Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione „passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Martedì, 3 dicembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 256 Fondazione 1881

TUTTI I CAPI DI STATO E DI GOVERNO RIUNITI A LUSSEMBURGO

# Ancora litigi nella Cee Bomba contro il vertice

## Craxi prospetta il rischio di una paralisi della comunità

**LUSSEMBURGO — Sono in pieno svolgimento a Lussemburgo le grandi manovre dei capi di Stato e di governo per far compiere alla Comunità economica un salto di qualità verso l'Unione europea. I principali contenuti dell'Europa della seconda generazione, che sono stati sviscerati dai ministri degli esteri in questi ultimi tre mesi e contengono tuttora punti non risolti e sottoposti ai leader Cee, sono: uno spazio senza frontiere ove merci, persone, capitali e servizi si muovano come all'interno di uno Stato unico; una politica monetaria innestata, attraverso lo Sme, su un sistema di economie convergenti tra loro; una strategia comune della ricerca; un nuovo meccanismo decisionale più agile ove il voto a maggioranza divenga sempre più la regola corrente e il Parlamento europeo assuma un ruolo di codecisione col consiglio dei ministri che, sino a ora, detiene praticamente da solo il potere legislativo; una cooperazione in politica estera con i primi passi per una concertazione in materia di sicurezza e di difesa.**

Mitterrand e Kohl si sono lanciati insieme in un ritrovato idillio per realizzare un pacchetto soddisfacente e per trascinare i più ragionevoli, mentre la signora Thatcher, molto puntigliosa e accigliata, è giudicata con fastidio da Craxi e dallo stesso cancelliere tedesco. La «dama di ferro» vede infatti ricostituirsi la maggioranza di Milano contro di lei.

La Danimarca ha un Parlamento contrario a sviluppare gli attuali contenuti e poteri del Mec e quindi ricatta il governo minoritario; la Grecia, per concedere passi avanti a Bruxelles, pretende assistenza e aiuto dai partners più forti: due paesi dunque che esercitano un freno poderoso.

Per fare da contrapposizione ad Atene, Copenhagen e Londra, l'Italia ha imboccato la via massimalista giudicata «oltranzista» dal ministro degli esteri francese Dumas, e ha chiaramente minacciato di chiedere l'aggiornamento di qualsiasi decisione al prossimo vertice dell'Aia nella primavera del 1986. Inoltre, per aiutare il Parlamento europeo ad avere finalmente un ruolo dignitoso di codecisione e non di semplice consulente, si è fatta condizionare dal proprio Parlamento che ha sposato la tesi più spinta degli eurodeputati e dei federalisti. Craxi tuttavia sembra meno convinto di Andreotti a spingere troppo sul pedale dell'acceleratore per non correre poi il rischio di essere isolato nella maggioranza dei sette che si era costituita a Milano.

Il presidente dell'Europarlamento Pflimlin, sotto la spinta dell'onorevole Spinelli, si è detto persino insoddisfatto della proposta italiana di avviare un processo per tappe di aumento dei poteri: inoltre ha rifiutato l'invito, avanzato dal ministro degli esteri tedesco Genscher e da Andreotti, di partecipare addirittura alle deliberazioni del Summit sulle competenze dell'assemblea di Strasburgo, e in una risoluzione scritta ha posto il pieno ruolo di codecisione come «conditio sine qua non» per approvare i risultati del vertice.

Il presidente della commissione Delors, assistito dal vicepresidente on. Natali, spinge ma con prudenza per ottenere il migliore risultato possibile e soprattutto si getta nella battaglia per strappare il massimo impegno in campo monetario. In questo settore un'apertura sostanziale è stata offerta ieri dai tedeschi. Kohl, accogliendo l'invito di Mitterrand, ha accettato di inserire nel trattato di Roma un preciso riferimento allo Sme e all'Ecu.

Ha così approvato la formula di Delors e corretta dall'Olanda; il presidente francese ha subito testimoniato gratitudine al cancelliere annunciando misure di liberazione sul controllo dei cambi, spiegando alla stampa che ciò gli è stato possibile per l'evoluzione favorevole dell'economia e della moneta francese. Craxi ha beneficiato di questa intesa, perché l'Italia è in linea con la posizione di Parigi. La signora Thatcher si è invece irritata per esser stata abbandonata da Kohl e ieri sera era totalmente isolata.

Sul mercato interno Kohl ha risposto positivamente alla richiesta dell'Italia e della Commissione Cee di superare la concezione puramente mercantilistica accettando invece la formula dello «spazio europeo senza frontiere» che consente anche la creazione di un'Europa dei cittadini.

Ieri sera, nonostante l'ottimismo franco-tedesco, Craxi continuava a denunciare un'atmosfera generale poco propizia e poco convincente per intese soddisfacenti; ribadiva la posizione italiana in vista del dibattito odierno sul Parlamento europeo e prospettava il rischio di una paralisi della Comunità nel caso di un'evoluzione non soddisfacente.

In mattinata Delors aveva esposto la nuova strategia economica Cee per garantire uno sviluppo più accelerato, creatore di impieghi e aveva ottenuto un consenso particolare da Craxi, perché questo è un problema grosso per l'Italia. La terapia d'urto è un contenimento salariale e una maggiore flessibilità nel lavoro, una «deregulation» e una defiscalizzazione a favore delle imprese, il tutto controbilanciato da investimenti pubblici finalizzati alle infrastrutture economiche e non all'assistenza. A livello comunitario la severità e l'austerità degli Stati che debbono ancora colmare gli squilibri interni vanno controbilanciate da una cooperazione dei paesi che hanno più margine per rilanciare l'economia, come la Germania e l'Inghilterra.

Ancora una volta i terroristi lussemburghesi si sono fatti vivi nel buio della sera facendo esplodere una granata da esercitazione sull'autostrada che costeggia, alla distanza di pochi metri, il palazzo ove sono riuniti i capi di Stato.

**Mila Malvestiti**

## Una strada obbligata

*A metà strada del vertice europeo non è il caso di fare concessioni all'ottimismo di maniera. Dice oggi l'agenzia ufficiale cinese «Nuova Cina», che la tendenza verso l'unità europea è «irreversibile», anche se i paesi del vecchio continente si muovono «lentamente» in questa direzione. Ma la Cee, sempre secondo i cinesi, sta avvicinandosi a una svolta: «O mantenere l'attuale livello di integrazione o progredire verso una maggiore unità».*

*Vista dall'Europa, questa fiduciosa diagnosi cinese acquista un involontario sapore di ironia. Su tutti i temi che sono in discussione al Lussemburgo — e sono infiniti — lo spazio del dissenso è tale che non si vede come da esso possa uscire una «maggiore unità».*

*Tra questi temi ne emerge uno, dal carattere politicamente che gli deriva dal suffragio popolare, una modificazione del trattato di Roma. Il vertice di Milano ha accettato la richiesta, ma solo l'Italia sembra ora disposta a mantenere l'impegno.*

*Secondo il presidente del parlamento europeo Pflimlin, sarebbe meglio rinviare una decisione piuttosto che arrivare solo a «un accordo di facciata». È un'intransigenza fondata? È giusto infatti chiedersi se questa ostinazione nel volere un maggiore controllo democratico sul funzionamento delle istituzioni europee sia davvero un passaggio vitale per l'Europa o se l'integrazione possa correre lungo altre vie, più tecniche, meno formalistiche; più empiriche, meno legate ai principi.*

*A lungo termine non c'è soluzione capace di reggere alle sfide dei tempi senza essere basata sul consenso democratico. Questo vale per ogni paese dell'Europa, non si vede come non possa e debba valere per l'Europa nel suo insieme. A breve termine l'assimilazione dei due concetti non è necessaria. Le forme dell'integrazione possono variare: basta che non nascondano un vuoto di contenuti. Il problema istituzionale accompagna o segue quello dei contenuti dell'integrazione, ma non può essere disgiunto da essi. Pensare di eluderlo o è un inganno consapevole o un'imprevidenza ignara. Infatti l'integrazione non è più un postulato ideologico di pochi federalisti ma la strada obbligata che l'Europa deve percorrere per rispondere alla ripresa dei particolarismi nazionali o alle nuove forme, più articolate ma più vincolanti, del bipolarismo.*

*L'ottimismo di circostanza non serve. Non c'è bisogno che, pur di non confessare l'insuccesso, ci si nasconda ancora dietro una retorica mollic:ia e soffocante. Se i cinesi hanno ragione, il tempo svelerebbe la verità e riproporrebbe i problemi elusi.*

**Ennio Di Nolfo**

FINALMENTE HA POTUTO LASCIARE MOSCA LA MOGLIE DI SAKAROV



Mosca — Ielena Bonner all'aeroporto di Mosca poco prima della partenza *(Telefoto Ap)*

## Ielena Bonner a Roma

**ROMA — Ielena Bonner, la moglie del dissidente sovietico Andrei Sakarov, è arrivata ieri sera a Roma con un volo dell'Alitalia.**

**Con un piccolo mazzo di garofani tra le mani e sei valigie che sono state sottoposte a una accurata perquisizione al controllo doganale, la Bonner si è presentata all'imbarco accompagnata da un gruppo di amici, che ha salutato sotto le luci dei riflettori e davanti alle telecamere di numerose televisioni occidentali. «Torno il 27 — ha detto, senza specificare il mese —, se invece deciderò di tornare prima ve lo farò sapere».**

**E l'intenzione di ritornare l'ha confermata un paio di volte anche ai giornalisti che l'hanno interpellata: «Parto e voglio tornare — ha detto —, non createmi problemi. Mi hanno dato il permesso di partire a condizione che non parli con i giornalisti, che non conceda interviste o conferenze stampa — ha aggiunto —, grazie dell'attenzione e delle cure che mi avete riservato per molti anni».**

**Dopo aver assistito con molta calma e pazienza al minuzioso controllo doganale in un varco che è stato chiuso agli altri passeggeri appena lei si è presentata, la Bonner ha avuto un momento di profonda commozione quando ha salutato gli amici che l'avevano accompagnata.**

**Quindi si è allontanata verso la sala d'imbarco.**

SENTENZA «SCANDALOSA» SECONDO GLI OPPOSITORI DI MARCOS

# *Tutti assolti a Manila per l'omicidio Aquino*

MANILA — Il controverso generale Fabian Ver, capo di stato maggiore delle forze armate filippine, accusato insieme ad altre 25 persone di avere partecipato all'uccisione del capo dell'opposizione Benigno Aquino, è stato assolto. La sentenza è stata dichiarata — scandalosa — dall'opposizione e il cardinale Jaime Sin, potente arcivescovo di Manila, ha affermato che essa porta il paese verso la violenza e la disperazione.

Poco più di un anno fa, una speciale commissione d'inchiesta nominata dal presidente Ferdinando Marcos concluse in base alle prove e alle testimonianze raccolte che l'assassinio era stato organizzato ed eseguito dai militari, fedeli alleati dello stesso Marcos. Ma successivamente il tribunale decise di non accettare le conclusioni della commissione e diede inizio a un processo che da più parti è stato definito «addomesticato» e «truccato».

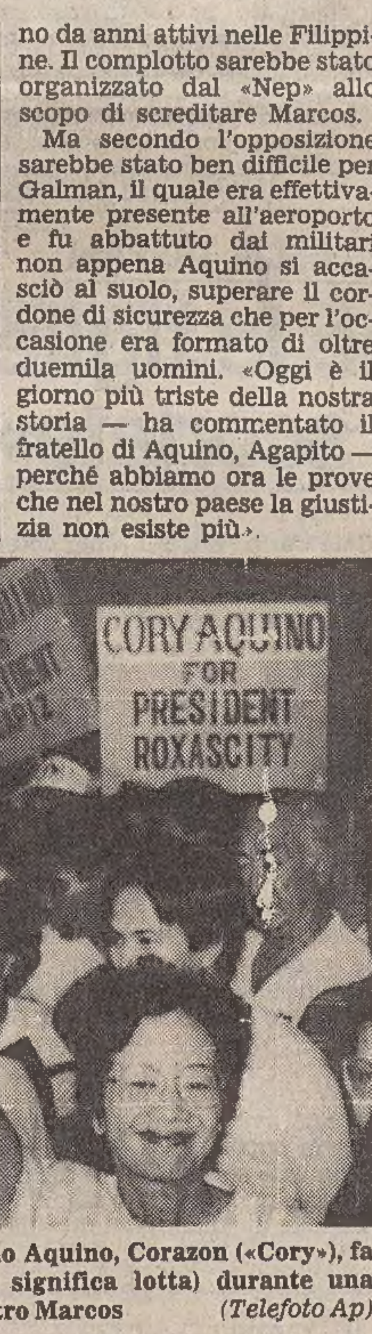
«E' stato Marcos ad ordinare ai militari l'uccisione di mio marito, ma non mi aspettavo che venisse fatta giustizia», ha commentato amaramente la vedova, Corazon Aquino.

Il generale Ver, che era stato sospeso in attesa della sentenza, è stato immediatamente reintegrato da Marcos. Anche gli altri imputati, 24 militari e un civile, sono stati assolti.

I giudici non hanno tenuto conto della testimonianza-chiave di una donna, Rebecca Quijano, la quale ha affermato di avere visto un militare sparare alla nuca di Aquino il 21 agosto 1983 all'aeroporto di Manila dove il popolare oppositore di Marcos era appena giunto dopo tre anni di esilio volontario negli Stati Uniti.

La sentenza — contro la quale non sarà possibile ricorrere in appello — solleva definitivamente i militari alleati di Marcos dall'accusa di avere organizzato il complotto per assassinare Aquino e sostiene la versione ufficiale del governo secondo la quale il leader dell'opposizione sarebbe stato ucciso da un militante comunista, Rolando Galman, per conto del Nuovo esercito popolare i cui guerriglieri sono da anni attivi nelle Filippine. Il complotto sarebbe stato organizzato dal «Nep» allo scopo di screditare Marcos.

Ma secondo l'opposizione sarebbe stato ben difficile per Galman, il quale era effettivamente presente all'aeroporto e fu abbattuto dai militari non appena Aquino si accasciò al suolo, superare il cordone di sicurezza che per l'occasione era formato di oltre duemila uomini. «Oggi è il giorno più triste della nostra storia — ha commentato il fratello di Aquino, Agapito — perché abbiamo ora le prove che nel nostro paese la giustizia non esiste più».




Manila — La vedova di Benigno Aquino, Corazon («Cory»), fa un segno di «L» (laban, che significa lotta) durante una manifestazione di protesta contro Marcos *(Telefoto Ap)*

Intanto la decisione ormai certa, anche se non ancora formalizzata, di Corazon («Cory») Aquino, vedova di Benigno di candidarsi alle elezioni presidenziali anticipate del 7 febbraio prossimo riduce praticamente a zero, secondo gli osservatori, le possibilità dell'opposizione di battere Ferdinando Marcos, il presidente in carica da vent'anni con potere praticamente assoluto. Infatti, un altro esponente dell'opposizione, Salvador Laurel, figlio di un ex presidente, non sembra avere intenzione di rinunciare alla propria candidatura in favore della signora Aquino, per cui partiti ostili a Marcos si presenteranno così divisi.

Tuttavia, Jovito Salonga, presidente della coalizione di partiti moderati «Laban Bayan», che sostiene la candidatura Aquino, ha affermato: «Con un candidato unico avremmo avuto la certezza di vincere, ma anche così non sarà impossibile».

La signora Aquino, che ha 52 anni e gode di vastissima simpatia popolare, giudica un proprio dovere morale misurarsi con Marcos, soprattutto dopo la «scandalosa» sentenza sull'uccisione del marito.

Per non compromettere le possibilità di vittoria, Laurel e Aquino dovrebbero ora unirsi e candidarsi per la presidenza e per la vicepresidenza. Ma ciò sembra escluso perché ognuno dei due vuole prevalere sull'altro. Secondo voci infine, la stessa moglie di Marcos, Imelda, si candiderà per la vice-presidenza nel campo avverso.

MATERIALE BELLICO IN UN EDIFICIO ISOLATO DI CASTELNUOVO

# Arrestato con armi ed esplosivo esponente dell'Olp nel Veronese

VERONA — Un cittadino giordano, Omar Sadat Salem Abdel Fathah, 38 anni, è stato arrestato a Castelnuovo (Verona) dai carabinieri con l'accusa di banda armata e introduzione, detenzione e porto d'armi da guerra ed esplosivi. Fathah è stato sorpreso dai militari nell'abitazione della cognata, Fulvia Boni, 46 anni, che è stata pure arrestata con l'accusa di concorso in detenzione di armi ed esplosivi.

Nella casa, un edificio isolato nei pressi di Castelnuovo, un centro ad alcuni chilometri dall'aeroporto veronese di Villafranca, i carabinieri hanno scoperto un considerevole quantitativo di materiale bellico: venti chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale «T 4» confezionato in pani, due pistole mitragliatrici di fabbricazione polacca cal. 9 special, due pistole calibro 7,65 e una calibro 9 con relative munizioni, dieci metri di miccia detonante e 80 metri di miccia a lenta combustione, quattro capsule elettriche detonanti, cinque timer, una ricetrasmittente, un silenziatore.

Armi ed esplosivo erano in parte nascosti all'interno di due sacche trovate nella cantina dell'abitazione ed in parte in una valigetta, con chiusura a combinazione, custodita all'interno di un armadio della casa. Il cittadino giordano, che al momento dell'arresto ha dichiarato di essere «capitano dell'Olp», sottolineando di appartenere alla fazione lealista fedele ad Arafat, ha ammesso la detenzione dell'esplosivo e delle armi.

L'uomo, che ha fornito ai carabinieri le chiavi dei lucchetti che chiudevano le sacche e ha aperto la valigetta a combinazione, ha cercato di sminuire il ruolo avuto dalla cognata nella vicenda. La donna, sposata con un fratello di Fathah, vive da tempo separata dal marito dal quale ha avuto tre figli di età compresa tra i 9 e i 18 anni.

Fulvia Boni avrebbe intrattenuto rapporti col cognato solo nella speranza di avere notizie della figlia maggiore, Florinda, che, tre anni fa, dopo essersi sposata, aveva seguito il padre nel Kuwait. Fathah è stato arrestato il 28 novembre, poche ore dopo essere giunto in Italia proveniente dalla Giordania con un volo Amman-Damasco-Roma-Verona Villafranca. I militari lo hanno sorpreso nel sonno.

Da quanto è stato reso noto l'uomo non avrebbe saputo spiegare la provenienza dell'esplosivo e avrebbe soltanto affermato che le armi trovate nella casa sarebbero dovute servire, in un primo tempo, per colpire obiettivi siriani in Olanda ma che, dopo la vicenda della nave «Achille Lauro», aveva ricevuto l'ordine di sospendere ogni iniziativa e riconsegnare i materiali. Su questo ultimo punto, tuttavia, non ha voluto fornire altri particolari.

Armi ed esplosivo si trovavano da qualche settimana nell'abitazione di Castelnuovo; il cittadino giordano, che in passato aveva soggiornato sporadicamente in Italia, era arrivato nel nostro paese verso la fine di agosto e vi era rimasto fino al 16 ottobre scorso, data in cui aveva lasciato l'Italia.

In base a controlli effettuati, Fathah avrebbe effettuato alcuni viaggi toccando cinque paesi dell'area mediterranea, compresi la Jugoslavia e la Grecia, per ritornare in Italia la sera del 27 novembre. Al momento dell'arresto, Fathah, in possesso di un regolare passaporto giordano, aveva con sé cinquemila dollari e un milione e mezzo di lire italiane.

Le indagini, condotte dai carabinieri di Verona e Padova e avviate circa due mesi fa, hanno consentito di stabilire che l'uomo nel suo precedente soggiorno in Italia era stato in varie città, tra cui Roma e Padova, e aveva acquistato due automobili pagandole in dollari.

L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Verona, Mario Giulio Schinaia, prosegue ora per accertare eventuali collegamenti del cittadino giordano con altre persone in Italia e per verificare la provenienza e la destinazione delle armi e dell'esplosivo. Da quanto si è appreso, infatti, gli investigatori — pure escludendo che il materiale fosse destinato ad attentati contro obiettivi che si trovano nel Veneto — non hanno nascosto qualche perplessità nei confronti delle giustificazioni fornite dal cittadino giordano il quale ha, tra l'altro, negato qualunque collegamento con il Fronte per la liberazione della Palestina.

I carabinieri stanno vagliando inoltre la posizione della cognata dell'uomo, mentre sono da considerare completamente estranei alla vicenda i due figli di Fulvia Boni, Carlo e Omar di 16 e 9 anni, che vivevano con la madre.

*NELLE PAGINE INTERNE*

**Finanziaria: maggioranza compatta**

***Oggi incontro sul costo del lavoro***

**McFarlane lascia lo staff Reagan?**

***Rapina da 15 miliardi in Francia***

## Il dollaro a 1703 lire Marco record

**ROMA — Dollaro ancora in discesa, marco in testa alla carovana delle valute e tensione all'interno dello Sme, dove le banche centrali sono intervenute in misura consistente per far diga contro la speculazione. Questo il quadro di questo inizio di dicembre sui mercati valutari,**

**Alla quotazione ufficiale italiana il dollaro è sceso a 1703 lire, perdendo tre punti e mezzo dalle 1706,5 di venerdì. Ancora più consistente il regresso del biglietto verde nei confronti del marco: a Francoforte è sceso a 2,5030 marchi al fixing e poco dopo ha ceduto fin sotto la soglia psicologicamente cruciale dei 2,50 cosa che non succedeva dal maggio di due anni fa.**

**A sua volta sulla lira il marco, che venerdì aveva superato la soglia della parità centrale Sme, è salito ancora, toccando il nuovo record di 680,75 contro le 679,65 di fine settimana.**

DIMINUISCONO ANCHE I NUOVI: NON RINNOVATE 80 MILA TESSERE

# In calo gli iscritti al Pci

*Per il nono anno consecutivo il Pci ha chiuso in flessione la campagna di tesseramento. Il totale del 1985 è di un milione seicentomila iscritti, circa 20 mila meno del 1984 e ben 214 mila meno del 1976, l'anno-record. Sempre rispetto al 1984 non sono state rinnovate circa 80 mila tessere; un quarto per decessi ma tre quarti perché 60 mila «compagni», cioè, hanno ritenuto di ritirare la fiducia al partito. I nuovi iscritti sono stati 61 mila, e si tratta di un altro dato negativo, perché mai — nei dieci anni considerati — il livello era stato così basso. Oltretutto, nel 1984 il Pci aveva avuto un'inversione di tendenza rispetto alla costante flessione di nuovi iscritti, essendo passato dai 63 mila 720 del 1983 ai 65 mila 157 appunto del 1984. Dopo dodici mesi, i primi della segreteria Natta, è ripresa la discesa.*

*Ancora qualche considerazione «numerica». Per due anni, il 1976 e il 1977, gli anni della «sbornia», il livello degli iscritti al Pci fu quasi pari: un milione 814 mila iscritti, Ma a leggere bene fra le righe qualche problema emergeva già allora, la notevole fluttuazione, con circa 130 mila nuovi iscritti e altrettante rinunce. Praticamente se togliamo i 20/22 mila decessi medi di ogni anno, un buon 6 per cento si iscriveva allora al Pci per «moda» o, se vogliamo usare una parola impietosa ma chiara, per opportunismo. Un anno o due di militanza e poi via, Da allora la discesa. Prima durante gli anni della cosiddetta solidarietà nazionale con riflessi sul tesseramento 1978 e 1979; poi negli anni delle crisi elettorali (fra il 1979 e il 1983) caratterizzati da una perdita complessiva di oltre 100 mila iscritti. E in questo periodo è emersa principalmente la difficoltà del Pci di raccogliere nuove adesioni, compresse fra le 65 mila e le 80 mila all'anno contro le 90/130 mila di prima.*

*Se il Pci non troverà rimedi (nella sua proposta politica prima ancora che negli uomini), alla fine degli anni Ottanta si troverà ad avere un milione e mezzo di iscritti, sempre molti rispetto agli altri partiti e soprattutto con un rapporto iscritti-voti alto. Ma pochi, in paragone alla situazione 1976-77. Il Pci tornerebbe indietro di vent'anni esatti, ai livelli del 1970. Senza contare che una quota del tesseramento non è certo spontanea. Forse, la vera «lettura» della crisi del partito sta proprio qui, nel fatto che 60 mila iscritti ogni anno se ne vanno.*

**Paolo Francia**

**GLI ISCRITTI AL PARTITO**

| | |
|---|---|
| 1976 | un milione 814 mila 317 |
| 1977 | un milione 814 mila 154 |
| 1978 | un milione 790 mila 450 |
| 1979 | un milione 759 mila 295 |
| 1980 | un milione 751 mila 323 |
| 1981 | un milione 714 mila 52 |
| 1982 | un milione 673 mila 751 |
| 1983 | un milione 635 mila 264 |
| 1984 | un milione 619 mila 40 |
| 1985 | un milione 599 mila 296 |

IPOTESI DI TRUFFA PER LANDINI E COMINATO

# Caso Viola: due comunicazioni

ROMA — Sul «caso Viola» la magistratura romana ha già preso dei provvedimenti. Ieri mattina ha infatti emesso due comunicazioni giudiziarie: riguardano l'ex direttore sportivo del Genova, Spartaco Landini, e l'ex calciatore Giampaolo Cominato (il misterioso C. G. di cui si parla nell'inchiesta svolta da De Biase per la Federcalcio), che è stato anche direttore sportivo dell'Avellino. Per entrambi si ipotizza il reato di truffa ai danni del presidente della Roma Dino Viola. I due avvisi sono stati emessi, per il momento, solo a fini istruttori. Cioè a tutela e garanzia degli stessi indiziati (insomma per informarli che si sta indagando sul loro conto e quindi devono scegliere un avvocato difensore).

Non c'è invece, fino a questo momento, alcun provvedimento penale nei confronti degli altri personaggi coinvolti nel «giallo» dei cento milioni (il direttore sportivo della squadra giallorossa e braccio destro di Viola, Nardino Previdi, e l'arbitro internazionale Paolo Bergamo). Essi verranno interrogati nei prossimi giorni dal sostituto procuratore Paolini, titolare dell'inchiesta sul «caso Viola». Voci di corridoio annunciano già per stamattina l'arrivo a palazzo di giustizia del presidente della Roma per essere ascoltato dal magistrato.

Il senatore Viola di trova, per quanto riguarda il risvolto giudiziario della vicenda, ad essere la parte lesa, non già uno degli indiziati. Il reato di corruzione (nei confronti dell'arbitro francese Vautrot), infatti, gli potrebbe essere contestato solo nel caso in cui l'arbitro venisse considerato un pubblico ufficiale. Ma due precedenti sentenze (una del tribunale di Roma nell'80, l'altra del tribunale di Venezia nell'81) lo hanno in pratica escluso.

Il senatore Viola quindi — venuta automaticamente a mancare l'accusa di tentata corruzione — si trova ad essere considerato la vittima di una truffa, per aver sborsato quei cento milioni, che dovevano servire per «comprare» l'arbitro in occasione dell'incontro di calcio Roma-Dundee, il 24 aprile dell'84, e che invece finirono nelle tasche dei due intermediari dell'affare.

Ieri mattina, intanto, il giudice Paoloni ha affidato al capitano Bianchini, del reparto operativo dei carabinieri, tutta una serie di accertamenti, su cui viene però mantenuto il più stretto riserbo. E' probabile comunque che il magistrato romano voglia scoprire se esiste o no il misterioso «mister X» di cui aveva parlato Landini. Anche se, successivamente Cominato — tramite il suo avvocato — ha smentito l'esistenza di un «grande corruttore».

Il senatore Dino Viola sarà presente, domani a Milano, alla riunione del consiglio della Lega calcio. E magari affronterà in quella sede l'argomento che ha fatto scandalo, quello appunto della partita Roma-Dundee.

**DALL'INTERNO**

RIBATTUTE LE ACCUSE DEL MINISTRO

# Leciti per i giudici i contatti coi partiti

Il «rimprovero» non è piaciuto ai magistrati

## Le verità sgradevoli

Martinazzoli, che è un ministro della giustizia senza peli sulla lingua, non si è negato il piacere di ricordare ai magistrati alcune verità sgardevoli. Forte di un'esperienza ministeriale considerata generalmente positiva dello stesso ordine giudiziario, il guardasigilli ha colto l'occasione di un convegno di corrente dell'Associazione magistrati per denunciare apertamente almeno due forme di malessere che affliggono i giudici e di riflesso — quel che è peggio la stessa giustizia italiana.

«Se i politici non debbono allunagre le mani sulla magistratura — ha detto Martinazzoli in replica ai rimproveri mossi a Craxi per la sue recenti critiche ad una sentenza — anche i magistrati debbono dimenticare qualche indirizzo». E a meglio chiarire il concetto, ha rimproverato ai giudici, papale papale, di «fare troppi pellegrinaggi nelle sedi dei partiti politici invece di tenere rapporti con le istituzioni».

Poi, dopo la prima, la seconda verità sgradevole: «Vogliamo cominciare a ridiscutere questa storia della inamovibilità del giudice? Troppe sedi sono affollate e troppe sedi sono deserte». Una revisione dell'istituto dell'inamovibilità, per i guardasigilli, potrebbe dunque essere salutare.

Sul primo rimprovero, la politicizzazione della magistratura, è davvero impossibile trovare argomenti per contestarlo. Qui non si tratta dell'impegno civile del giudice moderno, opportunamente sortito dalla segregazione castale d'altri tempi per immergersi nella realtà delle tensioni sociali e politiche allo scopo di meglio conoscerle come cittadino per meglio giudicarle come arbitro. Qui si tratta dell'asservimento puro e semplice di non pochissimi magistrati all'ideologia e agli interessi concreti di partiti politici, assunti a guida del proprio compito giurisdizionale o per volontaria ma indebita dedizione ideologica — nel migliore dei casi — ovvero nel peggiore — per comodità di carriera. Così facendo, costoro vengono meno ad un dovere morale e deontologico, oltre che strettamente giuridico, che è consustanziale alla propria condizione di magistrati.

Non meno centrata l'altra sgradevole verità circa l'eccessivo privilegio derivante dall'inamovibilità. Il problema non risiede nell'impensabile eliminazione di una garanzia costituzionale che conserva tutta la sua validità liberal/democratica. La questione si traduce piuttosto (eliminato che fosse il lamentevole avanzamento non selettivo ma automatico nelle funzioni) nell'impegno a ricercare d'intesa con i magistrati e con decisioni del loro autonomo consiglio superiore, tutti gli incentivi adeguati per favorire il consenso dei singoli giudici a trasferimenti e ad avanzamenti programmati, gli uni e gli altri, in maniera tale da ridurre nel tempo, uno scandalo non diverso da quello degli antichi «borghi putridi» inglesi. Vale a dire quello delle sedi giudiziarie intasate di personale inoperoso a raffronto delle altre dove i magistrati sono in numero inadeguato a fronteggiare l'ingente domanda di giustizia.

Ma il ministro ha detto anche una terza verità, rivolta però non ai giudici ma ad «una classe politica insipiente, che tutto accetta e tutto lascia correre pur di restare al suo posto. Nulla di più esatto.

Cosa impedisce infatti a questa classe politica di dare corpo all'astratta previsione costituzionale circa le possibili limitazioni al diritto di iscriversi ai partiti politici per i magistrati? E quanto all'inamovibilità, cosa impedisce alla stessa classe politica, se non il proprio gretto interesse elettoralistico, di sopprimere le sedi giudiziarie inutili, ottenendo il voluto risultato senza nemmeno sfiorare la garanzia costituzionale?

Silvano Tosi

ROMA — Dopo le critiche alla magistratura del presidente del Consiglio Craxi, quelle del titolare del dicastero della giustizia Mino Martinazzoli che ha rimproverato all'Associazione nazionale magistrati, il sodalizio che raccoglie circa seimila appartenenti all'ordine giudiziario, i «pellegrinaggi» presso le sedi dei partiti. Il rimprovero non è piaciuto ad Alessandro Criscuolo, presidente dell'Anm. «Rientra tra i compiti propri dell'Associazione — ha dichiarato — illustrare a tutte le forze politiche le problematiche della giustizia.

«Anche i partiti sono delle istituzioni, sia pure di fatto, e comunque sono questi che determinano la formazione delle volontà del Parlamento. Di conseguenza, solo con un colloquio con tutte le forze politiche possiamo renderci portatori delle istanze della magistratura associata».

ACCANTONATO L'ARTICOLO UNO PROCEDE SPEDITAMENTE IL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA

# Concordia d'intenti al Senato dei cinque per la finanziaria

**La maggioranza presenterà emendamenti comuni - Un no e un sì al Pci**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Rinviata la discussione sull'articolo 1, ha avuto inizio, con l'approvazione dei primi articoli, l'esame al Senato della legge finanziaria e del bilancio dello Stato. Sono stati bocciati alcuni emendamenti proposti dai comunisti, uno dei quali chiedeva la restituzione ai lavoratori dipendenti di quanto è stato assorbito nel 1985 dal «drenaggio fiscale», il che potrà avvenire — come ha promesso Visentini — soltanto se le parti sociali addiverranno a un accordo sul costo del lavoro. Si tratta di circa 1.400 miliardi che renderanno meno pesante il conguaglio fiscale di fine anno sulle tredicesime. Il voto finale è atteso per sabato prossimo.

Subito dopo la legge passerà alla Camera per l'approvazione definitiva.

Come previsto, il presidente del Senato Fanfani ha deciso di accantonare il fatidico articolo 1 che fissa il disavanzo dello Stato. Analoga decisione era stata presa anche nei lavori in commissione.

Le opposizioni avevano chiesto lo stralcio sia delle misure sanitarie, sia dell'articolo 36 che riguarda le opere pubbliche: la prima proposta è stata respinta, il che ha suscitato le proteste dei comunisti, mentre la seconda, con loro soddisfazione, è stata accolta.

Intanto nel corso di una riunione tra i partiti della maggioranza e il ministro del tesoro Goria è stato deciso di modificare la parte relativa all'assistenza agli handicappati. Durante il dibattito i partiti della maggioranza presenteranno emendamenti comuni.

Il presidente Fanfani nel giustificare l'accantonamento dell'articolo 1 ha ricordato che, a cominciare dal 1982, è stato sempre deciso così. Fanfani ha aggiunto che lo scopo dell'accantonamento è quello di evitare, per quanto possibile, effetti preclusivi nei confronti della potestà di emendamenti che Costituzione e regolamenti parlamentari attribuiscono a ciascun parlamentare. Il presidente del Senato ha anche affermato che le proposte del governo meritano attenzione, tuttavia non si possono porre limiti al dovere di controllo e di proposta delle assemblee. Il rinvio dell'articolo 1 è stato accolto con favore dai comunisti. Sempre per accelerare i tempi, la maggioranza presenterà, come già detto, emendamenti comuni. Per questo il presidente del gruppo democristiano a palazzo Madama, Mancino ha invitato i senatori del suo partito a ritirare gli emendamenti proposti.

È prevista per oggi la ripresa delle manifestazioni di pensionati aderenti alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil, con «sit-in» nelle vie del centro.

Frattanto alla Camera sarà dato l'avvio al cosiddetto «preesame» della finanziaria, le commissioni parlamentari procederanno cioè a una valutazione preliminare del testo. A livello politico si segue con attenzione l'iter della finanziaria e il tentativo di evitare il ricorso all'esercito provvisorio di bilancio. Ai temi economici è dedicato un editoriale della «Voce Repubblicana» nel quale, con un richiamo al discorso del presidente della Fiat Agnelli a Torino si esprime la convinzione che devono essere respinte con fermezza le tentazioni autarchiche e isolazionistiche. Ricordato che la nostra collocazione di settima potenza industriale «non è un brevetto che l'Italia abbia guadagnato una volta per tutte, ma soltanto la conseguenza di quel processo di trasformazione tumultuoso, contraddittorio, poco o nulla incanalato dalla classe politica» la «Voce Repubblicana» ricorda con il contributo di Ugo La Malfa nel rompere le barriere doganali per favorire l'avvio della liberalizzazione degli scambi.

Il segretario democristiano De Mita afferma dal canto suo che il partito di maggioranza relativa ha il dovere di svolgere una delicata e importante funzione di raccordo all'interno della coalizione.

A proposito della crisi d'un certo modo di far politica, De Mita ha posto in risalto lo sforzo di ricerca all'interno della Dc sostenendo che invece altri partiti continuano a rimandare il proprio processo di rinnovamento. Questa critica diretta ai comunisti è stata ripresa anche dal presidente del gruppo senatoriale dc Mancino che ha posto l'accento sulle contraddizioni del Pci.

## I dirigenti d'azienda in piazza per difendere le pensioni

ROMA — I dirigenti d'azienda, scesi in sciopero per la prima volta nella loro storia, hanno dato vita a due manifestazioni di piazza a Milano e a Roma in difesa delle loro pensioni. Essi protestano contro il proposito, ventilato dal ministro del lavoro De Michelis, di assoggettare il loro istituto di previdenza, l'Inpdai, all'ordinamento Inps.

Così, fatto senza precedenti, si sono visti dirigenti industriali, molti alla vigilia della pensione, bloccare il traffico a Milano e ostentare striscioni per strada prima di riunirsi nel teatro Lirico per l'assemblea.

Secondo la Fndai lo sciopero ha avuto a Milano l'adesione del 75/80 per cento degli interessati: 90 per cento alla Fiat, 75 alla Montedison, 80 all'Iri. All'assemblea del lirico di Milano, sempre secondo l'associazione di categoria, hanno partecipato dai tre ai quattromila dirigenti. A Roma, dove si è svolta nel pomeriggio l'altra manifestazione interregionale, la partecipazione è stata di circa tremila dirigenti. Complessivamente la Fndai raccoglie circa centomila iscritti.

I dirigenti d'azienda rivendicano il pluralismo e l'autonomia previdenziale. La Fndai, in una nota, illustra l'azione dei dirigenti «contro il minacciato assoggettamento della categoria alla normativa dell'Inps e contro la conseguente sostanziale soppressione dell'ordinamento previdenziale del regime Inpdai». Grande imputato di questa rifiutata riforma previdenziale e pensionistica è De Michelis, il «ministro capellone», il «figlio del '68», come è stato più volte qualificato ieri sulle piazze di Milano e Roma.

Secondo i manifestanti le proposte governative vogliono affossare l'istituto dei dirigenti industriali e la gestione previdenziale autonoma della categoria.

LE NUOVE NORME SULLA DETENZIONE PREVENTIVA

# *Prime scarcerazioni di mafiosi e terroristi*

ROMA — È ancora prematuro fare un bilancio su quanti detenuti in attesa di giudizio hanno lasciato e lasceranno i penitenziari in base alla nuova legge sulla carcerazione preventiva, entrata in vigore il 30 novembre scorso. Secondo il dato fornito dal ministro di grazia e giustizia dovrebbero tornare in libertà circa 160 detenuti. Molti di questi, però, sono imputati in più procedimenti penali condotti dai tribunali di diverse città della Penisola. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone coinvolte in fatti di terrorismo o in inchieste sulla malavita organizzata (mafia e camorra). Questo rende difficile e laborioso alle autorità giudiziarie competenti, fare i conteggi ed ordinare le relative scarcerazioni.

Per un primo bilancio dovranno trascorrere — è stato fatto osservare dai responsabili del carcere di Rebibbia — almeno una decina di giorni. Infatti, sabato scorso, a Roma delle 16 persone che hanno lasciato il carcere di Rebibbia, nuovo complesso, soltanto una è stata scarcerata in base alla nuova legge; gli altri avevano beneficiato della libertà provvisoria o avevano terminato di scontare la pena loro inflitta.

A Torino si fa invece notare che la nuova legge potrebbe interessare, almeno sulla carta, circa 200 detenuti. Tra questi comunque non vi dovrebbero essere nomi di «spicco». I primi che abbandoneranno il carcere del capoluogo piemontese sono detenuti implicati in processi di mafia, accusati di aver svolto racket nei negozi torinesi. Tra i terroristi invece soltanto due imputati minori di Prima linea verranno scarcerati nei prossimi giorni.

A Milano si è avuta notizia di otto scarcerazioni; si tratta di persone coinvolte nel processo contro Prima linea e relativo agli episodi minori del terrorismo: sei già agli arresti domiciliari (Rocco Bevilacqua, Guido Farsi, Mario Massardi, Vittorio Schambri, Giuseppina Sciarrillo e Claudia Zan), due detenuti: Enrico Gottifredi ed Enrico Bagliono.

I dati che affluiscono dalle carceri minori confermano che la situazione delle scarcerazioni è ancora frammentaria.

INCONTRO INFORMALE FRA LAMA, MARINI, BENVENUTO E LUCCHINI

# Sindacati e industriali di fronte per dare impulso alle trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *Sindacati e Confindustria valuteranno oggi se esistono le possibilità per una ripresa delle trattative. Quello di oggi tra Lama, Marini, Benvenuto e il presidente della Confindustria Lucchini sarà soltanto un incontro informale. Probabilmente, come è già accaduto in precedenza, si tratterà di una colazione di lavoro, in un luogo riservato. Se ci saranno le premesse, le delegazioni verranno convocate per dopodomani.*

*Il tempo a disposizione comunque è molto poco. Il 13 dicembre governo e sindacati firmeranno l'intesa per il pubblico impiego che, come è noto, prevede anche una riforma della scala mobile. Secondo quanto concordato, una prima fascia della retribuzione (la prima 580 mila lire) sarà indicizzata al 100 per cento, la quota eccedente, invece, sarà difesa al 100 per cento. In media i salari saranno tutelati dall'aumento del costo della vita al 52 per cento.*

*Questa potrebbe divenire la scala mobile per tutti i lavoratori dipendenti. Certamente, ha detto il ministro del lavoro De Michelis, ci sarà un solo meccanismo di contingenza anche se non è detto che debba essere per forza quello ipotizzato per i pubblici dipendenti. Ma, in questo caso un accordo dovrà essere trovato entro il 13 dicembre.*

*L'unica cosa certa è che il grado di copertura dall'inflazione non potrà essere modificato rispetto a quello ipotizzato dal governo per i pubblici dipendenti. Vediamo però le posizioni alla vigilia.*

GOVERNO — *De Michelis è stato esplicito: una soluzione dovrà essere trovata presto, non ci sono ragioni per ritardare l'accordo in quanto le posizioni tra sindacati e Confindustria sono molto vicine. Il ministro ha avvertito che la nuova scala mobile dovrebbe tutelare i salari intorno al 50 per cento. Se non ci sarà accordo tra le parti sociali cosa accadrà?*

*Su questo aspetto il ministro è rimasto nel generico ma ha fatto intendere che il governo non starà a guardare. Firmato l'accordo per i pubblici dipendenti l'esecutivo deciderà cosa fare, al momento sembra escluso un decreto che estenda a tutti la scala mobile decisa per i pubblici dipendenti. Sull'orario di lavoro il ministro invece ha detto che questa è materia di discussione tra le parti e, se non richiesta, non ci sarà nessuna mediazione.*

CONFINDUSTRIA — *La Confindustria tempo fa ha presentato un'ipotesi di intervento sulla contingenza articolata in cinque fasce diverse. Sull'orario di lavoro la Confindustria ritiene che una riduzione dei tempi di lavoro dovrebbe essere concordata nelle singole trattative di categoria la cui scadenza andrebbe comunque posticipata. Secondo quanto ha riferito il ministro, la Confindustria ha compiuto un ulteriore avvicinamento verso le posizioni sindacali e, al momento la scala mobile proposta tutelerebbe i salari al 45 per cento dall'inflazione, mentre per la riduzione dell'orario di lavoro, il principio verrebbe accettato anche nell'eventuale accordo interconfederale.*

SINDACATI — *Anche ieri si sono riunite le segreterie di Cgil, Cisl e Uil. Le tre confederazioni ritengono possibile la firma dell'intesa, ma, naturalmente, a determinate condizioni. Per la scala mobile il punto di non ritorno è l'accordo per il pubblico impiego. La proposta originaria di Cgil, Cisl, Uil che prevedeva un'indicizzazione più alta è stata abbandonata. Maggiore disponibilità il sindacato l'ha manifestata anche per la riduzione dell'orario.* G. S.

## Sospeso lo sciopero: oggi si vola

**ROMA — Lo sciopero proclamato dai vigili del fuoco per oggi è stato revocato. Ne dà notizia un comunicato sindacale nel quale è detto che «a seguito delle trattative intercorse tra organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco Cgil-Cisl-Uil e la controparte governativa, le organizzazioni sindacali in merito a impegni ricevuti hanno deciso di sospendere lo sciopero proclamato a suo tempo per il 3 dicembre 1985. Rimangono in piedi gli scioperi del 12 e del 14 dicembre al fine di verificare i punti dell'intesa sul disegno di legge della riforma del corpo, sull'adeguamento degli organici, sulla definizione dei profili professionali e sull'adeguamento e potenziamento del bilancio ordinario».**

VIAGGIO DI DUE GIORNI A PRAGA

# Venerdì Andreotti in visita da Husak

ROMA — Il ministro degli esteri Giulio Andreotti si recherà venerdì e sabato a Praga per una visita ufficiale su invito del collega cecoslovacco Bohuslav Chnoupek. Andreotti, che è il primo ministro degli esteri occidentale ad avere colloqui politici in un paese dell'Est dopo il summit di Ginevra tra Reagan e Gorbacev, si incontrerà oltre che con Chnoupek con il Presidente cecoslovacco e segretario generale del partito comunista Gustav Husak e con il primo ministro Lubomir Strougal. Il programma della visita prevede anche la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti.

La visita di Andreotti cade a vent'anni dall'ultimo viaggio compiuto da un ministro degli esteri italiano a Praga.

Andreotti potrà assumere informazioni dirette sulla valutazione che si dà all'Est dei risultati di Ginevra, tanto più che proprio a Praga si sono riuniti i leader dei paesi del Patto di Varsavia per incontrarsi con Gorbacev durante il suo viaggio di ritorno dalla città svizzera

La missione del ministro degli esteri italiano costituisce, inoltre, un ulteriore momento della politica di dialogo tra paesi intermedi europei, che ha contribuito al miglioramento del clima nei rapporti Est-Ovest, e che ora acquista il significato di un consolidamento della nuova fase aperta dall'incontro di Ginevra. Lo stesso Andreotti e il presidente del consiglio Craxi si sono recati, in questi due anni in cui le relazioni tra i due blocchi hanno toccato il punto più basso, a Varsavia, Berlino Est e Budapest.

Gustav Husak

UNO SFOGO DEL GIUDICE PALERMO CHE LASCIA TRAPANI

# «Me ne vado perché le figlie non possono vivere scortate»

TRAPANI — L'ex sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Carlo Palermo, con una lettera inviata al periodico edito dagli studenti delle scuole medie e superiori di Trapani, ha spiegato il motivo vero per il quale ha deciso di lasciare i ruoli attivi della magistratura e di andarsene da Trapani. Le mie figlie — ha detto in sostanza il dott. Palermo — erano minacciate; non potevo lasciare che due bambine vivessero gli anni più significativi della loro vita con la scorta di polizia accanto.

«Quando sono giunto qui a Trapani — ha scritto Carlo Palermo — ero sicuro di trovare sulla mia strada la mafia. Non credevo di trovarla con quella irruenza e quella violenza che ho potuto constatare dopo appena 50 giorni».

Come si ricorderà, il due aprile scorso, un'autobomba preparata dalla mafia, innescata con un comando a distanza via radio, esplose nella borgata di Pizzolungo, ma non riuscì a centrare l'obiettivo per il quale era stata approntata, e cioè l'auto di Carlo Palermo e la sua scorta. L'esplosione, invece, uccise Barbara Asta, 32 anni e i suoi due gemelli di sei anni. La donna li stava accompagnando a scuola.

«Da Trento ero venuto con tanto entusiasmo — ha ricordato Carlo Palermo — per poter lavorare senza limiti di tempo. Ma poi sono avvenuti determinati fatti, polarizzati contro la mia persona, che pian piano mi hanno isolato sempre di più fino a rendere impossibile la continuazione del mio lavoro. Se l'ambiente — prosegue ancora Carlo Palermo — non è più compatibile con l'opera che il magistrato deve svolgere, è necessario che questi si scelga un'altra sede. Le ultime minacce, poi, hanno coinvolto le mie figlie ed esse costituiscono la molla finale che mi ha spinto a prendere questa seppure difficile decisione. Pretendere che ragazzine di 8 o 10 anni debbano vivere con la scorta, come attualmente accade, è una cosa assurda e insopportabile.

«Tutto ciò è andato al di là delle mie aspettative, così come assolutamente non preventivato è stato questo mio trasferimento. La mia permanenza a Trapani è stata troppo breve perché si potesse attuare una reciproca conoscenza con la città. A Trento, dove ho lavorato dieci anni, avevo stabilito ottimi rapporti con tutta la popolazione. A Trapani, purtroppo, sono rimasto soltanto nove mesi e in un tempo così breve non può certo stabilirsi un rapporto di fiducia, di solidarietà, di collaborazione attiva».

## Smentito l'ingresso di Gelli in Italia

ROMA — Le notizie secondo le quali Licio Gelli potrebbe essere rientrato in Italia non hanno trovato riscontro negli ambienti investigativi interessati ai quali non risulta, a quanto si è appreso, che l'ex capo della disciolta Loggia P2 abbia varcato la frontiera.

Negli stessi ambienti si è appreso che i movimenti di Gelli vengono seguiti costantemente da circa due anni dai servizi di sicurezza italiani e in particolare dal Sismi, che è stato ristrutturato sotto la direzione dell'ammiraglio Martini.

I servizi hanno costantemente informato gli organi di governo degli spostamenti dell'ex capo della P2.

Secondo indiscrezioni, gli ultimi movimenti di Gelli di cui si hanno notizie, risalirebbero ad alcuni giorni fa quando ne è stato accertato il transito in Spagna.

## Il tempo che farà

POCO NUVOLOSO

**Situazione:** sull'Italia alta pressione.

**Tempo previsto per la giornata di oggi:** su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti. Nebbia, localmente persistente al Nord, e dalla sera nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud.

**Temperatura:** in lieve aumento nei valori massimi al Centro-Sud.

**Venti:** deboli variabili.

**Mari:** quasi calmi o poco mossi.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 6, 10; Bolzano −4, 8; Verona 1, 7; Venezia −1, 7; Milano 1, 9; Torino 0, 12; Mondovì 4, 8; Cuneo 3, 9; Genova 10, 16; Bologna 2, 12; Firenze 6, 15; Pisa 6, 15; Ancona Falconara 6, 10; Perugia 8, 12; Pescara 3, 10; L'Aquila 1, 10; Roma città 4, 16; Roma Fiumicino 6, 19; Campobasso 4, 14; Bari 6, 15; Napoli 6, 16; Potenza 4, 15; S. Maria di Leuca 10, 16; Reggio Calabria 10, 17; Messina 12, 19; Palermo 12, 17; Catania 5, 19; Alghero 3, 17; Cagliari 4, 18.

**TEMPO NEL MONDO**

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 11; Atene s. 8, 17; Beirut n. 14, 19; Beirut n. 14, 19; Belgrado s. 4, 10; Bermuda n. 22, 25; Bogota n. 4, 18; Bruxelles n. 7, 13; Buenos Aires n. 12, 22; Chicago s. −8, 10; Copenaghen n. 0, 1; Dublino p. 6, 10; Francoforte n. 2, 6; Ginevra n. −2, 11; Helsinki s. −19, −12; Honolulu s. 19, 26; Islamabad s. 3, 23; Johannesburg s. 12, 26; Kiev n. −12, −3; Lima n. 15, 20; Londra s. 14, 15; Los Angeles n. 10, 17; Madrid s. 0, 14; Manila s. 21, 32; Città del Messico s. 7, 21; Miami n. 24, 27; Montreal n. −2, 5; Nassau n. 19, 28; New York s. 4, 9; Nicosia n. 6, 18; Parigi s. 9, 15; Pechino s. −5, 1; Perth n. 15, 22; Rio de Janeiro n. 17, 31; San Francisco n. 9, 14; Santiago n. 11, 28; Singapore p. 24, 31; Stoccolma n. −3, −1; Taipei n. 18, 19; Tokio s. 5, 16; Vienna s. 0, 1; Varsavia n. −8, −3.

## Treni straordinari per le feste

ROMA — Il ministero dei trasporti ha preannunciato che, per fronteggiare il maggior traffico viaggiatori previsto per il periodo delle festività natalizie è stato disposto il rinforzo delle composizioni dei principali treni viaggiatori nella misura massima possibile ed è stata programmata l'effettuazione di treni straordinari.

## I motorini dovranno essere assicurati

ROMA — Presto i motorini dovranno essere obbligatoriamente assicurati, mentre la Rc auto coprirà anche i danni ai familiari del conducente, finora esclusi. Sono queste alcune delle più interessanti novità fissate dal Cipe che ha stabilito gli indirizzi della politica assicurativa con una delibera pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 282.

Il Cipe si è occupato tanto del settore danni quanto di quello vita stabilendo alcuni principi assolutamente nuovi. Come prima cosa si chiede la revisione della disciplina fiscale delle assicurazioni vita.

Attualmente si possono detrarre dalla denuncia dei redditi fino a due milioni e mezzo l'anno per i premi pagati, mentre con la legge sulle liquidazioni si è stabilita una tassazione finale al momento della riscossione della polizza.

Nel settore danni, la Rc auto coprirà anche i danni al proprietario dell'auto sia che si trovi a bordo sia nel caso che venga investito dalla sua stessa auto.

## I brogli elettorali: altri 254 incriminati

ROMA — Altre 254 persone sono state incriminate nell'ambito dell'inchiesta sui brogli elettorali delle politiche del 27 giugno del 1983. Il giudice istruttore Claudio D'Angelo nei provvedimenti giudiziari contesta agli imputati l'articolo 110 della legge elettorale e relativa alla formazione di falsi atti inerenti alle operazioni elettorali, indicativi di dati numerici non corrispondenti al vero. Il numero in totale degli imputati, di cui una parte già rinviata a giudizio, è salito a 751.

I nuovi provvedimenti riguardano i componenti di 32 sezioni (tre delle quali fuori Roma: Montecompatri, Arcinazzo e Frascati). Da un primo esame svolto dal magistrato i partiti che sarebbero stati danneggiati dalle manomissioni delle preferenze sarebbero in questo caso la quasi totalità.

Alla incriminazione di quest'ultimo gruppo di persone, il giudice istruttore Claudio D'Angelo è pervenuto a seguito di una copiosa documentazione inviatagli.

VERTENZA PER IL CONTRATTO

# I medici di famiglia decisi a «disobbedire»

ROMA — I medici di famiglia passeranno a «dure azioni» di protesta se nel giro delle prossime settimane non verranno chiuse le «code contrattuali» e non si apriranno le trattative per il nuovo contratto.

Lo ha deciso la Fimmg al termine del 36.o congresso nazionale che, sotto la presidenza di Danilo Poggiolini, ha fatto registrare un ampio e serrato dibattito con parlamentari, politici, assessori regionali e comunali, sindacalisti e — soprattutto — con i suoi 500 delegati, i quali hanno confermato gli organi dirigenti.

Il segretario nazionale Mario Boni, illustrando la mozione conclusiva, ha detto che le «code contrattuali» riguardano l'assistenza di malattia al medico per i primi 30 giorni. «Per questa vertenza — ha aggiunto Boni — abbiamo denunciato il ministro della sanità alla magistratura penale. Se non si troverà la soluzione contrattuale, andremo avanti con il processo». Le azioni sindacali si concreteranno in un primo tempo nella «disobbedienza civile» per quanto riguarda l'applicazione del ticket. I medici, in sostanza, si rifiuteranno di indicare sulla ricetta se l'assistito è «esente» o no dal ticket. Infine si passerebbe alla chiusura degli ambulatori a tempo indeterminato.

Quanto al contratto, i medici di famiglia non sono più disposti ad aspettare. «Occorre qualificare l'assistenza e rispondere alle attese normative ed economiche». In concreto i 70 mila medici di famiglia chiedono che venga rivalutata la «quota capitaria» (l'attuale sistema di pagamento, che riconosce al medico una cifra fissa per ogni assistito) in rapporto alla reale svalutazione del potere d'acquisto della lira. Il servizio sanitario nazionale deve accollarsi gli «aggravi fiscali» imposti ai medici «arbitrariamente» nel periodo di decorrenza del contratto.

## Tortora incontra Cutolo all'Asinara

SASSARI — «E lei sarebbe il mio luogotenente?». Con questa frase, detta in tono ironico Raffaele Cutolo, «boss» della «Nuova camorra organizzata» ha accolto il deputato europeo e presidente del Partito radicale Enzo Tortora che lo ha incontrato durante una visita al carcere dell'Asinara.

Tortora — che era accompagnato da Emilio Vesce, membro della giunta federale radicale, e dall'on. Alberto Manchinu, della direzione nazionale del Partito socialista italiano — ha riferito, nel corso di una conferenza stampa, che Cutolo, che era in compagnia del figlio, gli ha detto: «Ho l'onore di stringere la mano a una persona onesta. Lei ha subito una grave infamia».

Cutolo — secondo quanto ha riferito l'eurodeputato radicale — ha anche detto: «Io riconosco di essere colpevole ed è giusto che sia qui, ma non capisco perché ci sia mio figlio che è innocente».

Tortora, che dall'Asinara ha cominciato una visita alle carceri della Sardegna, ha incontrato anche i detenuti.

**IL PICCOLO**
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 2 dicembre 1985 è stata di 66.950 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

SIMENON E UN CAPOLAVORO DEGLI ANNI '30

# Un'amata assassina nella casa di fronte

Georges Simenon, riscoperto ora da Adelphi soprattutto per quanto concerne il poco noto settore non poliziesco, pubblicò nel 1933, a trent'anni (età di grandi svolte, secondo la Bachmann) e in un momento storico di estrema delicatezza, «Les gens d'en face», capolavoro perentorio, in cui si mescola il talento «atmosferico» dello scrittore, la sua secchezza di intreccio e di dialogo, la sua intelligenza critica, con in più un margine indicibile di angosciante fatalità, di senso sottile del tragico, un po' straniato, un po' ipnotico («Le finestre di fronte», Adelphi, pagg. 180, lire 15 mila, nell'ottima traduzione di Paola Zallio Messori).

Qual è la chiave di lettura di questo travolgente romanzo breve? Vediamo la produzione circostante: in quel giro d'anni, fra l'esaurirsi dell'ondata surrealista e il prepararsi dell'Esistenzialismo, o è qualche «irregolare» (come Artaud, come Céline) a imporsi, ovvero è il sopravvivere di una letteratura abbastanza anodina, fedele ai valori tradizionali e poco propensa all'avventura. Così, si potrebbe schierare il nostro romanzo — che tuffa le sue antenne nella segreta Russia degli anni '30 — accanto a quelli (come dicono i manuali) di «critica sociale», dei vari Barbusse, Aragon, Dabit, Chamson...

Ma lo squarcio sociale della Batum sul Mar Nero, nell'ambiente dei consolati, della corruzione burocratica, della miseria circostante e dei lampi di violenza autoritaria, ha in Simenon qualcosa di metafisico che, a un tempo, ambienta l'azione e la disambienta, la presenta e la strania. I personaggi vengono presentati di sbieco, come nel riflesso di altri, quasi mai in sé: dunque più per quel che paiono essere che per quel che sono. Da qui deriva, principalmente, la corrente di tensione, meglio, di lieve tremolio psichico o febbre mentale che non trova sollievo fino alla fine, e forse neanche allora.

La vicenda stessa, coi suoi pochi (ma sullo sfondo molteplici) personaggi, è in sé poca cosa, sembra un filaccio di un altro romanzo ancora da scrivere. Adil, giovane diplomatico turco, deve sostituire a Batum il suo predecessore, morto in circostanze poco chiare (avvelenato? a poco a poco il passato si rischiarerà, ma non del tutto).

Ha come immediati interlocutori la famiglia di un console italiano, ovviamente fascista, un terzo console, persiano, dalle vaste attività collaterali e un americano che, in quel porto di petroliere, rappresenta in modo sfuggente, ma con chissà quali implicazioni sotterranee, la Standard Oil.

Adil vive in uno spazio ridotto, accanto all'Ufficio, in un perenne disagio, fra postulanti e sporcizia, in una generale promiscuità e in un'aria



di greve marciume fisico e morale. Il gioco di specchi s'accresce per via delle «finestre di fronte»: di fronte ad Adil, infatti vive, a una distanza ravvicinata ma insondabile, un mediocre funzionario della polizia politica staliniana, con la moglie e la cognata, Sonia, — che è poi la segretaria di Adil. In una dinamica di rinvii — molto cinematografica e già da «nouveau roman» — e di reciproco «voyeurismo», le vite si scandiscono al ritmo di sguardi furtivi, di muti rapporti incrociati, entro una quotidianità malata e vischiosa.

Al centro di questa raggiera di relazioni — rumori, odori, esecuzioni sommarie, notizie deformate, compagnie stordite dall'alcol, calli e pioggia, afa anche spirituale — si colloca a poco a poco Sonia, ambigua, altrettanto silenziosa e allusiva degli altri, ma più reale per lo smarrito Adil, tanto reale da cozzarvi contro una disperata voglia di sopravvivenza attraverso un contatto (fisico, amoroso? chi sa...). Ma Sonia, di cui Adil s'accende sempre più, e forse in misura proporzionale al suo «mistero», lo avvelena lentamente, facendogli sorbire piccole quantità d'arsenico.

E' il punto più alto del libro quello in cui Adil affronta l'amata assassina, e l'incalza, per sapere, per conoscere, per poter dare un senso a tutta questa realtà che gli sfugge. E s'illumina una porzione del quadro, ma per un istante soltanto e incertamente: Adil vuol salvare Sonia, portarla all'estero con sé, ma... Non priveremo il lettore delle tese, allucinate, stordite ultime pagine, nelle quali si rivela tutto il geniale talento di Simenon, di fare, come i grandi classici, «qualcosa con niente».

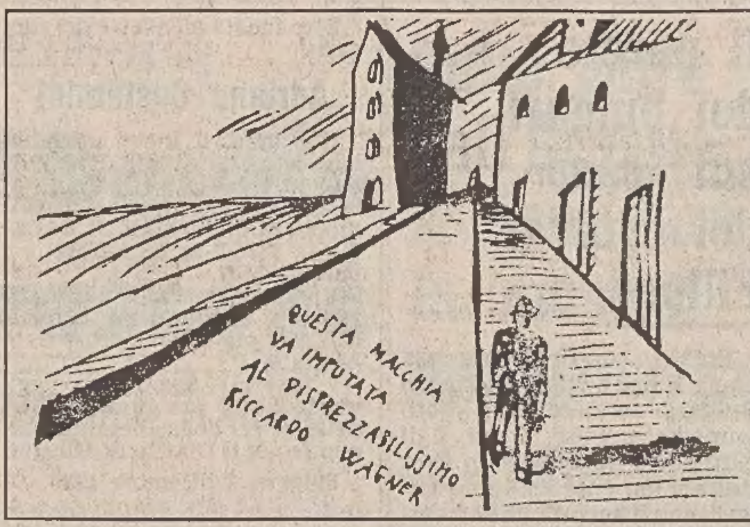
«Flaubert e Céline allo stesso tempo, e in più gran giornalismo»: così ha recentemente definito Claudio Savonuzzi il Simenon di questo libro. Ma quand'anche la miscela proposta non fosse del tutto esatta, resta l'enigma sulla portata reale dello sterminato mondo romanzesco dello scrittore di Liegi. Considerato un maestro del narrare, da diverse angolature e per diversi motivi, da Gide, da Henry Miller, da Faulkner, da Paulham, da Cocteau, da Benjamin, fra gli altri, è forse Picon che ha posto il quesito più giusto: «Il posto occupato da Simenon costituisce uno degli enigmi che la storia letteraria futura dovrà risolvere».

Forse non si sbaglia chi sottolinea di più la sua arte di rappresentazione degli ambienti, delle atmosfere, la sua capacità di tagliare il quotidiano con una lama affilatissima; forse ha ragione chi richiama la vocazione drammatica di Simenon, il suo insistere, in fondo, sulla colpa, sulla violenza che, «umana», sgorga in mezzo a noi, secondo le vicissitudini di un tragico quotidiano.

Ma per noi, e tanto più in questo romanzo, Simenon resta agli antipodi del realismo: se lo accetta provvisoriamente, è per instillargli una goccia di visionarietà, di straniamento, di perdita d'identità. Simenon, o il più metafisico pittore della modernità.

**Giovanni Cacciavillani**

PUBBLICATE LE «LETTERE A BRAMBILLA», AUTENTICO «ALTER EGO» DI DINO BUZZATI






# A Illa scrivo tutto

**L'autore del «Deserto dei tartari», timidissimo, si apriva completamente con l'amico E il carteggio (dapprima assai fitto, poi striminzito) andò avanti per quasi mezzo secolo**

In cronaca, al «Corriere», lo chiamavano Cretinetti. Quel ragazzo alto e magro, così timido, goffo, insicuro, irritava i soloni del giornale. Lui, Dino Buzzati, soffriva in silenzio. Sapeva benissimo di non essere una mezza tacca. Ma la paura che lo cacciassero da via Solferino non gli permetteva di tirare fuori le unghie.

Alla sera, tornato a casa, prendeva la penna in mano e si metteva a scrivere lunghe lettere. Era il solo modo per superare i momenti di angoscia. Indirizzava le sue considerazioni ad Arturo Brambilla. L'amico per eccellenza fin dai tempi della scuola. Un alter ego paziente e intelligentissimo. L'immagine allo specchio del Buzzati più meditativo.

Brambilla capiva al volo gli stati d'animo di Dino. Il carteggio tra i due amici, prima fittissimo poi sempre più striminzito, andò avanti per quasi mezzo secolo. Adesso una parte delle lettere inviate da Buzzati al «caro Illa» sono state raccolte in volume. L'operazione editoriale porta il marchio della De Agostini. Il libro («Lettere a Brambilla», pagg. 304, lire diciottomila) è curato da Luciano Simonelli e riproduce una valanga di bellissimi disegnini inediti, tracciati da Buzzati per vivacizzare le sue confessioni scritte.

«Certe cose io le so dire solo per lettera perché non sono capace di tirar fuori l'anima mia a parole. Son timido in un modo pietoso». In due battute Buzzati racconta tutto sé stesso a Brambilla. Arturo lo capisce al volo. Sulla carta i due amici costruiscono una realtà parallela. Un mondo in miniatura dove la vita di ogni giorno viene analizzata, commentata, reinventata, spesso modificata.

Dai piccoli drammi della scuola ai grandi dubbi per la scelta universitaria. Dalla passione frenetica per i libri, i disegni di Arthur Rackham, le montagne, l'antico Egitto, ai primi desideri sessuali. Giù giù fino alle difficoltà del lavoro, i progetti inconfessati di scrivere storie originali, le esperienze di guerra, gli amori disperati, le meditazioni più dolorose, i primi successi.

Anche chi non sa niente di Buzzati, e non ha mai letto i suoi libri, può ripercorrere passo dopo passo l'avventura umana di questo inimitabile scrittore. E può riscoprire un protagonista della vita culturale italiana dimenticato un po' troppo in fretta: Arturo Brambilla. Morto del 1963, nove anni prima dell'amico Dino.

«Era un grande talento — ha scritto Buzzati nell'introduzione al «Diario» di Brambilla, pubblicato postumo da Mondadori —, era senz'altro l'uomo più buono, generoso e leale che abbia mai conosciuto, bontà tanto più ammirevole perché accompagnata da un'intelligenza altissima. Era insomma un uomo straordinario. Ma chi se ne è accorto? Chi lo ricorda? Gli amici, come me, che gli sono vissuti accanto lungamente, alcuni colleghi forse, e gli allievi, questi sì, che per Arturo Brambilla hanno conservato una specie di religione. Non è troppo poco?

**Alessandro Mezzena Lona**

*A sinistra, disegni di Buzzati dal libro; nelle foto qui sotto, Dino Buzzati e Arturo Brambilla.*

# L'amico che non «arrivò» mai

*MILANO — «Arturo Brambilla non era solo un amico. Dino lo considerava il suo confessore. Ammirava tutto di Illa: la modestia, l'intelligenza, quel miscuglio di pazienza e bontà con cui sapeva ascoltarlo. E poi era terribilmente affascinato dal mondo di Arturo. Il padre che dipingeva, la madre sempre gentile, pulitissima. L'ordine e l'armonia che regnavano in quella casa lo avevano ipnotizzato».*

*Non è facile tenere gli occhi fermi su Almerina Antoniazzi mentre parla. Nel salotto di casa Buzzati, al decimo piano di un palazzone in viale Vittorio Veneto, lo sguardo tende a spostarsi verso le pareti e il soffitto. Il richiamo, irresistibile, proviene da una serie di quadri. Coloratissimi, appesi uno vicino all'altro in vertiginosa sequenza.*

*Impossibile sbagliare. Sono i disegni di Dino Buzzati. I leggendari miracoli di Val Morel, gli inquietanti ritratti di donna, i profili di montagne immaginarie, le sagome di animali usciti dal catalogo degli incubi. Staccare lo sguardo è un un'impresa. A non stare attenti si rischia di fare la parte dei cafoni con la moglie di Buzzati.*

*Per fortuna Almerina, con quella sua dolcissima parlata milanese, sa catturare di nuovo l'attenzione di chi è lì per ascoltarla. «Arturo e Dino avevano tutto in comune — riprende —; la letteratura, la passione per la montagna, un'infatuazione per l'antico Egitto, la bicicletta. Quando tutti e due erano a Milano, continuavano a scriversi lunghe lettere come se centinaia di chilometri li separassero. Forse con carta e penna riuscivano a esprimere meglio le loro idee, i sentimenti, le speranze. Dino parlava sempre di Illa, anche quando non riusciva a vederlo per interi mesi. Teneva con sé la sua fotografia. Lo considerava un punto di riferimento fisso».*

*Per molti anni Buzzati si è portato dentro un dubbio. Lui era convinto che l'amico più caro potesse diventare un grande scrittore, oppure un critico di grido. Invece, anno dopo anno, vide Brambilla ritirarsi a fare l'insegnante di liceo. E poi chiudersi in un forzato isolamento.*

*«Certe volte mio marito confessava di provare una gran rabbia verso Illa — spiega la signora Almerina —, non capiva quell'atteggiamento molto simile all'autopunizione. Eppure preferiva tacere. Gli mancava il coraggio di mettere sotto accusa le sue scelte.*

*«Nel distacco tra i due amici, comunque, tutto questo non c'entra. Arturo dopo la guerra si era sposato. Stava molto in casa, non usciva quasi mai dopo cena. Dino lavorava di notte al «Corriere della Sera». Si fermava al giornale fino all'ora della ribattuta. Poi, se aveva ancora voglia di andarsene in giro, c'era sempre qualche collega insieme a lui: Emilio Radius, Gaetano Afeltra, Indro Montanelli. Tempo per scrivere lettere non ne aveva più. Certe volte stava alzato fino alle quattro del mattino per finire un racconto».*

*All'improvviso, come un brivido di freddo, arrivò per Dino Buzzati la passione d'amore. Sotto forma di tormento, di estasi disperata, di felicità e amarezza a singhiozzo. Per il grande scrittore il mondo esterno scomparve del tutto. Rimase solo lei, la Laide di «Un amore», a torturarlo fino al delirio.*

*«Solo scrivendo "Un amore" Dino è riuscito a liberarsi da quell'incubo — rivela Almerina —, nel frattempo ha perso di vista le persone più care. La morte si è portata via in fretta la mamma, Arturo. Buzzati si è ritrovato da solo con la sua insicurezza. Ma ormai era un uomo. Non poteva lasciarsi andare. Anche la paura di essere cacciato del «Corriere», ossessiva negli anni della giovinezza, era sparita. Quando scriveva un racconto non aveva più dubbi: «Questo funziona», diceva.*

*«Ed era sempre così. Per le cose pratiche, però, restava negato. Tante volte si metteva al volante e, seguendo i suoi pensieri, finiva a Lodi. Mi chiamava da un bar e pregava il barista di spiegarmi esattamente dov'era andato a cacciarsi. Io, poi, andavo a recuperarlo».*

**A. M. L.**



# Il professore e «Un amore»

MILANO — «Dino Buzzati l'ho conosciuto dopo la guerra. Veniva a pranzo da noi. Di rado, però. Era impegnatissimo. Aveva poco tempo libero a disposizione, anche per i vecchi amici. dopo mangiato, lui e mio marito Arturo si ritiravano a parlare. Dino si confidava, raccontava tutto di sé. Io preferivo lasciarli da soli, mi tenevo in disparte. In fondo era giusto così».

Franca Ageno parla sottovoce. Ogni tanto si ferma ad ascoltare i silenzi della sua casa di via Bonaventura Cavalieri, una stradetta di Milano piazzata proprio in centro, dove arriva a malapena il frastuono della città tentacolare. Fatica un po' a sintonizzarsi sull'onda dei ricordi. Come se, con quel conversare, potesse distrarre suo marito, il professor Arturo Brambilla, impegnato nella stanza accanto in una traduzione/rompicapo dal greco o dal latino.

Brambilla non può sentirla. Da quella casa è uscito quasi correndo, con i libri nella borsa, la mattina del 17 maggio 1963. Diretto, come ogni giorno, al liceo «Berchet». E non vi ha più fatto ritorno. Il cuore ha ceduto all'improvviso, durante una delle sue memorabili lezioni. La morte se l'è portato via a 56 anni. Senza preavviso. A tradimento e in silenzio.

«Alla fine della guerra Buzzati ha iniziato a trascurare mio marito — riprende la signora Franca —, si faceva vedere sempre meno. Era convinto, forse, che ci sarebbe stato il tempo per rinsaldare in seguito quel vecchio legame di amicizia. Alla soglia della vecchiaia, quando gli impegni di lavoro cominciano a diradare. La morte però ha giocato d'anticipo, spazzando via in pochi minuti quel suo segreto proposito. Non dimenticherò mai la faccia di Buzzati quando venne a salutare per l'ultima volta Arturo alla camera ardente. Soffriva in silenzio. Dentro di sé si disperava. Forse provava un po' di rimorso».

Solo un piccolo break interruppe il lento distacco dei due amici. Per lunghi anni Buzzati si trovò invischiato in una storia d'amore angosciosa e disperata. Un sortilegio maligno aveva messo sulla sua strada una donna giovane e bella, che non lo voleva ma si divertiva a mandare in frantumi il cuore e il cervello di quell'uomo famoso. Staccarsi da lei era difficile, e in quel momento Dino non ci pensava neanche. Ma raccontare tutto ad Arturo, il caro Illa dei giorni dell'adolescenza, poteva servire come antidoto.

«Di questa storia so molto poco — confessa Franca Ageno —: mio marito era un tipo riservato, taciturno. Di certe cose parlava malvolentieri anche con me. Ricordo, però, che Buzzati portò ad Arturo il manoscritto del romanzo «Un amore» dove raccontava minuziosamente la sua vicenda. Brambilla lo teneva sul comodino, in camera da letto, e ogni sera leggeva qualche pagina. Alla fine fece un solo commento: "Non mi sembra giusto mettere in piazza storie così personali". Però non si scandalizzò, e soprattutto non fece niente per interferire nelle scelte dell'amico».

Ma lui, Arturo Brambilla, com'era? «Dietro il professore si nascondeva un uomo molto intelligente — dice la moglie — di una modestia estrema, che si è sistematicamente sottovalutato. Arturo non aveva ambizioni. Sarebbe potuto arrivare senza problemi alla cattedra universitaria. Più volte aveva dimostrato che i numeri non gli mancavano. La sua storia della letteratura greca è stata molto apprezzata. Tutta la parte dall'italiano in latino del vocabolario Castiglioni/Mariotti l'ha curata lui. Anche il «Diario», uscito postumo, ha raccolto commenti favorevoli. Ma ad Arturo fama e gloria non interessavano. Ci aveva rinunciato fin da giovane».

CINEMA A CASA ANZICHÉ IN SALA: IL BOOM DEI VIDEOREGISTRATORI

# Questi film fanno cassetta

Secondo gli ultimi dati, la vendita dei videoregistratori è quasi raddoppiata nel corso dell'ultimo anno e, con essa, è quasi raddoppiata anche la vendita delle videocassette. Hardware e sofware vanno a braccetto, e di pari passo, a imporre un nuovo sistema di fruizione dei film, ora che il cosumatore italiano ha finito di pagare le cambiali emesse per comprarsi lo stereo, il televisore a colori e magari il personal computer.

Un altro nemico si profila, quindi, per il cinema in sala, un nemico a nostro avviso ben più pericoloso per le sorti dell'esercizio rispetto a «quel cinema che si vede in televisione». E, difatti, il «Giornale dello spettacolo», organo dell'Agis, per la prima volta lo avverte e gli dedica un allarmato articolo di fondo in un recentissimo numero.

Con la videocassetta viene a cadere la principale accusa che si muoveva al «cinema in tv»: il fatto che (come ha detto un volta Fellini) il film in tv lo si vede «sgangheratamente», per la natura stessa dell'apparecchio televisivo, che diviene uno dei tanti «interlecutori» compresi tra le mura domestiche. La videocassetta costringe invece a quella concentrazione che lo spettatore televisivo aveva perduto, un po' perché i film in tv vengono interrotti dalla pubblicità, e soprattutto perché la loro messa in onda non può rispettare le esigenze del telespettatore: capita quando capita, mentre mangi, mentre stai lavorando, parlando, lavandoti e via dicendo.

La videocassetta invece la avvii quando vuoi tu, ti offre il film che hai scelto tu e che tu hai pagato, affittandolo o, addirittura, acquistandolo. Averlo pagato è un impegno con te stesso che, di rimbalzo, diviene un impegno verso il film. Inoltre, se per accidente sei costretto a interrompere la visione, puoi farlo e poi riprenderla dal medesimo punto. Non solo: può anche tornare indietro e rivederti una scena, se ne hai necessità; puoi anche far scorrere il nastro fotogramma per fotogramma e scoprire i trucchi che a velocità normale ti sfuggono.

Resta, è vero, inalterata la questione della dimensione e della definizione: piccolo schermo a bassa definizione contro grande schermo ad alta definizione. L'immagine elettronica, si sa, non può a tutt'oggi competere con l'immagine chimica. Ma è un «gap» tecnologico che prima o poi verrà colmato e che già oggi è spesso più teorico che reale, date le cattive condizioni tecniche in cui i film sono proiettati nella maggior parte delle sale.

Si obietta, inoltre, che il telespettatore e il videospettatore non sono più soggetti ai processi di proiezione e di identificazione sui quali contava l'autore del film, o lo sono in modo estremamente attutito. Di conseguenza, il «piano» messo in atto dall'autore nei confronti dello spettatore (piano sul quale si articola la «forma» stessa del film viene del tutto, o in gran parte, vanificato.

Inutile la cura che l'autore ha posto nel comporre le immagini, superfluo il loro movimento, inefficace il loro montaggio. Immagini, movimento e montaggio che andrebbero sostituiti con altre immagini, altro movimento, altro montaggio, pensati apposta per il piccolo schermo.

Infine, scompare il «rito collettivo» strettamente collegato al «buio in sala» che favorisce la «riduzione di coscienza»: argomento sul quale i critici trovano forti alleati soprattutto negli autori, convinti come sono costoro che il banco di prova della propria opera sia la reazione collettiva, mentre diffidano assai delle reazioni individuali.

Ma il «rito collettivo» ha una propria consistenza soprattutto quando si parla di spettacoli musicali, di qualunque tipo: concerti, opere liriche, esibizioni di cantanti e di complessi rock, ecc. Sebbene i dischi consentano oggi un ascolto migliore, lo spettacolo «dal vivo» conserverà sempre il fascino che gli è peculiare. Per non parlare del teatro, che è tutto «dal vivo» e non consente surrogati apprezzabili.

Possiamo dire altrettanto del cinema? Esiste un «cinema dal vivo»? Grande o piccolo che sia, siamo sempre dinanzi a uno schermo, cioé a un fatto meccanico: per così dire, a una «natura morta».

Quanto al pubblico, cioé al «vivo» che sta dall'altra parte della barricata, anche su questo punto sarebbe bene non mitizzare la sua funzione, che spesso risulta di disturbo, interrompendo maleducatamente il silenzioso colloquio in corso tra il singolo spettatore e l'autore. La folla che frequenta (o dovrebbe in teoria frequentare) la sala cinematografica è, sino a prova contraria, una folla solitaria.

Si dirà: tutti questi sono bei discorsi, ma la realtà è un'altra: la realtà è che le videocassette fanno gran commercio di film «porno», cioé della pratica cinematografica più bassa che ci sia: e, se «porno» non è, siamo sempre nel cinema da suburbio. Dal canto loro, le cassette «autoriali» stanno a prendere polveri sugli scafalli alti dei «videoclub»: pochi le acquistano, nessuno le affitta. E' vero. Ma questo dipende dal fatto che tale commercio, benché, in espansione, ha riguardato sinora una piccola parte dei suoi potenziali fruitori.

Sappiamo che il «porno» ha una clientela anelastica. Sappiamo anche che un certo tipo di fruitore è più disposto a spendere sul sesso che non su altre forme di svago. Finora, insomma, l'area della videocassetta ha interessato soprattutto il «pornofruitore» e, in minore misura, la categoria privilegiata dei «professional», cioé delle persone che hanno eletto il cinema a professione (non i critici, però, se abbiamo capito bene).

Ma è una situazione in rapido movimento, come si evince dall'aumento improvviso, vertiginoso, delle vendite di videoregistratori e di videocassette. Come sempre è accaduto nelle varie fasi tecnologiche della riproduzione delle opere d'arte, ciò riporterà a sostanziali cambiamenti nel costume e nella cultura dei fruitori. Per esempio, si creerà un repertorio cinematografico, così come esiste il repertorio lirico, il repertorio musicale e il repertorio teatrale.

Ultima considerazione, «pro domo nostra» (cioé di noi, critici): la videocassetta è un fantastico strumento di lavoro. Sinora i critici cinematografici hanno lavorato senza poter quasi mai usare lo strumento della consultazione, indispensabile per chi fa il loro mestiere. La videocassetta comincia a colmare questa grave lacuna. Grazie alle videocassette i critici potranno con il tempo cosultare i loro classici, come hanno sempre fatto i critici letterari, i critici musicali, i critici teatrali, i critici d'arte. Senza dover affidarsi unicamente alla loro labile memoria e alle non sempre attendibili storie del cinema.

**Callisto Cosulich**

# Morto Philip Larkin poeta di pochi versi

**LONDRA — Philip Larkin, uno dei più famosi poeti inglesi, è morto ieri a Hull, nello Yorkshire; aveva 63 anni ed era ammalato da qualche tempo. Certamente il più amato e apprezzato tra i poeti della sua generazione, Larkin aveva costruito la propria fama esclusivamente su quattro volumetti di versi, apparsi tra il 1946 e il 1974.**

**L'anno scorso, dopo la morte di John Betjeman, gli era stata offerta la carica di «poeta laureato», o «poeta di corte», ma poi la candidatura cadde perché Larkin non aveva pubblicato poesie da dieci anni. «Non sono io che ho abbandonato la poesia — disse al proposito —, è lei che ha abbandonato me».**

**Laureatosi all'università di Oxford, Larkin voleva fare il romanziere, ma poi finì per dedicarsi alla poesia, che scriveva di sera, «dopo aver rigovernato», come raccontò egli stesso (viveva da solo, modestamente, senza apparire in pubblico o tenere conferenze). Questi i titoli delle sue raccolte poetiche: «La nave del Nord» (1946), «I meno delusi» (1955), «I matrimoni di Pentecoste» (1964) e «Finestre alte» (1974).**

**Divenuto bibliotecario all'Università di Hull, Larkin ebbe modo di rivelare la propria modestia anche quando, nel 1970, l'Università di Oxford gli chiese di curare un'antologia di versi inglesi del 1900; nell'antologia egli incluse soltanto sei delle sue poesie. Yeats, che aveva curato la prima edizione dello stesso volume («The Oxford Book of 20th Century Verse») aveva dato alle proprie poesie il doppio dello spazio. Il libro curato da Larkin ebbe un incredibile successo di vendite in tutto il mondo, secondo solo al dizionario inglese di Oxford.**

IL CONVEGNO SULL'ATTIVITÀ MUSEALE AL «REVOLTELLA» DI TRIESTE

# *Un museo dal volto urbano*

Museo «archivio della storia» o museo «laboratorio della storia»? Oppure tutt'e due? Museo custode di memorie, luogo del silenzio (addirittura «tomba») o museo luogo di dibattito, di ricerca, di sperimentazione, di didattica?

Intorno a queste domande (che poi sono antiche quanto i musei stessi) è ruotato il convegno organizzato a Trieste dalla Galleria d'arte moderna Pasquale Revoltella, sul tema «Il museo oggi», nel quale per voce di quattro esperti (Wilfried Skreiner, direttore della Neue Galerie di Graz, Zoran Kržišnik direttore della Moderna Galerija di Lubiana, Franco Solmi, responsabile della Galleria comunale d'arte moderna di Bologna, e Marisa Dalai Emiliani, docente di storia dell'arte dell'Università di Genova ed esperta di didattica museale e museografia) si sono messi a confronto i due concetti che presiedono all'attività museale.

Va detto subito che la questione è tutt'altro che accademica. Il dilagare dell'«effimero», la «scoperta» (e la relativa «appropriazione») della cultura come veicolo del consenso da parte dei politici, la «mercificazione» dell'arte rendono il dibattito assai concreto e attuale per consentire al pubblico di capire cosa c'è dietro l'attività culturale e quali sono i meccanismi, di carattere economico e politico, che la condizionano.

E va anche detto che una risposta, pratica, a queste domande (che sono pure ipotesi di lavoro) può venir proprio dal Revoltella, definito dalla Emiliani «uno dei più affascinanti musei in Italia e in Europa», «mitico perché è tra i rarissimi conservati come il secolo XIX ce li ha consegnati», con in più quell'«addizione scarpiana» (l'ala nuova cioé, realizzata su progetto di Carlo Scarpa, uno dei più geniali architetti di musei italiani) che permette di svolgervi un'attività di esposizione, ricerca e sperimentazione; attività fondamentale quanto l'altra di conservazione.

Se il Revoltella sarà messo in grado di funzionare in tutte le sue componenti (ultimati i lavori di rifacimento e dotato del personale adeguato), esso potrà costituire l'esempio di un'armoniosa attività museale che coniughi insieme le due esigenze di «archivio della storia» e «laboratorio della storia».

Ecco quindi che la «casa/museo» Revoltella, splendida testimonianza del passato di Trieste («non bisogna toglierci neanche la polvere», diceva Scarpa), arricchirà la sua funzione, avendo accanto «l'addizione scarpiana» nella quale si debbono raccogliere le testimonianze dei nostri tempi. La Emiliani ha spiegato come: «Pre diventare laboratorio il museo deve spogliarsi della sua vocazione storicistica, deve avere il coraggio di compromettersi con tutto ciò che vive intorno a esso e cogliere tutti quei momenti di trasformazione del sociale, che non mancano neanche a Trieste».

Anzi, la Emiliani ha ricordato che aspetti della vita cittadina quali le minoranze, il porto, la riforma psichiatrica («una rivoluzione culturale alla quale il mondo ha guardato») debbono avere il loro riscontro dentro il museo. E, a suffragio delle sue tesi, ha chiamato la storia («poiché non voglio dare risposte in termini astratti, di dialogo sui massimi sistemi»).

Il museo come istituzione pubblica — ha ricordato — è figlio dell'Illuminismo, nasce nel 1737 con la donazione degli Uffizi alla città di Firenze da parte dell'ultima dei Medici (come avrebbe fatto un secolo e mezzo più tardi il barone Pasquale Revoltella), con uno scopo «sociale e pedagogico»). Scopo che il museo viene a perdere durante la Rivoluzione francese: è l'epoca del «vandalismo giacobino» che investe di istanze ideologiche/politiche il patrimonio artistico; vengono cancellate le opere che sono segni del passato (la stessa presa della Bastiglia e la sua distruzione, perché edificio gotico e simbolo dell'ancien régime, ne sono un esempio).



Nel 1791, guidati da un artista, Jean Louis David, i sanculotti assaltano Nôtre Dame con l'intento di raderla al suolo, ma (fortunatamente, diciamo noi oggi) non ci riescono e si limitano a decapitare le statue dei re della facciata, prendendoli per re di Francia mentr'erano re biblici. E gli stessi pericoli e guasti riguardano palazzi, castelli e conventi di tutta la Francia.

Oltre che un acceso rivoluzionario, David è anche un fervente neoclassicista che detesta tutto ciò che è medievale. Ma questi suoi furori non gli impediscono di creare un museo: è il Louvre. Museo che nasce però con lo scopo di essere «funzionale alla propaganda rivoluzionaria».

È curioso che, negli stessi anni, nasca a Parigi un altro museo, quello dei monumenti storici, voluto da un altro uomo della Rivoluzione, l'abate Lenoir, che ammassa con spirito illuminista tutto ciò che rimane dalle distruzioni operate da David; colonne, capitelli, vetrate e oggetti vari vengono organizzati ad archivio sistematico (quasi un manuale di architettura gotica), che successivamente Lenoir collocherà in una cornice evocativa, dando vita a un museo pre/romantico.

Sempre nella stessa epoca si accende il dibattito sull'essenza stessa del museo. Un grande archeologo, Quatremère du Quincy, scrive un pamphlet (inascoltato) nel quale invita Napoleone a non saccheggiare l'Italia delle sue opere d'arte. «L'Italia intera — si legge — è un museo. È il museo dei musei». Il senso stesso dell'arte va perduto se si sradicano le opere dal loro contesto, dall'ambiente in cui sono collocate: sradicamento che porta all'incapacità di capire e quindi all'impossibilità di fruire.

Un secolo dopo, nella «Recherche», Proust scriverà l'esatto opposto parlando della «gioia inebriante» che un'opera d'arte può dare solo in una sala da museo. Ma l'epoca di Proust è quella in cui s'è ormai affermata una teorizzazione dell'arte come «sfera separata della vita dello spirito» (Hegel), e la fruizione è soltanto estetica, una «degustazione». Il museo ha perduto quelle caratteristiche di «strumento di crescita», per diventare solo «luogo di emozione estetica».

Appena tra le due guerre mondiali (negli altri paesi) e nel secondo dopoguerra (in Italia) questa concezione verrà ridiscussa. Nel nostro paese la ricostruzione diventa anche occasione per studiare e realizzare nuovi modi di esporre (eliminare le tappezzerie dalle pareti dei musei, creare una nuova illuminazione, ecc.) che sono la prima forma di didattica museale, e i musei vengono nuovamente investiti (come nel '700) di funzioni pedagogiche.

Come conciliare, oggi, queste esigenze con la massiccia influenza che i «mass media» (in particolare la televisione» esercitano sui giovani? La Emiliani ha portato l'esempio di quanto è stato fatto all'inizio degli anni Settanta al museo «Poldi Pezzoli» di Milano, dove la visita sono state programmate con il sussidio di audiovisivi e con accompagnatori che spiegavano come «leggere» un'opera d'arte. Esperienze ripetute e sviluppate in molti altri musei italiani ed europei. E si è anche soffermata sull'«effimero», che ha finito per imporre ai musei ritmi e modelli inusitati dato il continuo «varo» di nuove mostre. «Effimero» che comunque ha dato una salutare scrollata ai musei e che quindi non va visto come un fenomeno dannoso.

Quel che è dannoso — secondo la Emiliani — è il voler dare all'attività museale caratteri privatisti e commerciali che rischiano di fare del museo un feticcio da «consumare» senza capire e talvolta anche senza trarne alcun piacere. Ed è proprio nella sfida a queste mode culturali che si giocherà il ruolo del museo di domani.

**Pierluigi Sabatti**

*Sopra, il complesso del «Revoltella», dall'alto.*

# DALL'INTERNO

UNA CONFERENZA STAMPA HA APERTO LA SECONDA SETTIMANA

## Al Sinodo un interrogativo: dopo le parole anche i fatti?

Non si sa ancora se arriverà un documento ufficiale oltre al «messaggio» alla comunità

CITTÀ DEL VATICANO — Ieri mattina pareva quasi di rileggere Shakespeare, anche al Sinodio episcopale. Perché? E' semplice: molti, fra i «padri sinodali» e i giornalisti, han detto che si parla troppo e non si combina granché: «Parole, parole...», è stata la frase più volte ripetuta.

Han ribattuto agli uni e agli altri i tre prelati che si sono presentati alla megaconferenza stampa, cioé Willebrands Oungrana e Hayes, per sostenere che no, non è affatto vero e comunque alle parole seguiranno quanto prima i fatti.

Sarà, ma di una cosa ancora non si sa nulla, e cioé se il Sinodo episcopale mondiale partorirà un documento ufficiale, oltre al «messaggio» da indirizzare alla comunità cattolica dei cinque continenti. Nonostante ciò, le domande sono fioccate a dismisura da parte specialmente di olandesi e tedeschi, vale a dire i più interessati ai difficili problemi del movimento ecumenico e alle ardue questioni della teologia anti curiale.

Tema principale della terza «conferenza stampa-monstre», dunque, l'ecumenismo in tutte le sfaccettature; tema secondario, l'inculturazione cattolica in Africa; prevalente, la teologia della liberazione in favore della quale, in vari interventi scritti, ha spezzato più di una lancia il cardinale Ivo Lorscheiter.

In particolare, il porporato brasiliano ha sostenuto che un siffatta teologia «è indispensabile all'azione della Chiesa e all'impegno dei cristiani, anche se comporta rischi»; ma è stato in un certo senso smentito dai tre prelati che han tenuto banco ieri mattina, allorché hanno affermato che sì la liberazione economica e sociale è indubbiamente importante, ma essa da sola, e dunque senza l'aspetto spirituale, non fa gli uomini liberi.

E' stato anche chiarito un aspetto ambiguo ed emblematico delle pressioni esterne sul Sinodio, quello che anticipava la presentazione di un documento da parte dei due cardinali, Willebrands e Etchegarray, col quale si chiedeva «perdono» agli ebrei per i secoli di persecuzione. Ebbene: lo stesso Willebrands ha precisato che si trattava di un petizione firmata da alcuni cattolici di due parrocchie italiane e che comunque non poteva costituire materia sinodale.

Ma l'intervento più significativo ha avuto ben altri accenti: c'è stato qualcuno che ha chiesto al Sinodo di protestare con forza. E' stato uno dei presuli ucraini in Siria, monsignor Sulyk, metropolita di Filadelfia degli Ucraini, a spedire il suo intervento scritto all'assemblea, col quale ha chiesto «alla Chiesa di unirsi nell'elevare una forte protesta contro la persecuzione religiosa ai danni dei cristiani, specialmente cattolici, nei paesi dominanti dai sovietici».

I quali ultimi, ha aggiunto a mò di spiegazione, «reagiscono di fronte al rischio delle azioni pubbliche negative, come ha capito molto bene la comunità mondiale giudaica. Di conseguenza, l'interessamento degli ebrei viene preso molto sul serio dai sovietici». Al contrario, è sempre monsignor Sulyk che scrive, «i comunisti, specialmente sovietici, non prendono seriamente le proposte cattoliche, perché non sono spontanee ed esprimono in realtà la mancanza di un vero interesse di chi protesta».

Conclusione: il Sinodo episcopale deve «elevare significative proteste contro la negazione della libertà religiosa nei paesi dominati dai comunisti».

## Il parere dei bulgari sul «caso» dei coniugi Filipov

ROMA — «Se la signora Sveja Filipov vuole andare in Bulgaria le daremo il visto immediatamente. I due figli però potrà riportarli con sé in Italia solamente se i suoi genitori sono d'accordo; non è certo lo stato bulgaro a poterli togliere a chi su di essi esercita ormai la patria potestà».

Lo ha detto il portavoce dell'ambasciata della Bulgaria a Roma, Petar Tvetkos, in una conferenza stampa nella quale ha inteso «ristabilire la verità» sul «caso» dei coniugi Filipov.

Mikhail e Sveja Filipov hanno compiuto uno sciopero della fame, nelle scorse settimane, per ottenere che le loro bambine, Severina e Michela, potessero raggiungerli

«Ma essi hanno cominciato lo sciopero il 23 settembre e solo il 2 ottobre si sono presentati all'ambasciata per chiedere il permesso per l'espatrio dei figli», ha affermato il portavoce bulgaro, per il quale «ci sono forze che vogliono politicizzare e strumentalizzare la vicenda al fine di suscitare umori antibulgari».

Il diplomatico ha detto che Mikhail e Sveja Filipov hanno lasciato la Bulgaria due anni e mezzo fa («sono artisti e si sentivano incompresi») per la Turchia, da dove hanno raggiunto l'Italia.

«Ciascuno di essi ha lasciato in Bulgaria due figli nati da un precedente matrimonio; ai genitori di lei, Michela e Severina, sono stati affidati dalla magistratura», ha detto Tvetkos.

«Certi ambienti — ha aggiunto — hanno voluto sfruttare la vicenda per diffondere nell'opinione pubblica italiana sentimenti negativi nei confronti della Bulgaria».

## Camorra Arrestati sindaco e consigliere democristiani

CASERTA — Il sindaco di Lusciano, un comune della provincia di Caserta, Giuseppe Mariniello, di 23 anni, della Democrazia cristiana, e un consigliere comunale dello stesso partito, Giovanni Verolla, di 26 anni, sono stati arrestati dai carabinieri del Gruppo Caserta, insieme con altre 20 persone tra cui tre donne.

Degli altri 17 arrestati, otto sarebbero rapinatori e nove presunti camorristi. Per tutti e venti, l'accusa è di associazione per delinquere di stampo camorristico. Farebbero parte, secondo i carabinieri, dell'organizzazione camorristica «Nuova famiglia», capeggiata da Antonio Bardellino.

AL PROCESSO PER L'ATTENTATO AL PAPA

## I dubbi su un alibi del bulgaro Ayvazov

ROMA — Si è discusso molto ieri, al Foro Italico, dell'alibi di Todor Ayvazov, l'ex cassiere dell'ambasciata bulgara a Roma, accusato di concorso nell'attentato al Pontefice compiuto da Mehemet Alì Agca il 13 maggio 1981. Ayvazov, insieme con l'ex addetto militare Jelio Vassilev, è a Sofia, dove la corte d'assise si recherà nei prossimi giorni per interrogarlo.

Secondo il terrorista turco, il bulgaro, il giorno precedente l'attentato, partecipò con Antonov a una sorta di «prova generale» in Piazza San Pietro. Il bulgaro, da parte sua, ha sempre detto che, per tutto quel giorno, fu impegnato nelle operazioni di sdoganamento della merce — vini e liquori — giunta dalla Bulgaria con quello stesso tir che, l'indomani, secondo le dichiarazioni di Agca, avrebbe dovuto portare al sicuro, all'estero, i terroristi assoldati per uccidere Papa Wojtyla.

Per tentare di stabilire chi dica la verità, i giudici hanno posto a confronto quattro persone: un sottufficiale della guardia di finanza, due funzionari della dogana e una cittadina bulgara.

Tutti parteciparono a quelle operazioni all'ambasciata di Via Rubens. Ognuno dei testi, però, come d'altronde era già avvenuto in istruttoria, ha fornito versioni contrastanti non solo sulla presenza di Ayvazov, ma anche sull'orario delle operazioni e sulle modalità con cui si svolsero.

Per il brigadiere della finanza, Maurizio Lucchetta, i due doganieri Scalera e Albarano avrebbero completato il 12 maggio sia le operazioni di importazione sia quelle di esportazione del tir bulgaro.

Nessuno quindi avrebbe controllato il carico del tir e la sua partenza il 13 maggio. Ayvazov, poi, sempre secondo il teste, seguì personalmente le operazioni e si assentò soltanto un paio d'ore.

I due funzionari della dogana di San Lorenzo, invece, hanno sostenuto che le pratiche per l'esportazione di masserizie con il tir furono fatte nel primo pomeriggio del 13.

## Cormons difende l'ospedale

CORMONS — A distanza di un anno, la popolazione cormonese è scesa in piazza per esprimere in modo pacifico e civile il proprio dissenso al progetto della Regione di sopprimere l'ospedale quale luogo di degenza e cura.

Quasi duemila persone ieri mattina hanno sfilato per le vie del centro cittadino, raccogliendo l'appello lanciato dal Comitato di difesa dell'ospedale. Il corteo, aperto da una settantina tra trattori furgoni, camioncini e motocarri, è partito da municipio ed ha raggiunto il nosocomio di viale Venezia Giulia.

La vita cittadina si è fermata per due ore, dalle 10 alle 12, negozi e bar hanno abbassato le serrande, chiusi pure gli uffici comunali.

Contemporaneamente, a Udine, la Giunta comunale ed i capigruppo consiliari si sono incontrati con il presidente della Giunta regionale Biasutti e l'assessore alla sanità Renzulli. Da parte della Regione, è stata ribadita la volontà di arrivare a una ristrutturazione della sanità, in particolare nella provincia di Gorizia.

Per l'ospedale di Cormons sarà istituità una commissione che studierà gli interventi da compiere e il ruolo da dare all'ospedale cormonese in vista della sua trasformazione a distretto.

La Regione ha confermato la volontà di sopprimere il presidio ospedaliero in quanto tale e di mantenere dei servizi socio-assistenziali fermo restando l'attività specialistica poliambulatoriale.

F. Fe.

## Palermo: salgono a due le vittime dell'incidente

PALERMO — Al reparto di rianimazione dell'ospedale civico di Palermo è deceduta, dopo sette giorni di coma profondo, Maria Giuditta Milella, la ragazza di 17 anni, figlia di un alto funzionario di polizia, rimasta coinvolta nel gravissimo incidente avvenuto lunedì scorso, quando un'autoscorta dei carabinieri travolse un gruppo di studenti in attesa degli autobus alla fermata di fronta al liceo «Meli».

Maria Giuditta Milella era stata visitata nei giorni scorsi anche dal prof. Guidetti dell'università «La Sapienza».

Stazionarie si mantengono le condizioni degli altri due studenti del «Meli» ricoverati presso il reparto di rianimazione del «civico». Si tratta di Pierluigi Lo Monaco e Calogero Geraci. Le condizioni di quest'ultimo fanno sperare per una netta ripresa.

NELLE PROSSIME FESTIVITÀ DI NATALE E CAPODANNO

## Vacanze all'estero per 200 mila italiani

ROMA — Oltre 200 mila nostri connazionali, nelle prossime festività di Natale e di fine anno, hanno scelto di trascorrere quest'ultima vacanza dell'anno (o la prima dell'anno nuovo per chi la protrarrà nei primi giorni di gennaio) all'estero.

Questa schiera di «vacanzieri» abbandonerà le mura domestiche per valicare le frontiere soprattutto per trascorrere una «vacanza al sole», non tralasciando peraltro le mete più tradizionali come le capitali europee.

La valutazione viene dal presidente della Fiavet (la Federazione degli agenti di viaggio), Antonio Rigillo, in base alle prenotazioni, ormai chiuse, pervenute agli operatori turistici che già da qualche settimana hanno fatto riscontrare il «tutto esaurito», non solo per i viaggi all'estero, ma anche per le «vacanze bianche», quelle cioè sulla neve, nelle stazioni climatiche entro i confini domestici.

Viene così confermato, anche per le prossime feste di Natale e Capodanno, il «treno» in continua espansione del turismo verso l'estero, che da qualche anno conosce un vero e proprio «boom». Verranno quindi sicuramente convalidate le previsioni proiettate, fino al 1990, secondo cui il 7 per cento degli italiani, tra quelli che si concedono le vacanze, si reca per un periodo dell'anno (da un minimo di 3 ad un massimo di 10 giorni) all'estero.

Oltre alle capitali europee (Parigi, Londra, Vienna e Amsterdam) e alle destinazioni tipo Canarie, Marocco, Grecia e Turchia, le mete preferite degli italiani, anche quest'anno, sono, come negli ultimi 2-3 anni, le «isole del sole»: le Maldive, Seychelles, Mauritius e anche i Caraibi.

Si tratta, ovviamente, di «vacanzieri» appartenenti ad alte fasce di reddito. Un turismo — secondo il presidente della Fiavet, Rigillo — che difficilmente potrà nei prossimi anni subire ulteriori espansioni, in quanto le offerte verso quelle destinazioni non sono molte e i posti disponibili limitati, perché non solo gli italiani (ma anche tedeschi e francesi, ad esempio) privilegiano il sole invernale di quelle isole.

Senza considerare, peraltro, il non secondario aspetto del costo: si tratta infatti, di viaggi che non sono alla portata di tutte le borse: la spesa parte da un minimo di un milione e mezzo per arrivare ai 3 milioni e oltre, per 10 giorni.

## Undici truffatori arrestati a Roma

ROMA — Una banda di undici persone, specializzata nel furto e nella vendita di assegni circolari in bianco dell'«Iccrea» (Istituti di credito delle casse rurali e artigiane) è stata sgominata dagli agenti della squadra mobile.

Il valore nominale degli assegni sottratti è di circa sei miliardi e gli investigatori sono riusciti a sequestrarne per un valore di circa due miliardi e mezzo, mentre gli altri sono stati rivenduti in tutta Italia dai membri dell'organizzazione.

Il capo dell'organizzazione, Lucio De Marco, 33 anni, si avvaleva della stretta collaborazione di Giambattista Ongaro, 61 anni, e del figlio Marco, 30 anni. Questi lavoravano per conto della «Trancoop», una società che aveva l'incarico di consegnare in tutta Italia gli assegni emessi dalla sede centrale dell'Iccrea.

---

†

Si è spenta serenamente

**Maria Zigon ved. Mauri**

Insegnante elementare

Addolorati ne danno annuncio il figlio SERGIO con GRAZIELLA e MARINA, la nuora MARINA con FABIO, SERGIO con ROSELLA e FEDERICO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. RICCARDO PERTOT per le amorevoli cure prestate, alla Direzione e al personale della Casa di Riposo Consolata Senectute e a quanti parteciperanno al loro dolore.
I funerali seguiranno domani alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 dicembre 1985

†

Domenica 1 corr. è mancato ai suoi cari

**Volfango Gatto (Spartaco)**

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LETIZIA e RAFFAELLO con la moglie ELDA e i nipoti MARINA e GIUSEPPE e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1985

†

E' improvvisamente mancato

**Dario Zavadlav**

di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e i figli ANNITA e ROBERTO.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Gorizia, 3 dicembre 1985

Prendono parte al lutto per la morte di

**Maria Mogorovich**

i consuoceri LUCIA e ANGELO FURLANETTO.

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al lutto i dipendenti della farmacia CIPOLLA.

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie: ADRIANA, LUCIO, ALESSANDRO e ANDREA RANIERI; TIZIANA, MARTINA e FRANCO MARASPIN; MARIA ed EGIDIO ABRAMI.

Trieste, 3 dicembre 1985

II ANNIVERSARIO

**Gisella Bersatich ved. Poiani**

Cara mamma il tempo passa, ma Tu sei sempre tra noi.

Famiglie POIANI - COCOLA

Trieste, 3 dicembre 1985

V ANNIVERSARIO

**Giordano Stafuzza**

Sei sempre con me.

ELDA

Trieste, 3 dicembre 1985

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Adriana Costantini**

Ne danno il triste annuncio l'adorata figlia CHIARA, DARIO e FABIA, i genitori, il fratello SERGIO, la cognata, il nipote MATTEO, gli zii VALERIO e MIDI, la zia NELLA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada alla dott.ssa SILVIA MILANI per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 dicembre 1985

Si associano al lutto:
— GIANNA DOLJAK
— dott. REMO LENNOVARI
— famiglia ZAVAN-STACCHETTI.

Muggia, 3 dicembre 1985

Ti ricorderemo sempre: ALDO, ANNAMARIA e GIANLUCA COSTANTINI.

Muggia, 3 dicembre 1985

Partecipa al lutto la zia MARIA con GINO e SILVA.

Muggia, 3 dicembre 1985.

Partecipano ELIANA e FULVIO CUCCAGNA.

Muggia, 3 dicembre 1985

Partecipano al dolore le famiglie POSTOGNA e CREMONINI.

Muggia, 3 dicembre 1985

Cara

**Adriana**

non ti dimenticheremo: GIAN, LORETTA e PAOLA; GABRI, SIRIA e MICHELA; ALDO, IRMA e ROBERTO; NIKI, BRUNA e CRISTIANA; ITALO e PIERINA; CLAUDIO, LAURA e FULVIO; SILVANO, DUDA, DENISE e BARBARA; FABIO e ALGA; STELLIO e GUYA; NINO e IRENE; MARCELLO e VITTORINA; CLAUDIO, MARINA e PAOLO; ARIANO, MARINA, PAOLA ed ELENA; FABIO, FLAVIA e MIRNA; GIULIANO e LINA; ERVINO, CATERINA e MATTEO; ELVI, ABELE, GIGLIOLA e RENZO; GIANNI, MARINA e FEDERICO; CARLO e TERESA; DINO e RENATA; LUIGI, GABRIELLA e PAOLA; GIANNI, MARISA e CRISTIANA; LUCIANO, ANITA, NICOLETTA e MARCO; VINICIO e NADIA; MARIO e ADELIA; ITALIA, PAOLO e CARLA APOSTOLI; DANILO e ROSETTA.

Muggia, 3 dicembre 1985

Partecipano al lutto: famiglie DOMENEGHETTI e NIVES MARIN.

Muggia, 3 dicembre 1985

Si associano al lutto le famiglie RUNTI e RUMIGNANI.

Muggia, 3 dicembre 1985

Partecipano al lutto: AUGUSTO e FERDY, PAOLO e MARIA.

Muggia, 3 dicembre 1985

Partecipano SERGIO e GIOCONDA.

Muggia, 3 dicembre 1985

Si associano al lutto le famiglie MASOTTI, SOSSI, FABRICCI.

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al grande dolore ELIANA, FULVIO CUCCAGNA e famiglie.

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al lutto le amiche DANIELA, LICIA, GRAZIA.

Trieste, 3 dicembre 1985

Ti ricorderanno sempre gli amici dello SCI CLUB dell'INTER S. SABBA.

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al lutto DINA POSTOGNA e famiglia.

Trieste, 3 dicembre 1985

Si associa al lutto la «MILENKA».

Muggia, 3 dicembre 1985

Piangono la cara amica ARMANDO e ADRIANA SERGATTI.

Muggia, 3 dicembre 1985

†

È mancata la nostra cara

**Elfrida Buzan**

Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, i fratelli DOMENICO, FEDERICO ed EUGENIO, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipa al dolore l'amico MARIO BERNETTI.

Trieste, 3 dicembre 1985

INA, OLIVIA col fratello NINO, assieme alla sorella ANNA ZANNINI e al cognato VLADI CVITANICH partecipano con dolore alla scomparsa di

**Amabile Arbe**

Trieste, 3 dicembre 1985

VI ANNIVERSARIO

**Fulvio Negri**

Sempre con infinito amore ti ricorda

tua moglie

Trieste, 3 dicembre 1985

†

Si è spento serenamente

**Ruggero Ricatti (Rino)**

lasciando nel dolore la moglie LILIANA, la figlia DIANA, i genitori GIUSEPPE e VENERANDA, la sorella CATERINA con FABIO e ROBERTA, unitamente ai suoceri DUILIO e CHIARA con FLAVIA, SERGIO e AGNESE.

I funerali muoveranno mercoledì 4, alle ore 10.15, dalla Cappella.

Trieste, 3 dicembre 1985

Sono vicini a CATERINA e familiari:
— MARIA ANNA
— MIRELLA e famiglia
— GIORGIO e famiglia
— MARIO e famiglia

Trieste, 3 dicembre 1985

Profondamente addolorate per la prematura scomparsa dell'amico

**Rino**

partecipano al lutto le famiglie:
- BALDASSI
— CHIAMA
— CORSI
— ERCOLANI
— MERLAK
— PERAZ
— PIZZIOLI
— STOK
— TOMÈ
— VALENTINI

Trieste, 3 dicembre 1985

Con dolore partecipano:
— zii CESARE, MARIA e cugini GERI, CLAUDIO, ANNAROSA e LUCIANO

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al lutto:
— CARLO
— DANIELA
— TULLIO
— ROMANA
— MARCO

Trieste, 3 dicembre 1985

Gli amici del II Gruppo della Sezione speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino ricordano oggi

**Rino Ricatti**

generoso compagno ovunque si trattasse di aiutare il prossimo.

Trieste, 3 dicembre 1985

Si associa al lutto la famiglia ALBERTI.

Trieste, 3 dicembre 1985

La Stazione di Trieste del Corpo Nazionale Soccorso Alpino piange la perdita dell'amico

**Rino Ricatti**

Trieste, 3 dicembre 1985

Tutto il personale della Clinica pediatrica/oncologica partecipa al dolore della cara LILLI.

Trieste, 3 dicembre 1985

✡

Si è spenta serenamente

**Erica Schwarz**

Ne danno il triste annuncio la figlia DOLORES, la sorella HERTA assieme al figlio ORAZIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14.30 nel Cimitero Israelitico.

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al dolore la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 3 dicembre 1985

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Fonda ved. Canciani**

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora, il fratello, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 dicembre 1985

†

È mancato il mio caro

**Giulio Candotti**

A tumulazione avvenuta ne dà annuncio la moglie MATILDE unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 3 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Karl (Carlo) Schweiger**

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 dicembre 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Indrigo nata Giraldi**

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, la mamma ANNA, la zia LIDIA, le sorelle IMPERIA con il marito CLAUDIO PELLIS, ANNAMARIA con il marito GLAUCO PETRI, i nipoti PATRIZIA, MARCO, SARA e SILVIA, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici FOGHER, CASAGRANDE e FLORIDAN e al personale del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno mercoledì 4 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 dicembre 1985

Si associano al lutto:
— ANNA e famiglia
— ALESSANDRA e famiglia

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al lutto famiglie PETRI (Melbourne), JESURUM, GRASSI, BURIAN.

Trieste, 3 dicembre 1985

Addolorata partecipa al lutto MARIUCCIA.

Trieste, 3 dicembre 1985

Addolorati sono vicini all'amico SILVANO:
— OYAMA e BRUNO LINARDI

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al dolore:
— VISINTIN e GAMBOZ; Salone GRAZIA; GRAZIELLA e OLIMPIA; COMEL, HATIA, SUPERVIDEO, PETRONIO, GARBARI, STIBBI, WAIGLEIN, FUMO, ZUZEK, POLLA, DOSSI; «ARCOBALENO» FIORI.

Trieste, 3 dicembre 1985

Il piccolo LORENZO ricorda con affetto

**zia Uccia**

Trieste, 3 dicembre 1985

Ciao

**Susi**

Rimarrai sempre nel nostro cuore.
— GIULI e GIANNI

Trieste, 3 dicembre 1985

Ciao

**Uccia**

Resterai sempre viva nel mio cuore.
— AMORINA

Trieste, 3 dicembre 1985

Si uniscono al dolore: LUCIO e LUCIANA DEL BIANCO.

Trieste, 3 dicembre 1985

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Coronica**

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la mamma MARIA, le figlie NADIA ed ELVIANA, nipoti MASSIMILIANO e MONICA, i generi, la sorella NEVIA col marito, i suoceri VIDONIS, i cognati CEPACH e VIDONIS, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al dolore le famiglie:
— COSLOVICH
— TRENTO
— MARCOVICH e SANCIN
— BENERICETTI
— STANTA

Trieste, 3 dicembre 1985

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

**Luciano Damiani**

Lo annunciano dolorosamente le sorelle GINA, LIBERA, il fratello LIBERO (assente), i nipoti LUCIANA, ELVINA, NEVIO, FULVIO, LAURA, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 dicembre 1985

Il Gruppo Sportivo Montebello si associa al lutto del suo vicepresidente e famiglia per la perdita della sua cara mamma

**Ida Poli ved. Balbi**

Trieste, 3 dicembre 1985

I familiari di

**Vaniglia Tarlao**

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Duino, 3 dicembre 1985

Nel I anniversario della scomparsa di

**Amelio Guastini**

la famiglia Lo ricorda con grande rimpianto.

Trieste, 3 dicembre 1985

†

Alle ore 11 del giorno 2 dicembre 1985 è mancato il nostro caro

**Massimiliano Apostoli (Massimo Falegname)**

uomo di rare virtù

Lo piangono la moglie TINA, i figli MARISA e MARIO, la nuora ADY, il genero GIANFRANCO e i nipoti MASSIMO, CARLA e PAOLO.
Un sentito ringraziamento al dott. COPPOLINO, ai signori medici del Centro tumori e al medico curante dott. ENZO VISINTINI.
Un particolare ringraziamento vada inoltre alla signora VITTORINA per le amorevoli cure prestate.
Le esequie avranno luogo il giorno 3 dicembre 1985 alle ore 11.45 partendo dall'abitazione dell'estinto in salita Delle Mura 1 per il Duomo di Muggia.

Non fiori, ma elargizioni per la ricerca e la cura dei tumori.

Muggia, 3 dicembre 1985

Piangono il caro zio PINO e ANNA.

Muggia, 3 dicembre 1985

Si associano al lutto famiglie CREVATIN e COLARICH.

Muggia, 3 dicembre 1985

Si associano al dolore della famiglia AUGUSTO e MARIA MAURO.

Muggia, 3 dicembre 1985

Si associano al lutto dell'amico MARIO: NINO e IRENE; ARMANDO e ADRIANA; ROBERTO e ALDA; GIANNI e MARINA; CARLO e TERESA; PIERO e DUILIA; GABRI e SIRIA; GIANFRANCO e LORETTA; ATHOS e MARISA; MARCELLO e VITTORINA; gli amici della MILENKA e i SAMBUCHI; DANILO e ROSETTA; SEVERINO e MADY.

Muggia, 3 dicembre 1985

Partecipano al dolore la cognata MARIA e le nipoti.

Trieste, 3 dicembre 1985

†

Si è spenta

**Anna Faniglioio ved. Ferraresso**

Ne danno il triste annuncio le figlie NORETTA, MARISA e SERGIA, i nipoti CINZIA e ANDREA e i parenti tutti.
Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale tutto della Seconda medica dell'Ospedale maggiore.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1985

Si unisce al dolore l'amico DONATO.

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie PONTE, MERLINI e COCHELLI.

Trieste, 3 dicembre 1985

Prendono parte al lutto le amiche della figlia MARISA.

Trieste, 3 dicembre 1985

Si associano al lutto di SERGIA i colleghi della Biblioteca Civica.

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie LABORANTI e FULLIN.

Trieste, 3 dicembre 1985

Siamo vicini a NORETTA per il profondo dolore:
— RENZO e LORI
— FULVIO e MARINA

Trieste, 3 dicembre 1985

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Pechiar**

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURO, la nuora WANDA, la nipote NADIA con il marito WALTER e la piccola FABIANA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 4 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1985

†

È mancato il nostro caro

**Giuseppe Vouch**

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1985

I dipendenti dell'Officina della DON BAXTER ricorderanno sempre il

DOTT.

**Manlio Libutti**

Trieste, 3 dicembre 1985

Partecipano al lutto:
— VERA e DUILIO BONACCI

Trieste, 3 dicembre 1985

Il presidente signora HELLA KROPF, i dirigenti ed il personale tutto della Laboratori DON BAXTER S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

**Manlio Libutti**

già direttore tecnico per 27 anni della società.

Trieste, 3 dicembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

# GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

*OGGI AL CONSIGLIO COMUNALE I NODI DELL'ECONOMIA*

## Incontro a Roma sull'Aquila Interventi anche del vescovo

*Mons. Bellomi avrà colloqui con la Total e i ministri Altissimo e Andreotti*

Mentre riprendono domani a Roma gli incontri al ministero dell'industria per evitare la chiusura a fine dicembre dell'Aquila e stasera il consiglio comunale sarà impegnato in un dibattito sulle più recenti lacerazioni del tessuto economico cittadino, c'è da registrare che anche il vescovo di Trieste si è mosso per tentare una mediazione sul caso della raffineria.

Mons. Bellomi — come è emerso per ora solo da fonti indirette, peraltro confermate a una successiva verifica — ha deciso di intervenire in prima persona presso la Total e le sedi governative italiane per perorare la sopravvivenza dell'Aquila. Ha perciò chiesto incontri a Parigi con il presidente del CFP (Comitato francese petroli) Ortoli, a Milano con il presidente della Total italiana Laporte e a Roma con i ministri dell'industria, Altissimo, e degli esteri, Andreotti. Gli appuntamenti nella capitale sarebbero già stati fissati per il fine settimana, quello nel capoluogo lombardo per la settimana prossima, mentre resta da definire, dunque entro metà del mese, quello parigino.

L'azione intrapresa dal vescovo è senza dubbio singolare, poiché non ha precedenti immediati, e traduce in concreto un'appassionata difesa dei posti di lavoro che il presule aveva affermato ultimamente in più occasioni e, in particolare, nel corso della sua omelia per la festività del Patrono, il 3 novembre. Così come si era fatto punto di riferimento del sostegno delle forze cattoliche in difesa del Lloyd Triestino all'assemblea aperta svoltasi nella sede della compagnia il 18 novembre.

La trattativa romana per l'Aquila proseguirà, come detto, domani: la riunione è convocata al ministero alle 16.30. Intanto continuano la serie di scioperi articolati che paralizzano l'attività della raffineria, non senza pesare sulle tasche dei dipendenti, per i quali si prospetta ormai una scadenza a breve di licenziamento. Nessuna conferma trovano le voci di una proroga della chiusura al 31 marzo, che per il sindacato non farebbe peraltro che spostare di poco la sorte dello stabilimento.

Le agitazioni all'Aquila sono state prolungate fino a lunedì 9 e già i rivenditori locali di prodotti combustibili hanno dovuto rivolgersi per gli approvvigionamenti ai depositi costieri di Marghera. Il consiglio di fabbrica dell'Aquila ha preparato un volantino, che verrà distribuito, fra oggi e domani, nel quale si fa nuovamente appello alla cittadinanza (che già rispose in due soli giorni alla raccolta di firme promossa dai sindacati con ben 21.464 sottoscrizioni) scusandosi per i disagi che gli scioperi in corso possono determinare. Le locali aziende distributrici di prodotti combustibili per il riscaldamento invernale non sono infatti attrezzate per un così improvviso prelievo a Venezia, né sono disposte a sopportare a lungo gli oneri di trasporti che l'operazione comporta.

Stasera, infine, il «caso» Aquila sarà ripreso nelle diverse mozioni che verranno presentate al consiglio comunale dai vari gruppi nel corso della seduta interamente dedicata ai nodi dell'economia.

## Sulle rotte dell'Oriente: si inaugura la mostra numismatica

**Verrà inaugurata stasera alle 18 nella sala comunale d'arte di piazza Unità la tradizionale mostra numismatica di fine d'anno allestita dal Circolo numismatico triestino in collaborazione con i Civici musei di storia e arte.**

**La mostra avrà quest'anno come tema «Le rotte dell'Oriente», in concomitanza con il prossimo 150.o anniversario della fondazione del Lloyd Triestino, e vi sarà esposto prezioso materiale numismatico del secolo scorso, illustrante la monetazione dei Paesi d'oltremare toccati dalle rotte lloydiane.**

**La mostra resterà aperta al pubblico sino a lunedì 9 dicembre.**

*UN MESE DI BORA SCURA DOPO IL CALDO FUORI STAGIONE*

## L'autunno, quello autentico è cominciato in novembre

*Le statistiche del prof. Silvio Polli*

Ai primi due mesi autunnali, caldi e secchi, è seguito un novembre moderatamente freddo e piovoso, ma anormalmente ventoso. Dopo una prima decade ancora calda, una perturbazione temporalesca ha comportato una discesa di bora e un notevole abbassamento della temperatura.

La successiva persistenza di una bassa pressione atmosferica sull'Adriatico ha determinato sulla nostra zona un flusso continuo di bora, spesso «scura», cioè con cielo coperto, che è perdurato per quasi 15 giorni. E che ha raggiunto la massima intensità il giorno 18 con raffiche sui 120 km/ora e, per buona sorte, con nevischio leggero.

La temperatura media e le estreme risultano tutte inferiori ai corrispondenti valori normali. La massima si è avuta il 1.o giorno del mese e la minima nel giorno della bufera, il 18. Si noti, nella vicina tabellina, come queste temperature siano ancora molto distanti dai relativi estremi assoluti.

Le precipitazioni, di poco superiori alla norma, sono state distribuite in 13 giorni con pioggia. Considerevole, perché rara in novembre, appare la velocità del vento, dovuta quasi tutta alla bora. E ciò è in relazione con il basso valore della pressione atmosferica avuto in questo mese.

Si osservi ancora come la persistenza della bora (vento normalmente secco) abbia abbassato notevolmente il valore medio dell'umidità relativa, nonostante le molte giornate piovose. E si deve pure alla bora l'unica giornata del mese (il giorno 15) completamente serena. **Silvio Polli**

| Elemento meteorico | Novembre 1985 | Valore normale | Scostamento |
|---|---|---|---|
| Temperatura media, °C | 8,7 | 10,2 | − 1,5 |
| Temperatura minima, °C | 0,9 | 2,9 | − 2,0 |
| Temperatura massima, °C | 17,2 | 17,6 | − 0,4 |
| Precipitazioni, mm | 114,0 | 102,0 | +12,0 |
| Umidità relativa, % | 65,0 | 71,0 | − 6,0 |
| Cielo, copertura 0-10 | 6,3 | 6,3 | 0,0 |
| Vento, media km/ora | 15,0 | 13,9 | + 1,1 |
| Press. atmos., mb | 1013,4 | 1016,5 | − 3,1 |
| Press. atmos., mm | 760,2 | 762,5 | − 2,3 |
| Temperatura mare, °C | 14,2 | 14,4 | − 0,2 |

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di novembre

| | | |
|---|---|---|
| Temperatura minima, °C | −5,6 nel 1874 | ( −3,8 nel 1879) |
| Temperatura massima, °C | 22,0 nel 1927 | ( 21,4 nel 1968) |
| Mese più freddo, °C | 6,5 nel 1856 | ( 6,9 nel 1858) |
| Mese più caldo, °C | 13,9 nel 1926 | ( 13,5 nel 1963) |
| Precipitazione minima, mm | 1,0 nel 1881 | ( 3,0 nel 1924) |
| Precipitazione massima, mm | 352,0 nel 1851 | (294,0 nel 1923) |

## In poche righe

### La stufa mortale: grave l'uomo


Anna Lanieri, la donna morta

Sono stazionarie e sempre gravissime le condizioni di Carlo Rigo Lanieri, l'uomo trovato in coma accanto al cadavere della moglie Anna, l'altra sera nella loro soffitta di via del Pesce 2. Com'è noto i coniugi sono stati asfissiati nella camera da letto da una stufetta a metano che lentamente ha «mangiato» tutto l'aria dell'alloggio. È stato il figlio Umberto, 22 anni, ad accorgersi della disgrazia e a salvare il padre.

### Metadone nell'auto-proiettile

Due flaconi con 20 grammi di metadone, due siringhe, un cucchiaino, un orsachiotto di pelouche con una pancia-doppiofondo, sono stati trovati dagli agenti sulla «128» che sabato ha speronato semidistruggendoli alcuni veicoli in sosta in via Pellico. La macchina che scendeva a fortissima velocità verso piazza Goldoni è sfuggita al controllo di Rossella Sibilio, 28 anni, via Boccaccio 14. Con lei c'erano Vincenzo Steffé, 25 anni, via Brembo 5, Walter Glavina, 35 anni, via Baiamonti 12 e Anna Pozzecco, strada per Longera 2.

### Sangue per trentamila lire

Un coltellaccio da sub, sangue sull'asfalto. Questi gli ingredienti di una lite per 30 mila lire scoppiata domenica notte tra Guardiella e San Giovanni. Protagonisti due giovani di vent'anni Davide Quinto e Glauco Meschnik. Sono venuti alle mani sotto l'abitazione del Meschnik in via Antoni 1. Poi è apparso il coltellaccio. Il Quinto, già malfermo sulle gambe, è caduto a terra e si è ferito, non senza aver prima fatto cadere un dente all'amico. Sono ricorsi alle cure dei sanitari dell'ospedale Maggiore dove una pattuglia della volante li ha identificati e bloccati.

## CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Francesco Saverio.

**Ieri:** temperatura massima gradi 9,8, minima gradi 6,3; pressione millibar 1031,9 in lieve aumento; umidità 77 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura in superficie di gradi 11,5.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio). Fernetti, Muggia Lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

**Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 2[illegible], Muggia Lungomare Venezia 3, tel. 274998 solo a chiamata.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** viale XX Settembre 4, via Bernini 4. Fernetti, Muggia Lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

**Servizio di guardia medica:** notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.



CINQUE ANNI IN MENO ALL'IMPUTATO DELL'OMICIDIO DI DUE ANNI FA

## L'invalido accoltellato in via Valdirivo Per i giudici non c'era premeditazione

*Diminuita in Assise d'appello la pena all'imputato dell'uccisione di Franco Cafagna, un giovane invalido massacrato due anni fa a coltellate in una soffitta di via Valdirivo. Con l'esclusione dell'aggravante della premeditazione e con la dichiarazione di prevalenza delle già co...sse attenuanti, i magistrati di secondo grado hanno ridotto la condanna al detenuto Antonello Spanu, 21 anni, via Ovidio 2, a 16 anni e 3 mesi di reclusione mentre hanno confermato la sentenza per Federico Musco, 22 anni, via Udine 41. La difesa ha già interposto ricorso per Cassazione. Mentre il recluso scendeva le scale per essere tradotto al Coroneo, uno stuolo di amici lo hanno salutato con un fragoroso «urrah».*

*Il 23 aprile scorso, l'Assise di primo grado riconobbe Spanu colpevole di omicidio premeditato, furto di un coltello e porto dello stesso e, con le «generiche», l'attenuante del danno risarcito e la diminuente del vizio parziale di mente, lo condannò a 21 anni e 15 giorni di reclusione, e per favoreggiamento personale inflisse a Musco due mesi di reclusione con i doppi benefici di legge.*

*Spanu ricorse con l'avv. Sampietro, il coimputato con l'avv. Aleffi, e le circostanze del delitto vengono, pertanto, rievocate alla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dal consigliere relatore dott. Vitulli e da sei giudici laici, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani.*

*Il crimine, avvenuto nella notte del 9 dicembre dell'83, fu scoperto nella serata del giorno 11 quando uno sconosciuto (era Spanu) telefonò al centralino del Piccolo per segnalare che nella soffitta di via Valdirivo 8 era accaduto un grave episodio. La Mobile volò sul posto, gli agenti irruppero nella psichedelica casetta sotto i tetti e, disteso sul letto in un mare di sangue ormai coagulato trovarono l'invalido (aveva il braccio sinistro gravemente leso) Franco Cafagna, di 30 anni.*

*L'uomo era stato trafitto da 10 coltellate. Poiche la vittima aveva tendenze particolari, i poliziotti incominciarono a sondare tra i suoi amici e, in breve, risalirono a Spanu, allora ricoverato all'ospedale militare. Venne fermato e, dopo qualche reticenza, finì col confessare il grave fatto. L'indiziato ammise di essere stato un buon conoscente dell'ucciso, il quale, però, aveva finito con lo scambiare l'amicizia con qualcosa che a lui ripugnava.*

*Lo aveva invitato più volte a desistere da quell'atteggiamento che egli non gradiva ma la sua presa di posizione avrebbe portato Cafagna all'esasperazione. Prese, difatti, a perseguitarlo telefonicamente, aspettarlo nei pressi della caserma e minacciarlo.*

*In questa atmosfera si arrivò al 9 dicembre. Nel pomeriggio, Spanu si impadronì del coltello a scatto di un commilitone e a sera inoltrata si recò in macchina assieme a Musco e a un altro soldato in un pizzeria e, dal locale, pregò i due di accompagnarlo in via Valdirivo, dove di trattenne per circa tre quarti d'ora.*

*L'inquisito raccontò che, appena entrato nella mansarda, Cafagna avrebbe riattaccato con il solito disco e, dopo avergli fatto sinistre promesse, gli avrebbe allungato una manata sul volto. Reagì e, entrambi, caddero sul letto dove, all'improvviso, Spanu sentì lo scatto della lama, vide il sangue allargarsi sulle coltri e, perduta la testa, incominciò a menare fendenti all'impazzata, poi fuggì. Si riunì agli amici e avrebbe confidato a Musco quello che aveva fatto.*

*Spanu ammise che Cafagna gli aveva regalato due automobili ma negò ostinatamente di avere avuto con lui rapporti omosessuali anche se erano vissuti assieme per una ventina di giorni. Al termine dell'indagine giudiziaria sia Spanu sia Musco furono rinviati a giudizio. Il secondo si è sempre giustificato spiegando che aveva risposto a tutte le domande che gli inquirenti gli avevano rivolto e di non avere sottaciuto alcunché per aiutare l'amico a eludere l'inchiesta.*

*Al processo di secondo grado, Spanu risponde a numerose richieste di precisazioni del presidente, ripete di avere conosciuto occasionalmente Cafagna in un bar, dove aveva redarguito tre ragazzi che lo stavano insolentendo. Era incominciata così la vicenda che avrebbe portato l'invalido alla tomba e la recluta al carcere. Il ricorrente ripete che il legame con la vittima non era assolutamente stato di carattere omosessuale.*

*Nella propria requisitoria, il procuratore generale valuta punto per punto il tragico episodio, discute i motivi di appello e si sofferma sulle disposizioni dell'imputato principale. Concludendo, Arrigo Mellano chiede l'esclusione della premeditazione e la conferma sia per Spanu sia per Musco dell'impugnata sentenza.*

*L'avv. Aleffi si batte per l'assoluzione del suo assistito e l'avv. Sampietro sollecita la concessione dell'attenuante della provocazione, la dichiarazione di prevalenza delle già accordate attenuanti e, ovviamente, un congruo ridimensionamento della pena.*

**Miranda Rotteri**

## L'anno dei giovani al Petrarca


**Una mostra grafica, una scena teatrale di Peter Weiss e una ricerca sul sottosviluppo: queste le iniziative che gli studenti del liceo Petrarca hanno voluto promuovere per celebrare l'Anno internazionale dei giovani dichiarato quest'anno dall'Onu** *(Italfoto)*

## Scippo violento

**Lussazione alla spalla destra, frattura delle ossa nasali, ferite lacero-contuse alla bocca, 30 giorni di prognosi. Queste per Antonia Lonzar Sangal, 75 anni, via Colombo 12, le conseguenze dello scippo subito ieri poco dopo le 14 in via Paolo Veronese. L'anziana signora è stata seguita da un giovane che ha atteso l'attimo propizio.**

**Quando ha visto che i passanti erano ben lontani le ha strappato la borsetta contenente 5 mila lire ed è scappato verso via San Marco. La signora è caduta a terra pesantemente, battendo il capo e la spalla. Il giovane scippatore, 17 o 18 anni, aveva nel frattempo preso il largo.**

**Alcuni testimoni hanno poi riferito di averlo visto salire su di un motorino alla cui guida c'era un altro giovane. La battuta degli agenti della «Volante» non ha avuto esito.**

## STATO CIVILE

NATI: Serviliani Giada, Balzano Ottavio, Taucer Samuele, Bevilacqua Daša, Barba Francesca, Panarese Claudia, Ridolfo Arianna, Sliwa Marcella.

MORTI: Perini Apollonia, anni 79; Ghersetti Maria, 64; Libutti Manlio, 70; Fonda Maria, 84; Caracristi Rodolfo, 88; Schillani Giuseppina, 79; Tivan Francesco, 70; Zacchigna Carlo, 76; Vouk Giuseppe, 71; Strain Cecilia, 90; Fanigliuolo Anna, 73; Cosani Giuseppe, 71; Buzan Elfrida, 59; Schwarz Erika, 68; Gatto Wolfango, 83; Iurisevic Maria, 82; Ubaldini Luciano, 82; Damiani Luciano, 71; Costantini Adriana, 42.

## GIORNALE DI TRIESTE

IERI LA PRIMA DEROGA ALLA CHIUSURA INFRASETTIMANALE DEI NEGOZI

# Aperta la stagione della caccia (al regalo)

**Da domani in viale XX Settembre la grande kermesse di San Nicolò – Le disposizioni dei vigili urbani nell'area interessata alla fiera – Shopping più facile quest'anno: si potranno fare acquisti sia domenica 15 che domenica 22**



**Il viale XX Settembre «transennato» dai vigili urbani. Da oggi sarà invaso dalle bancarelle della fiera**

Siamo entrati nel mese della frenesia degli acquisti, che hanno il loro culmine nelle festività natalizie. La caccia al regalo si è aperta ieri con una prima deroga alla chiusura infrasettimanale dei negozi, che ha avuto un certo seguito fra i commercianti nell'imminenza del San Nicolò.

Quest'anno sono previste facoltativamente un maggior numero di eccezioni rispetto al passato al normale ritmo di apertura dei punti vendita, tant'è che il Comune ha autorizzato deroghe alla chiusura in entrambe le domeniche antecedenti il Natale: deroga generalizzata domenica 22 dicembre; deroga parziale, con esclusione del settore alimentare, domenica 15 dicembre.

Intanto, da stamane, il Viale Venti Settembre si trasformerà nella tradizionale, multicolore, fiera ambulante di San Nicolò. La fiera aprirà i battenti domani e durerà fino a domenica 8, ma, come negli ultimi anni, il Comune consentirà già oggi agli ambulanti, sia locali (una quarantina) sia «foresti» (altri 150), di sistemare le proprie attrezzature negli spazi prefissati. Al fine di consentire l'occupazione delle aree assegnate, i vigili urbani hanno ieri provveduto a far sgombrare il Viale dalle auto che vi sostano quotidianamente in divieto e a transennare con striscioline colorate, tese da albero in albero, l'intero spazio destinato alla fiera.

La «kermesse» di San Nicolò è dunque iniziata e segna, com'è nel ritmo triestino, l'avvio di un mese di compere e di appuntamenti lieti che si prolungherà nei primi giorni del nuovo anno. Come detto, ieri c'è stata una prima deroga all'obbligo della chiusura infrasettimanale del lunedì. Altre ne seguiranno lunedì 16, lunedì 23 e lunedì 30.

Lunedì 9, cioè il prossimo lunedì, la chiusura resterà invece obbligatoria. Lo ha stabilito una ordinanza del sindaco che ha recepito le richieste delle categorie commerciali, che hanno inteso adattare al calendario di quest'anno il principio, fissato nel 1979, dell'apertura facoltativa dei negozi nelle due settimane precedenti il Natale e in quella successiva. Piuttosto che tenere aperti i negozi lunedì 9, i commercianti hanno optato per una anticipazione al lunedì 2, cioè a ieri, in considerazione del momento magico che precede il giorno di San Nicolò.

I negozi alimentari entreranno in regime di eccezione, invece, mercoledì 11, con la possibilità di apertura pomeridiana anche nei pomeriggi di mercoledì 18 e mercoledì 31. Inoltre, per la prima volta quest'anno, deroghe alla chiusura sono state concesse le domeniche 15 e 22 dicembre.

I negozi che intendono rimanere aperti in deroga non hanno alcun obbligo di comunicarlo ma possono farlo liberamente. Si nota intanto in città un fervore diffuso all'addobbo natalizio, partito quest'anno con promettente anticipo.

B. U.

## E intanto passa di moda il giocattolo tecnologico

*Ritorno al futuro? No, almeno nel settore del giocattolo. Quest'anno, in occasione delle feste, la domanda di regali per bambini si è nettamente orientata verso giocattoli tradizionali. Tornano in voga bambole, pupazzetti di ogni tipo, automobiline e costruzioni, mentre sono in ribasso le serie di Mazinga, i computer e i videogiochi. «Si sta verificando una vera e propria inversione di tendenza — dicono i negozianti — guidata soprattutto dai bambini. Hanno le idee molto chiare su cosa farsi regalare e sono molto creativi».*

*Così nelle vetrine sono ricomparsi gli animaletti di stoffa e di pelouche, quelli della nostra infanzia. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le tasche: dai più piccoli a poco più di diecimila lire, a quelli grandi che raggiungono cifre considerevoli, e alle novità, come i lupetti appenninici, un animale in via di estinzione.*

*Sempre sulla cresta dell'onda i giochi di costruzioni. Fino a una decina d'anni fa i ragazzi preferivano costruire case e castelli, ora invece creano oggetti più «evoluti»: automobili o aeroplanini, tanto per fare qualche esempio. Anche trenini e autopiste continuano a esercitare un certo fascino. Per restare al passo con i tempi le ditte li hanno attualizzati riproducendo i percorsi più famosi delle gare d'avventura, come il tracciato della Parigi-Dakar.*

*E ancora fortini di legno, soldatini, trottole e calcio balilla per i più piccini, giochi da tavolo e di società per i più grandi. «Monopoli» e «Risico» sono ancora molto richiesti, anche se cominciano a farsi strada nuove, fantasiose produzioni. Fra le più quotate, «Crack» (come spendere un miliardo nel minor tempo possibile), «Il gioco del brivido» e «Indovina chi». Nessun mini-appassionato del calcio resiste però al «Subbuteo», il gioco a punta di dito che simula su un panno verde una partita di pallone.*

*Per restare al settore giochi, se è vero che quelli elettronici hanno perso mercato, bisogna ammettere che i videogiochi spaziali e quelli sulla Formula 1 tengono ancora. Una conferma del fascino che il mondo delle galassie continua a esercitare sui bambini a prescindere dalle mode e dalle tendenze del consumismo.*



**Ora piacciono di più i giocattoli tradizionali** *(Italfoto)*




### Pistilli una professione al servizio di Trieste

È trascorso un anno dal giorno in cui si è spento un uomo che con passione e poco clamore ha donato le sue competenze professionali a Trieste e verso il quale questa città ha l'obbligo almeno d'un pensiero.

La figura di cui si vogliono delineare solo alcuni tratti, poiché di troppo si dovrebbe parlare, è Giuseppe Pistilli ingegnere civile particolarmente esperto nel settore idraulico, della purificazione delle acque per uso potabile e in quello dei problemi costruttivi. Pioniere, in Italia, nell'ingegneria sanitaria, con competenze in chimica ed elettronica, ha costantemente finalizzato i problemi tecnici di sua competenza alle esigenze umane.

Di Pistilli è il progetto dell'acquedotto sottomarino nella nostra città che egli ha generosamente offerto e che l'Acegat, il cui presidente all'epoca era Luigi Stasi, ha portato ad esecuzione. Si tratta di una tubazione lunga 18 chilometri con un rivestimento in calcestruzzo di 16 centimetri di spessore. Ancora oggi costituisce la maggior opera del genere in Europa.

«Un progetto fatto con umanità» fu così definito dal sindaco Marcello Spaccini nel corso della cerimonia che gli valse il sigillo d'oro trecentesco della città di Trieste quale riconoscimento all'attività prestata. Suo è inoltre il proseguimento dell'opera con il collegamento al fiume Isonzo.

Professionista quotato a livello internazionale, amava molto, se non prediligeva la sua attività di docente; copriva, infatti, la cattedra di costruzioni idrauliche all'università di Napoli. I contatti umani, cui sempre mirava, avevano lì la possibilità di essere ben coltivati.

Eleonora Millo

### Fenomeni paranormali: si replica a Radio Express

Trieste Radio Express (95 e 103.500 fm) manderà in onda questa sera alle 22, la replica della rubrica «Parliamone un po'» condotta in studio da Donato, imperniata sul tema: «I fenomeni paranormali».

UN BRONZETTO DEL '500 SCOPERTO A MOCCÒ DALLA SOPRINTENDENZA

# Da satiro a santo, romanzo di una statua

**La storia di «San Cosmian», che ora finirà in una galleria d'arte - Il racconto del proprietario**



Da satiro sopra l'armadio a «santo» di campagna. Da santo di campagna a reperto degno di figurare in una galleria d'arte antica. È la storia quasi romantica di una piccola statuetta di bronzo, datata fine '500 o primo '600, acquisita dalla Soprintendenza ai beni culturali e artistici di Trieste, per conto del ministero.

Nel 1946 il piccolo satiro «in atto di suonare il doppio flauto» giaceva coperto da uno spesso strato di polvere sopra un'alta credenza di legno. «Lavoravo per gli americani — ricorda Luigi Zerjal, ex proprietario dell'oggetto —. Uno di loro venne ad abitare con la famiglia in una casa di piazza Carlo Alberto. Ci disse di svuotare l'appartamento. Trovai la statuetta e me la portai a casa, a Moccò.

Il signor Zerjal, 65 anni, custode in pensione del comune di San Dorligo, nato a Trieste ma di origine caucasica, non ha mai sospettato in tutti questi anni di aver salvato dall'immondezzaio un pezzo di «pregevole fattura, risultato di quell'entusiasmo per la produzione ellenistica che si riaccese in Toscana fra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento». Che il satiro oltre che bello fosse di valore lo ha appreso solo dopo i primi contatti con la Soprintendenza.

Lui, la statuetta l'aveva tenuta al caldo per poco tempo. Già nel 1948-49, alcuni ragazzi di Moccò l'avevano presa a sua insaputa, murandola parzialmente su un edificio rustico. Un po' di cemento e via. Il bronzetto era rimasto fissato a un angolo della casa colonica, a circa otto metri d'altezza. Nessuno l'aveva più mosso fino al recente intervento delle Belle Arti.

«Lo controllavo di tanto in tanto — spiega Zerjal — ma non gli è mai successo nulla». Certo, perché il satiro nel frattempo era diventato «santo». Gli stessi ragazzi che lo avevano messo in alto, sulla parete, si divertivano a identificarlo con San Cosmian, un santo agreste, protagonista di tante feste paesane.

Tempo fa, però, San Cosmian, è stato avvistato dall'occhio esperto di una studiosa della Soprintendenza. «La signora è venuta a trovarmi — racconta Zerjal, al quale tutto sommato un po' dispiace non avere più la statuetta — e abbiamo fatto un patto. Avrebbe esaminato l'oggetto per verificarne il grado di raffinatezza. Con la riserva di un possibile acquisto». E così è stato. Il satiro, pur nella difficoltà di produrre analisi stilistiche sui bronzetti, è stato valutato più che degno.

Il signor Zerjal, «con esemplare atto di civismo», come gli riconosce in un comunicato la Soprintendenza, si è separato dal piccolo «santo». Ora il reperto verrà esposto nella galleria d'arte antica. I decenni trascorsi all'aperto, in balia di pioggia, vento e neve non hanno lasciato tracce vistose.

Il satiro sta bene, lo dicono gli addetti ai lavori. Purtroppo ha perso il doppio flauto, la base e la parte inferiore della zampa destra. Ma chissà quando e come. Forse già all'epoca di piazza Carlo Alberto, quando l'americano senza nome, decise di sbarazzarsene, mai più immaginando di avere a che fare con un futuro santo.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Nereo Comar nel I anniversario da Annamaria, Sandro ed Elisa 300.000 pro Fondo Luigi Crismani.

In memoria di Vinicio Derosa a tre mesi della scomparsa dai suoceri 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Pino Dudine nel 53.o della scomparsa in mare dalla mamma Lucia e sorella Iole 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Garbin per il compleanno (3-XII) dalla mamma e da Noris 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Silvano Goliani (28.11) dalle cugine Nerina e Lidia 100.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Romano Matelik nel V anniversario (3-12) dalla moglie 30.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Edoardo (19.11) e Piero (23.10) Moraro dai fratelli Olga, Marcello e Rodolfo 20.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Almo Orsalla nel II anniversario (3.12) da Uccia 30.000, da Luigi Sigon 30.000 pro Uildm; da Maria 20.000 pro Opere missionarie parrocchia di Barcola.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis nel XV anniversario dalla moglie Ada 50.000 pro Ass. donatori sangue.

In memoria di Francesca Scabar Afri per il compleanno (3.12) dalla figlia Marta e Romano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Lucio Talamo nel XXV anniversario (31.12) da Fiammetta, Attilio e Marino 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Bressan 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 Anffas.

In memoria di Ferruccio Zeper da Adriano e Laura dei Maestri 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe e Silvana Giselli da Lidia Cernaz 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Viviana Pulini da Renato Masè e fam. 50.000 pro Cest.

In memoria di Giovanni e Nicolò Quarin dai colleghi del fratello (Istituto Rittmeyer) 62.500 pro Istituto Rittmeyer, 62.500 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Guido Righini dalla famiglia P. Raineri 20.000, dalla fam. Veliscek 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della prof.ssa Renata Rossi Andrei dagli amici e colleghi Trampus, Dürr, Reggente, Derosa, Gittardi, Bullo, Castellano e Polo 100.000 pro Unione stenografica triestina Guido du Ban (Premi di studio a suo nome).

In memoria di Edoardo Ruggieri dai condomini Fonda, Degrassi e Jegher 30.000 pro Cri.

In memoria di Maria Sahar ved. Živic dalla famiglia Bonazza 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Schipizza-Sestan dalle famiglie Remigio e Giovanna Angelini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Tenti da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro I. T. «G. R. Carli» (Fondo prof. Talamo).

In memoria dell'ing. Ezio Trippitelli da Aurelio e Alda Seni 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa di studio Manlio Seni); dalla famiglia Anastasi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Valencic in Garbin dal Personale della casa di cura Pineta del Carso di Aurisina 150.000 pro Uildm.

In memoria di Carla Vouk da Licia Agostini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di padre V. Zanchettin Sj dal prof. Giovanni Torriano 100.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Angelo Di Sciascio da Sabina Babuder 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fabiola Finzi da Paolo Romano 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Natale Gardelli dai colleghi del figlio Giorgio della Riabilitazione e della lavanderia della Maddalena 101.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Gerebizza dal nipote Benito 50.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Michele Gervasi dal Circolo ricreativo operatori giustizia 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Giusti di Fossano (Cn) da Milena e Marco Giusti 60.000 pro Lega italiana contro i tumori (sez. Manni).

In memoria di Rodolfo Ladic dai colleghi della figlia Laura 80.000 pro Istituto Burlo Garofolo; dalle famiglie Savino 100.000 pro Ass. Amici del cuore.





# GIORNALE DI TRIESTE

*L'argomento di oggi*

# Zona franca: «O stavolta o mai più» «In città c'è poca unità e fermezza»

## Domande e risposte sul problema a cura del Movimento donne Trieste

*Si parla molto in questi giorni dei contingenti agevolati, la cosiddetta Zona franca. Nei punti di raccolta delle firme istituiti dal Movimento donne la gente si è dimostrata interessata all'argomento e ha fatto molte domande. Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali ha trascritto qui di seguito alcune delle domande più ricorrenti dando ovviamente la risposta.*

**1) In questi giorni si parla di contingenti agevolati ma non tutti sanno di che cosa precisamente si tratta. È possibile darne una succinta spiegazione?**

Nel 1948 Gorizia versava in gravissime condizioni economiche ed usciva dalla guerra così disastrata da sembrare la città morta di Opar. Il governo decise quindi di istituirvi una zona franca che, nelle primitive intenzioni, doveva essere veramente tale, cioè un territorio estromesso dalla linea doganale italiana con tutti i conseguenti importanti benefici. Poi, però, la zona franca non fu in realtà mai istituita e ci si limitò con legge n. 1438 del 1.o dicembre 1948 a concedere un regime di contingenti di prodotti in franchigia doganale cioè in sostanza di esenzioni fiscali che, attraverso i successivi diversi rinnovi, è quello ancora oggi in vigore.

La prossima scadenza è appunto il 31 dicembre prossimo e nei giorni scorsi il sindaco di Gorizia Scarano, insieme al presidente della Provincia Cumpeta, presenti i senatori Battello e Castiglione e gli onorevoli Rebulla, Di Re, De Carli e Scovacricchi sono stati ricevuti a Roma dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio Amato, il quale ha assicurato che la zona franca di Gorizia sarà rinnovata con decreto legge del governo entro Natale, per il momento con la stessa durata di 10 anni e gli stessi contenuti della legge in vigore ma con la possibilità e l'intenzione di un riesame del provvedimento e di un'eventuale estensione di qualche contingente agevolato a Trieste in sede di studio della nuova normativa.

**2) Ma quali sono gli attuali contenuti della legge istitutiva della zona franca per Gorizia?**

Si tratta di due tipi di contingenti divisi in tabella A e tabella B. La tabella A riguarda i prodotti per i consumi della popolazione tra i quali i più importanti sono i prodotti petroliferi, specialmente la benzina che costa oggi a Gorizia 760 lire al litro (circa 560 lire in meno) e poi altri prodotti come carne, burro, zucchero, oli alimentari, caffè ecc.

La tabella B concerne invece tutta una serie di prodotti per l'industria destinati alle attività produttive. L'abbattimento dei prezzi di questi prodotti e specialmente delle materie prime hanno consentito in passato la creazione nel Goriziano di una serie di piccole industrie particolarmente nel settore dolciario e liquoristico ma anche della carta e del legno.

**3) Perché Trieste non ha ottenuto dal governo lo stesso provvedimento di Gorizia?**

Per l'unica ed esclusiva ragione che nel 1948 Trieste non era sotto amministrazione italiana, altrimenti lo stesso provvedimento sarebbe stato sicuramente esteso anche alla provincia di Trieste, che aveva già allora tutti i requisiti, purtroppo negativi, per meritarlo. Oggi il governo italiano dovrebbe spiegarci, dovrebbe convincerci con ragioni plausibili perché dovrebbero essere rifiutate queste agevolazioni a Trieste. Secondo noi non esiste alcun motivo razionale ed è questo che amareggia particolarmente i triestini.

**4) C'è chi nega la validità di questo provvedimento di contingenti agevolati. Cosa si può dire a questo proposito?**

Anche nella forma molto ridotta attualmente in vigore a Gorizia, una validità il provvedimento ha certamente avuto se i sindacati goriziani, in un articolo di pochi giorni fa, affermavano che l'eventuale mancata proroga della legge di zona franca avrebbe potuto avere come conseguenza la chiusura di diverse fabbriche e la perdita addirittura di 500 posti di lavoro. Certo tutti, sindacati compresi, sono d'accordo che il provvedimento va notevolmente esteso ed ampliato, nonché reso molto più dinamico ed incisivo per avere una sua effettiva validità.

Ma a Trieste il problema è diverso. Come è noto, infatti, il provvedimento dei contingenti agevolati, che nella versione originale faceva parte del «Pacchetto Trieste», è sparito strada facendo, ma le autorità governative considerano che le agevolazioni e i benefici del «pacchetto» siano di sufficiente supporto per il settore produttivo. Rimarrebbe quindi soltanto il settore dei prodotti per il consumo da parte della popolazione sulla quale i presunti benefici del «Pacchetto Trieste» non avranno alcun influsso.

Ed ecco che la categoria dei benzinai si è mobilitata ed ha promosso la raccolta di firme che il Movimento donne Trieste sta appoggiando perché nell'attuale impossibile condizione esistenziale in cui la città è stata posta dal trattato di Osimo, chiunque capisce che l'abbattimento del prezzo della benzina sarebbe veramente fondamentale per attenuare almeno in parte l'emarginazione geografica ed economica della nostra città.

Per dare un'idea di quanto necessario ed intelligente sarebbe un simile provvedimento governativo a favore della popolazione triestina, basti pensare che la Valle d'Aosta, la quale ha anch'essa ottenuto a suo tempo un provvedimento di zona franca, a causa del prezzo agevolato della benzina di cui gode, è in testa alle statistiche italiane con un consumo medio di 1060 litri per abitante l'anno, mentre secondo le stesse statistiche Istat, Trieste si trova all'86.o posto con un consumo teorico di appena 324 litri l'anno. Diciamo «teorico» perché in realtà un così basso consumo è spiegato dal fatto che i triestini si riforniscono per circa il 60% di tutto il fabbisogno di benzina oltre confine.

Questo spiega anche come i 125 impianti di distribuzione esistenti nella provincia di Trieste nel 1968 oggi siano ridotti a soli 85 con la perdita di oltre 100 posti di lavoro. Sarebbe dunque veramente assurdo continuare a negare tale agevolazione, con il risultato di un esborso valutario che rappresenta per l'erario italiano perdite certamente superiori a quelle di un corrispondente sgravio fiscale.

**5) Pensate che Trieste abbia probabilità di ottenere questa volta qualche cosa?**

Crediamo e speriamo di sì perché la ragione o prevale questa volta o mai più. Anche se, come al solito, ci pare che non ci sia stata finora la necessaria fermezza ed unità cittadina, né a livello politico né a livello delle categorie economiche nel far valere i diritti di Trieste. Ci auguriamo tuttavia che questa unità di intenti possa rinsaldarsi e produrre migliori risultati in questo poco tempo che ancora rimane. È, infatti, assolutamente indispensabile che Trieste riesca ad ottenere dal governo una garanzia sul principio dell'estensione anche alla nostra provincia del provvedimento prima o all'atto del rinnovo di quello di Gorizia.

A questo riguardo sarebbe opportuno che il sindaco e il presidente della Provincia accompagnassero personalmente una delegazione dell'Associazione distributori di carburante per consegnare nelle mani del sottosegretario alla Presidenza del consiglio Amato le decine di migliaia di firme raccolte in così poco tempo e sensibilizzare il governo sulla validità di una richiesta e di un diritto che la popolazione di Trieste rivendica non da ora ma da decenni.

*Lori Gambassini*
*(presidente Movimento Donne)*

# ORE DELLA CITTA'

### Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età nella sala del Centro giovanile Madonna del mare (via don Sturzo 4): alle 16 prof. Roberto Della Loggia («Farmacologia delle piante medicinali»); alle 17.30 prof. Franco Firmiani («Aspetti della pittura nell'800»).

### Rotarac club

Questa sera il gen. Lalli, comandante delle truppe Trieste terrà per soci e amici del Rotarac club una conferenza sul tema «La difesa dell'Occidente».

### Conferenza in inglese

Stasera alle 18.30, nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, il prof. Gerard Parks, docente di lingua inglese alla scuola per traduttori e interpreti dell'Università di Trieste, terrà una conferenza in inglese sul tema: «L'agnello e la tigre: riflessioni sulla poesia di William Blake».

### Circolo della stampa

Questo pomeriggio, alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 12) la dott. Renata Cargnelli presenterà il libro di Manlio Cecovini «Trieste ribelle».

### Corso di ballo

L'Aitl (Association internationale du temps libre) di via Trento 1, promuove un corso di ballo (liscio e sudamericano). Per informazioni telefonare in segreteria dalle 17.30 alle 20, tutti i giorni escluso il sabato. Tel. 60888.

### Piccolo albo

Una gatta tigrata (soriana) con collarino verde si è smarrita nella zona via Cordaioli-via Commerciale-Roiano. Chi l'avesse vista è cortesemente pregato di telefonare al numero 414946.

### Messa per i marittimi

Per interessamento dell'Istituto tecnico nautico statale venerdì prossimo, alle 10, nella cattedrale di San Giusto, sarà celebrata una messa in occasione della ricorrenza di San Nicolò, patrono della gente del mare. Il rito sarà officiato dal vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi. Successivamente, alle 11.30, i partecipanti si imbarcheranno su un rimorchiatore per assistere al lancio in mare di una corona a ricordo dei marittimi defunti. Alle 18, infine, nel salone principale del Lloyd triestino, a cura del Collegio capitani marittimi, saranno consegnate le targhe «San Giusto» ai più bravi del «Nautico».

### Piano sanitario

«Proiezioni e applicazioni del piano sanitario regionale nell'Unità sanitaria locale numero 1 «triestina»: questo il tema del convegno di studio che si terrà domani e giovedì al ristorante Furlan a Monrupino. L'incontro è stato organizzato dal sindacato provinciale di Trieste della Federazione italiana sindacati operatori sanità.

### Consulenza familiare

Domani, alle 17.30, nella sede del Consultorio familiare (via Battisti 13) saranno consegnati gli attestati del corso di specializzazione in «Consulenza famialiare», svolto dall'Istituto regionale formazione professionale in collaborazioen con il Consultorio stesso.

### Pensionati Cgil

Domani, con inizio alle 9, al Centro sociale Ukmar di Domio, si terrà il terzo congresso della zona est di Trieste del Sindacato pensionati italiani-Cgil.

### Mostra-mercato

Il Gruppo ricreativo della parrocchia di Santa Caterina organizza nella sala parrocchiale di via dei Mille 18 una mostra di lavori a maglia, di cucito e all'uncinetto confezionati dalle signore della comunità. La rassegna, che verrà inaugurata sabato 7 dicembre potrà essere visitata con il seguente orario: sabato (dalle 16 alle 19.30); domenica (dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18); lunedì (dalle 15 alle 18).

### Famiglia Pisinota

Domenica 8 avrà luogo la festa di San Nicolò, patrono di Pisino con il seguente programma: alle 12 messa nella chiesa dei padri cappuccini di Montuzza; alle 13 pranzo sociale; alle 15.30 ritrovo nella sede dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) con «buzolai e vin bon». Per prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione dalle 10 alle 12.30 (tel. 795293).

### Noemi significa novità

Il giorno 6 S. Nicolò, invita tutta la sua clientela all'apertura dell'atelier di moda al secondo piano di via Carducci n. 30 dalle 18.30 in poi. La serata sarà allietata con sfilate, giochi, premi, consigli per la bellezza e chiromanzia. Pregasi prenotare al 727379.

### Musatti al Cca

Sabato, alle 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il prof. Cesare Musatti parlerà su «La condizione psicologica ebraica». Interverrà anche il rettore dell'Università prof. Paolo Fusaroli. L'incontro è stato organizzato dall'Associazione Italia-Israele, sezione di Trieste.

### Beni culturali

Per la Settimana dei beni culturali e ambientali questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala della Biblioteca statale del popolo (via del Rosario 1), il prof. Elvio Guagnini parlerà di «Tradizione e ricerca in alcuni periodici di cultura della Regione».

### Nostra Signora di Sion

Questo pomeriggio, alle 17, nella Rettoria di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5), si terrà l'incontro per adulti sul tema «Cristo realizzatore delle promesse» (seconda parte).

### Circolo del commercio

Il Circolo del commercio e del turismo ha organizzato una simpatica festicciola per i figli degli associati, degli amici e dei simpatizzanti in occasione di San Nicolò. L'iniziativa avrà luogo alle 16.30 di giovedì 5 dicembre nella sala del circolo del commercio e del turismo in via San Nicolò 7.

### Mostre d'arte

**Collettiva di San Nicolò**

Questo pomeriggio, alle 18, nella sede del Ciseat (Centro italiano studi economici arte e turismo), in viale XX Settembre 48, sarà inaugurata una mostra collettiva alla quale partecipano sedici artisti. Chiuderà l'8 dicembre (ogni giorno 10-13 e 15-21).

**Galleria Cartesius**
Rassegna grafica

**Galleria Rossoni**
Espone
DIMITRI CAH

**Silva Fonda**
mostra nello studio
Mazzini 30 - IV ascensore
orario: 17.30-19.30

**Galleria Minerva**
Via S. Michele 5/A
BRUNA BERTOTTI FRAUSIN

### In memoria di Zeper

Per onorare la memoria di Ferruccio Zeper, prematuramente scomparso, e per ricordare il suo grande amore per la musica, i familiari e gli amici hanno indetto una sottoscrizione per una borsa di studio da assegnare al più giovane e promettente cantante italiano segnalato dalla commissione del Concorso internazionale di canto «G. B. Viotti» 1986. I versamenti possono essere effettuati sul c/c n. 7946/8 della Cassa di Risparmio di Trieste (Agenzia n. 1, corso Italia 33).

### Grotta Gigante chiusa

La direzione della Grotta Gigante, Commissione grotte Boegan della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, comunica che a causa dei lavori per il completo rifacimento dell'impianto elettrico, le visite turistiche sono sospese fino al 21 dicembre. A conclusione dei lavori verrà data comunicazione a mezzo stampa della ripresa dei normali orari di visita.

### Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3, dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

### Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica: «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà in studio: il dott. Antonio De Giacomi.

### Profumeria «Rosa»

«Clinique» - Niente riesce ancora ad eguagliarla. Consigli e proposte. Un dono Clinique con vostri acquisti di prodotti Clinique. Fino ad esaurimento. (Dec. min. 4/280690). In via San Lazzaro, 6 - Tel. 61762.

### Snoopy e W. Disney

Tute bambini da L. 30.000, adulti da L. 49.000, felpe da L. 35.000 e su tutti gli articoli da regalo 10-40% di sconto. Al Bruco, via Scalinata 1.

### La «cosa» del sabato

... un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costa poco: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.



# SEGNALAZIONI

## Cooperative edilizie tra militari

Caro direttore, abbiamo letto con molto interesse l'articolo pubblicato l'8 novembre. Innanzitutto la ringraziamo per avere preso le difese di noi militari che siamo una categoria di cittadini con molti problemi a causa del nostro anomalo tipo di vita.

Il trasferimento da una sede di servizio all'altra è causa di problemi seri e complessi non solo per noi ma anche per i nostri familiari che debbono sradicarsi da un ambiente e inserirsi in uno nuovo. La ricerca della casa, le scuole per i figli, i genitori vecchi da sistemare, il come sistemarli, il medico, l'infermiere ecc...

Non è difficile pensare che per noi militari la casa rappresenta un sogno ricorrente nella nostra vita di randagi. Riuscire a possederne una propria, almeno alla fine della nostra vita di servizio, che rappresenti per noi il punto di arrivo ove finalmente poterci fermare è diventata la nostra massima aspirazione.

La sola possibilità che abbiamo di poter realizzare questa speranza si fonda sul presupposto che si possa, tramite cooperative edilizie tra militari, usufruire del credito agevolato. Ma la condizione primaria affinché ciò possa essere realizzato è quella che le cooperative vengano rifinanziate.

Noi militari siamo praticamente privi di una rappresentanza che tuteli i nostri legittimi diritti e ci aiuti con la sua azione a risolvere alcuni problemi insormontabili per il singolo, ma meno difficili da risolvere se trattati con l'appoggio anche solo morale della collettività. La nostra rappresentanza non ha né i mezzi, né la preparazione, né l'esperienza adeguata e necessaria per poterlo fare.

Il problema del rifinanziamento delle cooperative edilizie tra militari è il problema da «ignorare» ed è ignorato dalla nostra rappresentanza.

La proposta segnalata nell'articolo di reperire i fondi necessari per il rifinanziamento delle cooperative riducendo gli stanziamenti concessi per la costruzione di alloggi di servizio in percentuale sia pure modesta e comunque contenuta nei limiti che l'esperienza indica come fondi quasi sempre non utilizzati (che pertanto diventano residui passivi) sarebbe auspicabile.

È stata, anche, presentata la proposta di legge numero 1671, firmata da molti deputati dei partiti al Governo. Chiediamo quindi a tutti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, nelle cui regioni la maggioranza di noi vive, di prendere visione della proposta di legge menzionata, di valutarla e quindi impegnarsi a portarla avanti. La sua approvazione renderebbe realizzabile il nostro sogno e, fra l'altro, creerebbe cantieri di lavoro nelle due regioni.

Auspichiamo, infine, che «Il Piccolo» continui a dibattere sul «rifinanziamento delle cooperative edilizie tra militari» come pure altri problemi quali pensioni, carriera, retribuzione ecc... di questa nostra categoria di cittadini che, a seconda del vento che tira, viene qualificata come quella dei «fedeli servitori dello Stato» o come la causa prima di ogni problema finanziario dello stesso Stato.

*Seguono 8 firme*

### Un gattino abbandonato

Sabato 16 novembre, giornata molto fredda con bora e nevischio, verso le ore 16.30, un ragazzino di circa 9 anni con un gattino nero in una gabbietta, entra nel recinto del Centro Tumori (lato di via d'Azeglio), abbandona il gattino tra l'erba quindi se ne va con l'autobus. Probabilmente, anzi certamente, ha eseguito un ordine dei genitori che non avranno gradito un animale in casa. Mi astengo dal dire ciò che penso.

Ma vorrei ricordare che esiste un sistema più civile, umano e semplice per chi non vuole o non può più tenere un animale: basta una telefonata alla Protezione animali o al Rifugio Astad. È una modalità che non costa niente e permette di evitare una crudeltà come questa. E chi non riesce a capire che abbandonare per la strada un animale che ha vissuto in casa è una autentica crudeltà, perdonatemi, ma significa che è una persona molto limitata.

*Laura Venuti*

## Stazione abbandonata

Caro direttore, domenica 17 novembre, scendendo da Contovello, sono andata a visitare la stazioncina di Miramare, fino a qualche anno fa tanto graziosa, e mi sono meravigliata nel vederla in quelle misere condizioni: vetri rotti, porte aperte e stanze piene di immondizie raccolte dalla bora.

Non si potrebbe fare qualche cosa? Non potrebbero le Ferrovie dello Stato prevedere una sosta in quella stazione per agevolare i moltissimi studiosi stranieri ospitati al Centro di fisica teorica di Miramare? Mentre noi triestini potremmo approfittarne d'estate per andare al bagno e non saremmo così costretti a stare stipati negli autobus della linea 36 che arrivano ogni venti minuti? Ringrazio della cortese attenzione.

*Marisa Marsi*

### Via Capodistria alta con poca illuminazione

I sottoscritti abitanti della via Capodistria alta (da via Pirano a via del Roncheto), circa un centinaio di famiglie, denunciano la generale trascuratezza in cui è lasciato detto tratto di strada. In circa duecento metri la pubblica illuminazione si riduce a due sole lampadine che lasciano la zona quasi all'oscuro. Tale situazione si prolunga nell'adiacente tratto di via del Roncheto.

Pregano pertanto le competenti autorità di verificare e voler provvedere con cortese urgenza ad una illuminazione adeguata, come già fatto nella zona circostante.

*Seguono 69 firme*

### La sala mensa nel seminterrato

Da «addetto ai lavori» penso di conoscere, in modo abbastanza preciso, i problemi della scuola triestina, tuttavia, alcuni interrogativi sono rimasti insoluti anche per me e vorrei proporli alla pubblica attenzione.

In particolare mi chiedo come mai quattordici assidui lettori de «Il Piccolo», per avere risposta in merito ad una situazione in atto nella scuola Saba, si rivolgono alle Segnalazioni, e non agli organi competenti, che pure vengono citati nella lettera pubblicata il 14 novembre 1985.

Certamente l'Usl, i Vigili del fuoco e le altre autorità avrebbero potuto fornire spiegazioni e garanzie, senza bisogno di assurgere agli onori della cronaca in qualità di accusati.

Le giuste preoccupazioni dei cittadini dovrebbero, a mio avviso servire per favorire, attraverso il dibattito, il miglioramento del servizio e non per creare polemiche e tensioni.

*Il direttore didattico del XVII Circolo*

### Moscone del Cedas

In relazione alla segnalazione «Un reato..: terribile», pubblicata sabato 30 novembre, il sottoscritto Luciano Padovani, titolare della ditta noleggio natanti di Barcola, desidera precisare che il moscone noleggiato dalla signorina non appartiene alla sua ditta bensì a un noleggiatore del Cedas

*Luciano Padovani*

**«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate**

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

## Salvataggio in mare di un surfista

*Una storia dei nostri tempi che sarebbe potuta finire in tragedia se due bravi canottieri della Nettuno non intervenivano con tempestività e coraggio.*

*Ecco i fatti. Un surfista di provata capacità tecnica, incurante della stagione ormai troppo avanzata per tale genere di sport, prende il mare a vela spiegata nei pressi del porticciolo di Barcola. Egli ha una attrezzatura di tutto rispetto: tuta da subacqueo, stivaletti e guanti di gomma, una tavola da competizione. Insomma tutto quanto serve per affrontare il nostro mare battuto dalla bora.*

*Dopo poco tempo da terra si vede soltanto un puntino molto distante dalla costa. In quel momento la bora, che aveva soltanto carattere di brezza sostenuta, per un suo capriccio che noi del golfo sappiamo non insolito, aumenta improvvisamente di forza; i «refoli» sempre più impetuosi spazzano il mare ed il malcapitato surfista è subito avvolto da quel miscuglio di vento ed acqua che i nostri vecchi pescatori chiamano «fumarea».*

*Un socio della società barcolana con il suo cannocchiale lo vede tentare una bordata per rientrare a terra, ma la manovra non riesce; la tavola si rovescia e la vela affonda in mare. Inutilmente il malcapitato tenta di risalire a bordo ed issare nuovamente la vela: un crampo ad una gamba completa poi la sua già precaria situazione.*

*Dalla «Nettuno» parte subito un segnale di soccorso alla Capitaneria di porto. Non c'è tempo da perdere: al buio sarebbe stato impossibile rintracciare il velista che va alla deriva.*

*Per sua fortuna, due bravi ragazzi della società barcolana, Marco Schiavon e Piero Bontich, saltano su un fragile «doppio skeller» e si dirigono remando vigorosamente verso il punto in cui presumibilmente si trova il naufrago.*

*Lo rintracciano quando le forze lo stanno per abbandonare: il suo viso è ormai violaceo, una gamba rigida, non può più muoversi, piange di paura più che di dolore.*

*I due ragazzi lo rincuorano e non potendo issarlo a bordo dato il tipo di imbarcazione lo legano con una «barbetta» e lo rimorchiano con notevoli difficoltà fino a terra.*

*Tutto è finito bene per fortuna e di questo dobbiamo ringraziare i due ragazzi della «Nettuno» che con il loro coraggio hanno evitato una tragedia.* C.A.

### Consigli rionali

*Valmaura-Borgo San Sergio* — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19.30, in Strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno, tra l'altro, il servizio di assistenza domiciliare, l'organizzazione della festa degli anziani del rione e l'aggiornamento del piano triennale delle opere.

## DALLA REGIONE

L'ASSESSORATO AL BILANCIO E ALLA PROGRAMMAZIONE HA RESO NOTA LA SPESA PER IL 1984

# Carbone: «Non ci sono segreti su come vengono spesi i fondi»

**La provincia di Udine fa la parte del leone in molti capitoli di intervento finanziario**

«La Regione è trasparente, non ci sono segreti su come vengono spesi i fondi. Ritengo sia giusto affrontare di petto la sensazione che l'opinione pubblica ha sulle ripartizioni dell'amministrazione».

Così si è espresso l'assessore al bilancio e alla programmazione Gianfranco Carbone commentando la spesa regionale per il 1984, raccolta in una pubblicazione fitta di dati e tabelle nelle quali i pagamenti sono ripartiti sulla base del territorio e dei settori interessati.

«Il lavoro non è frutto di una talpa — ha continuato Carbone — ma di un servizio della direzione regionale programmazione e bilancio. E non si tratta di un'iniziativa del nuovo assessore, in quanto i dati vengono resi noti già da quattro anni, dunque è un'attività ben consolidata».

«Dall'esame di essi — ha concluso Carbone —, arriveranno le risposte per l'opinione pubblica. Inoltre queste informazioni serviranno per un orientamento sulle future decisioni delle forze politiche impegnate nell'amministrazione regionale».

Nelle tabelle accanto, pubblichiamo degli estratti relativi ad alcuni interventi. Come si evince da un primo esame, ad esempio nei settori sociali, la parte del leone la fa Udine con un totale di pagamenti complessivi di 700.579 milioni di lire, rispetto ai 312.118 di Trieste, ai 277.450 di Pordenone e ai 151.357 di Gorizia.

Naturalmente per quanto riguarda Udine, bisogna valutare l'estensione del territorio e il numero della popolazione. Nella cifra sono fra l'altro compresi gli interventi conseguenti al terremoto che sconvolse il Friuli e alla relativa ricostruzione.

Anche nel campo dei settori produttivi, con 24.562 all'industria rispetto ai 3521 di Trieste, ai 7806 di Pordenone e agli 8367 di Gorizia il Friuli occupa un posto di notevole rilievo.

Senza i pagamenti straordinari, in campo industriale i finanziamenti risultano così ripartiti: 7453 milioni per Udine, 3521 a Trieste, 4185 a Pordenone e 8.355 a Gorizia. Complessivamente, quei settori produttivi a Udine sono andati 84.623 milioni contro i 20.656 di Trieste, i 36.607 di Pordenone e i 20.617 di Gorizia.

**PAGAMENTI COMPLESSIVI NELL'ESERCIZIO 1984 PER PROVINCIA**

| | SETTORI SOCIALI | TRASPORTI E COMUNICAZIONI | AMBIENTE | SETTORI PRODUTTIVI |
|---|---|---|---|---|
| Gorizia | 151.357 | 47.416 | 5.135 | 20.617 |
| Pordenone | 277.450 | 15.923 | 13.610 | 36.607 |
| Trieste | 312.118 | 82.248 | 2.002 | 20.656 |
| Udine | 700.579 | 71.945 | 60.836 | 84.623 |

| | SANITÀ | ISTRUZIONE | CULTURA | RICERCA | INDUSTRIA | COMMERCIO | TURISMO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gorizia | 125.603 | 1.713 | 964 | 545 | 8.367 | 2.742 | 2.950 |
| Pordenone | 200.414 | 3.892 | 3.115 | 3.070 | 7.806 | 2.894 | 4.307 |
| Trieste | 256.622 | 10.494 | 3.513 | 1.996 | 3.521 | 3.720 | 3.830 |
| Udine | 377.703 | 14.613 | 11.473 | 1.325 | 24.562 | 10.137 | 9.429 |

Dati espressi in milioni di lire

È GUIDATA DAL PRESIDENTE BIASUTTI

# Rappresentanza regionale nel Baden-Wuerttemberg

**Prospettive di incremento per gli scambi e la collaborazione**

Il presidente della giunta regionale, a capo di una delegazione del governo regionale, è partito nella serata di ieri per Stoccarda, per una visita ufficiale al Baden-Wuerttemberg su invito del presidente del consiglio dei ministri del Land, Lothar Spaeth. Della delegazione regionale fanno parte gli assessori regionali: Dario Rinaldi (finanze e rapporti esterni), Carlo Vespasiano (commercio e turismo), Giovanni Di Benedetto (trasporti, traffici e porti) e Dario Barnaba (istruzione e attività culturali); è pure presente il presidente dell'Ente porto di Trieste, Michele Zanetti.

Già stamane, nella sede della presidenza del governo del Land, alla presenza di entrambi i presidenti, avrà luogo la prima riunione delle due delegazioni con l'insediamento di un gruppo di lavoro permanente che dovrà indicare le prospettive e i progetti per incrementare gli scambi e i progetti di collaborazione fra le due regioni.

La Giunta regionale annette molta importanza all'instaurazione di un dialogo concreto con questa importante regione della Repubblica federale tedesca e anche da parte del Baden-Wuerttemberg è stato manifestato vivo interesse (già in occasione della visita del presidente Spaeth due anni fa a Trieste) per la «porta del Sud» come il Friuli-Venezia Giulia viene ormai generalmente definito in Germania.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono molti. Dai problemi dei trasporti (con particolare riferimento ai collegamenti su strada e per ferrovia verso il porto di Trieste e gli altri scali regionali) alla cooperazione tecnica ed economica internazionale; dalla collaborazione tra istituzioni scientifiche di ricerca al turismo e agli scambi culturali.

Sempre oggi, dopo la riunione plenaria e dopo una serie di incontri con gli enti promozionali nei vari ministeri, verrà aperta la mostra «Friuli-Venezia Giulia: la porta meridionale del Baden-Wuerttemberg», una rassegna che allo stesso tempo intende essere una «carta d'identità» della nostra regione e presentare le possibilità di collaborazione e di scambi. Domani mattina verrà invece inaugurata la settimana promozionale dei prodotti alimentari e artigianali regionali a Stoccarda, mentre la giornata di giovedì sarà dedicata alla promozione turistica e a una manifestazione di informazione sul porto di Trieste. Sono inoltre previste varie manifestazioni parallele dedicate alla gastronomia e al turismo.

### Cgil-Cisl-Uil aderiscono ad Amnesty

Dopo un'intensa collaborazione, le organizzazioni regionali di Cgil-Cisl-Uil hanno formalmente aderito ad Amnesty International.

La collaborazione tra sindacati e organizzazione è però avviata da tempo e lo testimoniano le azioni svolte assieme: manifestazione contro la segregazione razziale in Sud Africa e prese di posizione sindacali su persone scomparse (Guatemala), torturate (Sud Africa, Bangladesh, Nepal), condannate a morte (Indonesia) e in prigione per le loro idee (Polonia).

# Ripreso ieri il collegamento dell'Aligiulia con Genova

**È ripreso ieri il collegamento aereo Trieste-Genova, curato dalla società aerea di terzo livello «Aligiulia», che si avvale per il servizio di un aereo «Dart Herald 209» biturboelica da 50 posti, noleggiato dalla società «Columbia» di Genova.**

**Il collegamento aereo ha, per il momento, frequenza trisettimanale, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, con partenza da Trieste alle 6.55 ed arrivo a Genova alle 8.20 e con partenza da Genova alle 20.30 ed arrivo a Trieste alle 21.55. Il prezzo del biglietto di sola andata è di 140 mila lire.**

**L'«Aligiulia» ha reso noto che dal prossimo anno la frequenza del servizio dovrebbe essere aumentata, mentre nel periodo febbraio-marzo dovrebbe riprendere anche il collegamento aereo con Venezia e Torino. Nei programmi di «Aligiulia» per il 1987, inoltre, vi è l'apertura di due nuove linee con Vienna e Monaco di Baviera.**

## In poche righe

### Condannato tifoso del Verona

**Quaranta giorni di reclusione e 200 mila lire di multa: questa la condanna inflitta dal pretore di Udine dott. Cabrini a Gianluca Cappellaro, il giovane tifoso veronese arrestato domenica dai carabinieri in servizio allo stadio dove si stava disputando l'incontro tra l'Udinese e il Verona.**

**Gianluca Cappellaro è stato riconosciuto colpevole di essersi impossessato di sei rubinetti divelti con la forza dai lavabi dei servizi dello stadio e di porto abusivo di arma impropria. «Ero ubriaco — ha dichiarato il giovane — e ho rotto uno due rubinetti. Ammette di aver detto ai carabinieri che mi sarebbero serviti come armi da difesa».**

**Gianluca Cappellaro è stato però assolto per insufficienza di prove dall'accusa di essere stato colto in stato di manifesta ubriachezza. Il pretore di Udine ha concesso a Cappellaro le attenuanti generiche, ma non la condizionale per cui dopo la lettura della sentenza il giovane ha fatto ritorno in carcere, mentre il suo avvocato ha presentato appello.**

### Il linguaggio secondo Winkler

Prosegue oggi a Trieste nella sede del Goethe Institut in via del Coroneo 15, il colloquio internazionale su «Linguaggio e società oggi», promosso dal Goethe in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste e il circolo di cultura italo-austriaco. Oggi alle 9.30 Josef Winkler, trent'anni, austriaco, è considerato uno dei più brillanti autori austriaci della nuova generazione.

### Associazione sviluppo internazionale

Con una cerimonia nella sala del Consiglio provinciale a palazzo Belgrado in piazza Patriarcato a Udine, verrà presentata oggi alle ore 18 la sezione udinese dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale.

Alla manifestazione prenderanno parte accanto ai promotori della sezione, Roberto Vanore vice-segretario della Società per lo sviluppo internazionale, lo scrittore futurologo Roberto Vacca, presidente della analoga associazione nazionale, Ugo Fraddosio della Fao per i problemi del Sahel e rappresentanti del capitolo Friuli-Venezia Giulia.

### Riconoscimento al prof. Belsasso

Si è svolto a Padova l'11.o Congresso Nazionale della Società Italiana di Endoscopia Digestiva. Al termine dei lavori scientifici si è tenuta l'assemblea dei soci, durante la quale il prof. Elio Belsasso è stato nominato presidente della Società per il biennio 1986-'87.

Il prof. Belsasso è primario gastroenterologo e attualmente dirige i Servizi di Gastroenterologia dell'ospedale Maggiore e di quello di Cattinara, a Trieste. Libero docente in Semeiotica Medica, ha conseguito 5 specializzazioni nei vari campi della medicina interna ed è autore di oltre 80 pubblicazioni.

L'OPERAZIONE ANTIDROGA DELLA PROCURA TRIESTINA

# Hashish quasi sparito dal mercato Sequestrati altri due chilogrammi

Non è conclusa l'operazione antidroga che l'altro giorno ha portato in carcere a Trieste una quindicina di grossisti, in parte triestini, in parte padovani. Alcuni degli arrestati parlano e collaborano con gli inquirenti. Altri si sono chiusi in un ostinato silenzio.

Sulla base delle indicazioni dei primi i carabinieri del gruppo Trieste hanno sequestrato a Padova due chilogrammi di hashish. Era nascosto in una macchina posteggiata in un garage. I militari hanno trovato i pani di «marocchino chiaro» all'interno di uno dei due serbatoi di gpl che il proprietario aveva fatto montare nel bagagliaio. «Il serbatoio serviva per trasportare da Milano a Padova i carichi più grossi» spiega Roberto Staffa, il giovane magistrato che tanti colpi ha inferto negli ultimi anni ai trafficanti di stupefacenti. «La droga a Padova veniva poi affidata a vari "concessionari" di zona. A Trieste arrivava nascosta nelle portiere di sette, otto macchine. Su queste vetture stiamo facendo degli accertamenti... Le indicazioni sono precise. Poi scatterà il sequestro. Attraverso questo canale nella nostra città in un anno sono arrivati due quintali di hashish».

Durante le perquisizioni a Padova i nostri carabinieri hanno scoperto in una villa una nicchia segreta che serviva per nascondere la droga. Era coperta da una scala con larghi gradini in legno e per accedervi era necessario toglierne uno. Nel vano c'era posto per 60-70 chili di droga. Anche il numero degli inquisiti sta aumentando. Sono ormai saliti a trenta. Quindici in carcere al Coroneo, cinque o sei latitanti, gli altri denunciati.

L'inchiesta, data la sua complessità, sta per essere formalizzata. I fascicoli saranno trasmessi forse oggi stesso al giudice istruttore che coordinerà tutte le indagini finora promosse e portate a questi brillanti risultati dal sostituto procuratore Roberto Staffa.

Intanto l'hashish è quasi scomparso dal mercato triestino. Se ne trova pochissimo dal momento che l'unico canale di rifornimento funzionante è quello dei piccoli spacciatori-consumatori con pochi soldi e pochi «contatti» con gli ambienti che controllano i rifornimenti. Le organizzazioni commerciali sono state infatti sgominate una dopo l'altra dalle iniziative della nostra procura. «Non rischiano più i loro capitali — spiega ancora Roberto Staffa —. Mancano i basisti, in altre parole chi può fornire indicazioni utili e indirizzi. Sono tutti in galera... È in galera Mario Bortone e la sua rete è stata sgominata. Sono in galera questi quindici... Altri sono scappati. Per un po' si potrà respirare... Ma non ci facciamo illusioni. Abbiamo vinto molte battaglie contro gli spacciatori, ma la guerra è lunga. Quando arriveremo al processo almeno ottanta imputati siederanno sugli scanni degli accusati. L'inchiesta partita a primavera nei suoi vari tronconi ha infatti smascherato vari livelli delle organizzazioni. Prima abbiamo preso personaggi di piccolo e medio calibro. Questa volta invece siamo saliti di caratura. Due quintali di hashish significano un giro d'affari all'ingrosso di almeno un miliardo». C. E.

A GIUDIZIO INDUSTRIALE DEL MARMO

# Rinviato processo valutario

Terzo rinvio a data fissa del processo all'industriale del marmo Guido Pizzul, di 56 anni, da Aurisina, accusato di avere costituito all'estero una disponibilità finanziaria di circa un miliardo e 800 mila lire. Difeso dagli avvocati Tiziana Benussi e D'Onofrio, Pizzul viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Marinella Bertossi.

Secondo la tesi accusatoria, l'attuale imputato, titolare della Zenith, avrebbe potuto ammucchiare tutti quei soldi per il tramite dell'interposizione cartolare di una società di Vaduz e di un'altra di Rotterdam a mezzo di sovrafatturazioni e l'attività si sarebbe protratta per quattro anni, dall'80 all'84.

All'inizio della seconda udienza, i patroni presentano una memoria congiunta per l'ammissione di alcuni testi e per rilevare che i calcoli fatti dalla guardia di Finanza sarebbero inesatti e di gran lunga inferiori di quelli conteggiati. Il Collegio ammette un teste e dispone la traduzione di alcuni atti.

Incomincia poi il lungo interrogatorio di Pizzul, il quale spiega le norme che regolano il commercio del marmo e il discorso è piuttosto ostico per coloro che non sono addetti ai lavori.







INDAGINE CONOSCITIVA AFFIDATA AGLI IACP

# *Grazie al recupero urbano saranno disponibili più case*

Sarà il consorzio regionale fra gli Istituti autonomi case popolari del Friuli-Venezia Giulia a effettuare un'indagine sul soddisfacimento del fabbisogno abitativo in regione, soddisfacimento che sarà reso possibile dal recupero del patrimonio edilizio esistente. L'incarico al consorzio è stato deliberato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Bomben, in attuazione delle direttive a suo tempo concordate per la predisposizione del piano di settore per l'edilizia e soprattutto in conformità delle problematiche aperte dal disegno di legge sul recupero urbano.

Scopo dell'indagine sarà quello di individuare non soltanto la quantità degli interventi che sarà possibile effettuare attraverso il recupero edilizio, ma anche gli strumenti adatti attraverso i quali effettuare la riqualificazione di aree urbane.

La giunta regionale ha ritenuto che il consorzio regionale degli Iacp — per le funzioni proprie che gli sono state affidate e per le competenze acquisite — possa effettuare questa indagine, che è rivolta preminentemente ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e a quelli il cui centro storico è classificato di primaria importanza. «Naturalmente — ha affermato l'assessore Bomben — l'analisi dovrà essere estesa alle procedure urbanistiche, allo stato di attuazione della legge regionale sui centri storici, all'inserimento della programmazione organica degli interventi già deliberati.



ALL'ATENEO TRIESTINO

# Rapporti con l'Africa: convegno e una mostra

È iniziato ieri all'Università di Trieste il convegno sui «Problemi dello sviluppo economico e sociale dell'Africa: strategie di cooperazione e ruolo del Friuli-Venezia Giulia». La manifestazione ha avuto un prologo a carattere folcloristico con l'inaugurazione di una mostra dell'arte e della cultura africana nella sala «Bachelet» dell'ateneo. In questa occasione il rettore Fusaroli, applauditissimo, ha indossato un costume africano donatogli dal presidente dell'associazione italo-africana dell'università, Yao Della Bernard.

I lavori sono iniziati con una relazione del prof. Roberto Damiani, che ha ripercorso le tappe attuali di un progetto a lunga scadenza volte a dare alla nostra università in collegamento con le istituzioni scientifiche, culturali e del mondo imprenditoriale e del lavoro cittadino, una sempre crescente apertura internazionale. Sono state ricordate le esperienze in Africa (Nigeria, Somalia, Angola, e ora anche Egitto). Il prof. Damiani si è soffermato sul «modello Trieste» di fare cooperazione, di cui anche il convegno è un esempio.

Il dott. Roberto Vanore, segretario generale della Sid, ha illustrato le principali componenti del quadro attuale africano e le prospettive dell'aiuto sia bilaterale che multilaterale fornito ai Paesi in via di sviluppo.

Attualmente nel continente africano vivono circa 500 milioni di persone, che diverranno nel 2020 quasi un miliardo. Il tasso di sviluppo del prodotto nazionale lordo è stato dell'1,5% mentre si è manifestata una diminuzione della produzione alimentare procapite e ampi fenomeni di urbanizzazione.

Il prof. Giuliano Cesarini, funzionario della Fao si è soffermato su alcuni progetti di sviluppo in Africa, compresa un'esperienza personale nel Niger.

Stamane il convegno entra nel vivo, con l'attesa relazione del prof. Grassetti, dell'Istituto di cultura industriale, che parlerà del costituendo villaggio tecnologico di Trieste. Sono previsti sull'argomento gli interventi di numerosi imprenditori della regione. Visto l'impatto e la relativa novità dell'argomento, mai finora sviscerato in un pubblico dibattito, sono attesi anche numerosi rappresentanti consolari, di paesi africani e non.

**LE TEMPERATURE DI IERI**

| | min. | max |
|---|---|---|
| Trieste | 6,3 | 9,8 |
| Gorizia | 0 | 8 |
| Monfalcone | 2,9 | 9,9 |
| Pordenone | −2 | 7 |
| Udine | 1,2 | 8,5 |

**ATTUALITÀ**

DA VITTORIO EMANUELE III IL PERSONAGGIO DELLA FAVOLA

# C'era una volta al Quirinale un piccolo principe azzurro

Non c'è niente di male a riconoscere le proprie sconfitte. Tre o quattro anni fa, scatenata da chi scrive queste note, però «mandante» il glottologo Paolo Zolli, vi fu una disputa sull'origine dell'espressione principe azzurro. La faccenda era e resta molto strana: lo Zolli, intento con Manlio Cortelazzo alla compilazione del dizionario etimologico, in vista del quarto volume contenente anche la P si era preoccupato di trovare la prima attestazione di principe azzurro.

Sebbene l'orientamento intuitivo e almeno un autorevole testo, il Lessico universale, rimandino alla letteratura fiabesca, siffatto nobiluomo ottimo partito per fanciulle anche nullatenenti è latitante in Grimm e in Perrault. Origine italiana, allora; ma vai a sapere, niente di preciso. Paolo Zolli suggerì una ricerca nella tradizione popolare specialmente toscana. Da me, autore di trafelate superficiali esplorazioni, ebbe solo una risposta desolata, e l'accendersi della disputa. Oltre tutto, questo principe azzurro che sembrava affiorare da lontananze secolari era novecentesco: ce ne sono tracce in un film datato 1904 e nel Gozzano, inutile cercarlo prima, sembra.

E inutile scavare nel mondo della favola. Invece la realtà storica dava un suggerimento inaspettato e un nome: Vittorio Emanuele di Savoia, che si era fidanzato nel 1896, principe ereditario, con Elena di Montenegro. Azzurro era il colore dell'antica bandiera dei Savoia, rimasto nelle sciarpe degli ufficiali, e nelle maglie e nell'attributo degli atleti che



partecipano a incontri internazionali. Il modello lessicale non era nuovo, per via del conte verde e del conte rosso.

Forse c'era qualche senso di colpa: sta a vedere che con il referendum del 1946 avevamo spazzato via anche tante favole. Fatto sta che parecchia gente, me compreso, respingeva come inverosimile l'ipotesi, per la presunta anzianità della locuzione e per l'ugualmente presunto carattere di leggenda, dell'origine, in armonia con il mondo cui essa apparteneva.

Questa resistenza, che non aveva affatto motivazioni anche vagamente affondate nei sentimenti politici, né risentiva di certe esteriorità (leggi la non eccelsa statura di Vittorio Emanuele, inadatta alla filologia del principe azzurro), fu contrastata severamente da qualche lettore. Ebbi una sorta di personale battibecco, e lo condussi con ilare tracotanza, sicuro che l'ipotesi savoiarda non avrebbe retto di fronte alle indagini che lo stesso Zolli, anche lui alquanto incredulo, continuava con tenacia.

E invece l'ipotesi rimane ipotesi, ma rimane: «...è possibile, per quanto non ancora dimostrato» si legge nel quarto volume del Dizionario etimologico della lingua italiana, dalla O alla r (O ed R sono firmate da Manio Cortelazzo, P e O da Paolo Zolli), che la Zanichelli ha mandato in libreria da poco (30 mila lire). Ci resteranno male, insieme con chi scrive, gli studiosi delle favole, ci resteranno bene gli sportivi, lesti nell'identificare il principe azzurro in Bearzot.

Il quarto (ora manca l'ultimo) è forse il volume più interessante, per le certezze come per le incertezze. Alla lunga storia della pizza, legata al germanico, legata al buccellato, si alterna quella breve della panzanella (ma com'è gastronomicamente ricca, questa P, dalla pasta al prosciutto); breve perché l'origine è ancora tutta da stabilire, e anche qui ci potrebbe essere di mezzo qualcos'altro, per esempio la ciambella, o il panzarotto.

Alle incertezze si deve aggiungere il portoghese come «spettatore che non paga»; va bene, ci fu quello spettacolo all'Argentina di Roma, due secoli fa, al quale i portoghesi furono ammessi gratis, ma bisogna pure spiegare il risveglio della voce soltanto ai giorni nostri, e perciò due secoli di silenzio.

Fra le certezze o conferme, quella del premio Oscar, nome nato da un doppio equivoco: prima il segretario dell'accademia americana del cinema scambiò l'uomo che portava un campione della statuetta (non ancora battezzata) per il proprio zio che si chiamava Oscar, e disse «Ecco Oscar»; poi un giornalista, che udì il nome di Oscar, credette che la statuetta fosse stata chiamata così e diffuse la notizia.

Dunque talvolta la storiellina, giustamente evitata nelle ricostruzioni etimologiche, dice il vero, e chissà che anche per portoghese non si trovi una battuta recente. E fra le novità «emergenti» c'è il rigattiere, che non sarebbe, come finora si pensava, il francese regrattier cui è legato il nostro grattare, bensì meglio il latino tardo recaptare formato su accaptare; recaptare (fa capolino ricettare) come «prendere, comprare e vendere di nuovo»; e lo stesso verbo tardo latino come «inseguire per prendere» dà regata. Meraviglie della lingua. I dotti diranno che meravigliarsi è da dilettanti, sono cose consuete, ma anche il tramonto e il passaggio di un treno sono cose consuete, eppure ce ne lasciamo incantare tutti.

Un'attrattiva tutta diversa hanno gli errori di stampa: stupisce che un lavoro glottologico, subito in apertura, lettera O, si presenti con la disgiuntiva o segnata con suono aperto. Altri accenti sono da correggere, come quelli di ostèssa, repènte, pergamèna, rampògna, mentre è a lemma la grafia one-steep.

Ciò niente toglie al fascino del volume e alla sua leggibilità, che gli autori sanno benissimo incrementare; sia con la vecchia tecnica di cedere variamente la parola agli altri: a plurale la voce pluralismo è affidata in gran parte a Giovanni Spadolini (forse per consolare l'illustre uomo repubblicano del fatto che il principe azzurro era un Savoia); sia con punte di blanda ironia (alla voce piccino: «Devoto complica, come al solito, le cose»); sia da cima a fondo con una paziente generosità di notizie, compresa l'avvertenza, sempre buona per gli ultimi giorni del bicentenario, che Manzoni non scrisse mai risciacquare i cenci in Arno. Per il resto, ci pensa la naturale suggestione della parola, e per esempio la storia della placenta, ricapitolata dallo Zolli, non ha niente da invidiare a un fresco annunciatissimo romanzo sulla medesima «focaccia».

**Luciano Satta**

DALLA PAURA DELL'AEREO A QUELLA DEL FISCO

# «Ho conosciuto Dracula» e Mina torna a cantare

Autunno 1985. «Finalmente ho conosciuto il conte Dracula» è l'enigmatico titolo dell'ennesimo album doppio che la più grande cantante italiana dell'ultimo quarto di secolo, Mina, ha realizzato per i suoi innumerevoli fans e ammiratori d'ogni età. Da anni, ormai, lei preferisce farsi viva così, dal suo dorato autoesilio svizzero scelto per motivi smaccatamente fiscali.

Estate 1958. Alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta, una ragazza di diciotto anni, alta e magra, sale sul palcoscenico «per scommessa». Canta «Un'anima pura», e lo fa talmente bene che qualcuno fra il pubblico dopo la mini-esibizione le si avvicina. Non le chiede ancora un autografo, ma le offre un contratto. Due mesi dopo, a ottobre, in un paesino di quella stessa provincia lombarda che l'aveva vista nascere nel 1940, per la ragazza arriva l'esordio vero e proprio: la prima di una sera di serate con il gruppo «Happy boys», e subito dopo l'incisione di un 45 giri, con le canzoni «When» e «Be bop a lula».

Il repertorio è rock, e la futura Mina si fa chiamare Baby Gate. Pochi mesi dopo cambia gruppo, arrivano «I Solitari», accompagnata dai quali partecipa al «Musichiere» di Mario Riva. Canta «Nessuno», con quelle vocali larghe che caratterizzano il suo modo di cantare di allora, e l'Italia scopre Mina. E' la primavera del 1959.

Il trionfo arriva subito dopo, con canzoni come «Tintarella di luna», «Folle banderuola», «Il cielo in una stanza»... Finivano gli anni Cinquanta e nasceva l'unica



grande Diva della canzone italiana del dopoguerra. Il segreto? Una voce con una estensione che ha dell'incredibile, intanto, ma non solo. Va anche messo in conto quel fascino particolare che emana dalla sua persona, per non parlare dei sogni che un Paese intero proietta e materializza su quella giovane donna che canta, a volte senza pudori, gli amori e le speranze e le delusioni di una società che sta cambiando velocemente.

Con lo «scandalo» di cui è protagonista nel '63, Mina diventa soprattutto per i più giovani il simbolo di una moralità libera e nuova. All'apice del successo dichiara a un settimanale di attendere un figlio (Massimiliano, che vent'anni dopo avrebbe firmato come autore diverse delle nuove canzoni della madre...) da un uomo sposato, l'attore Corrado Pani. Apriti cielo! L'Italia moralista si risveglia e insorge, parte della stampa le spara addosso, la Rai non trova di meglio che metterla in quarantena. Ma il suo pubblico non la dimentica né l'abbandona.

Per tornare ai vertici, Mina dovrà però attendere la stagione a cavallo fra il '67 e il '68: di nuovo concerti alla «Bussola», le partecipazioni a «Canzonissima», una nuova edizione di «Studio Uno», una serie di canzoni e dischi azzeccati. E stavolta la «tigre di Cremona» risorge ancora più grande. Louis Armstrong dichiara: «Mina è la cantante bianca più grande del mondo». Frank Sinatra conferma e la vuole con sé in America per una serie di concerti.

Ma qui entra in gioco l'altra faccia della medaglia di questa grande artista, che non ha mai voluto sacrificare una briciola del suo «personale» sull'altare della professione e della sua immagine pubblica. Ed ecco quindi che Mina rifiuta l'America e una sicura affermazione internazionale per quella sua invincibile paura dell'aeroplano; non vuole lavorare con Fellini, in un film che sarebbe stato scritto appositamente per lei, a causa della sua pigrizia; e per la stessa pigrizia rifiuta contratti principeschi per serate dal vivo, preferendo piuttosto la televisione, che fra l'altro le permette di comunicare direttamente, con molta meno fatica, con milioni e milioni di persone.

Da molti anni ormai, Mina è la negazione stessa delle regole fondamentali del mondo dello spettacolo; non concede interviste, non si fa fotografare, non appare in televisione, non si esibisce dal vivo. L'ultimo suo spettacolo risale al 1978. Da molti anni, quindi, Mina è un «mistero» affidato soltanto alla sua splendida inimitabile, gran voce: un disco all'anno, che porta puntualmente ai vertici delle classifiche di vendita canzoni nuove scritte per lei dai nostri migliori autori, o brani di qualche tempo fa da lei ripresi e fatti rivivere.

Adesso, però, qualche segnale sembra preannunciare novità. Intanto, quella canzone «Questione di feeling» cantata in coppia con Riccardo Cocciante, uscita su 45 giri e inserita nel nuovo album sia di lei che di lui. E poi alcune dichiarazioni fatte filtrare attraverso il figlio Massimiliano: «Voglio tornare alla musica scatenata della mia gioventù — avrebbe detto —, al rock'n'roll. Tutti credono che io sia affezionata a un certo stile, e le canzoni che mi propongono sono sempre le stesse. A me, invece, piacerebbe cambiare».

Chissà, forse il 1986 sarà l'anno che ci restituirà la grande Mina...

**Carlo Muscatello**

CON POLITICI ITALIANI ED ESPONENTI ASIATICI

# *Resistenza afghana convegno a Torino*

TORINO — «Europa guarda l'Afghanistan», questo il titolo di un convegno internazionale svoltosi a Torino nei giorni scorsi. Tema centrale dell'incontro a cui hanno partecipato numerose personalità del mondo politico e culturale italiano tra cui il senatore Norberto Bobbio e i membri del Parlamento europeo Vittorino Chiusano e Jas Gawronski, la presentazione, da parte di una commissione internazionale di giuristi, del «Documento sul riconoscimento giuridico della resistenza afghana». In sintesi il documento sottolinea il fatto che l'Afghanistan, uno Stato sovrano e indipendente fino al 27 dicembre 1979, data dell'invasione russa, non può legittimamente essere rappresentato dal governo «fantoccio» di Kabul, definito uno strumento dell'Unione Sovietica e chiede quindi il riconoscimento della resistenza afghana come movimento abilitato a parlare in favore del popolo.

La resistenza afghana dovrebbe di conseguenza poter far valere i suoi diritti nell'ambito delle relazioni internazionali. Diritti d'altronde già sottolineati dal Parlamento europeo nel giugno 1982 con la richiesta ai dieci Stati membri della Comunità di «riconoscere la resistenza afghana come una forza legittima di liberazione nazionale».

«La guerra che si combatte in Afghanistan rappresenta una delle più grandi offese alla dignità dell'uomo — ha detto nel suo discorso di apertura dei lavori il sindaco di Torino Giorgio Cardetti —. Il senatore Spagnoli del Pci ha ribadito la condanna espressa dal suo partito nei confronti dell'invasione russa in Afghanistan. Pur approvando pienamente la stesura del documento di riconoscimento legale della resistenza Homayoun Tandar, rappresentante dell'alleanza islamica, ha tenuto a sottolineare la mancata consultazione da parte dei giuristi che hanno redatto il documento dei rappresentanti dell'alleanza. Si tratta dei gruppi politici della rivolta afghana, sovente drammaticamente in contrasto fra di loro che si sono unificati nel maggio di quest'anno. Quest'alleanza, ha detto Tandar, controlla e amministra il territorio nazionale, ha radici profonde nella società afghana, le spettava quindi il diritto a esprimere il suo parere. Per la prima volta nella storia di questo popolo si è infatti creata un'unione politica, vi è un'unità d'intenti nella diversità d'opinione.

Molto atteso il discorso di Siqbatullah Mojadedi, capo del Fronte di liberazione nazionale afghano, giunto appositamente da Peshawar. Dopo una drammatica denuncia delle violazioni dei diritti umani e delle atrocità perpetrate dai russi in Afghanistan Mojadedi ha richiamato l'attenzione dei partecipanti al meeting sull'importanza che uno sviluppo negativo della situazione afghana avrebbe per l'Europa.

L'Afghanistan è un paese piccolo e povero — ha detto — ma strategicamente importante. È la porta che una volta aperta permette il controllo su tutto il medio Oriente e di conseguenza sull'economia europea. Anche il Wakan (territorio a nord-est dell'Afghanistan) è in una posizione strategica e in questo caso la nazione coinvolta è la Cina. Se i russi riusciranno a conquistare queste terre si troveranno praticamente in territorio cinese.

Paolo Ungari, presidente della commissione per i diritti umani istituita dalla presidenza del consiglio dei ministri ha denunciato il rapimento di centinaia di bambini afghani da parte delle truppe russe. I bambini vengono mandati in Russia per essere indottrinati al comunismo e i più grandi dai dieci ai tredici anni sono avviati ai campi di addestramento in Iraq dove insieme all'arte della guerriglia viene loro inculcato il rifiuto per il paese natale. Saranno quindi in un prossimo futuro elementi per un'infiltrazione comunista nelle file dei mujahedin.

Nelle sale della Seat, dove si è svolto il meeting internazionale, è stata allestita una mostra fotografica che documenta la realtà del conflitto afghano. Le immagini dei villaggi bruciati, dei profughi, dei bimbi dilaniati dalle bombe-giocattolo, hanno voluto ricordare al pubblico intervenuto numeroso questa guerra volutamente dimenticata che sta cancellando la millenaria cultura di un popolo.

**Rosanna Rossato Arione**

ESPLODE UNA NUOVA MANIA ECOLOGICA

# E dopo il giardinaggio arriva il «balconaggio»

ROMA — Accanto alla mania per il giardinaggio, è esploso il «balconaggio»: parente povero del primo, è l'unico sfogo di chi ha il 'pollice verde' ma non può permettersi il lusso di giardini e terrazze. Niente paura, assicurano le rubriche ecologiche che sempre più numerose si rivolgono agli adepti del nuovo culto: la carriera di 'balconiere' è ricca di soddisfazioni non minori di quella dei proprietari di giardini doc o di maxi-terrazze.

Provare per credere. L'obiettivo, dice Fulco Pratesi, presidente del W.W.F. (Fondo mondiale per la natura) e da trent'anni dedito al "balconaggio", è di ottenere il massimo risultato con il minimo dispendio d'energia e con il minor inquinamento possibile.

Innanzitutto, bisogna saper scegliere le specie giuste a seconda delle stagioni. Per garantirsi un balcone coloratissimo in primavera, è bene piantare prima di dicembre bulbi di tulipani, narcisi, giacinti, anemoni e crochi, scegliendo le varietà a stelo corto che resistono meglio ai venti freddi.

Un'avvertenza: evitare i "min'stroni", le misture eterogenee di specie. Meglio una cassetta tutta a tulipani, un'altra a narcisi, una terza a giacinti: il risultato è più sicuro e l'effetto-colore più gradevole. Le bulbose, però, hanno una fioritura breve. Per evitare che il balcone ridiventi in breve tempo disadorno basta seminare nasturzi o tropeoli.

Nel giro di qualche settimana si avranno le prime fioriture, che dureranno mesi. Attenzione, però: bisogna scegliere una posizione non troppo soleggiata, utilizzare terra sciolta, optare per le varietà nane e non eccedere nell'inaffiamento. A tarda primavera, i fiori "giusti" saranno quelli "classici": l'onnipresente geranio e la popolare begonia, a esempio, ambedue assai facili da coltivare.

Per tenerli freschi, consigliano gli ecologi, coprite la terra con foglie secche e concimate con letame naturale.

Chi dispone di cassette abbastanza grandi può scegliere i piselli odorosi: alla gioia della fioritura sarà abbinata la voluttà di un profumo squisito. Quanto ai rampicanti, ottimi i rosai, molto resistenti; negli angoli più riparati, andrà benissimo il gelsomino delle azzorre, molto profumato. Nelle zone assolate, ideali i cespi di lavanda e piante di limone; in quelle in ombra, le più adatte sono specie rustiche e resistenti, come l'Impatiens, che assicura fioriture bianche, rosse e viola sin quasi a Natale.

**L. S.**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

**La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.**

**Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).**

**Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.**

**La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.**

**Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.**

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).**



### 3 Impiego e lavoro Richieste

**COLLABORATRICE** domestica referenziata offresi per persona sola o coniugi. Tel. 306239. 65845/3

**OFFRESI** banconiere o aiuto per bar, buffet, ecc. Telef. 572520 ore pasti. 65840/3

**OFFRESI** pulitrice per stabili Iacp, Icam e privati. Telef. 572520 ore pasti. 65840/3

**SIGNORI** offresi aiuto cuoca praticissima cucina. Tel. 52229. 65743/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**AZIENDA INFORMATICA** nazionale ricerca, per provincia Gorizia, due giovani ambosessi, preferibilmente diplomati, da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata. Gradita, ma non determinante, esperienza informatica. Presentarsi solo oggi o domani, non telefonare, esclusivamente ore 9-12, 15-18, presso Elcom, Gorizia, corso Italia 149. 245/4

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**ABILE** artigiano ripara sostituisce avvolgibili (rolé) a prezzi modici. Tel. 946308. 6415/6

**PITTORE** a prezzi molto convenienti offresi subito. Tel. 742969-768381. 65861/6

**SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 65663/6

### 9 Vendite d'occasione

**PELLICCERIA** artigianale confezioni su misura rimodellature a prezzi contenuti tel. 741930. 6310/9

### 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** via Cadorna 13 acquista sempre tappeti quadri mobili soprammobili orologi oggetti antichi e liberty. Telefonare 300719. 6382/10

**FRANCO** e Marialieta Verchi acquistano oggetti antichi, soprammobili del '900, curiosità, intere giacenze. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 6266/10

**PITTORI** triestini dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 5896/10

**PIZZI** tende, tovaglie, lenzuola, centrini, bigiotteria antica acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 6266/10

### 11 Mobili e pianoforti

**FRANCO** e Marialieta Verchi acquistano mobili, italiani, viennesi, soprammobili fino al 1950, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 6389/11

### 12 Commerciali

**A.A.A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 6192/12



**A.A. GIOIELLERIA** liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B, t. 631641. 6056/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

**ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI.** Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 5845/12

### 13 Alimentari

**DISTRIBUZIONE** bevande di marca offerta valida sino al 7 dicembre: vino «La Brente» della Vinicola udinese 1.250, birra Amstel 2/3 vap 980, oliva Bertolli 3.950, mais Teodora 1.950, Montenegro 6.450, whisky Bell's 8.200, cioccolate Suchard 1.100, sacchetto Condorelli 3.500 in via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 6262/13

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** acquista machine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 351/14

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire telef. 566355. 6413/14

**AUTOMOBILI ZANARDO N.G.** via del Bosco 20 tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamento senza cambiali fino a 60 mesi senza anticipo permutiamo usato per usato Aci Leasing combinazioni mercato parallelo (reimportate) ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 1800, Alfetta Turbo Diesel, Giulietta 1300, 1600, 33 1300, FIAT 127 Panorama Diesel, Ritmo 60, Uno 45. AUTOBIANCHI A 112 Junior. LANCIA HPE 2000, 1600, HF 1600 Turbo. INNOCENTI 1001. PEUGEOT 305 SR Diesel. RENAULT 5 TL, GTL tetto apribile. BMW 520. OPEL Kadett 1200 S. VESPA 125 PX. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI: VISITATECI!!! 1111/14

**AUTOSALONE** Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vendo con «prestito amico» senza anticipo e cambiali autovetture nuove-usate. Mercedes 190 pronta consegna; Fiat 127 81, Ritmo 60 CL 80, 127 Sport 80, A 112 Elite 81, R5 Alpine 80, R5 TL 78, Alfasud SC 1300 81, Alfetta 1.8 76, Giulietta 1.6 78, 79, 80, Mercedes 200 D 75, 78. 6402/14

**AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA** Fiat 126 P4 79, Panda 30 S 83, Panda 45 S 83, 127 Special 77, 127 900 L 81, 127 Diesel 81, A 112 Junior 83, 131 CL 1300 81, Citroen 2 CV 83, Dyane 6 81, Citroen GSA 82, Opel Kadett 10 S 80, Talbot Solara 81, Ford Fiesta S 78, Renault R4 GTL 82, R5 L 79, R 5 TL 78, R 5 GTL 80, 81, 83, R 14 TL 81, R 18 Diesel 83, Peugeot 305 Fam 82, Opel Record Diesel 79. Renault Dagri via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

**A 112** Abarth 70 HP anno 78. Tel. 281022. 65671/14

**FIESTA** Ford 1100 L ottimo stato anno 1980 vendo L. 3.500.000 telefonare 0481-33839. 1/14

**MERCEDES** 200 E da immatricolare vendesi tel. 303510. 65815/14

**MERCEDES** 200 D 77 occasione vendesi. Tel. 281022. 65671/14

**SI DINOCONTI** via Flavia, tel. 281444, usato garantito e selezionato, permute usato per usato, rateazioni anche senza anticipo. Fiat Uno 55 S 5 porte 83, Fiat Uno 45 83, Fiat Panda 30 S 83, Panda 45 84, Panda 45 81, Fiat 127 81 80 79 78, Fiat Ritmo 83 80 79, Ford Fiesta 81, 80, 78, 77, Ford Escort 81, Citroen Visa 83, 82, 81, 80, 79, Citroen GSA 83, 81, Volkswagn Golf 80, 79, Volkswagen Polo GL 82, Austin Mini Metro 83, Autobianchi A 112 70 HP 79, Lancia Delta 1600 83. 5935/14

**126** anno 74 discreto vendesi tel. 281022. 6404/14



### 15 Roulotte nautica, sport

**ALLA** Nauticaravan Muggia troverete roulotte per ogni esigenza. Varie marche tel. 271256. 6326/15

### 17 Stanze e pensioni Offerte

**CAMERA** 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 65855/17

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**CERCASI** per non residenti referenziatissimi appartamenti ammobiliati. Tel. 577717 mattina. 6412/18

Continua in ultima pagina

# Orario Ferroviario

## TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

## TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

## TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.



...o con privati. Telefonare 75.498. 2/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A. TARVISIO** Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0428... 2553.

**AGENZIA** Meridi... S. GIACOM...

**ATTUALITÀ**

IL NUOVO LIBRO AUTOBIOGRAFICO DI DINO GRANDI – «IL MIO PAESE» – SUGLI ANNI DEL FASCISMO

# «Lo struggente viaggio in Dalmazia»

**I quattro mesi in Albania come colonnello degli alpini: i soldati «sapevano di fare una guerra ingiusta, ma quarantamila sono stati i caduti» – L'ultima drammatica seduta al gran consiglio: «Mi procurai 2 bombe a mano, non potevo escludere una reazione dei nazisti»**

... In Albania trascorsi quattro mesi, dal gennaio alla fine di aprile, insieme con le nostre truppe. Realizzai allora, per la prima volta, le vere condizioni dell'esercito italiano. Non avevo mai rivestito la divisa militare dal giorno in cui mi era congedato, dopo la fine della prima guerra mondiale, nel gennaio 1920. D'allora in poi non ero mai stato a contatto con l'esercito, non avevo mai partecipato a manovre militari, salvo qualche ora a Torino nell'agosto 1939. Sapevo, per sentito dire, che l'esercito era in pessime condizioni, ma non avevo l'idea del suo stato effettivo. Ricordo la prima impressione penosa quando udii, dietro le linee della divisione alpina con cui mi trovavo, tuonare il cannone. Era una voce conosciuta, la stessa di 25 anni prima: cannoni 149, il cannone dell'altra guerra. L'artiglieria era la stessa, lo stesso fucile mod. 91, vecchio di mezzo secolo, usato nella battaglia di Adua. I reparti erano disanimati, i comandi confusi, divisioni binarie, servizi di croce rossa deficienti. Mussolini non aveva capito che l'esercito era il popolo, non il partito. Aveva creduto di avere il popolo nelle sue mani, attraverso il partito, ma si era illuso. L'equipaggiamento, l'armamento era quello del 1915-18, soltanto in misura minima. I soldati soffrivano il freddo e la fame.

Disorganizzazione piena, scoraggiamento dappertutto...

... Si è detto che i soldati non si sono battuti sul fronte greco. Non è vero. Sapevano di fare una guerra ingiusta, ma 40.000 sono stati i caduti. Reparti si sono battuti eroicamente, sapevano di combattere una guerra non loro, non odiavano i greci. Ogni sera si raccoglievano attorno alle tende ad ascoltare la radio greca, che benediceva i combattenti, mentre quella italiana insisteva nelle stupidaggini di propaganda fascista.

È vero. L'italiano può essere un eroe, lo è quando sente di combattere per un'idea di giustizia e del diritto offeso. Il popolo italiano era dapprima contro la guerra in Etiopia. Le sanzioni lo portarono unanime alla guerra. Mussolini credette di poter forgiare lo spirito italiano. No. La guerra del 1940 era nata sotto il segno fascista, non nazionale. Era la guerra di Mussolini.

Il fante resistette, ma non avanzò, si fermò alle creste delle ultime montagne dell'Epiro, umiliato. La rivoluzione antifascista cominciò nelle trincee sanguinose dell'Albania.

Mussolini voleva l'avanzata, a tutti i costi. Venne egli stesso in Albania nel marzo 1941. Ordinò l'offensiva e sparò il primo colpo. L'offensiva fallì. Gli furono inscenate dagli Stati Maggiori, servili e compiacenti, dimostrazioni di omaggio, ma non vide i soldati. Ritornò in Italia deluso. Il fronte era fermo. I greci non avanzavano, ma non avanzavano neppure gli italiani. Intanto cadeva la Libia, Tobruk, Bengasi, alle porte della Sirte. L'orgoglio della Marina fu ferito a morte a Taranto; l'Africa orientale cadeva pezzo per pezzo.

Il disastro, la sconfitta. Nelle mense degli ufficiali si parlava apertamente contro Mussolini e contro il fascismo. Parlavano gli ufficiali, parlavano i soldati. Per salvare l'Italia non vi era se non una soluzione, che Mussolini se ne andasse.

Mussolini, umiliato, domandò aiuto a Hitler e questo non si fece attendere. Nel 1940 Mussolini aveva rifiutato le divisioni corazzate di Hitler in Cirenaica. Questa volta fu lui a domandarle.

Il piano dell'invasione tedesca dei Balcani era stato disturbato dalla mossa di Mussolini in Grecia. Il governo tedesco aveva dimostrato la sua insoddisfazione lasciando il proprio ministro in Atene dove rimase fino al febbraio 1941 dimostrando così rumorosamente che non condivideva la guerra di Grecia, e non accelerò i suoi piani. Attese che l'Italia fosse battuta, umiliata, poi si mosse. La Romania era alla sua mercé; la Bulgaria resisteva, ma cedette, fu obbligata a cedere. Cedette la Iugoslavia. Poi, improvvisa, ci fu la rivolta iugoslava guidata dal Re. Ammirai infinitamente questo Re fanciullo che osò, e dissi a me stesso che i Re, per salvare la corona, debbono dimostrare che osano rischiare di perderla.

Il momento fu drammatico. L'esercito italiano in Albania sentì la minaccia alle spalle. Era scoperto, senza difese, senza riserve. Non vi fu alcun soldato in Albania che non sentisse quale era la sorte che lo attendeva. Una disperata difesa e la prigionia. Pochi reparti vennero dislocati al nord, ma nessuno si illudeva. La sorte era segnata. Alle spalle il mare: iugoslavi e greci avrebbero cacciato in mare gli italiani.

Allora arrivò, fulmineo, il colpo tedesco. La Iugoslavia colpita al cuore crollò. Le divisioni tedesche invadevano la Bulgaria. Si moveva l'Ungheria. L'Italia restava in Dalmazia. Le truppe greche diedero prova di un'ultima disperata resistenza. Schiacciate dal numero, dalla forza soverchiante tedesca, cedettero. Ultima difesa: le Termopili. Hitler firmava l'armistizio coi greci e, ancora una volta, umiliò Mussolini. Fece l'armistizio senza avvisarlo. Soltanto dopo 48 ore i tedeschi, a seguito di una sfuriata di Mussolini, obbligavano i greci a domandare l'armistizio all'Italia.

Le divisioni italiane non oltrepassarono il confine greco-albanese. Una divisione di alpini, giunta al Ponte di Perat, dovette arrestarsi di fronte a una sentinella, non greca, ma tedesca.

Era la fine della campagna e la liberazione, ma a quale prezzo. Mai vidi maggiore tristezza dipinta nel volto degli ufficiali e soldati. Aerei tedeschi volavano su Tirana.

Nello stesso giorno dell'armistizio, Mussolini telegraficamente mi ordinava di prepararmi a raggiungere Atene per assumere il posto di governatore della Grecia e di partire coi reparti italiani destinati ad aggiungersi alle divisioni tedesche che sarebbero sfilate sotto l'Acropoli: Mussolini decisamente non mi voleva in Italia. Dissi a Cavallero che rifiutavo, e Cavallero mi fece presente che ero un militare e che questo era un ordine militare. Replicai a Cavallero che ad Atene coi tedeschi non intendevo andare; ero deciso a tornare in Italia. Presi un'automobile e, via Dalmazia, raggiunsi Zara. Non dimenticherò quello struggente viaggio in Dalmazia: Antivari, Cettigne, Bocche di Cattaro, Ragusa, la più bella città veneziana dell'Adriatico, Spalato, Sebenico, Zara. Non ero mai stato in Dalmazia che è indubbiamente uno dei paesi più belli del mondo. Non è da meravigliarsi che lo Czar Pietro il Grande indicasse la Dalmazia come il confine della grande espansione slava.

Le truppe italiane, senza quasi incontrare resistenza, erano giunte a Fiume ad occupare tutto il litorale adriatico. Le comunità italiane residenti in Dalmazia le avevano accolte con entusiasmo, le popolazioni croate con gratitudine, perché le salvavano dai tedeschi. Ma vi era uno strano senso generale. Né i croati credevano all'occupazione italiana, né gli italiani credevano all'occupazione permanente. Vi era un senso di provvisorio, di umiliante.

*Dino Grandi, novant'anni, esponente di primo piano del fascismo, forse con Ciano e Balbo, una delle figure di spicco del ventennio mussoliniano, non sempre allineato con le idee del dittatore. Ministro degli esteri (1929-'32), ambasciatore d'Italia a Londra ('32-'39), ministro guardasigilli, presidente della Camera, membro del gran consiglio del fascismo. Fu Dino Grandi, è storia nota, che il 24 luglio presentò il famoso ordine del giorno al gran consiglio che, approvato la mattina del 25 luglio, dopo una drammatica seduta durata dieci ore, provocò la caduta di Mussolini e la fine della dittatura.*

*Per gentile concessione dell'autore e dell'editore, pubblichiamo alcuni brani dell'ultimo libro autobiografico: «Il mio paese» (690 pagine, 50.000 lire, editore «Il Mulino») un volume di eccezionale interesse, diviso in cinque parti che comprendono tutta la vita pubblica dell'autore: Anni acerbi; la rivolta fascista; sette anni a Palazzo Chigi; sette anni a Londra; l'Italia nella tempesta.*



## Quando Mussolini credeva ancora di vincere

*...Ricordo le parole esatte che il duce, pacatamente, disse prima di congedarmi. «Hai finito?» mi domandò glacialmente. «Ho finito». «Ebbene sappi — replicò — alcune cose che dovrai bene fissarti in mente e sulle quali ti invito a meditare quando sarai uscito di qua: 1. La guerra è ben lungi dall'essere perduta; avvenimenti straordinari si verificheranno fra poco nel campo politico e militare, tali da capovolgere interamente le sorti della guerra. Germania e Russia si accorderanno, l'Inghilterra sarà distrutta. 2. Io non cedo i poteri a nessuno; il fascismo è forte, la nazione è con me, io sono il capo, mi hanno obbedito e mi obbediranno. 3. C'è, è vero, molto disfattismo in giro, fuori e dentro il regime, ma esso sarà curato a dovere come si merita, non appena io giudicherà che sarà venuto il momento. 4. Per tutto il resto, arrivederci dopo domani in Gran Consiglio. Puoi andare»...*

*...Mi procurai due bombe a mano che avrei portato con me: escludevo da parte di Mussolini una reazione brutale, ma non potevo escluderla da parte dei nazisti.*

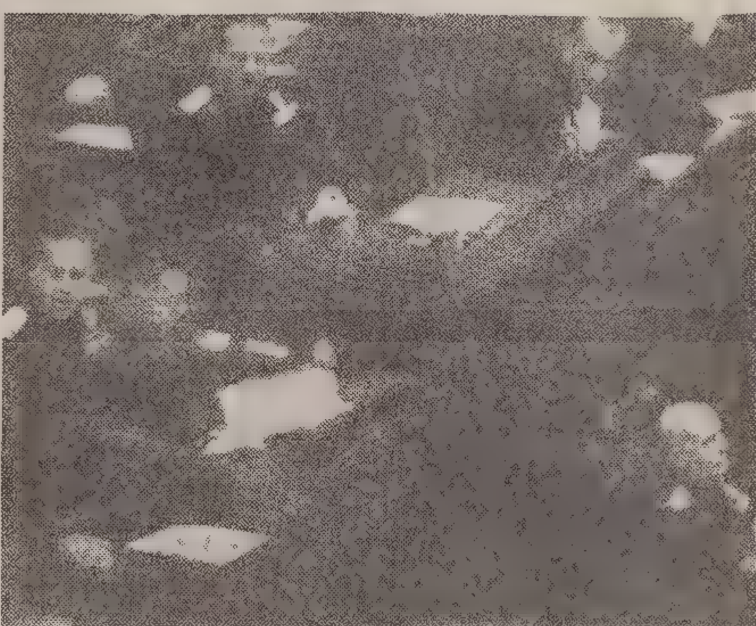
*Palazzo Venezia, il cortile, lo scalone, l'anticamera della sala dove si riunisce il Gran Consiglio è presidiato (il che non è mai accaduto) da reparti della milizia fascista in pieno assetto di guerra.*

*Nel presentare ed illustrare il mio ordine del giorno, dichiaro: «Non parlo per il duce, al quale ho comunicato 48 ore or sono il mio pensiero e le mie idee, ma bensì per voi camerati del Gran Consiglio».*

*Il testo dell'ordine del giorno è il seguente:*

Il Gran Consiglio del fascismo, riunendosi in questi giorni di supremo cimento, volge innanzi tutto il suo pensiero agli eroici combattenti d'ogni arma che, fianco a fianco con la fiera gente di Sicilia in cui più alta risplende l'univoca fede del popolo italiano, rinnovano le nobili tradizioni di strenuo valore e d'indomito spirito di sacrificio delle nostre gloriose forze armate.

Esaminata la situazione interna e internazionale e condotta politica e militare della guerra, proclama il dovere sacro per tutti gli italiani di difendere ad ogni costo l'unità, l'indipendenza, la libertà della Patria, i frutti dei sacrifici e degli sforzi di quattro generazioni dal Risorgimento ad oggi, la vita e l'avvenire del popolo italiano; afferma la necessità dell'unione morale e materiale di tutti gli italiani in quest'ora grave e decisiva per i destini della Nazione; dichiara che a tale scopo è necessario l'immediato ripristino di tutte le funzioni statali, attribuendo alla Corona, al Gran Consiglio, al Governo, al Parlamento, alle Corporazioni i compiti e le responsabilità stabilite dalle nostre leggi statutarie e costituzionali; invita il Governo a pregare la Maestà del Re, verso il quale si rivolge fedele e fiducioso il cuore di tutta la Nazione, affinché Egli voglia per l'onore e la salvezza della Patria assumere l'effettivo comando delle forze armate di terra, di mare e dell'aria, secondo l'articolo 5 dello Statuto del Regno, quella suprema iniziativa di decisione che le nostre istituzioni a Lui attribuiscono e che sono sempre state in tutta la nostra storia nazionale il retaggio glorioso della nostra Augusta Dinastia di Savoia.



*Parlo a braccio. La mia requisitoria contro la dittatura dura oltre un'ora e termina con le seguenti parole: «Duce, è giunto il momento di essere fedeli a quanto tu dichiarasti alla folla plaudente in Piazza Colonna nel lontano 1924 subito dopo le elezioni generali. Queste le tue parole: Periscano tutte le fazioni, anche la nostra, purché sia fatta salva la Patria».*

*Fa seguito un acceso dibattito al quale prendono parte quasi tutti i presenti in modo vivace e appassionato, primo fra tutti il duce il quale ora si dimostra minaccioso, ora insinuante, ora patetico. A un certo punto propone di sospendere la seduta per riprenderla all'indomani. Mi oppongo vivacemente. Particolarmente efficaci sono gli interventi di Bottai, De Marsico, Federzoni, De Stefani, Ciano. Contro il mio ordine del giorno parlano aspramente Scorza, Farinacci, Tringali-Casanova presidente del tribunale speciale, Galbiati, capo di Stato Maggiore della milizia fascista, Polverelli, ministro della Cultura popolare (stampa e propaganda), Frattari, presidente della confederazione agricoltori.*

*La drammatica riunione dura 10 ore.*

*Ciano si alza in piedi con una proposta assurda, quella di fondere insieme l'ordine del giorno Grandi con l'ordine del giorno Scorza. La proposta cade fortunatamente nel vuoto. È a questo punto che il duce, giudicando di avere in pugno l'assemblea, decide di mettere ai voti il mio ordine del giorno.*

*La deliberazione da me proposta, quale surrogato di un voto parlamentare è approvata a grande maggioranza: 19 contro 5.*

*Con voce stupefatta il segretario del partito comunica all'assemblea i risultati della votazione.*

*Dopo un attimo di silenzio il duce si alza e si avvia a passo lento verso l'uscita. Ferma con un gesto del braccio il segretario del partito, mentre questi si accinge a dare il consueto saluto al duce. Sulla soglia della sala del Mappamondo il duce si volge verso l'assemblea e dice: «Il Gran Consiglio stasera ha aperto la crisi del regime».*

*Così ho visto e udito per l'ultima volta Mussolini. Mi assale una grande tristezza. Penso con nostalgia al Mussolini di 20 anni fa quando egli era il nostro alfiere, nostro capo e dalle colonne del «Popolo d'Italia» invitava a scrivere sulle nostre bandiere come motto ed emblema delle nostre battaglie due sante parole «Libertà e Patria».*

*Il mio compito non è finito. Bisogna che il Re sia messo al corrente senza indugio della deliberazione votata dal Gran Consiglio.*

*Sono le 3 del mattino. La mia requisitoria contro la dittatura è stata spietata, ma i sentimenti non debbono prevalere quando si tratta della salvezza del paese. Conferisco immediatamente, nell'abitazione del consigliere nazionale Zamboni che sarà presente al colloquio, col ministro della Real Casa, il quale ha atteso tutta la notte, per ordine del Re, il mio ritorno. Consegno al duca d'Acquarone uno dei due testi originali della deliberazione del Gran Consiglio con le firme dei 19 che l'hanno votata.*

*Prego il ministro della Real Casa di recapitare il documento immediatamente nelle mani del Sovrano. Insisto sulla necessità di decisioni immediate per prevenire l'inevitabile rappresaglia tedesca. Insisto sul nome del maresciallo Caviglia come eventuale successore di Mussolini, quale Primo Ministro e di Alberto Pirelli come ministro degli Esteri.*

*Mi offro di partire, sotto la mia personale responsabilità, in aereo per la Spagna o per il Portogallo allo scopo di spiegare agli alleati il significato degli avvenimenti italiani. Insisto sulla necessità di non perdere un solo minuto. Il più piccolo indugio potrebbe essere fatale.*

*Gli anglosassoni sono come i rinoceronti, lenti a capire, esitanti prima di agire, ma quando essi hanno creduto di aver capito e hanno deciso, partono di corsa a testa bassa in linea retta e nessuno li ferma più.*

*Il ministro della Real Casa osserva: «Perché Caviglia e non Badoglio? (Durante la prima guerra mondiale d'Acquarone era stato per molto tempo ufficiale d'ordinanza dell'allora generale Badoglio e aveva mantenuto con lui dimestichezza di rapporti). Gli rispondo spiegando gli ovvi motivi di questa mia convinzione.*

*D'Acquarone, prima di congedarsi, mi prega di fargli avere subito il testo dei decreti che a mio avviso dovrebbero essere emanati dal nuovo governo e dice lasciandomi: «Spero che Sua Maestà finalmente si decida dopo questa deliberazione del Gran Consiglio».*

*25 luglio. I fatti sono noti e già descritti, come ho detto sopra, nel mio 25 luglio. Quarant'anni dopo.*

*Rientro nel mio ufficio di Montecitorio e subito redigo per la stampa un breve comunicato contenente la cronaca della riunione del Gran Consiglio e il testo della deliberazione da quest'ultimo approvata, comunicato che mi affretto ad inviare all'agenzia Stefani per essere diramato alla stampa e al ministero della Cultura Popolare perché ne sia informata la radio.*

*Alle ore 10 il duce mi fa cercare per offrirmi il posto di ministro degli esteri — così apprenderò poco dopo — in un nuovo governo che egli proporrà al Sovrano. Non mi faccio trovare.*

*Alle ore 12 il ministro della Real Casa mi fa sapere che il Sovrano ha affidato poco prima al maresciallo Badoglio il compito di succedere a Mussolini nella carica di Primo Ministro.*

*Il Re riceverà a Vila Savoia, residenza privata del Sovrano, il duce alle ore 17.*

*Il duce non è più dittatore d'Italia.*

# ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UN CONVEGNO DI STUDI DELLA CISL A GORIZIA

## Per il comprensorio giuliano occasione da non perdere

GORIZIA — «Esprimo una mia convinzione: questa realtà, l'area giuliana, è in grado di affrontare i problemi che stanno alla base della crisi economica e produttiva. Le risorse finanziarie e gli incentivi fiscali ci sono. È possibile anche attivare le risorse umane. Sarebbe, però, un grave errore sprecare l'occasione non finalizzando il loro impiego. Il rischio che corrono Gorizia e Trieste è il ridimensionamento della popolazione che si ripercuoterebbe negativamente sull'incisività di tutte le altre risorse».

Con queste parole il professor Luigi Frej, professore di economia politica all'università di Parma, presidente del Ceres (Centro ricerche economiche e sociali) e, tra l'altro, estensore del rapporto commissionato dalla Camera di commercio di Gorizia in vista del rinnovo della legge di Zona franca, ha chiuso il suo intervento al convegno sindacale organizzato dalla Cisl isontina, ieri pomeriggio, nella sala convegni dell'Espomego a Gorizia.

Quali le risorse e le iniziative che possono assicurare il superamento del degrado economico e una ripresa produttiva e occupazionale? Eccole: la legge di zona franca che dovrebbe trovare nel fondo Gorizia un volano per l'economia; il «pacchetto» per l'area giuliana (l'onorevole Luciano Rebulla nel suo intervento ha auspicato che il decreto possa esser «licenziato» anche dal Senato entro la fine di dicembre) che destina, nel prossimo triennio, 220 miliardi; il rifinanziamento per 300 miliardi della «legge di Osimo»; infine, ma non ultimo, lo stanziamento della regione di 50 miliardi per le iniziative targate Spi (la finanziaria dell'Iri per lo sviluppo industriale) e sollecitato dal direttore della sede triestina, Francesco Zacchigna.

In sostanza si tratta di utilizzare al meglio le risorse che Stato e regione stanno destinando per l'area giuliana per dare sicurezza a coloro che hanno già un posto di lavoro e speranza ai giovani in cerca di prima occupazione. Lo ha sottolineato aprendo i lavori il segretario della Cisl isontina, Vittorio Brancati, mentre il segretario regionale Vittorio Giustina, concludendo il convegno dopo un sostanzioso dibattito, ha rimarcato l'esigenza di rilanciare l'impegno dell'industria pubblica «responsabile di strutture produttive che mantengono, come nella cantieristica, una posizione strategica in quest'area».

Due le relazioni base del convegno. Quella del professor Luigi Frej sulla legge di Zona franca intesa come strumento per il «consolidamento strutturale dell'occupazione» nella provincia di Gorizia o la seconda di Francesco Zacchigna direttore della sede triestina della Spi. Quest'ultimo ha ricordato il «nuovo corso» dell'Iri inaugurato con quattro iniziative deliberate dal consiglio di amministrazione un mese fa. Ma all'attenzione della società di promozione imprenditoriale ci sono una trentina di progetti che comportano un investimento pari a 50 miliardi e una creazione di quasi 600 posti di lavoro.

Il professor Frej ha ribadito la necessità di uno strumento per il consolidamento dell'occupazione ma ha ammonito a non mitizzare le «nuove occupazioni». Queste raggiungeranno una quota massima del 5 per cento mentre quelle tradizionali, ma radicalmente qualificate, occuperanno il resto del mercato del lavoro.

**Luigi Turel**

UN CONVEGNO REGIONALE A UDINE

## Gli artigiani: riformare la previdenza

UDINE — La federazione regionale degli artigiani, aderente alla Confartigianato, ha aderito all'iniziativa di promuovere una petizione popolare per la raccolta di firme da presentare ai presidenti dei due rami del Parlamento sui temi della riforma previdenziale e della riforma della gestione speciale artigiani. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal presidente della federazione regionale Luciano Sacchetti.

Quello che gli artigiani chiedono è la rapida approvazione della legge di riforma del sistema previdenziale, secondo i principi della separazione tra assistenza e previdenza. E inoltre, ha spiegato Sacchetti, la categoria chiede anche la rapida approvazione della riforma della gestione speciale artigiani che si basi su una serie di principi: il passaggio dal metodo contributivo al metodo retributivo idoneo a garantire prestazioni pensionistiche adeguate, il calcolo della pensione sulla base dell'entità dei contributi versati nell'ultimo decennio, la parificazione dei minimi, la ristrutturazione dell'Inps e pensioni integrative e capializzazione a latere dell'assicurazione obbligatoria.

Nel corso dell'incontro si è accennato anche al disegno di legge finanziaria per il 1986: «Noi ribadiamo — ha detto Sacchetti — che gli artigiani sono disponibili a contribuire al risanamento del deficit nazionale, ma esprimiamo una viva preoccupazione per gli aggravi contributivi a carico delle imprese artigiane senza un miglioramento delle prestazioni e un collegamento con le necessarie riforme».

«Gli aumenti — ha aggiunto Sacchetti — che porteranno a un aggravio contributivo per l'artigianato di oltre cinquecento miliardi, non sono giustificati dall'andamento della gestione speciale delle pensioni artigiane, che presenta risultati annuali positivi e una consistente riduzione del deficit patrimoniale. Non sono accettabili questi aumenti se per contro non vengono garantite quelle riforme che rispondono alle richieste che da molti anni la categoria avanza».

All'incontro era presente anche l'assessore regionale all'artigianato Turello che ha ricordato il pacchetto di interventi della Regione a favore del settore, le numerose agevolazioni per gli interventi più diversi. Erano anche presenti alla riunione gli onorevoli Santuz, Baracetti e Di Re (che hanno assicurato un loro interessamento sul problema).

**Guido Barella**

UN CORSO D'INFORMATICA AL CENTRO DI CALCOLO DI TRIESTE

## *Tanti esami per un mestiere*

Qualificare la propria preparazione in informatica non è affatto facile per un giovane diplomato o laureato in materie non tecniche: a queste conclusioni era giunta la tavola rotonda tra esperti del settore promossa nel corso della rassegna fieristica «Spazio 2» sul tema «Imparare informatica: scuola e formazione a Trieste». Tra tanti corsi di informatica a pagamento che promettono mari e monti senza fornire alla fine né una preparazione, né un titolo qualificato, c'è tuttavia un'importante eccezione: il corso organizzato dal centro di calcolo dell'Università di Trieste che forte di una decennale esperienza tra pochi giorni prenderà il via per offrire a trentacinque giovani una concreta possibilità di imparare un «mestiere» dalle ottime prospettive. Promosso con il contributo della Cassa di Risparmio di Trieste, che anche quest'anno non ha voluto far mancare il proprio sostegno a questa iniziativa formativa unica nella regione, il corso è gratuito per i giovani ammessi attraverso una prova di selezione, ed è tenuto dai migliori insegnanti del centro di calcolo e del dipartimento di ingegneria dell'Università di Trieste, secondo un programma ormai ben collaudato.

Centoottanta ore di lezione più le esercitazioni, frequenza obbligatoria per sei mesi, uso intensivo delle risorse del centro di calcolo, materie di insegnamento che spaziano dai linguaggi di programmazione gestionali (Cobol) a quelli scientifici (Fortran), alla struttura dell'elaboratore e alla logica di programmazione, garantiscono la serietà di una preparazione che è stata sempre apprezzata dalle aziende della regione, dall'Informatica Friuli-Venezia Giulia alle imprese assicurative e di credito e considerata valido biglietto da visita per incominciare a lavorare in questo settore.

È evidente che il buon nome di questa iniziativa si è sparso, negli anni, non soltanto tra i datori di lavoro, ma soprattutto tra i giovani: garanzia di ciò sono le oltre seicento domande di ammissione giunte lo scorso anno, che provano la serietà della selezione operata. Il concorso di ammissione, per titoli ed esami, si propone infatti l'obiettivo di verificare le capacità logiche degli aspiranti, al di là delle loro conoscenze specifiche, cercando, per quanto possibile, di mettere sullo stesso piano persone che hanno conseguito una preparazione scolastica diversa. Ecco perché i giovani diplomati o laureati non si scontreranno con una prova scritta di informatica o di progettazione di programmi, ma con 5-6 problemini di matematica «elementare», da risolvere in tre ore con logica e intuito.

Una serie completa dei testi degli esercizi assegnati dal 1977 in poi è a disposizione degli interessati, comunque, presso la segreteria del centro di calcolo, in via del Ronco 11 a Trieste, e rappresenta la miglior preparazione per affrontare l'esame stesso. Completerà la prova di ammissione una traduzione scritta dall'inglese all'italiano, su materie tecniche, quali a esempio manuali o dispense attinenti l'elaborazione dati. Il miglior consiglio di dare a giovani desiderosi di intraprendere una carriera informatica e privi di preparazione specifica consiste dunque nel cercare di cogliere questa occasione che si presenta una volta all'anno, non dimenticando che il termine di presentazione delle domande di iscrizione alla prova di ammissione scade improrogabilmente il 12 dicembre corrente.

L'esperienza dei corsi precedenti, secondo Mario Gregori, direttore del centro di calcolo, dimostra che questa opportunità è particolarmente favorevole per giovani diplomati, indipendentemente dalla scuola frequentata (un'ottima occasione dunque per chi, terminato un liceo, non desidera accedere all'università), ma è colta anche da una percentuale di laureati in materie molto lontane dall'informatica che — viste le difficoltà nella ricerca del primo impiego — hanno deciso di riconvertirsi e rivolgersi a questa materia. Al contrario il corso è da sconsigliare a laureati in materie scientifiche o tecniche che abbiano già acquisito i concetti base sul calcolatore e sull'elaborazione dati, giacché queste persone possono già vantare una qualificazione sufficiente per affrontare le selezioni di personale nelle aziende che offrono posizioni legate al mondo dell'informatica.

Un corso che funziona, dunque, di cui si può essere orgogliosi? Certamente sì, con un unico rimpianto, come sottolineato da Mario Policastro, docente a ingegneria e tra i più attivi promotori di questa iniziativa fin dalla sua fondazione: il fatto cioè che nonostante le domande di rivolte da dieci anni a questa parte, il Ministero Pubblica Istruzione non abbia mai risposto alla proposta di istituire, a partire da questa esperienza, una scuola diretta a fini speciali in informatica, in modo da fornire ai giovani partecipanti un titolo di studio con valore legale su tutto il territorio nazionale.

**Leonardo Felician**







LA CHIEDONO GLI ELETTRICI CGIL

## A Monfalcone megacentrale

GORIZIA — La nuova centrale a carbone, prevista dal piano energetico nazionale per il Friuli-Venezia Giulia, deve sorgere — pur con le cautele imposte dalla difesa economica dell'ambiente — a Monfalcone. Lo ha ribadito il secondo congresso provinciale della federazione lavoratori dell'energia Cgil del comprensorio di Gorizia.

I lavori, che si sono svolti nel capoluogo isontino sono stati incentrati su una relazione letta a nome della segreteria provinciale da Spartaco Volpato e su un ampio dibattito che ha toccato i temi di maggior attualità del mondo sindacale in generale e della categoria in particolare.

La centrale a carbone — è stato rilevato — oltre a risolvere urgenti problemi energetici provinciali e regionali costituirebbe per l'area monfalconese, già pesantemente colpita dalla crisi produttiva industriale, un'opportunità economica e occupazionale di primaria importanza. Oltre ai benefici per l'indotto, l'opera presupporrebbe investimenti base per milleottocento miliardi, lavoro per la realizzazione almeno per sette anni, assunzioni nell'ordine di non meno di 450 unità.

In questo ambito la Cgil chiede fin d'ora che siano stipulati accordi specifici per privilegiare le aziende e la manodopera locale. Sempre in rapporto alla questione energetica, che la Cgil ritiene debba essere affrontata tempestivamente dalle forze politiche, sociali e imprenditoriali, Spartaco Volpato, nel suo intervento, ha detto che «il sindacato ritiene sia avviato il momento di discutere seriamente sulla possibilità di installare in regione una centrale nucleare, anche in contropartita a quella a carbone, considerato che questa scelta favorirebbe maggiormente l'utenza in quanto in virtù di un costo inferiore del prodotto finito, ossia in kwh».

PARTITA SINDACATO-AZIENDA

## La piattaforma della «Micoperi»

MONFALCONE — Finito il momento più difficile dell'emergenza, della mancanza di lavoro, nello stabilimento Cni-Fincantieri di Monfalcone si apre una difficile partita tra il sindacato e l'azienda per definire con quali criteri dovrà essere condotta la ristrutturazione del cantiere. In questo contesto trovano spiegazione la rottura delle trattative con la direzione del settore mercantile del gruppo Fincantieri, avvenuta martedì scorso a Trieste, e la decisione, confermata ieri mattina a Monfalcone in un'assemblea generale, di bloccare il lavoro straordinario.

A parere del sindacato, il ricorso agli straordinari per costruire la piattaforma Micoperi, nonostante moltissimi operai si trovino in cassa integrazione, non è che il primo passo compiuto dall'azienda per giungere a un drastico ridimensionamento degli occupati del cantiere.

Nel corso dell'assemblea generale di ieri mattina, il consiglio dei delegati ha pure espresso la preoccupazione che l'azienda intenda d'ora in poi tenere in piedi una sola linea di produzione nello stabilimento monfalconese. Questo significherebbe costruire una sola nave alla volta, e non più diverse unità contemporaneamente come avveniva in passato. In tal modo — dice il sindacato — per un gran numero di cassintegrati non ci sarà mai più rientro.

Il consiglio dei delegati non intende mettere in discussione l'esigenza di aumentare la produttività e rendere così maggiormente competitivo sul mercato il cantiere, ma intende nello stesso tempo aprire un confronto con la direzione aziendale con l'obiettivo di organizzare in modo diverso il lavoro di costruzione della Micoperi, e consentire in tal modo il rientro in produzione del maggior numero di cassintegrati.

**P. Fr.**

## «Monitoraggio» parola difficile per un sistema americantriestino

Nasce negli Usa, viene applicato nel campo metallurgico a Torino, si sperimenta un suo impiego nel settore della protezione civile a Trieste.

Tecnicamente viene definito come «monitoraggio di segnali di emissione acustica per il controllo della stabilità di strutture geologiche e ingegneristiche» ma, in pratica, vuole divenire un sistema per tenere sotto costante osservazione quelle strutture naturali o artificiali (argini, dighe, gallerie, frane) che nel tempo possono provocare incidenti e danni anche disastrosi come, a esempio, Vajont e Stava hanno tragicamente dimostrato.

La fratturazione di una roccia (che può innescare un successivo movimento franoso), il crollo di una galleria, lo sfaldamento di un argine in terra (come accaduto proprio a Stava) non avviene in modo immediato ma è il risultato di uno stress del manufatto o della massa rocciosa, di una condizione di disequilibrio che poi, al termine di questo processo più o meno lungo nel tempo, porta alla sua rottura. Ma tale processo di deformazione o di formazione di microfratture all'interno di questa massa, di questa struttura, si evolve con una modifica alle condizioni di equilibrio e quindi con l'emissione di energia, parte della quale si trasforma in segnali acustici ad alta frequenza.

Da queste considerazioni sono partiti un gruppo di giovani ingegneri triestini, Claudio Bergamin, Gianfranco Beltrame e Renzo Simoni che sotto la guida del prof. Iginio Marson, docente all'istituto di miniere e geofisica applicata della Facoltà di ingegneria del nostro ateneo, stanno sperimentando un sistema per la prevenzione di questi cosiddetti «collassi strutturali», spesso causa di tante calamità.

«Poiché in questi casi — afferma il prof. Marson — si verifica un'emissione di onde elastiche, si è pensato di analizzare questi segnali che, proprio in considerazione delle alte frequenze che li caratterizzano, è possibile osservare con estrema rigorosità in quanto non "inquinate" da rumori di fondo, come a esempio il passaggio su una vicina strada di mezzi pesanti».

L'apparecchiatura necessaria, usata dalla Technomine, la giovane società costituita dai tre ingegneri per seguire le esperienze sperimentali di questo nuovo sistema, presenta un costo di circa una ventina di milioni di lire e si basa su un rilevatore di emissioni acustiche provvisto di un sensore piezoelettrico collegato a un centro di acquisizione e analisi automatica dei dati.

«L'idea — conferma ancora il prof. Marson — sorse ascoltando a Trieste una conferenza di un esperto della Fiat che parlò di questo modello nato in America e utilizzato a Torino per analizzare i processi di deformazione nei metalli; successivamente all'Istituto di miniere e geofisica applicata, diretto dal prof. Morelli, si pensò di applicarlo alle strutture geologiche, proseguendo, in tal modo, ulteriori ricerche messe in atto negli Usa dall'Us Geological Service e, più tardi, anche in altri Paesi europei».

Nel contempo, oltreché alle sperimentazioni su roccia, sono proseguiti a Trieste numerose prove di laboratorio, condotte in collaborazione con due giovani geologi di casa nostra, Roberto Fioriti e Claudio Gullini.

«Siamo stati tra i primi — conferma ancora Marson — in Italia a percorrere questa strada (una tesi di laurea su tale argomento, infatti, fu elaborata nell'83 da Pier Paolo Barbone) e a livello sperimentale lo strumento è stato applicato prima nella miniera di Raibl, a Cave del Predil, e quindi nello scorso mese di settembre in una cava abbandonata a Tisoi, nei pressi di Belluno, che stava destando molte preoccupazioni agli abitanti del luogo».

I test comunque proseguono, proprio per rendere ottimale una sua futura utilizzazione nel campo della protezione civile, un settore che oggi più che mai sembra aver bisogno estremo di innovazione tecnica per render più tranquillo il nostro futuro.

# ECONOMIA E FINANZA

UN MONITO AI RITARDATARI

## L'autotassazione: giorni di «grazia» poi multe pesanti

ROMA — Scaduto il termine per il versamento d'acconto per Irpef, Irpeg, Ilor e addizionale Ilor, i ritardatari hanno ancora tre giorni di tempo per evitare pesanti sanzioni. Per chi infatti versa in ritardo — ma entro tre giorni dalla scadenza dei termini — la «multa» è ridotta al 3 per cento. Chi effettua invece il versamento con ritardo superiore ai tre giorni (e chi omette del tutto il versamento dell'acconto) va incontro a una sovrattassa del 15%. Alla sovrattassa si aggiungono interessi pari al 6% semestrale.

L'onere relativo ai soli interessi risulta esiguo per coloro che ritardano il versamento di soli tre giorni, ma può invece diventare piuttosto pesante (oltre il 12% annuo) per gli altri. Chi «dimentica» di effettuare l'autoliquidazione delle imposte dovute anche in sede di dichiarazione dei redditi (a maggio), dovrà pagare una sovrattassa del 40% sull'imposta dovuta e non versata.

Per quanto riguarda i tre giorni di «grazia» concessi ai ritardatari con pagamento della sovrattassa ridotta, la scadenza è scaglionata a seconda di come si effettua il versamento. Per chi effettua il versamento alle Poste, i termini decorrono infatti dal 30 novembre (ma non si calcola domenica, 1.o dicembre), e si ha quindi tempo sino al 4 dicembre per beneficiare della sovrattassa ridotta.

Chi invece versa l'acconto tramite banca, deve calcolare che il termine decorre a partire dal lunedì 2 dicembre (a causa della chiusura delle banche nella giornata di sabato). Questa categoria di ritardatari ha quindi tempo sino a giovedì 5 dicembre per versare l'acconto dell'autotassazione ed evitare la sovrattassa del 15 per cento.

L'IRI HA DECISO DI AVVIARE A METÀ MESE L'ESAME DELLE OFFERTE

## Si restringe la rosa d'acquirenti per la vendita della Sme-Sidalm

*ROMA — Per la vendita della Sme-Sidalm, chiusa l'asta, ormai si va a una verifica «a bocce ferme». Certo è che si è entrati in dirittura di arrivo, anche se l'Iri ha tempo fino al 28 dicembre per pronunciarsi in merito alle offerte di acquisto depositate dai concorrenti. L'avvio dell'ultima fase istruttoria di una vicenda che si protrae ormai da sette mesi sarà dato da una riunione del consigliodi amministrazione dell'istituto prevista per la metà di dicembre.*

*Nella riunione del comitato di presidenza dell'Iri, in programma per giovedì prossimo, sarà effettuato — precisano all'istituto a via Veneto — solo un primo approfondimento a carattere informativo delle offerte pervenute, ma spetterà al consiglio di amministrazione procedere a un esame di merito della documentazione inviata dagli interessati all'Iri entro la mezzanotte di sabato scorso.*

*Per quanto assoluto sia il riserbo in proposito da parte dell'Iri (anche perché le lettere «non sono state ancora vagliate»), sulla base delle indicazioni e delle prese di posizione dei gruppi stessi è possibile precisare che solo due concorrenti avrebbero presentato una documentazione completa di tutte le parti indicate nella lettera elaborata dal consiglio di amministrazione dell'Iri il 10 ottobre scorso e inviata alle parti.*

*I due gruppi sarebbero le Industrie alimentari riunite (cioè la cordata Barilla/Ferrero/Fininvest/Conserve Italia) e la Lega delle cooperative. Fonti della Barilla e della Lega delle cooperative hanno infatti precisato di aver regolarmente confermato entro il 30 novembre all'Iri le rispettive offerte corredate dalle fidejussioni bancarie corrispondenti al 20 per cento della somma proposta pari a ^00 miliardi.*

*Ormai praticamente usciti di scena la Cofima dell'imprenditore campano Fimiani e l'industriale italo-venezuelano La Rosa, più articolata e complessa è la posizione di De Benedetti. È stata infatti la stessa Buitoni a precisare di non aver corredato la documentazione inviata all'Iri entro il 30 novembre con la richiesta di fidejussione bancaria, in quanto non tenuta a questo adempimento.*

*«Il consiglio di amministrazione dell'Iri, nel deliberare il 14 maggio scorso la vendita alla Buitoni delle azioni Sme-Sidalm, aveva richiesto alla Buitoni stessa — hanno sottolineato fonti della società presieduta da De Benedetti — di prestare fidejussioni in sede di esecuzione della vendita. Pertanto le nuove richieste dell'Iri approvate dal Cda del 10 ottobre e contenute nella lettera dell'11 ottobre scorso non riguardano la Buitoni la quale ha da tempo pattuito con l'Iri condizioni e termini della vendita».*

*Ma la scelta dei dirigenti della Buitoni pone nuovi interrogativi sulle prospettive di sviluppo della vicenda, in quanto il comitato di presidenza di giovedì e soprattutto il consiglio di amministrazione dell'Iri in programma per la fine della prossima settimana o l'inizio della successiva, si troveranno di fronte a posizioni differenziate dei concorrenti.*

*La Buitoni, infatti, entro il 30 novembre ha inviato all'istituto di via Veneto una lettera solo per ribadire le sue posizioni, ma incompleta dal punto di vista documentale rispetto a quelle delle industrie alimentari riunite e della Lega cooperative.*

*Il «colosso rosso» della cooperazione ha ribadito che restano allo studio dei propri organi direttivi tutte le possibili ipotesi di future sinergie in questo settore, ma la volontà di acquisto della lega è stata confermata «nei termini prescritti». Ma resta da vedere se le ipotesi di successive intese ed eventuali frazionamenti della Sme saranno ritenuti dall'Iri compatibili con obiettivi e programmi della sua finanziaria alimentari.*

**Roberto Perugini**

VIVACE BOTTA E RISPOSTA ALL'ASSEMBLEA DELLA FEDERMECCANICA

## De Michelis: «L'Italia non va male» Lucchini: «L'85 è un anno negativo»

MILANO — «Riterrei un grande errore e una grave responsabilità interrompere il cammino del dialogo. Ci sono infatti tutte le condizioni per poter terminare la trattativa sul costo del lavoro in tempi brevi, a meno che il reale ostacolo non sia la decisione di respingere la contrattazione».

Così, in termini estremamente espliciti, il ministro del Lavoro Gianni De Michelis ha sollecitato gli imprenditori, parlando dinanzi all'assemblea della Federmeccanica, per la fattiva conclusione del negoziato con le organizzazioni sindacali sul costo del lavoro.

De Michelis ha respinto le valutazioni di quanti interpretano con tinte nero-grigie l'attuale situazione economica italiana: l'Istat annuncerà a giorni uno studio in base al quale l'Italia è al terzo posto in Europa per reddito procapite, la produttività in Italia è salita a livelli record, l'inflazione — pur permanendo superiore rispetto all'estero — si è ridimensionata.

«Non dobbiamo ingannarci, né ingannare — ha proseguito De Michelis — con analisi parziali col fine di trarne vantaggio: gli aggiustamenti in Italia ci sono stati, ed anche molto forti, e sono stati dovuti proprio alla politica del dialogo che, non dimentichiamolo, ha abbattuto le ore di lavoro perse per sciopero, ridotto l'assenteismo, con vantaggi economici per le aziende che non possono essere dimenticati.

«I giovani — ha poi aggiunto il ministro del lavoro — vanno in piazza perché esiste una sorta di malessere: stiamo quindi attenti a non commettere oggi errori già commessi nel passato, esasperando il clima sociale».

«D'altro canto — ha proseguito — non si vedono fattori di incompatibilità tra Confindustria e sindacati; le divergenze sulla scala mobile sono infatti esigue, così come esistono margini per discutere sull'orario di lavoro. Anche il governo — ha poi osservato — è disposto ad intervenire sul costo del lavoro, coniugando l'obiettivo di risanare la finanza pubblica con le esigenze della produttività».

A De Michelis ha replicato il presidente della Confindustria Luigi Lucchini, secondo il quale «l'85 può essere considerato un anno perduto, una parentesi negativa, una occasione mancata per l'espansione della base produttiva e per una politica attiva nei confronti del lavoro e dell'occupazione.

«I dati dell'inflazione ci dicono — ha proseguito Lucchini — come ancora elevato sia il differenziale con l'estero e la bilancia commerciale conferma la debolezza delle nostre esportazioni, mentre la domanda interna è stata superiore alla nostra produzione ed è stata soddisfatta da crescenti importazioni».

Dopo aver ricordato che gli imprenditori hanno fatto la loro parte per ridurre le diseconomie del sistema e le inefficienze dello Stato e dopo aver osservato come non si «possa più sperare in drogate manovre sulla lira come elemento di sostegno per l'esportazione», Lucchini ha confermato la volontà imprenditoriale di proseguire il confronto con il sindacato, partendo comunque «da una posizione non equivoca sul fronte dei costi».

«Noi sappiamo — ha aggiunto — come il mondo politico e le forze di governo spingano ad un accordo sul costo del lavoro, anche se sappiamo che esse poco fanno in concreto per agevolare questo accordo».

I NODI DELLA SIDERURGIA

## Falck-Finsider nessun accordo

ROMA — Nuovo arresto nella complessa trattativa siderurgica tra Falck e Finsider: le trattative, riprese venerdì pomeriggio, si sono infatti chiuse senza un accordo tra le due parti.

Interpellato in merito all'andamento del negoziato, un portavoce Finsider ha dichiarato che «le trattative tra Falck e Finsider si sono chiuse per l'esorbitanza delle richieste della Falck di contributi in denaro, oltre a quanto già stabilito dal governo». Le trattative potranno riprendere? «No, allo stadio attuale non si prevede che riprendono», ha aggiunto il portavoce.

A quanto si è appreso, le richieste Falck — legate a diseconomie che si prospetterebbero in relazione alla produzione dello stabilimento siderurgico di Campi — prevederebbero un notevole aumento rispetto alle richieste iniziali che si aggiravano attorno a 400-450 miliardi di lire: Falck avrebbe prospettato l'esigenza di fondi per circa 640 miliardi di lire.

La trattativa tra Falck e Finsider tendeva a una complessa serie di operazioni per la sinergia dei due gruppi siderurgici che interessava gli stabilimenti di Sesto San Giovanni della Falck e di Campi e Bagnoli della Finsider.

SECONDO IL «FINANCIAL TIMES» POTREBBE ACQUISTARE UNA QUOTA AZIONARIA

## Elicotteri: c'è un'«ipotesi Fiat» nel salvataggio della Westland

*LONDRA — L'«ipotesi Fiat» nel salvataggio della Westland, l'impresa britannica costruttrice di elicotteri, sembra farsi sempre più concreta. Lo sostiene in un lungo articolo il «Financial Times», il quale scrive che dopo l'incontro della settimana scorsa a Londra dei maggiori rappresentanti europei dell'industria elicotteristica (Agusta, Aerospatiale ed Mbb), è emerso l'interesse della Fiat, che — secondo il giornale — starebbe negoziando un accordo con la statunitense Sikorsky per acquistare insieme a essa una quota di minoranza della Westland (si parla del 29,9 per cento).*

*Da parte britannica — fa osservare il «Financial Times» — notevole è lo scetticismo in Inghilterra circa «la possibilità di trovare una soluzione che coinvolga le industrie rivali francese e italiana, entrambe a partecipazione statale, per salvare l'impresa britannica di proprietà privata, e vengono espressi dubbi circa la velocità con cui il governo italiano possa muoversi per venire incontro alle scadenze della Westland».*

*Il ministro della Difesa britannico, Michael Heseltine (che appoggia una soluzione europea per la Westland), ha consegnato al presidente della società britannica, Sir John Cuckney, un documento in cui i governi dei quattro paesi interessati — Inghilterra, Francia, Germania federale e Italia — riaffermano la propria intenzione ad acquistare elicotteri di costruzione europea.*

*In una dichiarazione al «Financial Times», Sir Cuckney ha detto che il documento (che dev'essere ratificato dai quattro governi) è in contrasto con la politica del ministero della Difesa britannico in fatto di concorrenza. Esso va quindi analizzato attentamente, ha aggiunto, Sir Cuckney, il quale ha confermato che la Westland sta portando avanti una trattativa per crearsi dei «forti legami internazionali», che — ha detto — includerebbero «un partner europeo», che si ritiene possa essere appunto la Fiat, aggiunge il «Financial Times».*

*Se la Fiat entrasse nel «pacchetto Westland» — prosegue il giornale — quest'ultima si legherebbe con l'Agusta, con cui sono già in corso i progetti di costruzione dell'elicottero anticarro «A-129» e di quello navale «EH-101». La Fiat, d'altronde — conclude il «Financial Times» — «non fa mistero del suo desiderio di espandersi nel settore della difesa e dell'aviazione» e di partecipare al progetto dello «scudo spaziale» americano.*

*La partecipazione Fiat non viene comunque commentata dall'Agusta, secondo la quale essa non ha, per il momento, «il benché minimo fondamento».*

## Per la crisi dello stagno riunione d'emergenza a Londra

LONDRA — Il Consiglio internazionale dello stagno (Itc) si è impegnato a Londra a restare riunito in sessione di emergenza finché non sarà stata trovata una soluzione alla crisi mondiale dello stagno.

Alla riunione partecipano 22 paesi produttori e consumatori. Le contrattazioni dello stagno alla Borsa dei metalli di Londra sono state sospese dal 24 ottobre scorso, con l'Itc ormai sull'orlo del tracollo, con debiti di circa 2.250 miliardi di lire accumulati nel tentativo di sostenere il prezzo dello stagno.

Solo la Gran Bretagna, tra i 22 membri dell'Itc, si è finora impegnata a garantire una quota della ristrutturazione del debito, preoccupata per gli effetti negativi.

## Il Congresso ha approvato una nuova moneta aurea americana

WASHINGTON — Il Congresso Usa ha approvato ieri e inviato al Presidente Reagan un disegno di legge che permette al Tesoro di coniare la prima moneta aurea da più di 50 anni, in concorrenza con il Krugerrand sudafricano.

Il progetto di legge prevede monete auree di quattro tipi: una da un'oncia con un valore nominale di 50 dollari, una di mezza oncia con un valore di 25 dollari, una di un quarto di oncia da 10 dollari e un'ultima di un decimo di oncia da 5 dollari.

Il 1.o ottobre Reagan ha vietato le importazioni di Krugerrand nell'ambito di una serie di sanzioni economiche contro il Sud Africa, per protesta contro il regime di apartheid di Pretoria. L'ordine non impedisce le vendite di monete sudafricane già negli Stati Uniti.

Il 13 novembre il Sud Africa ha annunciato la sospensione della produzione di krugerrand per un valore di 600 milioni di dollari e altre monete auree (incluse quelle messicane e canadesi) per altri 400 milioni. Le monete statunitensi saranno messe in vendita entro il 1987.

L'ultima volta che gli Usa hanno coniato monete auree è stato nel 1934, quando gli americani abbandonarono il «gold standard».

## In poche righe

### Accordo Domus-Air Press

ROMA — Accordo societario e di collaborazione fra il gruppo editoriale «Domus» di Milano e la società «Editoriale Aeronautica» di Roma. Il gruppo «Domus» (che ha fra le sue testate la rivista mensile di aviazione «Volare») e l'«Editoriale Aeronautica» (con l'agenzia di stampa aeronautica «Air Press») hanno annunciato in un comunicato l'ingresso della «Domus» nell'«Editoriale aeronautica», dal primo gennaio 1986 «per un rafforzamento delle strutture operative in un piano di sviluppo e di continuità». «Air Press», che ha raggiunto 28 anni di attività (come le altre due pubblicazioni «Air Cargo» e «Interarma»), continuerà ad essere diretta dal suo fondatore, Fausto Alati, «in quella linea di una informazione professionale tecnico-politica, completa e corretta, così apprezzata dal settore in campo nazionale e internazionale».

### Siv, stabilimento in Spagna

ROMA — La Siv del gruppo Efim costruirà a Sagunto, in Spagna, uno stabilimento per la produzione a regime di 650 mila serie complete di vetrature per auto all'anno. L'impianto, che utilizzerà tecnologie tra le più avanzate in Europa, richiederà un investimento di 5500 milioni di pesetas, pari a oltre 60 miliardi di lire, e occuperà a regime 430 unità lavorative. Ne dà notizia l'Efim precisando in una nota che la nuova società che assume la denominazione di Siv Española (Sivesa) avrà un capitale sociale di 1400 milioni di pesetas, così ripartito: 1200 milioni sottoscritti dalla Siv, 110 milioni dalla Cassa di risparmio di Sagunto e 90 milioni dalla Cassa di risparmio di Valencia. Gli atti relativi sono stati perfezionati ieri dal presidente della Siv, Landeschi, e dai rappresentanti dei due istituti di credito nel corso di una cerimonia svoltasi nella sede della Generalità della comunità valenciana.

### Più aziende Usa in Italia

MILANO — Da paese ad alto rischio, a paese ideale per gli investimenti: questa la trasformazione operata in pochi anni dall'Italia, dove ricominciano ad affluire numerosi gli investimenti americani. A tale conclusione giunge l'indagine sulle aziende con capitali di origine Usa, condotta dalla camera di commercio americana. Ben 868 (erano 723 tre anni fa) sono le aziende ubicate in Italia con partecipazioni azionarie di origine Usa e di queste 749 (cioè l'86,2%) hanno un controllo del capitale compreso tra l'81 e il 100%. I posti di lavoro sono quasi 260.000, di cui 52.000 nel Mezzogiorno, per un totale di 552 impianti produttivi. Tutto italiano il management che, su un totale di 8629 dirigenti, ne conta soltanto 205 col passaporto americano.

IN VISTA DELL'ELIMINAZIONE DEL PIOMBO DALLE BENZINE

## Megaimpianto Snamprogetti destinato all'Arabia Saudita

ROMA — Un megaimpianto da 500.000 tonn/anno sarà costruito in Arabia Saudita dalla Snamprogetti e costituirà il più grande complesso al mondo per la produzione di Mtbe (metilterbutiletere), il componente alto ottanico che permette l'eliminazione del piombo dalle benzine.

La Snamprogetti Spa — società caposettore del gruppo Eni per l'ingegneria, la ricerca tecnologica e il «contracting» internazionale — ha ottenuto un importante contratto per la progettazione e la realizzazione di un complesso petrolchimico per la produzione di Mtbe nell'area industriale di Al Jubail (Arabia Saudita) con la società Saudi European Petrochemical Company Ibn Zahr, alla cui proprietà partecipano la Sabic (Saudi Basic Industries Corporation) e, in forma minoritaria, la Apicorp (Arab Petroleum Investments Corporation, la Enichem Polimeri Gruppo Eni, Italia) e la Neste Oy (Finlandia).

La cerimonia protocollare ha avuto luogo a Riad, dove Duilio Greppi, presidente della Snamprogetti, e Ibrahim A. Salamah, presidente della Ibn Zahr, hanno firmato il contratto che è stato assegnato alla Snamprogetti a seguito di una gara internazionale in dura competizione con qualificate società americane, europee e giapponesi.

Il complesso, il cui valore d'investimento è di oltre 500 miliardi di lire, ha uno schema di processo unico al mondo e verrà realizzato in poco più di 28 mesi. L'impianto è costituito da un complesso integrato per la produzione di Mtbe comprendente un'intera linea di trattamento dei butani costituita da impianti di isomerizzazione, deidrogenazione e sintesi di Mtbe.

Questa nuova acquisizione consolida la leadership a livello mondiale che la Snamprogetti ha nel campo della valorizzazione delle correnti idrocarburiche C4 con gli undici impianti di capacità complessiva di 1.300.000 tonn/anno di Mtbe prodotto.

La tecnologia vincente per l'Mtbe ha consentito alla Snamprogetti di ottenere una serie di primati in termini di tempi, capacità e qualità: dal primo impianto costruito al mondo (Ravenna, 1973) alla più grande capacità attualmente operante (Houston, Usa) e alla più grande capacità in costruzione (500.0000) tonn/anno col presente contratto.

Accanto a questi, altri primati di qualità: l'unico impianto al mondo (Ungheria, 1982) operante con carica contenente il 50% di butadiene e, infine, l'impiego dello stesso Mtbe come «feedstock» (Ungheria, 1985) per la produzione di isobutene ad altissima purezza, ancora una volta su tecnologia originale Snamprogetti.

Le ragioni di tale successo sono basate sul continuo miglioramento dei processi e sulla ricerca innovativa che la Snamprogetti svolge nei propri laboratori di ricerca. In questa attività, nella quale la società investe più della metà degli utili di bilancio, la linea dei prodotti ossigenati per impieghi energetici e tra i programmi di ricerca cui vengono dedicati le più importanti risorse.

In quest'ultimo ambito, accanto all'Mtbe, è stato messo a punto il processo Mas (metanolo e alcoli superiori): un altro componente alto ottanico per benzine che viene prodotto con una tecnologia innovativa Snamprogetti, usando come «feedstock» il gas naturale.

L'impiego del Mas in benzina senza piombo ha fatto registrare consensi e un grosso risultato commerciale. Trattative per la realizzazione di alcuni impianti per la produzione di Mas sono ormai nella fase conclusiva.

# BORSE E MERCATI

## Milano, massimo storico

**MILANO — Nuovo massimo storico per la Borsa di Milano, che ha guadagnato quasi un altro punto percentuale: l'indice Comit di ieri, infatti, segna un +0,92. Il mercato ha sottolineato più marcatamente il gradimento per l'operazione che porterà il gruppo Varasi a diventare il primo azionista della Montedison. Il titolo di Foro Bonaparte è stato al centro delle contrattazioni e ha chiuso la mattinata con un +5,57.**

**Anche le Standa, che fanno capo al gruppo, hanno messo a segno un +4,12, mentre il miglioramento d'iniziativa meta a una settimana dall'assemblea che delibererà la fusione con Bi-Invest è in linea con l'indice (+0,90). La Paf (Gruppo Varasi) segna un +1,09, mentre Gemina — dopo i rialzi dei giorni scorsi — chiude la giornata con un −0,87 e la settimana con un +3,35.**

**Quanto agli altri titoli, le Fiat continuano a tirare e segnano un +1,37 (nel dopolistino la quotazione era limata a 5155 lire); le Cir chiudono la seduta in attivo del 2,74; le Ifi priv. del 2% netto; le Snia (dopo i due annunci di venerdì e sabato scorso, che comportano un deciso rafforzamento della presenza Fiat nella società) chiude con un +2,05.**

### TITOLI AZIONARI DI MILANO

| | 2/12 | 29/11 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 6810 | 6940 |
| Bonifiche ferraresi | 31300 | 31000 |
| Eridania | 13020 | 13000 |
| Ibp | 4028 | 4020 |
| Ibp risp. | 3450 | 3401 |
| Mil. Agr. Vittoria | — | — |
| Perugina | 3630 | 3600 |
| Perugina risp. | 2800 | 2800 |
| Ibp priv. | 3628 | 3620 |
| Ibp risp. priv. | 2900 | 2865 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 47330 | 46800 |
| Ass. Ausonia | 1565 | 1498 |
| Comp. Ass. Milano | 24000 | 23200 |
| C. Ass. Milano risp. | 18240 | 18110 |
| Comp. Latina | 4310 | 4260 |
| Comp. Latina priv. | 3425 | 3551 |
| Firs | 2496 | 2495 |
| Firs risp. | 1530 | 1500 |
| Generali | 75010 | 74280 |
| Italia Assicurazioni | 8275 | 8210 |
| L'Abeille Italiana | 58490 | 57900 |
| La Fondiaria | 50000 | 48900 |
| Previdente | 38200 | 38600 |
| Lloyd Adriatico | 11690 | 11100 |
| Ras | 137100 | 135000 |
| Sai | 26300 | 26300 |
| Sai priv. | 27010 | 27000 |
| Toro Assicurazioni | 23600 | 23400 |
| Toro priv. | 18595 | 18400 |
| **Bancarie** | | |
| Banca agric. | 7160 | 7151 |
| Banca agric. priv. | 5349 | 5350 |
| Banca Comm. Ital. | 25000 | 24500 |
| Banca Catt. Veneto | 6650 | 6650 |
| Banco di Roma | 17850 | 17690 |
| Banco Lariano | 4910 | 4825 |
| Credito Italiano | 3240 | 3200 |
| Credito Varesino | 5700 | 5780 |
| Interbanca priv. | 30800 | 30000 |
| Mediobanca | 137000 | 139200 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 10990 | 10940 |
| Burgo priv. | 8420 | 8160 |
| Burgo risp. | 10290 | 10250 |
| De Medici | 4170 | 4121 |
| Espresso | 13500 | 13900 |
| Mondadori | 6840 | 6890 |
| Mondadori priv. | 4370 | 4150 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 2545 | 2535 |
| Pozzi | 200 | — |
| Pozzi risp. | 199 | — |
| Italcementi | 53150 | 53050 |
| Italcementi risp. | 39190 | 38990 |
| Unicem | 21850 | 21950 |
| Unicem risp. | 14450 | 14390 |
| **Chimiche-Idrocarburi Gomma** | | |
| Boero | 6190 | 6160 |
| Caffaro | 1499 | 1446 |
| Caffaro risp. | 1460 | 1410 |
| Farmit C. Erba | 17490 | 17460 |
| Fidenza Vetr. | 8060 | 8100 |
| Italgas | 2179 | 2161 |
| Mira Lanza | 39495 | 39400 |
| Montedison | 2597 | 2460 |
| Perlier | 9070 | 9050 |
| Pierrel | 3199 | 3220 |
| Pierrel risp. | 2705 | 2700 |
| Pirelli spa | 3401 | 3370 |
| Pirelli risp. | 3295 | 3285 |
| Recordati | 12000 | 12000 |
| Rol | 3350 | 3380 |
| Saffa | 6750 | 6790 |
| Saffa risp. | 6730 | 6600 |
| Siossigeno | 23000 | 22890 |
| Snia Bpd | 5190 | 5085 |
| Snia Bpd risp. | 5180 | 5015 |
| Manuli | 3840 | 3750 |
| Uce | 2350 | 2310 |
| Fmc | 5090 | 5199 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 1065 | 1041 |
| La Rinascente priv. | 800 | 795 |
| Silos di Genova | 2115 | 2090 |
| Standa | 16650 | 15990 |
| Standa risp. | 15660 | 15480 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 1175 | 1197 |
| Ausiliare | 4150 | 4110 |
| Ausiliare priv. | 4020 | 4020 |
| Aut. Torino-Milano | 7000 | 6740 |
| Italcable | 18900 | 18650 |
| Italcable risp. | 18150 | 18070 |
| Nord Milano | 7210 | 7050 |
| Sip | 2700 | 2699 |
| Sip risp. | 2715 | 2720 |
| Sip Warrant | 2802 | 2801 |
| Sirti | 7600 | 7590 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Selm | 5170 | 5190 |
| Selm risp. | 4930 | 4865 |
| Tecnomasio | 1920 | 1975 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 5230 | 5095 |
| Agricola | 3840 | 3885 |
| Agricola risp. | — | — |
| Bastogi | 520 | 535 |
| Bi Invest | 6090 | 6120 |
| Bi Invest risp. | 5950 | 5980 |

| | 2/12 | 29/11 |
|---|---|---|
| Bon Siele | 41510 | 39710 |
| Brioschi | 920 | 880 |
| Buton | 2925 | 2950 |
| Mi-Centrale | 13490 | 13500 |
| Mi-Centrale risp. | 10120 | 10120 |
| Cir | 6450 | 6278 |
| Cir risp. | 6410 | 6260 |
| Cir risp. n.c. | 4110 | 3951 |
| Eurogest | 1670 | 1635 |
| Eurogest risp. | 1580 | 1550 |
| Eurogest risp. n.c. | 1451 | 1410 |
| Euromobiliare | 6425 | 6420 |
| Fidis | 11800 | 11800 |
| Breda | 6815 | 6850 |
| Finrex | 1435 | 1410 |
| Fiscambi | 7300 | 7240 |
| Gemina | 1700 | 1715 |
| Gemina risp. | 1527 | 1548 |
| Gim | 6545 | 6399 |
| Gim risp. | 3501 | 3480 |
| Ifi priv. | 13220 | 12960 |
| Ifil | 9900 | 9685 |
| Ifil risp. | 7101 | 6999 |
| Iniz. Edilizia | 51360 | 50900 |
| Italmobiliare | 143500 | 145000 |
| Mittel | 3160 | 3100 |
| Part. Finan. | 7895 | 7810 |
| Pirelli Co. | 6510 | 6500 |
| Rejna | 12390 | 12360 |
| Rejna risp. | 12390 | 12300 |
| Riva | 8430 | 8400 |
| Schiapparelli | 710 | 705 |
| Serfi | 3799 | 3800 |
| Sme | 1446 | 1420 |
| Smi metalli | 3205 | 3205 |
| Smi metalli risp. | 2790 | 2790 |
| Sopaf | 2680 | 2640 |
| Stet | 3648 | 3646 |
| Stet risp. | 3600 | 3570 |
| Terme Acqui | 1910 | 1910 |
| Sabaudia | — | — |
| Tripcovich | 6190 | 6050 |
| Pirelli Co. risp. | 4790 | 4800 |
| Euromobil risp. | 4430 | 4500 |
| Fiscambi risp. | 5260 | 5199 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 11400 | 11600 |
| Attività imm. | 5849 | 5850 |
| Cogefar | 6450 | 6450 |
| De Angeli Frua | 2390 | 2340 |
| Inv. Imm. It. | 2840 | 2830 |
| Inv. Imm. It. ris. | 2740 | 2690 |
| Isvim | 13900 | 13900 |
| Risanamento | 11210 | 11100 |
| Risanamento risp. | 8030 | 7850 |
| Sifa | 3860 | 3859 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Aturia | 4000 | 3950 |
| Danieli | 7400 | 7310 |
| Fiat | 5170 | 5100 |
| Fiat Warrant | 3609 | 3560 |
| Fiat priv. | 4349 | 4300 |
| Fiat Warrant priv. | 2849 | 2815 |
| Gilardini | 20100 | 20000 |
| Franco Tosi | 24000 | 23760 |
| Magneti | 2728 | 2748 |
| Magneti risp. | 2650 | 2640 |
| Olivetti ord. | 8260 | 8110 |
| Olivetti priv. | 5949 | 5860 |
| Olivetti risp. | 8100 | 7850 |
| Olivetti risp. n.c. | 5990 | 5850 |
| Saipem | 7299 | 7349 |
| Sasib | 8770 | 8700 |
| Sasib priv. | 8510 | 8440 |
| Westinghouse | 32500 | 31500 |
| Worthington | 2300 | 2399 |
| Fiar | 12190 | 11850 |
| Necchi | 4070 | 4120 |
| Necchi risp. | 4081 | 4065 |
| Sasib risp. nc. | 6510 | 6570 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Cantieri Metal. | 5815 | 5701 |
| Dalmine | 774,75 | 778 |
| Falck | 9590 | 9350 |
| Falck risp. | 9200 | 9050 |
| Ilssa Viola | 2110 | 2350 |
| Magona | 8350 | 8255 |
| Trafilerie | 4440 | 4400 |
| Falck risp. priv. | 8400 | 8050 |
| **Tessili** | | |
| Cantoni | 5740 | 5690 |
| Cucirini | 2809 | 2800 |
| Cascami Seta | 6480 | 6399 |
| Eliolona | 2200 | 2299 |
| Fisac | 5595 | 5550 |
| Fisac risp. | 5354 | 5354 |
| Linificio | 2780 | 2920 |
| Linificio risp. | 2315 | 2340 |
| Marzotto | 4349 | 4290 |
| Marzotto risp. | 4130 | 4100 |
| Olcese | 345 | 376 |
| Rotondi | 14000 | 14000 |
| Zucchi | 3200 | 3160 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 2000 | 2001 |
| Acq. De Ferrari risp. | 1820 | 1745 |
| Condotte To | 3650 | 3590 |
| Ciga | 12450 | 12660 |
| Jolly Hotels | 8710 | 8600 |
| Jolly risp. | 8550 | 8500 |
| Pacchetti | 191,50 | 191 |

### MERCATI DELLA LIRA

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA TG | 1703,— | 1698,— | 1703,— |
| » USA TP | —,— | 1670,— | —,— |
| Marco tedesco | 680,75 | 675,— | 680,75 |
| Franco francese | 223,15 | 222,50 | 223,15 |
| Fiorino olandese | 605,98 | 600,— | 605,84 |
| Franco belga | 33,52 | 33,40 | 33,52 |
| Lira sterlina | 2554,90 | 2550,— | 2555,40 |
| Lira irlandese | 2104,50 | 2070,— | 2104,75 |
| Corona danese | 188,08 | 186,50 | 188,13 |
| Ecu | 1504,40 | —,— | 1504,45 |
| Dollaro canadese | 1229,25 | 1220,— | 1229,42 |
| Yen giapponese | 8,40 | 8,40 | 8,40 |
| Franco svizzero | 820,50 | 816,— | 820,55 |
| Scellino austriaco | 97,05 | 96,— | 97,06 |
| Corona norvegese | 225,96 | 222,— | 225,88 |
| Corona svedese | 223,94 | 223,— | 223,92 |
| Marco finlandese | 314,73 | 313,— | 314,83 |
| Escudo portoghese | 10,64 | 9,60 | 10,67 |
| Peseta spagnola | 11,04 | 10,90 | 11,03 |
| Dinaro (Milano) TG | —,— | 6,— | —,— |
| » (Milano) TP | —,— | 6,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | — | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 4,80 | —,— |
| Dracma greca TG | 11,47 | 7,50 | 11,47 |
| » greca TP | —,— | 10,— | —,— |
| Dollaro australiano | 1151,75 | 1130,— | 1152,87 |

### PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18300-18700; argento 348000-350000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 798000-848000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 109000-120000.



### BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

| | 29/11 | 2/12 |
|---|---|---|
| Generali* | 74.550 | 75.175 |
| Ras | 135.200 | 137.100 |
| Montedison* | 2510 | 2589 |
| Pirelli | 3400 | [illegible] |
| Pirelli risp. | [illegible] | |
| Snia BPD* | [illegible] | [illegible] |
| Snia BPD risp.* | 5010 | 5179 |
| La Rinascente | 1040 | 1041 |
| La Rinascente priv. | 800 | 800 |
| La Rinascente risp. | 775 | 780 |
| Gerolimich e Comp. | 150 | 150 |
| Gerolimich e C. risp. | 250 | 250 |
| G. L. Premuda | 1250 | 1250 |
| G. L. Premuda risp. | 1395 | 1395 |
| Sip* | 2711 | 2695 |
| Sip risp.* | 2710 | 2715 |
| Warrant Sip* | 2620 | 2810 |
| Bastogi Irbs | 540 | 535 |
| Fidis | 11600 | 11800 |
| Finmare | sosp. | sosp. |
| Finsider | sosp. | sosp. |
| Sme | 1430 | 1430 |
| Stet* | 3600 | 3640 |
| Stet risp.* | 3575 | 3577 |
| D. Tripcovich | 6100 | 6100 |
| Attività immob. | 5800 | 5850 |
| Gen. Imm. Sogene | sosp. | sosp |
| Fiat* | 5138 | 5145 |
| Warrant Fiat ord.* | 3570 | 3600 |
| Fiat priv.* | 4321 | 4310 |
| Warrant Fiat priv.* | 2800 | 2800 |
| Dalmine | 780 | 780 |
| Lane Marzotto | 4200 | 4300 |
| Lane Marzotto priv. | 4010 | 4100 |
| Patriarca | sosp. | sosp. |

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

| | | |
|---|---|---|
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo | 1000 | 1000 |
| Banca del Friuli | 18500 | 19500 |
| Carnica Ass. | 6800 | 6700 |
| Sorin | 13700 | 14000 |

Certificati di credito al Tesoro

| | |
|---|---|
| C.C.T. gen. 87 sem. 7,90% | 101,40 |
| C.C.T. feb. 87 sem. 7,85% | 100,90 |
| C.C.T. mar. 87 sem. 7,85% | 101,50 |
| C.C.T. apr. 87 sem. 7,80% | 101,40 |
| C.C.T. mag. 87 sem. 7,75% | 101,50 |
| C.C.T. giu. 87 sem. 7,70% | 101,80 |
| C.C.T. lug. 88 sem. 7,90% | 102,50 |
| C.C.T. ago. 88 sem. 7,85% | 102,15 |
| C.C.T. set. 88 sem. 7,85% | 102,05 |
| C.C.T. ott. 88 sem. 7,80% | 102,20 |
| C.C.T. nov. 90 sem. 7,75% | 103,65 |
| C.C.T. dic. 90 sem. 7,70% | 104,— |
| C.C.T. gen. 91 sem. 7,90% | 103,50 |
| C.C.T. feb. 91 sem. 7,85% | 103,65 |
| C.C.T. mar. 91 sem. 7,60% | 102,— |
| C.C.T. apr. 91 sem. 7,55% | 102,05 |
| C.C.T. mag. 91 sem. 7,50% | 102,25 |
| C.C.T. giu. 91 sem. 7,45% | 102,10 |
| C.C.T. lug. 91 sem. 7,50% | 100,95 |
| C.C.T. ago. 91 sem. 7,45% | 100,90 |
| C.C.T. set. 91 sem. 7,45% | 100,95 |
| C.C.T. ott. 91 sem. 7,40% | 101,— |
| C.C.T. nov. 91 sem. 7,35% | 101,— |
| C.C.T. dic. 91 sem. 7,20% | 100,15 |
| C.C.T. gen. 92 ann. 15,60% | 99,60 |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13% | 110,30 |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14% | 111,95 |
| C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50% | 107,— |
| C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25% | 106,10 |
| C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50% | 105,30 |
| C.C.T. genn. 85/92 sem. — | —,— |

Buoni del Tesoro poliennali

| | |
|---|---|
| B.T.P. gen. 86 ann. 16% | 99,95 |
| B.T.P. apr. 86 ann. 14% | 100,05 |
| B.T.P. lug. 86 ann. 13,50% | 99,90 |
| B.T.P. ott. 86 ann. 13,50% | 99,90 |
| B.T.P. gen. 87 ann. 12,50% | 99,05 |
| B.T.P. ott. 87 ann. 12% | 98,— |
| B.T.P. feb. 88 ann. 12% | 97,60 |
| B.T.P. mar. 88 ann. 12% | 98,— |
| B.T.P. mag. 88 ann. 12,25% | 98,15 |

Obbligazioni convertibili a contante

| | |
|---|---|
| Generali 1981/88 12% | 523,— |
| Gerolimich 1981/88 13% | 40,— |
| Pirelli S.p.A. 81/91 13% | 237,— |
| Tripcovich 84/89 14% | 142,— |

### FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | 37,95 | — |
| Interfund | » | 20,08 | — |
| Int. Sec Fund. | » | 14,87 | — |
| Italfortune | » | 18,85 | 19,98 |
| Italunion | » | 13,18 | 14,30 |
| Multinvest | » | 27,84 | — |
| Capital Italia | » | 19,71 | — |
| Mediolanum | » | 21,73 | 23,57 |
| Rominvest | » | 22,02 | 23,34 |
| Robeco | fior. | 80,10 | — |
| Rolinco | » | 71,00 | — |
| Rasfund | lire | 27.207 | — |
| Fondo Tre R | lire | 28 308 | - |

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 242,87 (+0,76% rispetto a venerdì scorso e (+62,31% rispetto all'anno precedente).

### ITALIANI

| TITOLI | PREZZI |
|---|---|
| Ala | 11.106 |
| Arca BB | 15.231 |
| Arca RR | 11.204 |
| Aureo | 11.274 |
| Azzurro | 12.837 |
| Capitalgest | 11.003 |
| Euro Vega | 10.675 |
| Euro Antares | 11.272 |
| Euro Andromeda | 12.401 |
| Fiorino | 12.856 |
| Fondattivo | 12.095 |
| Fondersel | 18.154 |
| Fondicri 1° | 10 876 |
| Fondinvest 1° | 10.737 |
| Fondinvest 2° | 11 343 |
| Fondo centrale | 10 524 |
| Fondo Professionale | 19 522 |
| Genercomit | 13.253 |
| Gestiras | 13.748 |
| Imicapital | 17.553 |
| Imirend | 12.835 |
| Interb. Azionario | 14.190 |
| Interb. Obbligaz. | 11 403 |
| Interb. Rendita | 11 162 |
| Libra | 12.971 |
| Multiras | 12.791 |
| Nagracapital | 11.245 |
| Nagrarend | 10.576 |
| Nordfondo | 11.729 |
| Primecash | 12.026 |
| Primerend | 14.781 |
| Primecapital | 18.162 |
| Rendifit | 10.425 |
| Risparmio Italia bilanc. | 12.501 |
| Risparmio Italia reddito | 11.000 |
| Redditosette | 11.349 |
| Sforzesco | 11.045 |
| Visconteo | 17.701 |
| Verde | 10.974 |
| Fondo Ina | 1.592,327 |

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985 = 100).

| | | |
|---|---|---|
| Generale | 140,12 | (+ 0,34%) |
| Azionari | 159,57 | (+ 0,52%) |
| Bilanciati | 142,65 | (+ 0,42%) |
| Obbligazionari | 118,13 | (+ 0,09%) |

### PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 324,01 | (— 3,49) |
| Hong Kong | 324,55 | ( —,— ) |
| New York | 321,90 | (— 3,80) |
| Londra | 321,50 | (— 3,80) |
| Milano | 328,71 | (— 3,34) |
| Parigi | 325,08 | (— 3,62) |
| Zurigo | 321,75 | (— 4,80) |

ESTERI

SE ANDRÀ IN PORTO TAPPERÀ I «BUCHI» SULL'EUROPA

# La Germania inventa un sistema per integrare lo scudo spaziale

**Gli americani sono già avvertiti e d'accordo - Crollano i sogni francesi su «Eureka»**

BONN — Tre giganti dell'industria aerospaziale tedesca, la Messerschmidt Boelkow-Blohm, la Siemens e la Telefunken stanno elaborando un sistema anti-missilistico destinato a integrare la Sdi, Strategic defense initiative, del presidente americano Reagan. Il sistema si chiamerebbe Edi (European defense initiative) e avrebbe il compito di tappare i buchi dello scudo americano sullo scacchiere europeo.

Il ministro della difesa tedesco-occidentale, Manfred Woerner, ne parlerà entro la settimana ai colleghi della Nato, a Bruxelles. Gli americani ne sono già al corrente e l'approvano. Il capo del pentagono Caspar Weinberger incoraggia gli europei a darsi da fare: una sollecitazione in questo senso è venuta dalla recente riunione del gruppo nucleare della Nato a Cesme, in Turchia.

Il comandante della Nato, generale Rogers, ritiene «opportuni» sforzi concentrati per arrivare a un doppio scudo, quello americano che dovrebbe intercettare e distruggere i missili intercontinentali sovietici e quello europeo teso a protezione dai missili a medio raggio. L'ispettore generale della Bundeswehr, l'esercito tedesco, generale Altenburg, afferma: «Ho più fiducia nella Edi che nella Sdi, il nostro sistema mi pare il più efficace per opporsi alla triplice minaccia sovietica». Altenburg, il prossimo anno, si trasferirà alla Nato, a Bruxelles.

La triplice minaccia si riferisce al presunto proposito sovietico di armare i missili a medio raggio con testate di tre tipi: atomiche, chimiche e convenzionali.

Le rilevazioni sono del settimanale amburghese «Der Spiegel» e sino a ieri pomeriggio non erano state rettificate o smentite. Il settimanale cita una frase del ministro Woerner: «Solo se i sovietici si accorgeranno che siamo in grado di dotarci di una tale difesa, cominceranno a pensare come impedircelo. Il che migliorerà le prospettive negoziali a Ginevra».

Esperti da noi contattati preferiscono parlare di sistema anti-aereo più che di sistema anti-missilistico. In effetti non avrà bisogno di appoggi nello spazio. I missili cui dovrà far fronte consentiranno un preavviso minimo: gli «Ss 21», gli «Ss 22» e gli «Ss 23» rimangono in aria dai tre ai cinque minuti prima di raggiungere il bersaglio. Di qui la necessità di distruggerli immediatamente dopo la partenza.

Come? Si suggeriscono due metodi: 1) raggi laser ad alta energia, che trapassino il rivestimento di missili e aerei nemici e li annientino; 2) cannoni elettromagnetici in grado di sparare 60 proiettili al secondo. Gli uni e gli altri dovrebbero essere montati su ordigni lanciati da terra e dotati di apparecchiature elettroniche di ricerca e inseguimento.

Sulla decisione politica pare non ci siano dubbi. Il cancelliere Kohl, democristiano, doveva essere a conoscenza del progetto quando, la settimana scorsa, ha annunciato l'imminente adesione ufficiale alla Sdi. La Edi catapulta la Germania federale alla testa dei progetti difensivi atlantici per l'Europa e fa apparire in tutta la loro precarietà le ambizioni francesi per Eureka. Bonn si conferma il principale interlocutore di Washington in tema di sicurezza, fra gli alleati, e il primo intenzionato a integrare concretamente il piano americano. Ne condivide esplicitamente la filosofia che sta alla base e che, se tradotta in pratica, rivoluzionerà gli equilibri strategici del pianeta: la difesa in luogo dell'offesa.

**Cesare De Carlo**

## McFarlane consigliere di Reagan insoddisfatto si vuole dimettere

WASHINGTON — Non soddisfatto della parte che gli è consentito di svolgere alla Casa Bianca, il consigliere del presidente Ronald Reagan per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane sarebbe in procinto di presentare le dimissioni dal proprio incarico. La sua decisione potrebbe essere presa alla fine di quest'anno ed egli — secondo l'autorevole settimanale statunitense «Newsweek» sarebbe interessato al posto di ambasciatore degli Usa in Giappone.

Dal canto suo anche la «Washington Post», riferendo affermazioni di «amici intimi» del consigliere presidenziale, sostiene che McFarlane si potrebbe dimettere nei primi giorni del 1986.

«Newsweek» ha pubblicato che il consigliere di Reagan avrebbe preso la decisione di lasciare l'attuale incarico a causa dei sempre più ampi poteri di cui gode il capo di gabinetto della Casa Bianca Donald Regan e delle interferenze di quest'ultimo anche nel campo della politica estera, tradizionalmente di competenza del consiglio per la sicurezza nazionale.

McFarlane — ha aggiunto il settimanale — vorrebbe il posto di ambasciatore a Tokio, che dovrebbe esser lasciato quanto prima dall'attuale titolare Mike Mansfield, il quale ha 82 anni, mentre per la carica di consigliere per la sicurezza nazionale si fanno i nomi dell'ex-sottosegretario di stato Lawrence Eagleburger (che ora lavora nell'ufficio studi di Henry Kissinger) e dell'ambasciatore degli Stati Uniti presso la Nato, David Abshire.

Sebbene il portavoce di McFarlane abbia negato di essere a conoscenza di imminenti dimissioni dell'alto esponente della amministrazione, «Newsweek» riferisce la dichiarazione di un funzionario della Casa Bianca, secondo il quale «McFarlane è stufo dello stile autoritario di direzione del capo dello staff presidenziale Donald Regan e delle sue ingerenze in materia di politica estera».

Un amico dell'attuale consigliere per la sicurezza nazionale ha detto alla «Washington Post» che «McFarlane lamenta di essere totalmente subordinato da Donald Regan».

## «Meccano spaziale» fase due

HOUSTON — Anche il secondo test del «meccano spaziale» è stato un successo: gli astronauti Jerry Ross e Sherwood Spring sono rientrati nella navetta Atlantis alle 4.04 di ieri, ora italiana, dopo essere rimasti nello spazio 42 minuti in più delle sei ore previste.

Come già venerdì, i due si sono cimentati nella costruzione di una torre alta quattro piani (13,5 metri) che ha richiesto l'utilizzazione di 93 tubi di alluminio del diametro di 2,5 cm e della lunghezza di 3,6 metri, oltre che di una piramide, con la quale si sono divertiti a giocare.

In seguito gli astronauti hanno raccontato la loro esperienza, che ha dimostrato la possibilità di costruire stazioni orbitanti nello spazio, durante una conferenza stampa in diretta. Oggi l'equipaggio dell'Atlantis, composto di sei uomini e una donna, completerà infine la sua missione, durata una settimana.

La Nasa ha comunicato intanto che 1500 giornalisti hanno presentato domanda per diventare il primo rappresentante della stampa aggregato a una missione Shuttle. Il 17 aprile verrà annunciato il nome di colui o colei che potrà fregiarsi del titolo di «corrispondente dallo spazio».

«SOLO UN INCIDENTE ISOLATO» AFFERMA PERES

## Chiuso il caso Pollard fra l'America e Israele

GERUSALEMME — Il primo ministro Shimon Peres ha dichiarato ieri che il caso del dipendente civile della marina Usa Jonathan Pollard accusato di avere fatto la spia per Israele è «di importanza limitata e passeggera» per le relazioni fra Gerusalemme e Washington.

Dopo avere conferito con esponenti ebraici americani, Peres ha detto ai giornalisti che il caso di spionaggio è stato un incidente isolato e non il risultato di una precisa volontà israeliana di svolgere attività di spionaggio nei confronti dell'alleato.

«Penso che quando ci si trova di fronte a un episodio sbagliato e non a una politica sbagliata, l'importanza dell'incidente sia limitata e passeggera» ha affermato Peres che domenica aveva inviato le scuse al governo di Washington.

Il capo della delegazione ebraica americana che si è incontrata con Peres, Keeneth Bialkin ha proposto consultazioni ad alto livello fra i due paesi per discutere eventuali «inadeguatezze» nel flusso di informazioni segrete dagli Stati Uniti verso Israele.

Bialkin ha dichiarato in una intervista alla radio israeliana che Israele deve utilizzare i suoi buoni rapporti con gli Stati Uniti per ottenere il massimo possibile di informazioni riservate «su di una base amichevole e positiva».

Secondo il quotidiano «Jerusalem Post», le informazioni fornite da Pollard agli israeliani erano di natura tale da dover essere in ogni modo a disposizione del governo di Gerusalemme.

Ai suoi ospiti Peres ha detto di avere chiarito la controversia al telefono con il segretario di Stato americano George Shultz.

«In quel colloquio abbiamo raggiunto un pieno accordo e una intesa e la questione è stata del tutto chiarita». Sia la stampa americana sia quella di Israele hanno diffuso notizie — che il portavoce di Peres non ha voluto commentare — secondo le quali tre israeliani potrebbero essere interrogati in merito all'affare Pollard dagli investigatori Usa. I tre sono Rafael Eytan, ex-capo del servizio operazioni del «Mossad» (il servizio segreto israeliano) e due assistenti degli addetti scientifici nell'ambasciata israeliana a Washington e del consolato a New York, Yosef Yagur e Ilan Ravid.

CONTINUA LA GUERRA TRA I SERVIZI SEGRETI

## Altre due spie dell'Est arrestate in Germania

KARLSRUHE — Due presunte spie che lavoravano per la Germania comunista sono state arrestate nella Repubblica federale di Germania. L'arresto è stato eseguito venerdì, ma solo ieri ne è stata data notizia dalle autorità inquirenti.

Dei due si sa poco: sono padre e figlio, rispettivamente di 62 e 3 anni, il padre è un impiegato che lavorava presumibilmente per Berlino Est dal 1965 e che abita a Heidelberg da quando è nato.

Un secondo figlio di 25 anni sarebbe sospettato di aver preso parte all'attività spionistica dei familiari, ma si ritiene che il suo ruolo sia di minore importanza, e quindi non è stato fermato dalla polizia.

Salgono così a 14 le spie della Germania Est che dallo scorso agosto sono state arrestate dalla polizia federale o sono riuscite a fuggire oltre cortina. Intanto il settimanale tedesco occidentale «Quick» rivela che due dei «migliori agenti» di Bonn infiltratisi nelle alte sfere del governo di Berlino Est sono stati arrestati dopo che il loro nome era stato svelato alle autorità comuniste da Hans-Joachim Tiedge, l'ex alto funzionario del controspionaggio di Bonn fuggito all'Est l'estate scorsa.

Secondo il settimanale i due sarebbero moglie e marito e [illegible] avrebbero mantenuto «contatti privati» con il capo del partito comunista Erich Honecker. Le rivelazioni di Tiedge sarebbero state di importanza basilare per giungere al loro arresto.

La magistratura che indaga sull'attività delle due presunte spie arrestate venerdì in Germania federale ha fatto successivamente sapere che i due avrebbero intercettato per conto dei servizi segreti di Berlino Est le comunicazioni di funzionari dei servizi di sicurezza e della polizia federale.

In ogni caso, si assicura a Bonn, i due non sono mai stati in grado di passare all'altra Germania alcun segreto di stato e la loro attività non ha alcuna relazione con i casi di spionaggio da parte di impiegati del governo federale venuti a galla quest'estate.

ERA MINISTRO DELLA DIFESA

## È morto a Berlino l'ideatore del muro

BERLINO — Heinz Hoffmann, ministro della difesa della Repubblica democratica tedesca fin dal 1960, è morto ieri all'età di 75 anni. La causa del decesso, spiega l'agenzia ufficiale Adn, è stato un attacco cardiaco. Hoffmann era un esponente della «linea dura» all'interno del Patto di Varsavia e nel 1961 aveva organizzato la costruzione del muro di Berlino.

Nato a Mannheim, aveva aderito al partito comunista, allora fuorilegge, nel 1930. Dopo aver partecipato alla guerra di Spagna, nel 1939 si era recato in Unione Sovietica per studiare alla scuola del partito. Finì per ottenere la cittadinanza di quel paese e per combattere nell'Armata rossa durante il secondo conflitto mondiale.

Nel 1946 ritornò nella parte della Germania occupata dai sovietici dove diventò il consigliere di Walter Ulbricht, leader del partito comunista, per i problemi dell'istruzione. Negli anni '50 fu eletto deputato, divenne membro del Comitato centrale e, come viceministro della difesa, contribuì all'organizzazione del neonato esercito della Ddr. Dopo la morte di Ulbricht, nel 1973, entrò a far parte del politburo.

Negli anni '50 Hoffmann, nella carica di sottosegretario alla difesa, ebbe una parte centrale nello sviluppo dell'Armata popolare, che oltre all'armamento moderno è caratterizzata da un attento indottrinamento degli uomini.

DEPREDATA DA AUDACI BANDITI UN'ALTRA SEDE DELLA «BRINK'S SECURMARK»

## *L'esatta replica di un colpo romano frutta quindici miliardi in Francia*

PARIGI — Settanta milioni di franchi, oltre quindici miliardi di lire: è uno dei più grossi «colpi» messi a segno dalla malavita negli ultimi dieci anni in Francia. Ed è quasi la fotocopia della rapina compiuta il 23 marzo scorso a Roma contro la «Brink's Securmark» (bottino: 25 miliardi di lire secondo la «Securmark», 40 miliardi secondo la rivendicazione dei ladri).

Identica la ditta presa di mira: si tratta proprio della «Brink's», che è la più importante società di trasporto e custodia valori esistente in Francia. Dieci gangster, nella notte fra domenica e lunedì, hanno dato l'assalto alla sede regionale dell'azienda, nella cittadina di Colombes, a Nord di Parigi. Erano circa le nove di sera. Armati di fucili, vestiti con giubbotti antiproiettile, dotati di walkie-talkies, hanno portato a termine l'impresa senza spargimento di sangue.

L'azione si è svolta in due tempi. Un commando ha preso in ostaggio una famiglia a Chatillon-sous-Bagneux, prelevando il padre (impiegato della «Brink's») e trattenendo la madre e i figli; un altro commando è intervenuto presso una seconda famiglia ad Aubervilliers. I due impiegati, sotto la minaccia delle armi, sono stati costretti ad aprire le porte e a condurre i rapinatori davanti alle cassaforti. Durante tutta la notte i banditi hanno lavorato senza difficoltà, accatastando nella loro camionetta sacchi di banconote e assegni.

All'alba, quando sono arrivati sul posto i primi impiegati della «Brink's» per il normale turno di lavoro, si sono trovati puntati addosso i fucili. Anch'essi sono stati fatti prigionieri. Poi i malviventi si sono allontanati, senza lasciare nei depositi della società nemmeno uno spicciolo.

I sistemi elettronici di allarme, direttamente collegati con la polizia, non hanno funzionato: gli inquirenti stanno cercando di capire come il commando ne conoscesse il complicato funzionamento.

Fra le ultime «imprese» rilevanti in Francia si ricordano l'assalto della banda di Albert Spagiari all'istituto di credito «Société générale» di Nizza (10 miliardi di lire), l'incredibile furto a Cannes, nel 1980, nella residenza di un principe del Qatar (20 miliardi di gioielli), e infine il «colpo del secolo» al museo Marmottan di Parigi (il 27 ottobre scorso): nove capolavori dell'impressionismo, per un valore di almeno 22 miliardi di lire.

La polizia è allarmata per questa «evoluzione» della malavita, che alle rischiose rapine in banca, o all'assalto contro i furgoni portavalori (detti «salvadanai viaggianti») preferisce il più semplice e meno pericoloso «prelievo» dai depositi di società come la «Brink's».

Appena due settimane fa il deposito della «Sps», nell'Yvelines, era stato svuotato (il bottino non è stato precisato). Dall'inizio dell'anno gli assalti a portavalori sono già sedici, con un bilancio di sette morti.

**G. S.**

### Lange: «Non è una condanna formale»

WELLINGTON — Il primo ministro neozelandese David Lange ha escluso la possibilità che possano venire scarcerati ed estradati anzitempo i due agenti dei servizi segreti francesi condannati a dieci anni di reclusione per l'attentato in cui fu affondato lo yacht Rainbow Warrior provocando la morte di un membro portoghese del suo equipaggio.

La Rainbow Warrior fu dilaniata da una esplosione mentre era ormeggiata nel porto di Auckland. Lo yacht era il portabandiera del movimento internazionale ecologista «Greenpeace» e si trovava nel Pacifico meridionale per protestare contro gli esperimenti nucleari francesi nell'atollo di Mururoa.

«L'opinione pubblica neozelandese e mondiale inorridirebbe se costoro (i due agenti) se ne andassero con una semplice condanna formale», ha detto Lange.

UN RAPPORTO ANTI-THATCHER GIUDICATO MARXISTA DAI CONSERVATORI

## *Accuse di insensibilità sociale della Chiesa inglese al governo*

LONDRA — Chiesa e governo d'Inghilterra sono allo scontro aperto. Per l'arcivescovo di Canterbury, primate anglicano, la politica economica «dogmatica e inflessibile» del primo ministro conservatore Margaret Thatcher sta portando al disastro le grandi città. Un collaboratore della Thatcher ha chiamato «marxista» l'arcivescovo e il governo ha definito «superate» le sue idee.

A scatenare l'uragano è stata un'inchiesta condotta dall'arcivescovo Robert Runcie e da 17 altri prelati nei quartieri poveri delle città inglesi. Frutto d'un lavoro durato due anni, è uscito un testo di 400 pagine nel quale vengono analizzate le cause delle rivolte che esplodono in Inghilterra e proposti i rimedi del caso.

In sostanza, secondo i vescovi, il vero male è la miseria e l'unica cosa possibile la giustizia sociale. Per la Thatcher, invece il problema di fondo è la delinquenza e bisogna affrontarlo aumentando i poteri della polizia.

Il rapporto avrebbe dovuto essere pubblicato oggi ma una copia «riservata» era stata inviata al governo in anticipo. Gli amici della Thatcher non hanno esitato ad aprire le ostilità, definendo i vescovi «ingenui che hanno firmato un documento comunista». Dal canto suo un rappresentante della Chiesa ha affermato che l'inchiesta «è stata condotta in profondità e il rapporto rispecchia la realtà».

I vescovi hanno visitato 41 quartieri tra i più «esplosivi» nelle maggiori città inglesi e nei loro sobborghi. La Chiesa, sostengono ora, deve essere «la coscienza della nazione» e quindi non può fare a meno di contestare «una politica economica che, tradotta in pratica, ha contribuito alla rovina di interi distretti, che non offre speranza di miglioramento e che perpetua la miseria dell'uomo».

Senza nominarla, il rapporto critica la Thatcher accusandola d'aver smantellato i servizi sociali e l'assistenza pubblica. «I costi della politica attuale — scrivono i vescovi — con il continuo aumento della disoccupazione sono inaccettabili. Mentre la nostra economia è in una fase di transizione e il futuro si prospetta incerto, dobbiamo domandarci se un atteggiamento dogmatico e inflessibile — tale essi considerano quello della Thatcher — sia opportuno».

Il governo, affermano i vescovi, toglie ai poveri per dare ai ricchi. Offre sovvenzioni ai benestanti per migliorare le loro case e getta sul lastrico chi non può pagare. Inoltre non fa nulla per i disoccupati e i bambini bisognosi.

Il rimedio suggerito dalla Chiesa è questo: far pagare più tasse ai privilegiati per alleviare la miseria in cui vive la maggioranza della popolazione. Secondo i vescovi «i contribuenti sarebbero disposti a pagare più tasse se vedessero che i loro soldi vengono spesi bene». Questa linea è l'esatto contrario di quella della Thatcher: eliminare le spese per l'assistenza per poter ridurre le tasse.

Il ministro per gli enti locali Kenneth Baker, che è direttamente competente per i quartieri in rivolta, ha sostenuto ieri che la ricetta dei vescovi è già stata sperimentata negli anni '60 e '70, quando erano al governo i laburisti, e «ha creato più problemi di quanti non ne abbia risolti».

Finora la Thatcher non ha parlato.

### Cinque ergastoli al maniaco «infilzatore»

LONDRA — Un uomo è stato condannato ieri a cinque ergastoli per aver violentato e ferito gravemente due ragazzine di 13 anni lo scorso mese di luglio. Dal processo, che si è concluso ieri a Norwich (Inghilterra orientale), sono emersi gli agghiaccianti particolari della vicenda.

L'uomo ha bloccato le ragazzine, che se ne andavano spensierate in bicicletta in un bosco nei pressi di Cambridge, dove abitano, brandendo, minaccioso, una spada. Poi ne ha violentata una e ha tentato di violentare anche l'altra. Infine le ha caricate in macchina e portate in un bosco vicino a Norwich, dove le ha trapassate con la spada credendo di ucciderle.

Ma le bimbe non erano morte e sono riuscite a chiedere aiuto e a denunciarlo. Una delle due è ancora in prognosi riservata.

CRONACHE DELLO SPORT

# Bel gioco e gol per cambiare che? È solo Juve

## Giordano ripropone il Napoli, le milanesi frenano

E tornò il calcio giocato. Novanta minuti intensi, a tratti drammatici, a tratti inquietanti, ma alla fine ininfluenti a grandi cambiamenti in classifica che rimase pressoché la stessa subendo soltanto i soliti ritocchi marginali.

La Juventus non si stancò di vincere e le sfidanti continuarono a darsi battaglia nell'illusorio tentativo di risalita. Tra tutte queste si eresse il Napoli come ultimo baluardo allo strapotere bianconero grazie a un Giordano superstar, sostituendosi al Milan. Così si potrebbe raccontare, tutto d'un fiato, la dodicesima giornata della serie A i cui risultati sono stati talmente scontati che anche il Totocalcio è tornato a essere avaro con i suoi premi.

A Torino se ne è imparata un'altra di lezione e riguarda il modo o la stroardinaria coincidenza con cui la Juventus quest'anno vince e addomestica le avversarie. È ormai un collettivo così bene organizzato che gli undici componenti anche con qualche titolare in meno e un Platini circospetto si integrano perfettamente l'un con l'altro in uno scambio automatico di consegne.

Una simbiosi meravigliosamente orchestrata da una mente invisibile che non si raffigura più in quella di Trapattoni per quanto ha di diabolico e di miracolistico. Domenica, all'improvviso, è sbucata più alta di tutti la testa di Brio, di solito relegato a perentorie funzioni difensive che non sollecitano neanche un tantino il palato sopraffino di Enzo Bearzot.

Ed è stato gol anche di mirabile concezione, l'unico comunque per soffocare le velleità dei fiorentini. Pensare che i toscani erano euforici per il ritorno alla piena attività del loro capitano Giancarlo Antognoni. Un ritorno alla grande cui è mancato soltanto il bacio della gloria per via della sconfitta.

Il derby della Madonnina, nonostante la sequenza trascinante del punteggio, ha soddisfatto per il senso di correttezza che ha accomunato giocatori e spettatori e per il rilancio in stile Mundialito di Paolo Rossi, autore di una doppietta che ha mozzato di netto l'orgoglio nerazzurro, ma ha deluso per non aver indicato quale delle due squadre potesse fregiarsi del titolo di anti-Juve.

Indirettamente ci ha pensato il Napoli a sostituirsi al Milan nella sempre più teorica corsa a inseguimento, facendo a meno anche di Maradona, sostituito più che degnamente da un altro redivivo della corte di Bearzot, quel Bruno Giordano che ha dato l'impressione di aver firmato un patto segreto per rivaleggiare in toto con il Pablito rossonero firmando persino una identica doppietta fatta di gol da antologia.

Ci ha rimesso in questo il Bari, schiacciato sempre più in basso, quasi a delimitare la zona più pericolante della classifica, da dove non hanno trovato la forza per sollevarsi né il Como né il Lecce. I lariani hanno soltanto messo paura a Torino concedendogli il gol del pareggio a nove minuti dalla fine.

Il Lecce di Fascetti, invece, ha davvero toccato il fondo sotto le mazzate dei pisani, impeccabili nell'offrire un saggio di bravura sotto la spinta dei più giovani.

Eriksson cui interessava molto rialzare il morale a tutto l'ambiente giallorosso dopo una settimana di passione per il tanto chiacchierato caso del presidente Viola, non è riuscito anche a Genova a trovare la formula per debellare la sindrome della trasferta che ha colpito quest'anno i suoi giocatori. Un errore macroscopico di Tancredi, portiere a mezzo servizio della nazionale, ha rigettato a centroclassifica la Roma e aperto uno spiraglio di luce alle prospettive doriane.

L'Udinese ha cancellato con un impietoso punteggio il Verona campione d'Italia, coprendo di vergogna Bagnoli che ora non sa più a quale santo votarsi per riportare la sua squadra a livelli dignitosi. Potrebbe prendere lezione da Vinicio il quale si ritrova di colpo in mano una formazione-modello già ricca di giovani promesse, come quel Pasa che si schermisce se qualcuno lo paragona già a Zico.

L'Atalanta, che nelle ultime cinque partite non aveva subito gol, è invece capitolata ad Avellino dove Ivic sta recuperando in fretta la fiducia degli irpini con una lenta ma continua scalata

Franco Enrico

DOPO LA STUPENDA VITTORIA SUL VERONA

## Udinese, momento di euforia La rivelazione si chiama Pasa

UDINE — L'euforia che regna nell'ambiente bianconero non è davvero esagerata. È chiaro che nessuno si illude che l'Udinese abbia risolto tutti i suoi problemi con la sonante affermazione conquistata domenica a spese del Verona; ma è altrettanto chiaro che sbagliano coloro i quali si sono subito affrettati a giudicare la secca cinquina inferta alla compagine di Bagnoli come del tutto normale stante le condizioni del Verona, che nel secondo tempo si è letteralmente sbracato.

Ma rimane sempre il dubbio se questo sarebbe comunque accaduto, o se invece la progressiva scomparsa dal campo dei gialloblù non sia stata almeno in buona parte determinata dalla crescita dei bianconeri, rinfrancati dal pareggio raggiunto e ancora di più dallo splendido gol di Pasa, il giocatore che si può tranquillamente definire la «rivelazione». Anche se di lui si sapeva che possedeva ottime doti tecniche e in parte anche agonistiche.

Non tutti i problemi, dicevamo, possono essere stati cancellati da questa vittoria; ma è chiaro che sotto tanti aspetti è pur sempre un'affermazione di quelle che contano, di quelle destinate indubbiamente a lasciare il segno. Intanto per i due punti in classifica, questo è ovvio, e per la conseguente nuova posizione più felice a confronto con le altre compagini. Ma anche per il fattore psicologico: dal momento che non crediamo possibile che i bianconeri si montino la testa per aver raggiunto un punteggio così altisonante, prendiamo per buono solo l'effetto tonificante che non può non comportare la conquista della posta piena in simili circostanze. Anche perché sarebbero stati in molti pronti a sottoscrivere, alla vigilia, un pareggio contro una squadra che, seppur non trova ancora il passo giusto, non solo ha sulle maglie lo scudetto, ma era anche reduce da una bella prova disputata appena otto giorni prima a Bergamo.

Solo da un punto di vista la vittoria così consistente ottenuta in concomitanza con l'esordio a tempo pieno di Daniele Pasa pone qualche problema, ma questa volta direttamente a Vinicio. Quasi portato per mano a operare la scelta di impiegare il giovane per il malanno alla schiena dal quale è affetto Chierico e per la particolare situazione di Miano, al quale sarebbe spettato quasi di diritto prendere il posto di Chierico se non avesse opposto la domenica precedente lo storico rifiuto ad andare in panchina, ora Vinicio si trova a dover sbrogliare una situazione non facile. Chierico, una volta rimessosi, non accetterà certo la panchina, non è il tipo; Miano a sua volta dovrà continuare ad affrontare quello che più che mai sta diventando per lui un problema; e l'allenatore, se ad esempio Pasa dovesse riconfermare domenica a Bergamo l'ottima impressione suscitata, ben difficilmente potrà con naturalezza rinunciare al suo apporto per fare posto agli «anziani».

Per intanto comunque tutti... devono godersi questo momento particolarmente felice potendo oltretutto guardare con maggior tranquillità al futuro più immediato e soprattutto al traguardo «minimo» di punti per poter «girare» tra tre domeniche senza eccessivi affanni con i quali affrontare il girone di ritorno. Chissà che proprio questa vittoria non possa assumere il significato di quella impennata della quale l'Udinese aveva bisogno per scrollarsi di dosso un grigiore fin troppo spinto.

Giorgio Verbi

TAVOLA ROTONDA A TORINO CON IL PRESIDENTE DELLA LEGA

## Matarrese: «Il calcio italiano ha bisogno di una rifondazione»

TORINO — «Il calcio italiano ha bisogno di una rifondazione; c'è stata una caduta morale, che si sposa alla situazione economica insostenibile di tanti club». Il giudizio pessimistico è del presidente della Lega, Antonio Matarrese, presente ieri a Torino a una tavola rotonda sul tema «Messico 16 anni dopo», organizzata come anteprima del «Festival del cinema sportivo».

Con Matarrese c'erano Zoff, Platini, Trapattoni, Junior, Dirceu, Zenga, Mazzola e numerosi giornalisti sportivi.

Inevitabile che il discorso scivolasse sul «caso» Viola: «A me questo gioco al massacro non piace — ha detto il presidente della Lega — voglio che si aprano tutti i coperchi, chiunque ha qualcosa da dire lo dica, anche Viola. L'avv. Campana non faccia affermazioni demagogiche, come quando sostiene che vi sono più scandali di quelli venuti alla luce; potrebbe essere deferito per omessa denuncia. Se sa deve parlare, come tutti».

Come giudica l'atteggiamento di Viola che continua a seguire la sua squadra?

«Come presidente del Bari, al lunedì, dopo una sconfitta, sparivo dalla circolazione. Ognuno però si comporta come meglio crede».

«Ogni presidente ha un rapporto di amore-odio verso il calcio: Viola — ha aggiunto il presidente della Lega calcio — si porta appresso questo rapporto e non ha ancora deciso in che senso risolverlo. Non sta certo passando giorni felici. Come presidente e principale azionista della società teme le conseguenze di una sua immediata uscita di scena, ma certamente ci sta pensando sopra».

Ma che conseguenze hanno fatti come quelli di Viola sulla credibilità del calcio giocato?

«C'è un insieme di fattori — ha spiegato Matarrese — che contribuiscono al crollo di una immagine. Il caso Viola è uno di questi. Gli altri sono il clima di terrore creato dalla stampa dopo la tragedia di Bruxelles e la mancanza di novità che caratterizza questo campionato rispetto al precedente. La logica conseguenza è il calo degli spettatori, cui stiamo assistendo dall'inizio dell'anno».

Accanto alla questione morale, c'è il dissesto economico di molte società.

«Se non si interverrà con una partecipazione dello Stato all'azienda calcio — ha detto il presidente della Lega — assisteremo a una lunga catena di fallimenti. La legge 91, che diverrà totalmente operativa a partire dal giugno '86, prevede severe sanzioni penali per le società che trasgrediscono la ferrea normativa; oggi meno del venti per cento delle squadre sono in regola».

### Dino Viola al consiglio della Lega

**ROMA — Il presidente della Roma, Dino Viola, sarà presente domani a Milano alla riunione del consiglio della Lega calcio, alla quale egli non ha fatto pervenire alcuna comunicazione su una sua eventuale assenza. È anzi probabile che, se avverrà come previsto l'interrogatorio da parte del magistrato, Viola possa prendere la parola nella riunione del governo del calcio a proposito del caso Roma-Dundee.**

**La Lega si occuperà anche della critica situazione di molte società delle tre serie (alcune già messe in mora dalla presidenza federale).**

**Altro argomento in discussione la drammatica situazione finanziaria del Cagliari.**

# *La Triestina in gita-premio ha fatto grande l'Empoli*

## Non è proprio possibile accettare la passività emersa nella ripresa

*Da dove cominciare questo commento, faticoso e inutile? Dalla sconfitta di Empoli, fatalmente, da un 3-2 ottenuto ad opera di una compagine ubriaca di entusiasmo, propinatole dagli stessi giocatori alabardati con le sviste difensive sui gol, con la passività nella condotta di gara quando il risultato pareva compromesso ma in effetti non lo era. Una squadra degna di grandi ambizioni non deve arrendersi quando è sotto di un gol, non deve arrendersi nemmeno quando è sotto di due reti.*

*La Triestina invece ha annaspato sull'1-0, si è buttata in avanti senza idee e senza incisività, ha beccato la seconda rete su calcio d'angolo (due giocatori locali toccano palla impunemente, consecutivamente), accorcia le distanze su rigore, poi subisce una terza rete e aspetta che qualcosa succeda. A cinque minuti dalla fine, andata sul 3-2, ha una fiammata d'orgoglio e sfiora il pareggio in extremis.*

*Per sommi capi è stata questa la prestazione della Triestina, assolutamente inaccettabile. Inutile tirare in ballo le attenuanti delle assenze. La rosa è nutrita, ormai ci si deve preparare alle assenze più impensate. Che poi questi infortuni anche non di gioco si ripetano così spesso, è anche cosa che fa riflettere. Scaglia lo abbiamo perso di vista da Perugia, dove ha fatto una breve apparizione. Cinque partite fuori causa. Cinello è andato in panchina perché non stava bene: tanto valeva, trovandosi sotto nel risultato, avere a disposizione uno Zanin sano, che invece era rimasto a Trieste.*

*Insomma, di questa partita si possono pescare cento lati bui, ma la realtà non cambia. La Triestina è caduta di brutto a Empoli e per ammissione del suo allenatore non ha fatto in pieno il suo dovere. È il peggior sintomo di malattia riscontrato in essa, perché se avesse perso lottando con convinzione, le si poteva anche perdonare la sconfitta: voleva dire che l'Empoli era più forte, che la Triestina si trova in difficoltà, non essendo forte come è ritenuta, di fronte a una compagine partita senza programmi oltre quelli della salvezza. Ma è la visione di quei 35 minuti fiacchi della ripresa che preoccupa, sconcerta. Non abbiamo visto rabbia in campo, e ci doveva essere, visto come si stavano mettendo le cose.*

*La Triestina è sembrata una compagine in gita-premio, preoccupata solo di arrivare alla fine della partita senza danni, magari contenendo il passivo, ma senza tentare di migliorare il punteggio. Eppure si è visto nei cinque minuti finali, dopo il gol cui è andato vicinissimo De Falco ma che gli è stato negato da un intervento determinante di Salvadori, che con maggiore spinta la Triestina avrebbe potuto aggiustare il risultato. Un punto meglio che niente, visto come si erano messe le cose. Invece...*

*A osservare freddamente la situazione c'è veramente da disperare di una ripresa della squadra. Da tempo ormai balbetta — cinque punti nelle ultime otto partite: solo il Cagliari è riuscito a fare peggio — e non si vede come possa uscire da questo vicolo cieco. Formazione di continuo mutata, si lamenta Ferrari. È vero, ma bisogna pur fare di necessità virtù. E c'è in più adesso Iachini, per l'azione offensiva, e De Falco è ritornato finalmente ai suoi livelli. A Empoli ha compiuto una bellissima deviazione di testa che meritava il gol, e ha propiziato la seconda rete alabardata.*

*È sparito Cinello, con guai o senza. Dal Prà e Bagnato sono l'ombra dei giocatori di sicuro rendimento dello scorso campionato. Braghin ondeggia in vari ruoli, buttato nella mischia con compiti sempre diversi o quanto meno con posizioni in campo sempre diverse. Strappa quando non è in forma completa si limita a correre e a tamponare, senza mai un'idea illuminante. Di Giovanni gioca solo negli anni bisestili e fa già tanto, vista l'occasionalità della sua presenza. La difesa era abbastanza sicura, finora, ma a Empoli ha commesso alcuni errori decisivi. Cosa aspettarsi dunque da questa squadra, cui fa difetto anche il mordente, la voglia di combattere, l'orgoglio, la determinazione?*

*Non vorremmo essere al posto di Ferrari, perché questa squadra, dopo tredici partite, è ancora alla ricerca di se stessa. Sono i risultati che lo dicono, putroppo. Il resto è solo argomentazione ballerina, che non altera la situazione in atto. Una squadra da rifondare, direbbero i politici.*

*Mescolare le carte, cercare altre formazioni, altre soluzioni tattiche? Segna poco, incassa troppo, non gioca, non diverte, scivola in classifica. Se il campionato fosse iniziato alla sesta giornata, la Triestina sarebbe penultima in classifica. Ringraziamo dunque la sua partenza felice, il gol su punizione segnato da Cinello a Campobasso. Senza quegli otto punti di avvio, in cinque partite, dove sarebbe a quest'ora la Triestina?*

*È ora di darsi una regolata. La città si aspetta molto da questa squadra, De Riù ha dato carta bianca a Piedimonte e Piedimonte ha costruito una squadra secondo le scelte fatte con Ferrari. Adesso bisogna guardare i risultati, spiegarsi e spiegare perché sono così modesti, inaccettabili. Arbitraggi cattivi non ce ne sono stati, gli infortuni sono da mettere in preventivo, le disgrazie in un campionato si compensano con le fortune. Ma il bilancio è in rosso. Perché?*

Dante di Ragogna

## In poche righe

### Condannati due tifosi romanisti

GENOVA — Due dei tre giovani tifosi romanisti arrestati dalla polizia durante i controlli precedenti l'incontro di calcio Sampdoria-Roma, sono stati condannati al termine del processo al quale sono stati sottoposti nella Pretura di Genova con rito direttissimo. Si tratta di Fabio D'Amato, 25 anni, e Danilo Biagiotti, 22 anni, entrambi romani, i quali dovevano rispondere del furto di alcune bottiglie di bibite in un bar nei pressi dello stadio. Il pretore ha stabilito per entrambi una condanna a due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, sostituiti con 4 mesi di libertà controllata.

### Disciplinare: niente sconti a Maradona

MILANO — La commissione disciplinare della Lega ha confermato la squalifica per due giornate a Maradona, respingendo il reclamo presentato dal Napoli. Respinto pure il reclamo del Pisa per le due giornate di Colantuono.

## Chi si ferma non è perduto in una serie B molto frenata

Due le vittime principali della «tredicesima» (che di solito in dicembre fa la felicità di tanti lavoratori dipendenti...) nella serie B: Triestina e Cagliari. Con le loro sconfitte la loro situazione si è notevolmente peggiorata, sia pure sotto diverse prospettive. Mica tanto però, se osserviamo che ormai la Triestina è appena due punti sopra il gruppo delle pericolanti (Arezzo, Pescara, Monza, Campobasso, oltre a Palermo e Cagliari).

Il calcio va così: le attese dell'estate talvolta vengono cancellate con i primi freddi e una squadra favorita come la Triestina si vede superata sul campo e in classifica da una compagine che per la sfida diretta non sa raccogliere più di quattromila spettatori sugli spalti.

Doppia amarezza: l'Empoli non ha pubblico, la Triestina in trasferta non fa richiamo.

* * *

Si sono allungate con la vittoria dell'Ascoli e la sconfitta del Cagliari le distanze fra testa e coda. Diciotto punti contro 8: uno scarto di 10 punti. Al secondo posto si trovano squadre con tre sconfitte, come Cesena e Brescia. Ed è inutile ripetere che questo campionato è alquanto mediocre, senza squadre guida, fatta eccezione per l'Ascoli, che ora sta veramente correndo.

* * *

Diciotto le reti segnate in questo turno, una sola doppietta realizzata da Cecconi (prime reti in campionato) con l'aiuto di un rigore. Anche Iachini ha fatto centro dal dischetto (primo gol in maglia alabardata) mentre Garlini ha segnato il suo terzo rigore della stagione, rafforzando la posizione di capoclassifica. Ha fallito il tiro invece il cagliaritano Casale.

Il rigore per la Lazio è stato propiziato (o inventato?) da Magnocavallo, che è anche magnifico cascatore. Stavolta ha costruito il pareggio a spese del Genoa, al 90' (a Roma i santi sono di casa...) mentre con l'Ascoli aveva salvato il pareggio con un intervento di pugno sulla porta che... solo lui non aveva visto. Così la Lazio ha due punti in più grazie a questo fantasista dell'area, il cui ricordo triestino è legato al nome dell'arbitro Zumbo (chi lo può dimenticare?).

* * *

Incocciati segna per l'Arezzo, portandolo in vantaggio, poi si fa spellere. Unico cartellino rosso della giornata, che ha registrato la solita teoria di ammoniti, i quali prima o poi si troveranno contabilizzati anche per le squalifiche.

Una vittoria in trasferta; sei punti complessivi alle viaggianti, un solo 0-0 nella giornata. L'Ascoli continua la sua serie che dura dalla seconda giornata, mentre alle sue spalle, in questa classifica speciale, c'è il vuoto. Il Catanzaro è in serie positiva da 5 partite (6 punti), il Bologna da 4 (6 punti), Arezzo, Cesena e Genoa da 3. In questo campionato vige insomma il motto: chi si ferma non è perduto.

* * *

Finiamo con la classifica delle affluenze. Lazio 26 mila spettatori, Bologna 21 mila, Vicenza 14, Ascoli e Perugia 13, Cagliari e Catanzaro 12, Brescia 11, Campobasso 7, Empoli 4. E se la promozione venisse decisa dal numero degli spettatori?

D.d.R.

## Palermo allo sbando Angelillo esonerato

**PALERMO — Antonio Valentin Angelillo non è più l'allenatore del Palermo che, sconfitto al Cibali nel derby siciliano con il Catania, è penultimo con 10 punti in serie B. La decisione di revocare la fiducia al tecnico argentino è stata presa dai dirigenti rosaneri dopo una lunga riunione.**

**«Il rapporto si è chiuso nella massima armonia e praticamente abbiamo preso la decisione di comune accordo con il signor Angelillo al quale va tutta la nostra stima» ha dichiarato il presidente del Palermo, Salvatore Matta.**

**La squadra è stata temporaneamente affidata all'allenatore in seconda Tonino De Bellis.**

**Per la sostituzione si fanno alcuni nomi tra i quali quelli di Giancarlo De Sisti, Gianni Di Marzio e Ferdinando Veneranda il quale ha già allenato in passato il Palermo.**

**Angelillo ha detto: «Quando i risultati non danno ragione all'allenatore, le cose finiscono sempre così. Ma questa è stata una delle poche volte in cui il rapporto finisce di comune accordo. Ogni settimana c'era il dubbio sulla tenuta della mia panchina: come si fa a lavorare così? La squadra soffriva e dava magari più del necessario, finendo per sbagliare. Avevamo stabilito un programma, ma poi l'indisponibilità di Enrico Vella e la salmonellosi che aveva tenuto fermo Sorbello erano stati due grossi ostacoli. Però con la calma si poteva risolvere tutto facilmente. Era un campionato di assestamento, invece è diventato il campionato della disperazione».**

### Cagliari: situazione sempre più nebulosa

CAGLIARI — A meno di 24 ore da quella che si annuncia come una giornata decisiva per le sorti del Cagliari (oggi il presidente Fausto Moi dovrebbe recarsi in tribunale presso il giudice fallimentare), la situazione appare molto incerta e si intrecciano, negli ambienti sportivi e non, una ridda di «voci», che vanno dalla possibile ripresa e chiusura delle trattative per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza a quelle più pessimistiche che non danno invece più alcuna possibilità di evitare la procedura fallimentare.

La volontà manifestata dal presidente Moi di portare domani in tribunale i libri contabili se non si concludesse entro oggi la cessione della società, non avrebbero del tutto bloccato le trattative, fissando soltanto un termine ultimativo.

Per quanto riguarda, intanto, l'inchiesta federale sulle dichiarazioni di Moi circa gli «impegni personali e anche abbastanza gravosi» che sarebbe stato costretto a prendere perché venisse rivelato l'illecito della partita Taranto-Padova, l'avv. Carlo Porceddu, collaboratore del dott. De Biase non ha ancora fissato un programma di interrogatori. Si sa soltanto che il primo a essere sentito, sarà Fausto Moi.

### Juventus-Sampdoria rinviata al 31 dicembre

TORINO — L'incontro di serie A fra Juventus e Sampdoria rinviato per il concomitante impegno della Juve nella Coppa intercontinentale (domenica i bianconeri saranno a Tokio per affrontare l'Argentinos Juniors) sarà recuperato martedì 31 dicembre.

■ LEGA — Il consiglio della lega nazionale calcio professionisti si riunirà domani mercoledì 4 dicembre, alle 10, nella sede della lega calcio. All'ordine del giorno figurano «comunicazioni del presidente».

SECCO IL PASSIVO DI TRE GOL: MA LA DIFESA È STATA BRAVA

## Niente da fare in casa del Mantova Per il Pordenone la seconda sconfitta

PORDENONE — Nel girone B della C2 continua l'inarrestabile marcia del Mantova. A farne le spese è stato stavolta il Pordenone, al quale non è bastata la voglia di rivincita per bloccare la formazione di Veneri. Tre reti, tante quanto ne avevano subite nelle prime dieci partite, sono il passivo dei neroverdi, che comunque, non hanno nulla da rimproverarsi. Una sconfitta per 0-3 non si discute, ma visto l'andamento dell'incontro è da ritenersi una punizione troppo severa per gli uomini di Cancian.

A commentare l'incontro l'accompagnatore ufficiale Gastone Espanoli: «La vittoria del Mantova — ha detto — non fa una grinza. Si è confermato meritevole della posizione che occupa in classifica generale. Una squadra che non concede un attimo di respiro agli avversari, nemmeno quando si trova in vantaggio. Sullo 0-0 abbiamo avuto un paio di favorevoli occasioni, che se sfruttate adeguatamente avrebbero potuto cambiare il risultato finale».

Le note dolenti del Pordenone sono giunte, ancora una volta, dal reparto offensivo. È la bellezza di sei partite che la squadra neroverde non riesce più ad andare in rete e anche a Mantova, nonostante il rientro di Vrech a tempo pieno, ha balbettato non poco nelle conclusioni.

L'attaccante si è messo bene, ha creato spazi e ha tentato più volte la soluzione di forza, ma la difesa virgiliana si è sempre disimpegnata egregiamente. Un po' sotto tono rispetto all'incontro con il Pergocrema, invece, Gonano sul quale il mister faceva grande affidamento.

Così il migliore è stato ancora una volta il rientrante Franca e non solo a centrocampo ma anche in fase conclusiva. Sue, infatti, una conclusione che ha fatto gridare al gol sullo 0-0 e una punizione che Brocchi è stato bravo a neutralizzare.

Nella zona nevralgica delle operazioni buona anche la prestazione di Leonarduzzi, impeccabile nell'interdizione e prezioso suggeritore. Gran lavoro per la difesa, che dopo un buon avvio, alla distanza è stata costretta a cedere alle folate del Mantova, un'autentica macchina da gol, che vede di avvicinarsi sempre più la promozione in C1.

Le due consecutive sconfitte hanno gettato il Pordenone in un'ibrida posizione di centroclassifica. Per fortuna la serie di incontri terribili è terminata e ora il calendario affida ai neroverdi due impegni casalinghi consecutivi: domenica con la Pro Patria e quindi il derby con il Venezia. Il 18 è in programma la partita d'andata di Coppa Italia con la vincente di Rimini-Fano, con i romagnoli che hanno già vinto all'andata per 1-0. Il ritorno a Pordenone è fissato per il 15 gennaio.

R. C.

BALBETTA ANCHE LA MANZANESE NEL TORNEO INTERREGIONALE

## Il Fontanafredda sempre più sorpresa Con un gol fa secco anche il Gorizia

GORIZIA — Il Fontanafredda è la rivelazione di questo campionato. È una formazione che bada innanzitutto alla sostanza, puntando ad ottenere il massimo con il minimo sforzo. Nel derby di domenica contro il Gorizia, il Fontanafredda ha avuto due occasioni in suo favore, uno l'ha sfruttata e alla fine ha vinto per 1-0. Ora i pordenonesi soffiano sul collo dei primi della classe: soltanto due punti li separano dalla testa della classifica. Mica male per una matricola.

Anche il Gorizia, a suo modo, si sta rivelando. Al momento di accettare l'incarico di allenatore in sostituzione di Russo, Adriano Fedele aveva voluto dare l'addio ai sogni di gloria di questa squadra «costruita per la promozione». Adriano aveva visto giusto. La C 2 è lontanissima, la zona retrocessione è pericolosamente vicina. Osservare la classifica per credere.

— Fedele, che ne dice della sconfitta nel derby?

«Anche a Fontanafredda, come a Conegliano, abbiamo avuto parecchie occasioni con Dreolini, Grop e Volic, ma non c'è stato verso di segnare, mentre il Fontanafredda la sua occasione migliore l'ha colta al volo. Tutto qua».

— Per anni il Gorizia ha sofferto per la mancanza di attaccanti. Quest'anno ci sono Volic e Grop, per non parlare di Brugnolo, eppure di gol nemmeno l'ombra.

«Nel calcio non contano i nomi, ma i risultati. Nelle ultime tre giornate avremmo potuto segnare almeno dodici volte e invece niente. Evidentemente ci sono dei problemi di condizione fisica, di gioco. La situazione non è rosea».

Domenica prossima il Gorizia torna a giocare in casa ospitando la Benacense, squadra di mezza classifica. Assai propizio, invece, il calendario del Fontanafredda, che andrà a giocare sul terreno dell'inguaiato Conegliano.

Anche per la Manzanese di Jimmy Medeot il momento non è dei migliori. La squadra riesce a mantenersi al centro della graduatoria, ma per non perdere deve sudare sette camicie. La Manzanese sta perdendo un uomo dietro l'altro: Pagnutti, Beltrame ed Ermacora ne hanno per un mese. Zamaro si è accorto di avere un dito del piede fratturato poco prima di entrare in campo contro il Conegliano. A queste condizioni rimanere a galla è difficile e il Jimmy non può far altro che attendere tempi migliori.

Sempre disastrosa la situazione del Trivignano. A Tombolo i ragazzi di Malisan hanno rimediato la nona sconfitta di questa stagione. Ogni commento è superfluo.

Paolo Polverino

■ ALE' UNIONE — Dai microfoni di Radio Fantasy andrà oggi alle ore 19 in onda la nuova trasmissione radiofonica alabardata «Alè Unione».

## Regionali giovanili

ALLIEVI GIRONE A — Itala San Marco-Liventina 1-0, Aurora-Sangiorgina Udine 1-2, Udinese-Fincantieri 2-0, Donatello-Chiarbola 0-0, Pro Cervignano-Tarcentina 1-0, Portuale-Bearzi 0-2, Prodolonese-Pieris 2-2, Juniors-San Sergio 2-2.

ALLIEVI GIRONE B — Don Bosco-Centromobile 2-7, Zaule-Visinale 1-0, San Giovanni-Manzanese 4-0, San Gottardo Morsano 0-2, San Luigi-Porcia 0-1, Triestina-Cussignacco 6-1, Ponziana-Aquileia 2-3, Fiume Veneto-Sacilese 0-3.

GIOVANISSIMI GIRONE A — Cordenonese-Fiume Veneto 1-0, Sacilese-Prodolonese 0-0, San Lorenzo Fontanafredda 0-3, Porcia-Donatello 0-2, Morsano-Spilimbergo 1-7, Manzanese-Udinese 1-2, Visinale-Don Bosco 2-2, Centro Mobile-Aurora 3-0.

GIOVANISSIMI GIRONE B — Chiavris-Ponziana 2-0, Asso-Fortitudo 0-1, Bearzi-Triestina 0-3, Sangiorgina-Cormonese 2-2, Chiarbola-Supercaffè 0-2, Fincantieri-Pieris 0-2, Sangiorgina Udine-Itala San Marco 4-0, Sant'Andrea-Zaule 0-2.

CLASSIFICA ALLIEVI GIRONE A: Udinese 22; Liventina 20; Itala San Marco 19; Donatello 17; Sangiorgina Udine 14; Bearzi 12; Chiarbola 12; Pieris 12; Fincantieri 11; Juniors 11; San Sergio 11; Prodolonese 10; Portuale 9; Aurora 5; Tarcentina 4; Pro Cervignano 3.

ALLIEVI GIRONE B — Triestina 22; San Giovanni 21; Centro Mobile 18; Aquileia 17; Manzanese 16; Zaule 16; Sacilese 15; Porcia 13; Morsano 10; San Luigi 9; Fiume Veneto 7; Cussignacco 6; Don Bosco 5; San Gottardo 5; Ponziana 3.

GIOVANISSIMI GIRONE A — Centro Mobile 22; Udinese 22; Manzanese 17; Spilimbergo 17; Don Bosco 16; Donatello 15; Fontanafredda 15; Cordenonese 12; Visinale 12; Aurora 11; Morsano 9; Fiume Veneto 7; Sacilese 6; San Lorenzo 5; Porcia 3; Prodolonese 3.

GIOVANISSIMI GIRONE B — Triestina 24; Sangiorgina Udine 18; Fincantieri 17; Pieris 17; Ponziana 16; Chiarbola 14; Cormonese 14; Sangiorgina 14; Chiavris 10; Bearzi, Fortitudo e Opicina Supercaffè 9; Asso e Italà San Marco 7; Zaule 5; Sant'Andrea 2.

CRONACHE DELLO SPORT

# Le «vecchie glorie» spronano i cestisti triestini

I CAMPIONI DEGLI ANNI '40 E '50 GIUDICANO LA STEFANEL

## Più grinta e meno paura la ricetta per recuperare

Domenica contro l'Arexons la Stefanel ha raccolto la settima sconfitta consecutiva. Ora, dopo dieci giornate di campionato, la formazione triestina ha soli quattro punti frutto delle vittorie interne con Bancoroma e Opel Reggio Calabria. Si trova all'ultimo posto in classifica assieme a Benetton Treviso e Mulat Napoli.

Molto del futuro triestino si deciderà sotto Natale nelle partite a Chiarbola del 15 dicembre contro la Mulat e del 22 contro la Pall. Livorno. Partendo da questa premessa abbiamo chiesto un giudizio sulla squadra e sulle sue possibilità di salvezza ad alcune vecchie glorie triestine, a quegli ex giocatori che hanno fatto grande Trieste in serie A negli anni '40 e '50 e che non sanno rinunciare ora a fare i tifosi.

**LIVIO FABIANI (ala della Ginnastica Triestina e dell'Olimpia Milano, nel periodo fine anni '40-inizio anni '50):** «La squadra mi sembra piuttosto forte, ma non riesce a trovare un suo gioco. Coleman da solo non può certo risolvere tutto, anche perché penso che Ben quest'anno non sia più tanto motivato e sia venuto, anche se lui lo smentisce, soprattutto per i soldi. Quanto all'altro americano, io avrei tenuto Dillon e neppure Terry mi dispiaceva. L'allenatore è una brava persona ma, come debuttante, non è un marpione. Gli altri giocatori li vedo spenti, anche Vitez. Domenica mi ha stupito Bobicchio. Se avevamo un giovane così, perché andare a comperare Francescatto, con tutto il rispetto per la sua bravura. Ci vuole più grinta.

**NICOLA PORCELLI (per sei anni guardia della Ginnastica Triestina, con un secondo posto in A, oltre che elemento di forza a Bologna, Cantù e Udine):** «La squadra non si esprime come dovrebbe. Shelton è forte, ma non va bene per questa formazione, ci voleva uno che prendesse rimbalzi: ora la squadra è troppo bassa. Sta mancando Fischetto. Sta mancando anche Vitez, ma solo perché i suoi compagni non portano blocchi e lui non riesce a tirare in tranquillità. Sotto canestro finisce per giocare Lucantoni che se in A 2 poteva fare la differenza, non la fa certo in A 1. Quando si vince è tutto facile, quando si perde tutto è difficile. Comunque mi sembra manchi un po' d'entusiasmo e la carica deve venir data dalla panchina.

**PINO MAGRINI (ala della Ginnastica negli anni Cinquanta):** «Si dovevano vincere due delle partite perse e precisamente quella di Treviso contro la Benetton e quella in casa con la Mobilgirgi Caserta: a quest'ora si sarebbe in una posizione molto più tranquilla. Le nostre avversarie per la salvezza mi sembrano forti: ho visto la Marr alla televisione e mi ha stupito. Quanto ai nostri giocatori, Vitez mi sembra quello dell'altr'anno, solo che viene impiegato di meno. Fischetto invece è troppo indisciplinato in campo. Se le cose stanno andando male la colpa non è tutta dei giocatori. Certo c'è stata anche sfortuna. Se ora, la squadra dovesse perdere per lungo tempo a causa degli infortuni Fischetto e Riva, neppure Dan Peterson riuscirebbe a portarla in salvo. Speriamo che non sia così».

**AMBROGIO BESSI (con la Ginnastica ha conquistato 2 scudetti nel '39-40 e '40-41):** «Ho settant'anni. Fino all'anno scorso andavo al palazzetto. In questa stagione ho visto le partite alla televisione. La squadra vorrei vederla ancora più veloce, fare più contropiede. I giocatori dovrebbero sfruttare di più l'uno contro uno. E poi dovrebbero divertirsi di più, come me, quando agli Europei del '37 (dove siamo arrivati secondi dietro alla Lituania) alto un metro e 76 ho marcato un gigante di 2 metri e 12 e non gli ho fatto toccar palla».

**A cura di Silvio Maranzana**



Walter Bobicchio, due canestri da tre punti: ma purtroppo non sono bastati... *(Italfoto)*

LA SCAVOLINI OGGI A BARCELLONA, LA SIMAC GIOVEDÌ A KAUNAS

## Le italiane da oggi sono in nove all'assalto delle coppe europee

MILANO — Coppe europee, è giunto il momento di fare sul serio. Per nove squadre italiane comincia un giro del continente che — nelle buone intenzioni — dovrebbe portare a un pingue bottino nelle varie finali, previste fra marzo e l'inizio di aprile. Si tratta solo, in fondo, di rinverdire la tradizione degli ultimi anni.

Per uno scherzo del calendario, tutte e nove le italiane sono costrette a giocare in trasferta. Gli occhi degli appassionati sono puntati su Kaunas, sede del «big-match» di questa settimana: la Simac Milano, dominatrice del campionato di casa, rende visita giovedì allo Zhalgiris del «principe» Arvidas Sabonis, fresco del titolo di «miglior giocatore europeo dell'anno» attribuitogli da un referendum del mensile «giganti del basket». Si affrontano le due squadre che, per gli esperti, hanno le maggiori possibilità di arrivare alla finale di Budapest.

Ma sul cammino di entrambe si allunga, minacciosa, l'ombra di un Sabonis militare. Il «Principe» giocherebbe solo i primi due turni (o forse addirittura solo il primo) di Coppa Campioni, poi andrebbe militare (e così potrebbe finire all'Armata rossa, però il prossimo anno). La notizia non ha trovato ancora conferme ma se Sabonis dovesse essere costretto a lasciare la sua squadra, il danno maggiore, oltre allo Zhalgiris, lo avrebbe la Simac, l'unica praticamente a trovarsi di fronte i campioni dell'Urss al completo.

In attesa di verificare sul posto quanto attendibile sia questa notizia o se invece Sabonis potrà completare tutti gli impegni di Coppa, la Simac ha già i suoi guai: Dino Meneghin, l'anti-Sabonis, è malandato, domenica ha giocato pochissimo, ieri si è sottoposto a laserterapia, andrà in campo al 40/50 per cento per via di un tendine infiammato che gli impedisce di appoggiare bene il piede sinistro.

La settimana europea si apre oggi a Barcellona con un altro scontro di riguardo: il Barcellona, detentore della Coppa delle Coppe, riceve una Scavolini piuttosto spenta. Sono le due formazioni di punta del girone, le maggiori candidate al successo finale insieme all'Armata rossa, che sta nell'altro raggruppamento.

Nella coppa Korac, domani, tutti impegni di un certo rilievo per le italiane: la Berloni è a Salonicco contro il Paok (è un ambiente difficile), la Mobilgirgi a Belgrado contro il Partizan (idem per quanto riguarda l'ambiente). Un po' meglio dovrebbero stare la DiVarese in Spagna contro il Beogran Lugo e il Bancoroma a Tel Aviv contro l'Hapoel.

Le ragazze: scende in campo giovedì finalmente la Primigi Vicenza sul difficile campo del Partizan Belgrado e rischia la sconfitta dopo una serie incalcolabile di successi. In «Ronchetti», oggi impegno difficile per la Big Burg Viterbo a Budapest contro il Bse, più abbordabile domani per il Lanerossi Schio a Clermont Ferrand.

Questo il programma della settimana:

OGGI:

Coppa delle Coppe: Barcellona (Spa)-Scavolini Pesaro.

Coppa Ronchetti: Bse Budapest (Ung)-Big Burg Viterbo.

DOMANI:

Coppa Korac: Paok Salonicco (Gre)-Berloni Torino. Beogran Lugo (Spa)-Divarese. Hapoel Tel Aviv (Isr)-Bancoroma. Partizan Belgrado (Jug)-Mobilgirgi Caserta.

Coppa Ronchetti: Monferrandaise (Fra)-Lanerossi Schio.

GIOVEDÌ:

Coppa dei Campioni: Zhalgiris Kaunas (Urs)-Simac Milano.

Coppa Europa femminile: Partizan Belgrado (Jug)-Primigi Vicenza.

Questi i calendari completi delle italiane:

**Coppa dei camioni maschile**

Prima giornata (5.12.85): Kaunas-Simac; Real Madrid-Limoges; Cibona-Maccabi (4.12).

Seconda giornata (12.12.85): Limoges-Kaunas; Cibona-Simac (11.12); Maccabi-Real Madrid.

Terza giornata (9.1.86): Kaunas-Cibona; Limoges-Maccabi; Simac-Real Madrid.

Quarta giornata (16.1.86): Real Madrid-Cibona; Simac-Limoges; Maccabi-Kaunas (andata il 15.1, ritorno il 16.1 sul neutro di Bruxelles).

Quinta giornata (23.1.86): Kaunas-Real Madrid; Maccabi-Simac; Cibona-Limoges (22.1).

Le gare di ritorno sono previste il 30 gennaio 1986, il 20 febbraio (con Simac-Cibona anticipata al 19), il 27 febbraio, il 6 marzo (con Cibona-Real Madrid anticipato al 5) e il 13 marzo (con Limoges-Cibona anticipato al 12).

**Coppa dei campioni femminile**

Girone «A»: Belgrado, Levski, Kluy, Primigi Vicenza. Le vicentine esordiranno il 5 dicembre a Belgrado, il 12 riceveranno il Kluy e il 9.1.86 ospiteranno il Levski.

Girone «B»: Armata rossa Mosca, Spartak Praga, Versailles, Dusseldorf.

**Coppa delle coppe maschile**

Girone «A»: Jugoplastica, Barcellona, Scavolini Pesaro, Landis.

Girone «B»: Armata rossa Mosca, Vevej, Juventud Badalona, Stade Français.

Questo il calendario della Scavolini: 3.12 a Barcellona, 10.12 in trasferta con il Landis, 7 gennaio in casa con la Jugoplastica. Dal 14 gennaio le partite di ritorno.

**Coppa Korac maschile**

Girone «A»: Beagan Lugo, Villeurbanne, Stella rossa Belgrado, DiVarese. La squadra varesina esordirà in trasferta il 4.12, a Beagan.

Girone «B»: Paok Salonicco, Zadar, Antibes, Berloni Torino. La Berloni esordirà il 4.12 in trasferta a Salonicco.

Girone «C»: Hapoel Tel Aviv, Challans, Bosna Serajevo, Bancoroma. I romani esordiranno in trasferta il 4.12 a Tel Aviv.

Girone «D»: Partizan Belgrado, Cacadat, Orthez, Mobilgirgi Caserta. I campani esordiranno in trasferta il 4.12 a Belgrado contro il Partizan. Turni successivi l'11.12 e l'8 gennaio 1986.

UN'ATTENUANTE VA CONCESSA A VROMAN, LO YANKEE A GETTONE

## Gorizia è una squadra di solisti In laguna assolto solo Stramaglia

*GORIZIA* — La Segafredo spreca... il primo «gettone» (senza offesa, è chiaro, per Vroman che non ha nessuna colpa) e affoga in laguna, perdendo il derby con la Giomo in modo così netto, da rendere superfluo qualsiasi commento. Se fosse scesa in campo la squadra juniores, mettiamola così, avrebbe fatto forse miglior figura.

Una cosa è comunque evidente e merita di essere sottolineata per non ingenerare alibi troppo comodi: la rinuncia forzata di Catchings e il conseguente inserimento a tamburo battente del biondo e spaesato Vroman, c'entra, con la debacle isontina, come i cavoli a merenda.

Al posto di Vroman avrebbe potuto esserci Jabbar che le cose non sarebbero cambiate. Un uomo non può far squadra, soprattutto quando la squadra non c'è. È questo il vero male, non altri, della Segafredo. E anche Medeot c'entra fino a un certo punto.

In campo lui non c'è, c'è invece un gruppo di giocatori che, come è successo in pratica a Venezia, si dimentica totalmente che il basket è uno sport di squadra e va per le... sue. Logico che in questo modo saltino tutti gli schemi ed è inutile anche che l'allenatore si danni l'anima dalla panchina per cercare di mettere un po' d'ordine, quando poi nessuno lo ascolta. È come pretendere di dirigere un'orchestra, quando ognuno suona le note che vuole.

Tra tante note stonate, c'è stata, tuttavia, all'Arsenale, anche una nota argentina, quella del giovane Stramaglia, l'unico a «sentire» il derby e ad avere chiaro il senso del dovere, al di là dell'incentivo del premio partita promesso alla squadra. Per la sua prestazione, Stramaglia si è meritato una citazione nel quintetto ideale, che per un debuttante come lui equivale a una consacrazione.

Da assolvere, in parte, anche Vroman, cui va oltre tutto il beneficio d'inventario dell'essere arrivato solamente a qualche ora dall'inizio dell'incontro, l'ex torre mestrina ha fatto come meglio non poteva date le circostanze. Avrà modo di mettersi meglio in postra contro lo Yoga.

A Medeot invece il compito di tirare a lucido per lo show televisivo di sabato (la partita sarà trasmessa su Raidue), una squadra che presenta troppe rughe.

**Giancarlo Bulfoni**

■ **BASKET** — Il giudice sportivo nazionale della Federbasket esaminati gli atti del deferimento a suo carico, ha squalificato per due giornate l'allenatore della Pall. Livorno Di Vincenzo.

■ **PUGILATO** — L'australiano Jeff Fenech ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo, versione Ibf, battendo ai punti l'americano Jerome Coffee a Sydney.

COME SONO CADUTI IN BASSO GLI UOMINI DI ZAGAR

## «Bum-Bum-Ban» non basta a uno Jadran molto ingenuo

Rimangono sempre meno formazioni a fare compagnia allo Jadran sul fondo della classifica del torneo cadetto. Nello scontro diretto di Busto Arsizio i triestini danno via libera alla Faciba e nei secondi finali si fanno soffiare da sotto il naso un successo che sembrava alla loro portata. La squadra di Zagar mette in vetrina un Ban, al solito, in gran spolvero e il miglior Rauber della stagione ma le performance individuali non bastano.

Dopo questo tonfo esterno la situazione si fa pesante. Lo Jadran dovrà tornare al più presto a ruggire tra le mura del palasport di Chiarbola per recuperare terreno. Gli scontri-salvezza con Nordica e Faciba, intanto, sono già stati perduti.

In C 2 la Leasest regola col batticuore il Berton Dueville. I triestini ringraziano il coach avversario per la decisione presa nel finale della gara. È il solito dilemma: a pochi secondi dal termine, subito fallo, è meglio tirare i liberi o rimettere palla? L'anedottica del basket è piena di episodi e di... karakiri. I veneti, decidendo di effettuare la rimessa, hanno regalato ai triestini una chance che Pecchi e Sculin hanno sfruttato nel migliore dei modi.

In D l'Inter 1904 finisce kaputt contro il Soteco Gradisca. Nel primo tempo gli amaranto sbagliano lo sbagliabile in attacco e difendono all'acqua di rose. Morale: alla fine dei primi venti minuti si trovano sotto di 17 punti. Nella ripresa si rimboccano le maniche ma la loro rimonta si spegne quando arrivano a soli sei punti di ritardo.

Vince invece la Tecnoluce che nella ripresa mette sotto l'Arte Bittesini. I triestini più che con gli isontini hanno dovuto fare i conti con un'epidemia di influenza intestinale che in settimana ha messo k.o. qualche bianco-giallo. «Durban's» Giraldi, dopo aver perso tre chili in due giorni, aveva perduto anche il sorriso...

Cadono in trasferta Don Bosco e Barcolana.

In Promozione lo Scoglietto liquida il Santos.

## Sportflash

### Tennis: Mc Enroe batte Leconte

MELBOURNE — Il campo numero uno dello stadio di Kooyong a Melbourne è stato teatro ieri di un incontro di rara qualità, vinto da John Mc Enroe, opposto al francese Henri Leconte, dopo tre ore e mezza e cinque emozionanti set conclusisi con il punteggio di 5/7 7/6 (7-4) 3/6 7/6 (7-5) 6/1. Mc Enroe, che così si è qualificato per i quarti di finale dei campionati internazionali d'Australia di tennis, avrà come prossimo avversario lo jugoslavo Slobodan Zivojinovic che ha superato negli ottavi l'americano Tim Mayotte 2/6 6/4 6/4 6/4.

Mc Enroe è stato in più occasioni sul punto di cedere sotto i colpi molto brillanti del francese, mancino come lui. In effetti Leconte, che ha sfoggiato un servizio di rara potenza, ha dato l'impressione di poter vincere questo incontro a cui hanno assistito duemila spettatori.

### Tennistavolo: oggi Finlandia-Italia

ROMA — La nazionale italiana incontrerà oggi ad Helsinki la Finlandia per un incontro valido per il campionato per nazioni di Lega europea. Massimo Costantini, Giovanni Bisi, Francesco Manneschi, Alessandra Busnardo e Giorgia Zampini sono i convocati.

Gli azzurri dopo la clamorosa sconfitta di 10 giorni fa con la Danimarca non possono più perdere se vogliono conservare alcune chanches di promozione in super divisione. Per la prima volta la nazionale sarà guidata dal neo tecnico Cai Zhe Nhua. In lega le due nazionali si sono incontrate sei volte. Il bilancio è di 4 successi italiani e due finnici.

Classifica di prima divisione: Bulgaria punti 6; Inghilterra e Danimarca 4; Finlandia, Italia, Norvegia e Austria 2, Belgio 0.

### Auto: campionato del mondo endurance

KUALA LUMPUR — Il tedesco occidentale Jochen Mass e il belga Jacky Ickx, al volante di una Porsche Rothmans 962, hanno vinto sul circuito di Shan Alan, nei pressi di Kuala Lumpur, la «800 chilometri» di Selango, decima ed ultima prova del campionato mondiale di endurance.

Il tedesco occidentale Hans Stuck e il britannico Derek Bell (Porsche 956), che hanno abbandonato, si erano già assicurati in precedenza il titolo mondiale.

### Maratona: Erotavo primo a Macao

MACAO — L'italiano Antonio Erotavo, 31 anni, ha vinto per il quarto anno consecutivo la maratona di Macao percorrendo i km. 42,195 in due ore 20'18''. Erotavo ha preceduto Paul Spowagi di Hong Kong (2.44'19''). Il giapponese Masanari Shintaku ha vinto la maratona di Fukuoka in due ore 9'51'' davanti ai connazionali Hiromi Taniguchi (2.10'11'') e Kunimitsu Ito (2.10'19'').

### Sci nautico: affermazione di Todeschini

SYDNEY — Prestigiosa affermazione di Alberto Todeschini nella classica internazionale di Botany Bay a Sydney disputata in due manches e che vedeva al via i 20 migliori sciatori al mondo. Dopo aver vinto la prima manche il 23/enne azzurro ha controllato i diretti avversari nella seconda.

### Boxe: sfida Urss-Usa

MOSCA — In gennaio Stati Uniti e Unione Sovietica faranno a pugni, ma non sarà una conseguenza del Summit di Ginevra bensì solo il ripetersi di un tradizionale appuntamento sportivo. Dall'ottobre del 1969 infatti le nazionali di pugilato dei due paesi si incontrano regolarmente ogni anno, alternativamente in Usa e Urss.

La sedicesima sfida avrà per teatro Mosca il 24 gennaio, Leningrado il 28 e Yerevan il 2 febbraio. Las Vegas ospitò il primo di questi incontri, che per la cronaca fu vinto dai sovietici per 6-5.

### Karate: Sonia Bonazza

MESTRE — La triestina Sonia Bonazza dei «Samurai di Yogananda» ha conquistato a Mestre il titolo italiano di karate.

DOPO AVER SUPERATO BATA E UNIMOTO IL LATTE CARSO ATTENDE IL PARMA

## Le primule rosse si laureano ammazzagrandi In due settimane sconfitte prima e seconda

Il Latte Carso dovrebbe giocare sempre contro gli squadroni. Vincerebbe quasi sempre o, male che vada, perderebbe con onore dopo aver fatto passare agli avversari un brutto quarto d'ora. Se non avesse deciso, colta da un improvviso raptus di generosità, di fare della beneficienza a Pescara e Avellino nei turni precedenti, ora in classifica guarderebbe tutti dall'alto in basso. Giornata dopo giornata, quegli ottanta minuti di follia pesano sempre di più.

Sarà forse questa constatazione a rabbuiare i volti della banda triestina. Al termine della gara con l'Unimoto nessuno nel clan biancoceleste si è lasciato travolgere dall'entusiasmo. Le dichiarazioni post-partita di Pozzecco sono il replay di quelle rilasciate al termine dell'incontro precedente. Chi si è fatto valere a Pescara ha giocato bene anche contro le cesenati; chi in Abruzzo è andato a farfalle ha continuato a brancolare nella mediocrità.

«La Harris? Ha giocato bene ma potrebbe fare ancora meglio. È piaciuta la Pavone? Franca sta disputando un ottimo campionato. Ha stupito la Meucci? Caroi è bravissima. Proviamo un po' a vedere chi a quindici anni è in grado di giocare così in Italia. La risposta sarà: nessuno. Nel giro di otto giorni abbiamo battuto la prima e la seconda in classifica. Non male, davvero non male».

«Sabato giochiamo ancora in casa, arriva il Parma. Gara facile? Magari. A parte il fatto che ha suonato il Pescara nell'ultimo turno, non sarebbe la prima volta che stecchiamo contro un avversario sulla carta inferiore».

Il Latte Carso è ancora in attesa di poter calare la carta dalla manica. Forse è un asso, forse è una «matta». Graziella Trampus potrebbe essere entrambi. È la giocatrice potenzialmente più forte della squadra biancoceleste ma si dà il caso che sia anche la più incostante. Contro le cesenati ha spadellato di brutto concludendo la sua prova con un indecoroso 5 su 14 al tiro. Anche l'intensità in difesa ha lasciato parecchio a desiderare. Per fortuna Tracuzzi si trova altrove, a visionare qualche altro incontro. La Trampus che qualche mese fa ha limitato la Semionova (la devastante guglia sovietica, mica una brocca qualsiasi) appartiene ancora ai ricordi dell'estate.

Nel torneo cadetto l'Interclub Muggia, tornata a giocare in casa, incamera i due punti a spese del Basket Treviso. Stavolta tutto è filato liscio per la squadra di Lazar. Si sono fatte ammirare anche le giovanissime del vivaio, la Lagatolla ha mostrato buone cose, la Diviacco è ormai una pedina fissa nello scacchiere muggesano. La Bessi, topscorer della serata, non fa neanche più notizia.

In serie C l'Under è solo di passaggio. Ricorda quei draghi delle saghe mitologiche che incenerivano chiunque avesse la malaccorta idea di andarli a stuzzicare.

La Libertas viene scippata della vittoria. Contro il Padova 81, le ragazze di Prodi cedono dopo un supplementare. A rimanere sul parquet sono in due: Prepost e Mazzuia. Le altre otto compagne di squadra sono uscite per raggiunto limite di falli. Un arbitraggio allucinante ha martoriato la formazione triestina. Alle otto uscite per falli, si aggiungono inoltre le espulsioni dell'aiuto-allenatore Prodi e della Zudech, rea di aver commesso un fallo cattivo e di aver protestato troppo energicamente («Questa poi! È la ragazza più tranquilla di questo mondo...» racconta il tecnico Livio Prodi).

Finché le è stato concesso di giocare, la Libertas ha accumulato un vantaggio massimo di dieci punti. Poi sono salite al proscenio le due vaporiere ed è calata la tela.

**Roberto Degrassi**



La Sgt Latte Carso migliora di partita in partita: e il pallone va a canestro più facilmente. Anche per la Harris *(Ansafoto)*

### Rugby: l'Under 21 a Pordenone

ROMA — Intensa settimana di rugby che inizia domani a Rovigo con il confronto tra la nazionale italiana e quella australiana a livello under 18.

Giovedì a Pordenone la nazionale under 21 incontrerà la Jugoslavia «A» alle 14.30. Sabato, invece, doppio impegno per le azzurre.

## A briglie sciolte

### Dopo Mad Speed la Scuderia Capricorno si esalta anche con il nuovo acquisto Classy Rouge Brillanti risultati dei triestini Morselli e Mihalich fuori piazza - Alti e bassi dei puledri a Montebello - Dal momento no di Folador Jet al pregevole acuto della lanciata Fuerzass

L'etichetta di scudiero ai servigi di Mad Speed pare non sia mai troppo piaciuta a Classy Rogue, il figlio di Neveie Pride che Fabio Jegher ha voluto sotto i propri colori, fors'anche per riconoscimento, probabilmente perché con due americani in scuderia si fa tempo ad alternarli nelle tenzoni, quindi si spremono meno. E il battesimo con i colori della «Capricorno» Classy Rogue lo ha festeggiato nel migliore dei modi, espugnando Tor di Valle, pista che gli è particolarmente gradita, il giorno del «vernissage» dell'ippodromo della via del mare. Un percorso senza fronzoli, per buon tratto in corsia esterna, e un traguardo afferrato con grinta e sicurezza a media di 1.15.2 che è pur sempre velocità interessante.

Poco da dire, è un momento felice per William Casoli che sa fare uso appropriato del materiale avuto in consegna tanto che i risultati stanno a dargli ragione. Si potrà obiettare che Classy Rogue non ha sconfitto granché, però Premium Lobell è pur sempre un primatista del mondo, se poi dacché è giunto in Italia ha sofferto la ...nostalgia della terra d'origine, questo non è poi colpa di chi l'ha battuto sonoramente.

Ancora una nota positiva per l'indigena Cilesia, terza all'arrivo e da considerare anche terza forza degli attuali trottatori nati in Italia, che al momento sono rappresentati al meglio da Blim e da Convoglio.

Sempre a Tor di Valle si è disputata l'ultima prova dell'interminabile campionato nazionale giornalisti che ha visto Giorgio Mihalich ottenere quel successo che inseguiva da tempo e che si meritava se non altro per la sua assiduità a rincorrere tutte le tappe di detto campionato e spesso con cavalli al limite della ...praticabilità. Stavolta, in sulky a Esapint, un vecchietto tutto pepe, Mihalich ha fatto goal anche se al vertice della classifica è rimasto Luigi Sangregorio, una specie di ...Juventus nella categoria.

Altro triestino che si è comportato brillantemente fuori casa è stato Carlo Morselli, finito terzo nella finale del Trofeo delle Regioni intitolato a Onesto Zamboni, padre putativo dei gentlemen italiani. A Torino, Morselli ha rappresentato più che degnamente il «Friuli-Venezia Giulia» in sediolo al fido Allianz. Quarto alla vigilia nella sua batteria, Allianz è finito dietro ai soli Cecco di Valle e Canestro nella tornata conclusiva, un piazzamento più che dignitoso per il nostro rappresentante che rivedremo venerdì nella Tris nazionale, ovviamente con Morselli alle redini.

Sul fronte locale è mancato alle attese Folador Jet che pareva non potesse perdere il confronto centrale con i coetanei. Si è assistito a una contemporanea inversione di tendenza delle condizioni del fino allora incontrastato dominatore della scena triestina, e quella dei suoi avversari. Certo non si è visto un Folador Jet al meglio, ancora incapace di evitare quell'errore che lo aveva paralizzato nei suoi ambiziosi tentativi fuori piazza e poi anche nella prova di ricomparsa, vinta comunque, sull'anello casalingo. Un Folador Jet che dopo la rottura, marcata quando ce l'aveva fatta a scavalcare la decisa battistrada Fulvass, non è più riuscito a ritrovare gli stimoli per cercare la rivalsa.

Certo, comunque, che gli avversari del figlio di Slomen domenica mica scherzavano. È a una puntigliosa Fulvass, sulla strada del ritrovato brio dopo un paio di scialbe prestazioni, ha fatto eco l'altra femmina Fuerzass, figlia di Andraz come Fulvass.

**Mario Germani**

### A Montebello la Tris: sedici al via

Venerdì prossimo la Tris nazionale approda all'ippodromo di Montebello in concomitanza con la prima delle due giornate che vedranno i gentlemen impegnati nel Campionato italiano di categoria.

Alla Tris, Premio Sharif di Jesolo, sono stati dichiarati partenti ieri mattina sedici trottatori, dieci di stanza sulla piazza locale, gli altri provenienti da altre piste. In programma quale settima corsa (ore 17), la Tris si presenta con i seguenti effettivi:

A metri 2080: 1) Ascensore (M. Colarich); 2) Druso (P. Ballaben); 3) Crino Effe (C.de Zuccoli); 4) Cicolano (C. Schipani); 5) Acheo Petral (V. Sciarrillo); 6) Abnur (G. Fabbroni); 7) Center (P. Leoni); 8) Abercio (A. Meneghetti).

A metri 2100: 9) Sentiero (G. Orrano); 10) Allianz (C. Morselli); 11) Ciro di Jesolo (A. Quadri); 12 Cantore Rl (N. Esposito); 13) Mage du Martellier (Ez. Bezzecchi); 14) Cockpitt (L. Canzi); 15) Iagus (S. Grassilli).

A metri 2120: 16) Cruciale (L. Bechicchi).

### Pallavolo: stasera Panini-Ennermix

ROMA — Questa sera nel «clou» della settima giornata del massimo campionato italiano maschile di pallavolo, a Modena ed in Tv (diretta su Telemontecarlo alle 20.30), l'Ennermix è chiamata a difendere la sua leadership contro il rinfrancato Panini, che per l'occasione ritrova gli argentini Quiroga e Martinez.

Velaquo dopo la preziosa vittoria esterna di Torino guarda con giustificato ottimismo alla sfida con l'Ennermix Milano, formazione chiamata a confermare quanto di buono espresso sinora. Già nel passato la Panini riuscì a interrompere una serie positiva della capolista lombarda. Un precedente inquietante per i giocatori di Cuco che tra l'altro rischiano di non potere utilizzare Galli.

# Ha spento le cento candeline la Federazione ciclistica

AI MARGINI DEL CONGRESSO ROMANO

## Uno sguardo al futuro in sella a due ruote

ROMA — Con la premiazione dei campioni che hanno fatto la storia del ciclismo italiano (da Alfredo Binda a Moser e Saronni) si sono conclusi a Roma i lavori del congresso internazionale che ha celebrato i cent'anni della Federazione ciclistica italiana.

Il «vertice» annuale del ciclismo mondiale si è chiuso a Roma senza grossi clamori. Non c'è stata alcuna rivoluzione apparente, eppure il ciclismo sta cambiando davvero, a dispetto dell'antiquariato della sua dirigenza internazionale. I segni premonitori sono numerosi, tutti importanti: lo sviluppo tecnologico e quello scientifico, l'aumento delle gare open, la scoperta di nuovi orizzonti da esplorare. Rimane l'angustia di un calendario troppo affollato che, d'altronde, solo il tempo e qualche modifica indovinata alla struttura dell'attività professionistica possono sgonfiare opportunamente. Qualcosa c'è già, sotto traccia: la nuova qualificazione dei corridori (dall'87 con una classifica a punti, sistema più veritiero e credibile di quello attuale) cui dovrebbe accompagnarsi a tempi brevi una Coppa del Mondo tutta diversa, volta a qualificare una élite ristretta di gare in più continenti.

Il ciclismo è ad un giro di boa fondamentale. I 100 anni compiuti dalla nostra federazione aprono, almeno in teoria, un'altra pagina di storia. E' l'anno zero del ciclismo moderno, e c'è bisogno di qualcosa di nuovo, subito. Il fatto inedito più importante — questo è fuor di dubbio — rimane la collocazione dei mondiali '86, che per la prima volta approdano negli Stati Uniti. E c'è dell'altro: in giugno a Filadelfia i campionati Usa chiameranno campioni di tutto il mondo; ad agosto il Giro del Colorado; a settembre, dopo i mondiali, la Tre Giorni di New York (partirà da Albany per concludersi a Manhattan, probabile la presenza di Moser), sembra fatta apposta per suggellare il definitivo matrimonio del ciclismo con gli Usa, dopo il collaudo dei mondiali.

Nel corso delle cinque giornate romane del ciclismo internazionale, si è riunita la federazione professionisti che, dopo avere discusso sul calendario del prossimo anno, ha esaminato un nuovo progetto di stagione per il 1987 che non prevederà più gare protette (obbligo di partecipazione dei corridori di prima categoria a determinate prove) e che modificherà la formula di Coppa del Mondo diminuendo il numero di gare necessarie (saranno da sette a dieci).

Per il 1987 cambierà anche il sistema di classificazione dei corridori di prima categoria, che sarà basato sulla graduatoria della rivista specializzata «Velo». Stabilito anche un aumento dei premi dell'ordine del 30 per cento per le gare in linea e del 25 per cento per quelle a tappe.

Quanto alle altre riunioni, da notare che il gruppo di lavoro sul doping ha deciso di accettare la proposta della commissione medica ed ha stabilito che dal primo gennaio 1986 sarà considerata doping l'emotrasfusione. E' stato invece confermato il preesistente elenco di prodotti proibiti. Quanto ai controlli, nelle corse in linea verranno chiamati i primi quattro (prima erano tre) più due a sorte. Nelle corse a tappe rimarrà invece immutato il criterio fin qui seguito (primo in classifica, primi due della tappa e due a sorte).



I campioni del ciclismo italiano stanno preparando intanto la nuova stagione. Moser afferma che non è stato ancora deciso nulla sul tentativo che dovrebbe essere fatto nel prossimo autunno nella pianura del lago salato dello Utah (Usa). «Dipenderà molto — ha detto — da come andrà la prossima stagione agonistica su strada e dalle forze che mi saranno rimaste a fine stagione».

Lo stesso Francesco, parlando della sua preparazione atletica per affrontare nel migliore dei modi gli impegni agonistici del 1986, ha detto che prima di Natale parteciperà a un ritiro collegiale al passo del Tonale con i suoi compagni di squadra («supermercati brianzoli»). Poi, nella seconda metà di gennaio, inizierà la sua attività su pista, partecipando alle «sei giorni» di Brema e di Stoccarda.

Della nuova squadra di Moser — la Supermercati brianzoli — faranno parte nella prossima stagione anche Corti e Baronchelli.

Nella Del Tongo-Colnago per la stagione 1986 oltre al capitano Giuseppe Saronni e al fratello minore Alberto, sono stati riconfermati Ceruti, Cesarini, Loro, Piovani, il belga Pevenage e il tedesco Golz, che nella «Del Tongo-Colnago» ha debuttato l'anno scorso con due ottimi successi, all'inizio e alla fine di stagione. I nuovi arrivi sono invece Milani, i polacchi Lang e Lech Piaseki (Campione del mondo dilettanti a Giavera del Montello), e i neoprofessionisti Giupponi e Giovenzana. L'iridato Piaseki è il secondo ciclista polacco che passa al professionista, dopo il connazionale Lang, che l'anno scorso correva per la Carrera-Inoxpran. Hanno lasciato la squadra Bombini, Vitali, Santimaria e i belgi Hoste e Wayemberg.

Il programma della squadra, anche quest'anno diretta da Pietro Algeri, sarà imperniato sulle corse nazionali e straniere adatte al recupero completo del capitano, il quale si è detto fiducioso, dopo due anni di lavoro, di essere pronto a uscire dalla lunga crisi.

Nella Sammontana-Bianchi il direttore sportivo Valdemaro Bartolozzi ha confermato il capitano Moreno Argentin e i corridori Bertacco, Piva, Mariuzzo, Rosola, Volpi e la coppia svedese Prim e Segersall.

«Per vari incidenti e malanni — ha detto Argentin — la stagione scorsa non è stata per me molto soddisfacente, anche se sono stato l'unico italiano a vincere una classifica internazionale, la Liegi-Bastogne-Liegi. Nella prossima stagione però spero di cogliere maggiori successi, sia nel Giro d'Italia, sia nelle classiche in linea. Felice Gimondi è stato riconfermato come general manager biancoceleste.

■ CICLISMO — Nel 1986 il ciclismo italiano avrà una corsa femminile a tappe, la Coppa dell'Adriatico che si svolgerà dal 12 al 15 giugno e alla quale hanno già assicurato la loro adesione sia Maria Canins sia la francese Jeannie Longo, campionessa del mondo.

## Glorie trivenete a convegno

Passato, presente e futuro del pedale italiano sono sfilati a braccetto in occasione dell'undicesimo convegno dell'Associazione glorie del ciclismo triveneto tenutosi nei giorni scorsi nei saloni della stazione marittima. I virgulti di oggi hanno fatto incetta di premi, i protagonisti di ieri si sono spartiti una buona razione di applausi. Sono sfilati sul palco delle premiazioni i ragazzi del Caneva, la superpotenza del ciclismo regionale, il campione italiano della categoria allievi Milan e il promettentissimo Maurizio Fondriest. Quest'ultimo, quarto classificato agli ultimi campionati mondiali dei dilettanti su strada, proviene dal Trentino e inevitabilmente è stato accostato a un «certo» Moser che già se l'è preso sotto l'ala protettrice.

E i campioni del passato? Quasi tutta la storia del ciclismo triveneto s'è data convegno. Applausi per Basso, Beghetto, Aldo Moser («Checco non poteva intervenire e gli è dispiaciuto enormemente» ha spiegato). Anagraficamente anche Bruno Vicino potrebbe aggiungersi alla lista ma il simpatico corridore veneto è ancora in pista e dà la paga a tanti sbarbatelli. La maglia iridata conquistata a Bassano tra gli stayer è la conferma della sua vitalità. Si è visto anche Bitossi «cuore matto».

Giordano Cottur ha fatto con Guido De Santi il maestro di cerimonia. Si mangia con gli occhi le promesse del ciclismo. «Speriamo che qualcuno di loro possa davvero farsi strada. Di gente in gamba ce n'è ma indicare un possibile protagonista tra i "pro" è un po' un terno al lotto — spiega —. Parecchi finiscono col perdersi per strada. Nonostante tutte queste diavolerie moderne il ciclismo mantiene il suo fascino, è uno sport faticoso che va affrontato con lo spirito dei "puri". Qualche ragazzo promettente preferisce un impiego sicuro, stabile a un futuro incerto sulle strade d'Italia. Mi ricordo di un ragazzo di Ronchi: partecipò a un campionato mondiale dei dilettanti ma poi mollò tutto optando per un posto in banca.

Sul podio continuano a succedersi le speranze del pedale triveneto: ecco i trentini, i ragazzi del Caneva, un allievo veronese.

Ma i triestini dove sono? Il dito affonda nella piaga e Cottur s'immalinconisce. «Qui dobbiamo fare ancora le cose "alla vecia". Mancano i soldi, gli sponsor. Un circuito sarebbe per noi una manna. Ci vorrebbe una pista ciclabile. Purtroppo senza risorse finanziarie non si va lontano. Tanti ragazzi preferiscono giocare a pallone o a basket, avremo bisogno di un rilancio, di propaganda. Anche per organizzare gare di un certa risonanza ci vogliono i soldi. Adesso si parla di portare una tappa del giro delle regioni a Muggia. Mah, speriamo sia vero».

La sfilata, intanto, continua. Viene premiato Edoardo Gregori, il cittì dei dilettanti. Lo segue Raffaele Carlesso, presidente del settore tecnico nazionale. Presenziano, tra gli altri, il vescovo mons. Bellomi, il presidente del comitato provinciale del Coni Felluga, l'assessore allo sport De Gioia. Avrebbero dovuto esserci anche il presidente dei corridori professionisti Magni e Maria Canins ma hanno dato forfeit. La campionessa trentina in montagna va sù come un camoscio. Cottur la vedrebbe impegnata in una cronoscalata come la Trieste-Opicina? «Eh, magari — risponde —. Sarebbe un bel colpo. Probabilmente non vincerebbe ma farebbe bella figura. Le donne sui pedali ci sanno fare. Anche in regione abbiamo due ragazze valide. Hanno solo quindici anni, se avranno la costanza di continuare raccoglieranno soddisfazioni».

R. D.



**Giordano Cottur al microfono avendo al proprio fianco Guido De Santi, in occasione del raduno delle glorie del ciclismo triveneto, la cui associazione è presieduta da Pinarello. Molti e di prestigio i ciclisti convenuti alla Stazione Marittima di Trieste** *(Italfoto)*

## sportFLASH

### Circolo ippico triestino

Alla presenza di un numerosissimo pubblico si è svolto il saggio degli allievi del Circolo ippico triestino. Alla manifestazione sotto forma di gara attitudinale hanno partecipato una cinquantina di allievi divisi in varie fasce di età, di preparazione secondo le disposizioni del Cas (Centro addestramento allo sport), magistralmente diretti dall'istruttore federale Gino Bragagnolo a cui è stata donata nell'occasione una targa ricordo. I partecipanti hanno dimostrato oltre che all'attitudine verso lo sport equestre, l'ottimo grado di preparazione raggiunto.

### Pugilato: Chianese battuto da Preda

Con tre vittorie per i dilettanti azzurri e una per la rappresentativa romena si è concluso a Tarquinia l'incontro di pugilato organizzato in occasione dell'inaugurazione di una grande palestra polivalente intitolata al compianto pugile Angelo Jacopucci.

Le vittorie sono andate rispettivamente a Castiglione nei pesi mosca, a Todisco nei pesi mini-mosca e a Parisi nei pesi gallo. Per i romeni ha vinto Preda nei pesi super-massimi.

Questo il dettaglio della manifestazione: pesi super-massimi: Preda (Rom) batte Chianese ai punti pesi mosca: Castiglione batte Marian (Rom) ai punti pesi mini-mosca: Todisco batte Tuderio (Rom) ai punti pesi gallo; Parisi batte Mistor Relv per k.o. alla prima ripresa.

### Karate: campionato italiano a squadre

Le società di Milano e Roma hanno dominato il campionato di karate a squadre, cui hanno preso parte, alla «Record» di Bologna, 220 atleti in rappresentanza di 50 società. Nel kata, la milanese Jundan Shankai si è imposta sulla Eracles di Roma in campo femminile, mentre la Fisiodinamik, sempre di Milano, ha prevalso nella finale maschile sulla Rembukan di Aprilia Noale. La Musokan di Bologna ha conquistato il terzo posto a pari merito con la squadra milanese Busen Karate.

Nella specialità kumite, vittoria a sorpresa della Karate Treviglio sugli Studens di Milano in campo femminile, mentre nel settore maschile la prima classificata è stata la squadra Fiamme Gialle di Roma, seguita dai Carabinieri di Roma, campioni 1984. Terzi a pari merito l'Aprilia Noale di Venezia e il gruppo sportivo Vigevano.

### Tennis: centesima società

UDINE — Ha cento club il tennis regionale. Alla presenza del presidente della Fit Paolo Galgani e del presidente del comitato regionale Ulcigrai è stata festeggiata a Udine l'affiliazione dell'Associazione tennis buiese, centesima società affiliata nella regione.

### Vela: Serbidiola ha vinto

CHIOGGIA — «Il Moro blu» (skipper G. Dalla Nora) del «Circolo nautico Aprilia marittima» timonato da Paolo Rama, ha vinto il «trofeo Cta», riconoscimento riservato, nella nona edizione del «campionato invernale» per «Ior-Smr» e «Crociera», al raggruppamento «prima e seconda classe». «Il Moro blu» ha preceduto «Yaya 2» (Penzo-cn Albarella) e «Ciaro de luna» (Doria-Pdm) impostosi lo scorso anno.

Nelle altre classi hanno vinto: «Shaula Italia» (Milan-Pdm) (terza); «Serbidiola» (Simoni-Società triestina della vela) (quarta); «Ovosodo» (Pierri-cn Chioggia) (quinta) mentre nella «sesta» si è imposto il campione italiano «Son of a Gun» (Reccanello-Pdm) che ha vinto anche la speciale classifica «Overall». Nel settore «crociera» i successi sono andati a «Castigamatti» (Mazzocco-Pdm) nel primo gruppo; ad «Elitano» (Fante-Cnc) nel secondo e a «Francesca» (Turchetto-Cnc) nel terzo.

PALLAMANO

### Mezzocorona-Libertas Ts 25-15

LIBERTAS: Severini, Giorgianni, Petrarulo 3, Cerni, Scheriani I, Germani, Giacomelli, Sinigaglia 2, Minca 6, Vagliasindi, Scropetta 3, Nistri I.

Perentoria sconfitta dei triestini in Trentino, in una partita giocata in condizioni ambientali veramente proibitive. Bloccati da una temperatura al disotto dello 0, non hanno saputo opporre la benché minima resistenza a degli avversari scatenati e l'incontro non ha avuto praticamente mai storia.

LA PISCINA BIANCHI RISALE AL 1954, IRREALIZZATO IL PROGETTO DI SAN GIOVANNI...

## *Mancano gli impianti, il nuoto affoga*

Sabato 16 novembre: si disputano le fasi regionali della Coppa Caduti di Brema di nuoto a Monfalcone. Per l'occasione viene inaugurata una nuova piscina da 25 metri, con otto corsie, tribunette per gli spettatori, ovviamente coperta; in sostanza un piccolo stadio per il nuoto. Come mai Trieste, per l'ennesima volta non ha potuto ospitare una manifestazione natatoria? La risposta è fin troppa nota: nella nostra città non esiste una struttura regolamentare per competizioni di un certo livello.

Per un approfondimento del problema ci rivolgiamo a Franco Del Campo, coordinatore tecnico regionale della Federazione italiana nuoto oltre che responsabile del gruppo allenatori della Triestina nuoto: «Dobbiamo in primo luogo complimentarci con quanti, in regione, hanno costruito degli impianti che rispondono ai più moderni criteri dell'edilizia sportiva, ultimo in ordine di tempo la piscina di Monfalcone. Subito dopo dobbiamo fare un severo esame di coscienza, guardando alle cose di casa nostra, e constatare con amarezza che Trieste è ferma al 1954, tale è infatti l'anno di costruzione della piscina Bruno Bianchi. Da allora sono sorte la piscina del Da Vinci, quella di Altura, che è privata, mentre è rimasto irrealizzato il progetto relativo all'ex maneggio di San Giovanni. Una realtà preoccupante dunque soprattutto perché la Bianchi, oltre a essere sfruttata nella sua pienezza sia per quanto concerne il tempo che per ciò che riguarda lo spazio, risponde a esigenze di trent'anni fa. Essendo infatti predisposta anche per gare di tuffi è altissima, quindi molto costosa in fatto di riscaldamento, e comunque ha una misura (33 metri) che non corrisponde alle virate ufficiali delle competizioni natatorie.

«Io credo che Trieste, città di mare, debba allinearsi alle altre città italiane costiere, che hanno costruito impianti accanto alle rive del mare per rispondere contemporaneamente a due esigenze: la prima sportiva, naturalmente, e la seconda turistica, in quanto al giorno d'oggi, la presenza in una località balneare di una piscina scoperta aumenta enormemente la potenzialità turistica».

*— Venendo al concreto, quali sono le vie da seguire e quali le possibilità più immediate?*

«Considerando le esigenze delle società che operano in questo settore credo sia importante centrare un obiettivo bivalente: costruire una accanto all'altra una piscina coperta da 25 metri per l'attività invernale e una scoperta da 50 metri per gli allenamenti estivi (non dimentichiamo che gli atleti triestini sono costretti ad allenarsi al chiuso anche quando si è in piena estate), sfruttando così appieno un unico apparato motore per entrambe. Volendo ampliare il discorso anche ad altri aspetti, non bisogna dimenticare le cosiddette piscine didattiche, quelle vasche cioè nelle quali l'acqua è molto bassa, che consentono un approccio non traumatico per i bambini che devono imparare a nuotare e permettono, ad esempio, un esercizio fisico completo agli inabili.

«Tornando al tema prettamente agonistico, lo sviluppo di una società di nuoto parte dal presupposto essenziale dell'esistenza di un impianto adeguato che dia la possibilità agli atleti e agli allenatori di svolgere un lavoro completo. Non dimentichiamo che oggi la Triestina, ad esempio, deve mettere in lista d'attesa alcuni giovanissimi che vorrebbero intraprendere questo sport per i quali non esiste lo spazio materiale.

«Limitando per un momento il discorso alla Triestina nuoto, mi auguro che possa andare in porto un progetto relativo allo stabilimento balneare Ausonia. Esiste un patto di collaborazione fra il sodalizio alabardato e l'attuale gestore dell'Ausonia, in base al quale, in un futuro non troppo lontano, potrebbe essere coperta con un pallone pressostatico una delle due vasche addossate alla riva. Restiamo comunque nel campo delle ipotesi, pertanto c'è da augurarsi che il problema degli impianti per il nuoto a Trieste sia affrontato quanto prima nelle sedi adeguate, per evitare che anche questa specialità sportiva sia costretta a vivere senza prospettive per il futuro».

Ugo Salvini

### Franceschi a Savigliano

SAVIGLIANO — Giovanni Franceschi, primatista europeo dei 200 misti, ha recitato il ruolo di protagonista nel meeting Lavazza di nuoto, di Savigliano. Primo nei 100 stile libero, il milanese si è ripetuto nei 100 dorso. I 100 metri delfino sono stati vinti dal romano Andrea Borriento.

Franceschi è stato l'unico, fra i grossi calibri, ad essersi cimentato in tutte e quattro le prove maschili previste dal programma (ve ne sono state altrettante femminili).

PRIMA PROVA PROVINCIALE PER LA CATEGORIA

## Gli esordienti alla ribalta

Con la massiccia partecipazione di più di 250 atleti, si è svolta a Trieste la prima prova provinciale di nuoto per le categorie esordienti. Suddivise nelle due sottocategorie A (nati negli anni 1973, 1974 e 1975) e B (nati negli anni 1976 e 1977) le giovani speranze del nuoto locale si sono date battaglia, realizzando in alcuni casi tempi interessanti. Fra gli altri vincitori vanno segnalati Gabriella Sciolti, Enrico Ferluga e Piergiorgio Moncini, della Triestina e Marco Fakin, dell'Edera, tutti saliti sul podio del primo posto per due volte.

Questi i risultati:

**100 s. libero femmine cat. A** — 1) Rigante Federica (Ase) 1'13"5; 2) Zabbia Barbara (Ustn) 1'41"1; 3) Mrak Lara (Go) 1'15"0.

**100 s. libero maschi cat. A** — 1) Fakin Marco (Ase) 1'09"7; 2) Paoli Lorenzo (Ustn) 1'11"2; 3) Dimartino Massimo (Ase) 1'12"0.

**100 s. libero femmine cat. B** — 1) Coretti Cristina (Alt) 1'23"4; 2) Sergon Maura (Alt) 1'27"7; 3) Pipitone Annalisa (Clp) 1'32"5.

**100 s. libero maschi cat. B** — 1) Ravasini Matteo (Ustn) 1'13"6; 2) Ledi Riccardo (Ustn) 1'14"9; 3) Tersar Maurizio (Ustn) 1'16"6.

**100 rana femmine cat. A** — 1) Sergon Silvia (Alt) 1'25"9; 2) Zorzut Patrizia (Alt) 1.29"6; 3) Tirel Francesca (Ase) 1'35"1.

**100 rana maschi cat. A** — 1) Fakin Marco (Ase) 1'28"1; 2) Gregorutti Giulio (Ase) 1'33"4; 3) Scapini Pierpaolo (Ustn) 1'33"8.

**100 rana femmine cat. B** — 1) Sergon Maura (Alt) 1'42"4; 2) Pangher Alessandra (Clp) 1'43"5; 3) Vigini Claudia (Alt) 1'44"2.

**100 rana maschi cat. B** — 1) Razzo Giancarlo (Ustn) 1'36"0; 2) Pensa Marco (Alt) 1'36"7; 3) Angelini Antonio (Ase) 1'37"1.

**100 farfalla femmine cat. A** — 1) Sciolti Gabriella (Ustn) 1'20"9; 2) Sergon Silvia (Alt) 1'27"1; 3) Stradi Diana (Ustn) 1'38"9.

**100 farfalla maschi cat. A** — 1) Rauber Piero (Ase) 1'15"5; 2) Samez Alessandro (Ase) 1'17"3; 3) Rumer Alessio (Ase) 1'20"6.

**100 farfalla femmine cat. B** — 1) Ferluga Rossella (Ustn) 1'31"3; 2) Faggiani Valentina (Ustn) 1'36"9; 3) Vigini Claudia (Alt) 1'50"8.

**100 farfalla maschi cat. B** — 1) Polo Massimiliano (Ustn) 1'29"8; 2) Faggiani Massimiliano (Go) 1'31"3; 3) Biagiolini Davide (Ustn) 1'31"3.

**200 dorso femmine cat. A** — 1) Sciolti Sabrina (Ustn) 2'49"6; 2) Pugnetti Sonia (Ase) 2'50"5; 3) Tirel Francesca (Ase) 2'57"9.

**800 dorso maschi cat. A** — 1) Ferluga Enrico (Ustn) 2'45"9; 2) Di Martino Massimo (Ase) 2'57"2; 3) Sponza Mario (Alt) 2'58"0.

**200 dorso femmine cat. B** — 1) Flaiban Michela (Ustn) 3'19"5; 2) Coretti Cristina (Alt) 3'19"7; 3) Dovgan Giulia (Clp) 3'27"4.

**200 dorso maschi cat. B** — 1) Moncini Piergiorgio (Ustn) 2'51"3; 2) Depase Mauro (Ustn) 3'03"1; 3) Tersar Maurizio (Ustn) 3'07"6.

**400 s. libero femmine cat. A** — 1) Sciolti Gabriella (Ustn) 5'06"3; 2) Sciolti Sabrina (Ustn) 5'24"4; 3) Zabbia Barbara (Ustn) 5'26"8.

**400 s. libero maschi cat. A** — 1) Ferluga Enrico (Ustn) 5'04"6; 2) Rumer Alessio (Ase) 5'07"2; 3) Rauber Piero (Ase) 5'08"1.

**400 s. libero femmine cat. B** — 1) Faggiani Valentina (Ustn) 6'20"1; 2) Flaiban Michela (Ustn) 6'24"9; 3) Ferluga Rossella (Ustn) 6'35"1.

**400 s. libero maschi cat. B** — 1) Moncini Piergiorgio (Ustn) 5'29"9; 2) Ravasini Matteo (Ustn) 5'36"7; 3) Depase Mauro (Ustn) 5'41"4.

U. S.

■ FORMULA INDY — Non tornerà alla F.1 Emerson Fittipaldi. Il pilota brasiliano ha annunciato in una conferenza stampa di aver firmato l'ingaggio con la Marlboro-March per partecipare alla formula «Indy» per il terzo anno consecutivo.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL 6 GENNAIO AL TEATRO «VERDI» IN UN CONCERTO DI BENEFICENZA PER L'AIRC

# L'Orchestra della «Scala» a Trieste per un'eccezionale Epifania musicale

### La Seconda e la Quarta sinfonia di Brahms saranno dirette da Carlo Maria Giulini

Trieste e la regione si preparano a vivere — auspice l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro — un'eccezionale Epifania musicale. Lunedì 6 gennaio 1986 alle ore 20.30 sarà a Teatro Verdi per un concerto brahmsiano l'Orchestra Filarmonica della Scala. Sul podio uno dei più grandi direttori del nostro tempo: Carlo Maria Giulini.

L'avvenimento è stato ieri illustrato al Circolo della Stampa dalle consigliere del comitato regionale dell'Airc, Etta Carignani e Donata Hauser, presenti il direttore artistico e il direttore amministrativo del Teatro Comunale, nonché il M.o Giacomo Pogliani, vicepresidente dell'associazione Filarmonica della Scala. Si tratta di un grande evento musicale, esaltato dal prestigio dell'orchestra scaligera e dalla classe del settantenne direttore pugliese. Bisogna risalire al concerto della London Symphony Orchestra diretta da Claudio Abbado per ritrovare un analogo motivo di attesa e di interesse nella vita artistica della città.



**Il maestro Giacomo Pogliani vicepresidente dell'Associazione filarmonica della Scala durante la conferenza stampa** *(Italfoto)*

La formazione milanese, costituitasi qualche anno fa come organismo autonomo per assolvere una partecipazione concertistica affine a quella dei Wiener Philharmoniker (prevede anche l'intervento eccezionale di strumentisti di valore e di varia provenienza) manca da Trieste da trent'anni, vale a dire dal concerto diretto da Guido Cantelli.

Carlo Maria Giulini, il glorioso direttore che ha sostituito Zubin Metha a capo dell'orchestra sinfonica di Los Angeles, deve la sua fama alla rigorosa, aristocratica ricerca degli equilibri sinfonici; il che gli ha fatto privilegiare, dopo esperienze operistiche leggendarie ma alle quali ha saputo opporre a tempo debito il «gran rifiuto», il repertorio concertistico classico-romantico. Due anni or sono Venezia gli ha assegnato il Premio «una vita nella musica».

Il programma scelto per questo straordinario concerto triestino è certo uno dei più congeniali alla sensibilità dell'artista, oggi conteso dai maggiori centri musicali del mondo, al punto che il suo nome è stato recentemente fatto fra i possibili successori di Karajan sul podio dei Berliner Philharmoniker. Giulini dirigerà infatti la seconda e la quarta sinfonia di Johannes Brahms.

Il ricavato del concerto (che avrà l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, e che sarà sostenuto da numerosi enti pubblici e privati) verrà interamente devoluto a favore della benemerita associazione per la ricerca sul cancro. Il sodalizio raccoglie oggi più di 700.000 iscritti, e si è segnalato, in ogni sezione regionale, per iniziative di grande impegno e di insostituibile valore scientifico.

La scelta di Trieste per questa manifestazione d'altissimo livello è un ambito premio per il Comitato del Friuli-Venezia Giulia dell'Airc e per tutti gli appassionati della grande musica.

Per regolare le richieste di prenotazione, il Teatro Verdi, ha stabilito di accordare il diritto di prelazione (da mercoledì 4 a mercoledì 11 dicembre) a coloro che non risiedono a Trieste. Il pubblico della regione potrà quindi usufruire della precedenza nella prenotazione dei posti da effettuarsi a mezzo lettera raccomandata con allegato assegno.

A partire da sabato 14 dicembre la pianta del teatro, per i posti disponibili, sarà a disposizione dei triestini alla biglietteria del Comunale.

Questi i prezzi: ingresso ai palchi: 30.000, ingresso alle gallerie, 7.000, ingresso al loggione, 5.000, palchi centrali 300.000, palchi laterali 250.000, poltrone di platea 100.000, poltrone di prima galleria 35.000, poltrone di seconda galleria 30.000, posti numerati in loggione 20.000.

LA PSICANALISI IN PALCOSCENICO

# Sartre imparziale di fronte a Freud

### Una lettura-spettacolo con la Contrada

In occasione del convegno «Trieste: la cultura psicoanalitica — un bilancio storico» che si terrà dal 5 all'8 dicembre, la compagnia Teatro popolare La Contrada propone un lettura-spettacolo di «Freud», una sceneggiata che Jean Paul Sartre scrisse nel 1958 su richiesta del regista John Huston. In seguito a contrasti con Huston, Sartre ritirò la firma e il testo rimase inedito fino all'anno scorso, quando venne pubblicato da Gallimard e, in Italia, da Einaudi.

La messa in scena triestina, in programma per il 5 dicembre alle 20 al Circolo della Cultura e delle Arti, è la prima proposta di adattamento teatrale della sceneggiatura sartriana. La regia è di Francesco Macedonio, gli interpreti sono Ariella Reggio, Dario Penne (protagonisti del fortunato «Tango viennese»), Laura Bardi, Mimmo Lo Vecchio, Eleonora Rosini, Silvio Petean e Franco Zucca.

Dopo la «scoperta» di «Tango viennese» e di Peter Turrini, drammaturgo che mostra l'altra faccia della realtà austriaca, la Contrada tenta ora un esperimento altrettanto nuovo e arduo, portando in scena questo «episodio» sartriano così anomalo e così stimolante.

Infatti la lettura delle vicende freudiane fatte da Sartre ribalta la visione, molto spesso negativa in quegli anni, della psicoanalisi. Sartre mostra un atteggiamento «imparziale» che denota il superamento di certe sue riserve e critiche alla disciplina freudiana dal punto di vista teorico. Di più, c'è nel procedimento stesso della sua scrittura un riflesso non trascurabile del «metodo» freudiano: la stesura di questa sceneggiatura rappresenta per Sartre una specie di autoanalisi, che lo porta a intrecciare elementi di fantasia — e quindi temi molto personali — alle notizie storiche, riuscendo però a mantenere sempre intatta la verosimiglianza. A ben guardare, inoltre, questo «Freud» anticipa molti elementi tipicamente sartriani che ritroveremo in opere successive.

Testo intenso, che riesce a stabilire un equilibrio quasi impossibile tra materia letteraria, riflessione filosofica e analisi storica, il «Freud» di Jean Paul Sartre ha posto non pochi problemi di adattamento per la scena. Rispettando i contenuti scientifici (grazie alla consulenza della dott. Anna Maria Accerboni), Francesco Macedonio ha scelto di sottolineare e sviluppare le parti più spettacolari del testo, scegliendo alcuni fra i primi, fondamentali casi clinici e toccando poi il rapporto tra Sigmund Freud e i personaggi storici (Charcot, Breuer, ecc.) incontrati nel momento cruciale del sorgere della psicoanalisi.

AL COMUNALE PRIMA DELL'OPERA DI DVORAK

# Russalka: «l'azione si svolge ai tempi delle antiche fiabe»



*(Foto de Rota)*

Meglio tardi che mai: Antonin Dvorak iscrive per la prima volta il proprio nome nel cartellone lirico del Teatro Verdi. In realtà al musicista céco e alla sua produzione toccò l'infausta sorte di una fama disuguale: taluna musica fin troppo nota, giunta cioè a quel grado di popolarità che apre la via alla contaminazione — si pensi alla sinfonia «Dal Nuovo Mondo» — e talaltra appartata, scolorita fra i titoli spiccanti del comune repertorio.

Troppo poco eseguita, a esempio, questa «Russalka» che solo da qualche tempo ha cominciato a «correre» attraverso i palcoscenici della Germania, e che in Italia vanta esecuzioni da contarsi su una mano sola.

L'opera ebbe la sua prima trionfale apparizione il 31 marzo del 1901 al Teatro Nazionale di Praga, e appartiene all'ultimo periodo creativo di Dvorak: è un tipico prodotto del favolismo romantico cominciato con Weber, proseguito con Mendelssohn e momentaneamente risorto, dopo il titanismo wagneriano, con il più modesto Humperdinck.

Già il soggetto ci riporta in pieno Ottocento. Poeti e musicisti ebbero cara la storia dell'Ondina («russalka», appunto, in slavo) che si innamora di un principe e vuol farsi donna mortale per appartenergli. Nella versione del librettista Jaroslav Kvapil, l'ondina, come prezzo per questa trasformazione, deve rinunciare alla parola e diventa muta. Cosicché l'amante, tediato dal suo silenzio e dalla sua apparente freddezza, si rivolge a più rapide conquiste, e alla «russalka» non resta che tornare al lago da cui è uscita per restarci prigioniera, colpita da eterna maledizione. Questo è il canovaccio seguito da due altre «ondine», celebri nella storia della letteratura; ma nella «Russalka» di Kvapil-Dvorak viene introdotta la stessa variante della «Sirenella» di Andersen: alla fine l'Ondina potrebbe salvarsi solo se uccidesse colle proprie mani il seduttore. Ella rifiuta, ed è lo stesso principe che, pentito, la raggiunge e muore tra le sue braccia, mentre lei rivolge un estremo saluto al mondo, ringraziandolo per l'amore e per il dolore che le hanno dato un'anima.

La locandina annuncia con una didascalia: «l'azione si svolge ai tempi delle antiche fiabe», e si avverte nettamente come il musicista fosse stato incantato dalla cornice in cui il dramma si svolge, un mondo silvestre e lacustre popolato da essere irreali come la stessa protagonista, o suo padre, il corrucciato Vodnik, o le saltellanti ninfe del bosco o la strega Jezibaba; ai quali si oppongono le creature terrene quali il Principe, l'affascinante principessa straniera o la coppia comica composta dal guardacaccia e dallo sguattero.

A ciascun carattere o situazione dell'intreccio corrispondono melodie e armonie di raro vigore e di sottile attrattiva, dando corpo a un insieme melodico ondeggiante in lungo e largo.

■ OMAGGIO A TITINA — Raitre rende omaggio a Titina De Filippo dedicandole un programma in quattro puntate in onda il lunedì alle 20.30, a partire dal 9 dicembre.

DA OGGI A TORINO BICIPITI GIGANTI E GAMBE BALLERINE

# Al Festival del cinema sportivo un programma ipervitaminico

TORINO — Bicipiti giganti e gambe ballerine. Il 41.o Festival internazionale di Cinema sportivo parte oggi alla grande con un programma ipervitaminico: l'inaugurazione della retrospettiva «Maciste», dedicata al pioniere del supermuscolo in celluloide Bartolomeo Pagano, scaricatore del porto di Genova assurto a star all'epoca del muto, e l'anteprima assoluta per l'Italia del film-musical di Richard Attenborough «A Chorus Line».

La rassegna sul primo Maciste del cinema che si svolge da oggi a sabato, a cura del direttore artistico del Festival, Piero Perona, è la prima retrospettiva a carattere organico dedicata al più popolare protagonista del filone atletico e acrobatico, lanciato dalla Torino del muto. Comprende tre film di Pastrone: «Cabiria» (1914), nella edizione originale girata e postsincronizzata sulla partitura originale comprendente anche «La danza del fuoco», di Ildebrando Pizzetti, «Maciste» (1915) e «Maciste alpino» (1916) e inoltre due film di Guido Brignone, «Maciste all'inferno» (1926) e «Il gigante delle Dolomiti» (1926).

Una mostra, allestita in collaborazione con il Museo nazionale del cinema, presenterà sempre da oggi negli Antichi Chiostri, sotto il profilo privato, oltre che artistico, il superman del muto, attraverso fotografie dell'epoca, manifesti di film e rivisitazioni nella Genova e nella Torino d'oggi.

Un catalogo che segue «in minore» la affascinante pubblicazione «Gli uomini forti» edita da Mazzotta un paio d'anni fa consentirà l'aggiornamento degli studi relativi a Maciste e al filone «muscolare».

«A Chorus Line» trasposizione cinematografica del celeberrimo musical di Broadway realizzata dal regista di «Gandhi» (premiato da otto Oscar) apre la serie di attese anteprime che fino a venerdì faranno da prestigiosa cornice spettacolare ai cineprogrammi più specificamente «sportivi».

Al film «A Chorus Line» una specie di «Saranno famosi», dedicato ai così detti «zingari» della scena, cioè ai ballerini di fila dei musical, seguiranno: «American Flyers» («Gli americani volanti»), regista John Badham (autore, tra l'altro, della «Febbre del sabato sera») e interpretato da Kevin Kostner, uno degli attori giovani più interessanti dell'ultimo cinema statunitense; «The Boy in Blue» («Il ragazzo in blu») diretto da Charles Jarrot e interpretato dalla neo-star Christopher Plummer, nei panni di un grande campione di canottaggio della fine dell'Ottocento, Ned Hanlan.

**Mario Serenellini**

AL CONCERTO DEL PIANISTA RUSSO A SANTA CECILIA

# Ashkenazy, un delirio di applausi

ROMA — Dopo l'indimenticabile settimana di Wladimir Horowitz alla «Scala» milanese — una settimana fatta di concerti, ma anche di prove, di incontri, di stupefacenti emozioni personali con un Intramontabile che ritornava in Italia a cinquant'anni di distanza dalla sua ultima venuta accompagnato dalla figlia di Toscanini, Wanda, e prodigo di aneddoti che andavano da Wagner a Listz — ecco un'altra formidabile emozione musicale — pianistica — a Roma: il concerto a Santa Cecilia di Wladimir Ashkenazy.

Programma intenso, che partiva da due titoli noti, ma non beethoveniani: l' «Aurora» (Sonata op. 53) e l' «Appassionata («Sonata op. 57), per approdare a due «Improvvisi postumi» (in mi bemolle e in mi bemolle maggiore) di Schubert.

Il segreto del modo di suonare del Maestro è forse il più musicale che si possa ascoltare sulla tastiera (Brendel? Pollini?), a metà fra l'istintivo e il sentimentale e l'intellettuale. La sua musica è pensiero che si esprime in suoni, è una Regione musicale che non potrebbe esprimersi in nessunissimo altro linguaggio poetico.

Ashkenazy parla col pianoforte, commuove, affascina, illumina. Beethoven ne esce unitario, compatto, logico, delirante. Schubert è dinamico, ricco, fantastico, poliedrico, di uno struggimento infinito. La «fantasia in do maggiore» («Wanderer», Viandante) è solida e asciutta, travolgente come di rado capita ascoltare.

Quarantasette anni, di origine russa, trapiantato in Islanda e oggi trasferitosi in Svizzera, lavoratore instancabile (troppo, dicono alcuni: un'ora dopo il concerto, era già in aereo per Parigi), il pianista ha particolarmente emozionato gli spettatori con il «suo» Schubert: ma il sipario non s'era ancora abbassato che l'artista ha dovuto concedere, dopo dieci minuti di reiterate ovazioni, un unico «bis» con la «Träumerei» di Schumann: una polifonia inquieta e appassionante, inconsueta e impressionante, dove l'interprete gravava sul l'autore con evidenza sconvolgente.

**Giorgio Polacco.**

## Prime visioni

# I due criminali più pazzi del mondo

**«I due criminali più pazzi del mondo». Regia: Sam Raimi (Usa '85). Sceneggiatura: Raimi, Joel ed Ethan Coen. Attori: Reed Birney, Sheree J. Wilson, Paul Smith, Bryon James, Bruce Campbell, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Hamid Dana. Fotografia: Claudia Sills (Technicolor). Musica: Arlon Obler. Durata: 83 minuti.**

Lo «slapstick horror» è un nuovo sottogenere che sta prendendo forma. Alle mezzenotti di Cattolica, durante lo scorso Mystfest, ci fu offerto qualche esempio degno di nota da cui svetteva «Crimewave», ribattezzato in italiano «I due criminali più pazzi del mondo». Ridere sul delitto, scompisciarsi sull'orrore: sono obiettivi che il cinema persegue da tempo (a rigore dalla sua nascita), cercando di creare l'osmosi tra due categorie antitetiche che, secondo logica (ma non secondo le regole della psicologia), dovrebbero determinare anche atteggiamenti antitetici da parte degli spettatori. L'«humor britannico» si è spesso identificato con le «black comedies» e le «comedies of murder» (basti pensare alla famosa «Signora omicidi»); gli americani più pratici (e anche più rozzi) quando un personaggio dell'orrore, un «mostro», cominciava a dare segni di stanchezza, chiamavano sul set perché gli dessero una mano Abbott e Costello, ovvero Gianni e Pinotto.

Il fatto nuovo contenuto nello «slapstick horror» deriva dalla profonda mutazione subita in questi ultimi tempi dal cinema comico e dalla commedia cinematografica americani che hanno assunto per modello i fumetti e per verbo la demenza, la quale — a sua volta — ha sostituito sia il reale che il surreale. Non dominano più né gli attori, né le gags: sono film che si costruiscono attraverso gli story boards, come gli spots pubblicitari (pur non avendo nulla — si badi bene — degli spots).

Questo discorso ci sembrava andasse fatto per sgombrare il terreno dagli equivoci di fronte a un film come «I due criminali più pazzi del mondo». Il film è opera di un collettivo come quello di Sam Raimi e dei fratelli Coen che ci hanno già data «La casa» e «Blood Simple», tre giovani ferratissimi in tutti i settori del linguaggio iconico.

A ben guardare, «Crimewave» (permetteteci di chiamarlo col suo titolo originale) non è molto diverso da «La casa», il precedente film diretto dal Raimi. La matrice è la stessa; diverge solo la miscela. Mentre in «La casa» prevaleva la componente horrorifica su quella comica, qui è la componente comica a prevalere su quella del «crime movie» che nella fattispecie ha sostituito l'horror.

**C. C.**

## Appuntamenti

### Oggi

### Prima di «Russalka»

Va in scena oggi alle ore 20.30 (turni di abbonamento A/A) al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Russalka», fiaba in tre atti di Jaroslav Kvapil, musica di Antonin Dvorak. Lo spettacolo è una novità per Trieste, ed è la prima esecuzione assoluta in lingua italiana.

Ha concertato e dirigerà l'opera il maestro Gianfranco Masini per la regia di Peter Werhahn. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi, coreografie di Tuccio Rigano, maestro del coro Andrea Giorgi.

### Balletto su computer

Oggi e domani alle ore 21 al Teatro Cristallo il Gruppo Charà diretto da Maria Vittoria Campiglio presenta una novità assoluta: «Ekà» e «Immagini e suoni in moto geometrico». Computer music di Teresa Rampazzi, coreografie di Maria Vittoria Campiglio.

«Ekà» e «Immagini e suoni in moto geometrico», nascono dalla collaborazione con la musicista Teresa Rampazzi che ha chiesto al Gruppo Charà di interpretare alcune sue composizioni scritte per balletto, create e realizzate su computer.

### Il «fenomeno» Pasolini

Oggi a «Undicietrenta», la rubrica radiofonica in diretta aperta ai contributi telefonici del pubblico, si affronterà «il fenomeno Pierpaolo Pasolini»: le ragioni per cui è esploso, il significato della sua morte come progetto letterario, la sacralità della tecnica. Assieme a Giuseppe Zigaina interverranno Giuseppe Trombadori, critico e scrittore, Enrico Filippini, Enzo Golino e Stefano Roncoroni.

### «Il vaso d'oro» di Dalla Porta Xidias

Questa sera alle ore 20.45 nel teatro di via Ananian il Teatro Incontro presenterà la pantomima «Il vaso d'oro» di Spiro Dalla Porta Xidias da un racconto di E.T.A. Hoffman.

### Il Carso nella preistoria

Verrà presentata oggi alle 19.30 circa sulla 3.a Rete regionale, la seconda puntata del documentario televisivo dal titolo «C'era una volta l'uomo - viaggio nella preistoria sul Carso triestino». Viene proposto un itinerario sull'altipiano carsico attraverso grotte, ripari sottoroccia e castellieri, in un ideale viaggio anche attraverso il tempo. Nella seconda parte, intitolata «L'anima della terra», verrà illustrato il passaggio dell'economia da quella della raccolta e caccia dell'agricoltura proveniente dall'Oriente. Il testo è stato curato da Dante Cannarella, la regia da Rino Romano.

## Sette giorni alla Tv

# Un baleno di giovanile simpatia

La cosiddetta fascia pomeridiana dei programmi televisivi riserva ogni tanto qualche piacevole sorpresa. Prendiamo, a esempio, la rubrica condotta da Luciano Rispoli «Parola mia» (Raiuno, ore 18.30), in onda tutti i giorni tranne il sabato e la domenica. Potremmo definirla un «doposcuola» dove si cerca d'impartire, e al tempo stesso verificare, il grado di conoscenza della lingua italiana specie da parte dei giovani.

Le parole (parola mia!) sono spesso insidiose e perfino traditrici, hanno un significato preciso, ma talvolta anche più d'uno, sono adoperabili e intercambiabili in senso letterale e in senso figurato, semplici e composte: insomma, bucce di banana su cui, se non le tieni a briglia dura, puoi scivolare e prendere fiaschi per fischi. Conviene dunque entrare in confidenza, fin da ragazzi, con vocabolario, grammatica e sintassi. Così, per il futuro, si eviteranno gli strafalcioni e si saprà capire — ma capire veramente! — il significato esatto di quanto si dice e ci viene detto, di quanto si scrive e si legge nei libri e specialmente nei giornali, che rappresentano o dovrebbero rappresentare, assieme alla tv, il veicolo più fruito dell'informazione.

I quali giornali, poi, sono spesso accusati di «illeggibilità» a causa — si afferma — del loro linguaggio oscuro, «difficile». Può darsi. Ma è davvero tutta colpa della stampa? O non è in parte anche colpa della difettosa conoscenza che ancora molti hanno della propria lingua, del suo lessico, delle sue regole, dei suoi codici espressivi vecchi e nuovi?

Una recentissima indagine dell'Istat ha rilevato che un italiano su cinque non legge assolutamente nulla, neppure i fumetti. Quali le ragioni? Tante e diverse: altro a cui pensare, il dominio quasi ipnotico della tv, che distoglie dalla lettura parecchia gente, oppure la diffficoltà a destinare anche una piccola quota del bilancio familiare alla carta stampata. Eccetera eccetera. Ma una delle cause di questo disamore potrebbe essere che il 20% degli italiani non legge nulla di nulla perché, non avendo appreso bene la madrelingua, stenta a capire il senso letterale (figuriamoci il resto) di quello che scrivono libri e giornali. Una sorta di incomunicabilità linguistica.

Il nostro preambolo gioca un po' di sponda, ma non è fuori argomento. Infatti, «Parola mia», pur articolandosi in vari momenti più o meno significativi, punta però le sue carte migliori proprio su questo specifico confronto: cioè sul test della preparazione linguistica, fatto attraverso «l'e-same-finestra» dei giornali.

Vediamo come: si prende un titolo, se ne enuclea una parola, e ai due ragazzi concorrenti si chiede il significato di quel termine. Per esempio: «restaurazione», «Benelux», «killer», «clan», «terzo mondo», e quale sia la sua derivazione, quale il suo uso corretto e via dicendo.

Non è solo, se Dio vuole, il solito quiz bensì, come si accennava sopra, un esercizio mentale senza pedanteria, un test di conoscenza e apprendimento che brucia l'oretta di trasmissione in un baleno di giovanile simpatia. Bene, alla fine, quello dei due ragazzi che a giudizio dell'esperto — il professor Gian Luigi Beccaria — ha realizzato il maggior numero di risposte corrette, vince la partita e si becca dei bei premi, tra i quali — questo sì che è un premio intelligente! — libri per il valore d'un milione.

Non andreste volentieri anche voi a dire la vostra...Parola mia?

**Ber**

### Ricordati i quarant'anni dello Stabile sloveno

Con un incontro al quale hanno partecipato attori dei quattro principali teatri della Slovenia, il Teatro stabile sloveno di Trieste ha ricordato i propri quarant'anni di attività ininterrotta. Nella manifestazione sono stati conferiti riconoscimenti al personale ed agli attori che lavorano nell'ambito dell'ente da più di trent'anni.

Nel suo discorso il presidente dello Stabile sloveno, Bogo Samsa, ha ripercorso brevemente le tappe principali del teatro nel dopoguerra, mettendo in rilievo il ruolo ed il contributo dell'ente alla crescita culturale ed artistica della collettività slovena nel Friuli-Venezia Giulia. «Un teatro — ha detto — che è l'espressione di tutte le forze e tendenze politiche e culturali in cui si esprime e si riconosce la comunità etnica.

Nei suoi quarant'anni di attività, lo Stabile sloveno ha allestito 297 spettacoli con 6.246 repliche.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### RAIUNO

**9.30** Televideo - Pagine dimostrative.
**10.30** Dieci e trenta con amore. «L'amante dell'Orsa maggiore», regia di Anton Giulio Majano. (2.a).
**11.55** Che tempo fa.
**12.00** Tg 1 - Flash.
**12.05** Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.
**13.30** Telegiornale.
**13.55** Tg 1 - Tre minuti di...
**14.00** Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
**14.15** Il mondo di Quark - A cura di Piero Angela. «I deserti infuocati» - «Verso nuovi confini».
**15.00** Cronache italiane a cura di Franco Cetta.
**15.30** Dse: Scheda storia. La biblioteca. Tra ieri e oggi. A cura di Isabella Genoese Incendayi. Testi di Gilmo Arnaldi e Giulia Baroni. Regia di Marco Rossetti.
**16.00** Tre nipoti e un maggiordomo: «Una scuola scelta bene».
**16.30** L'amico Jipsi. Telefilm. «Furto al monastero».
**17.00** Tg 1 - Flash.
**17.05** Il fiuto di Sherlock Holmes. Un cartone animato di Marco e Gi Pagot.
**17.50** Grisù il draghetto. Cartone animato. Bufera di neve.
**18.10** Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Inps - Istituto nazionale della previdenza sociale: I prepensionamenti dell'Inps.
**18.30** In diretta dallo Studio 2 di Torino. Parola mia. Un programma ideato e condotto da Luciano Rispoli. A cura di Franca Gabrini.
**19.35** Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
**20.00** Telegiornale.
**20.30** Fantastico bis. Portafortuna della Lotteria Italia.
**21.00** La Rai Radiotelevisione italiana presenta: La piovra, un film in sei puntate, con Michele Placido e Barbara De Rossi. Sceneggiatura di Ennio De Concini. Musiche di Riz Ortolani. Montaggio di Enzo Meniconi. Regia di Damiano Damiani (quinta puntata).
**22.10** Telegiornale.
**22.20** La piovra. 6.a ed ultima puntata. Regia di Damiano Damiani.
**23.30** Grandi mostre di A.M. Cerrato e G. Lazzoni. Progetto Etruschi.
**24.00** Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento — Che tempo fa.
**0.15** Dse: Temi della questione psichiatrica oggi. 2.a serie.

### RAIDUE

**9.30** Televideo - Pagine dimostrative.
**11.55** In diretta dallo Studio 7 di Roma. Cordialmente. Rotocalco quotidiano. Regia di Vittorio Nevano. In studio Enza Sampò.
**13.00** Tg 2 - Ore tredici.
**13.25** Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati. A cura di Gianni Vasino.
**13.30** Capitol. Serie televisiva. Zed incontra finalmente sullo Yacht, Quinn, l'uomo in possesso del diamante che è costato la vita a sua moglie.
**14.30** Tg 2 - Flash.
**14.35** In diretta dallo Studio 3 di Roma Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Con la partecipazione di Marco Danè. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, Attualità, Giochi e elettronici.
**16.00** Dse: Osservazioni sugli animali: «I calabroni» (1.a parte).
**16.30** In diretta dallo Studio 3 di Roma: Pane e marmellata. A cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi.
**17.30** Tg 2 - Flash.
**17.35** Dal Parlamento.
**17.40** In diretta dal Fiera 3 di Milano: Oggi e domani, 2 giorni per un argomento di cronaca e di attualità di William Azzella con Valerio Riva, regia di Carlo Massa.
**18.30** Tg 2 - Sportsera.
**18.40** Le strade di San Francisco. Telefilm. «Camera con Vista». - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
**19.45** Tg 2 - Telegiornale.
**20.20** Tg 2 - Lo sport.
**20.30** «TOPKAPI». (1974). Regia di Jules Dassin. Con: Melina Mercuri, Peter Ustinov, Maximilian Schell, Robert Marley, Akim Tamiroff.
**22.20** Tg 2 - Stasera.
**22.30** Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
**22.35** Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana a cura di Paolo Meucci.
**23.30** Tg 2 - Stanotte.
**23.40** Cinema di notte. L'arte del sorriso. «BARBAGIALLA IL TERRORE DEI SETTE MARI E MEZZO». (1983). Regia di Mel Damski, con Graham Chapman, Peter Boyle, Richard «Cheech» e Marin, Peter Cook.

### RAITRE

**11.45** Televideo - Pagine dimostrative.
**14.05** Dse: Una lingua per tutti. Il francese.
**14.35** Dse: Il russo.
**15.05** Dse: Omni. Le nuove frontiere. Presenta Peter Ustinov.
**16.05** Dse: L'America di Garibaldi. Il Brasile.
**16.35** Dse: Dall'eroe alla storia.
**17.05** Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Delia Scala story. (1968).
**18.10** L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena, regia di Paolo Macioti.
**19.00** Tg 3.
**19.30** Tv 3 Regioni. Programmi a diffusione regionale. - Intervallo con Laurel Hardy. Incidenti a catena.
**20.05** Dse: L'arte della ceramica. Regia di Agostino Ciaula. «Le tecniche antiche».
**20.30** Tre sette. Settimanale d'attualità del Tg 3. A cura di Cesare Viazzi.
**21.30** Concerto del martedì. Dall'Auditorium del Foro italico in Roma. In occasione del 40.o anniversario della fondazione della Fao. Concerto sinfonico diretto da Georges Prete. Orchestra sinfonica di Roma della Rai. L. Van Beethoven: Sinfonia n. 6 «Pastorale» - O. Respinghi: Pini di Roma - C. Debussy: La Mer. Regia di Fernanda Turvani.
**23.00** Tg 3. - Intervallo con Laurel e Hardy. Incidenti a catena.
**23.35** I Buddenbrook. Dal romanzo di Thomas Mann. Sesta puntata.

### CANALE 5

**12.00** Bis - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
**12.40** Il pranzo è servito - Gioco a quiz condotto da Corrado.
**13.30** Teleromanzo: Sentieri.
**14.30** Teleromanzo: La valle dei pini.
**15.30** Teleromanzo: Una vita da vivere.
**16.30** Telefilm: «Hazzard».
**17.30** Doppio slalom - Gioco a quiz per ragazzi.
**18.00** Telefilm: «Il mio amico Ricky».
**18.30** C'est la vie - Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
**19.00** Telefilm: «I Jefferson».
**19.30** Zig zag - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
**20.30** Telefilm: «Dallas».
**21.30** Telefilm: «Falcon Crest».
**22.30** Nonsolomoda - Settimanale di varia vanità.
**23.30** Premiere - Settimanale di cinema.
**23.50** Film: «LA SCALA A CHIOCCIOLA», con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore. Regia di Robert Siodmak. Giallo.
**1.50** Telefilm: «Ironside».

### EURO TV TELEPADOVA

**8.30** Telefilm: «L'incredibile Hulk».
**9.30** Telefilm: «Ben Richards l'immortale».
**11.00** Sceneggiato: Da qui all'eternità.
**13.00** Cartoni animati.
**14.00** Telenovela: Innamorarsi.
**15.00** Sceneggiato: Da qui all'eternità.
**16.00** Telefilm: «I nuovi Rookies».
**17.00** Cartoni animati.
**19.30** Telenovela: Carmin.
**20.30** Film: «QUINTET», regia di Robert Altman, con Paul Newman e Vittorio Gassman. Fantascienza. 1979.
**22.50** Telefilm: «Tutti gli uomini di Smiley».
**23.50** Campionato di basket di serie A2: Venezia-Segafredo.
**1.00** Telefilm.

### TV PORDENONE

**13.00** Sì o no, proposte commerciali.
**15.00** Promozionale pellicce.
**16.00** «L'ispettore Bluey», telefilm.
**17.00** Cartoni animati.
**18.00** «L'ispettore Bluey», telefilm.
**19.00** La vita attorno a noi, documentario.
**19.30** Tpn cronache, notiziario.
**20.00** Skyway, sceneggiato.
**20.30** Basket serie B: Pordenone-Celana Bergamo.
**22.00** Tpn cronache (replica).
**22.45** Ieri, oggi e domani, diretta in studio.
**23.45** «IL PRINCIPE AZZURRO», film.

### ITALIA 1

**10.30** Telefilm: «Operazione ladro».
**11.30** Telefilm: «Quincy».
**12.30** Telefilm: «La donna bionica».
**13.20** Help - Gioco a quiz condotto dai Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
**14.15** Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
**15.00** Telefilm: «Chips».
**16.00** Bim bum bam, cartoni animati.
**17.50** Telefilm: «La casa nella prateria».
**18.50** Gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
**19.30** Telefilm: «Happy Days».
**20.00** Cartone animato: Kiss me Licia.
**20.30** Telefilm: «A-Team».
**21.30** Telefilm: «Simon and Simon».
**22.30** Telefilm: «Harcastle and McCormick».
**23.30** Film: «TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI», con Peter Lee Lawrence, Guy Madison, Erika Blanc. Regia di Alfonso Brescia. (1968). Guerra.
**1.30** Telefilm: «Cannon».

### TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

**13.20** Telecronaca basket: Stefanel-Arexons Cantù.
**19.30** Fatti e commenti.
**20.00** Perché no? Un programma di Valerio Fiandra.
**22.30** Telecronaca calcio: Empoli-Triestina. Al termine Fatti e commenti e Perchéno? (replica).

### T V M

**16.00** Film: «UN'AVVENTURA DI G. BIAS».
**18.15** Film: «CORAGGIO DI LASSIE».
**19.35** Cartoni animati: Tamagon.
**20.30** Telefilm della serie Padre e figlio.
**21.20** Film: «GIOCO DELLA VERITÀ».
**23.00** Presentazione promozionale pellicce.

### RTA ANTENNA-TMC

**18.30** Telefilm: «Visite a domicilio».
**19.00** Sfilata di pellicce — Telemenù.
**19.10** Tele Antenna notizie.
**19.25** Sceneggiato: Segreto diplomatico.
**20.30** Film: «LADY EVA», commedia, con Barbara Stanwych, Henri Fonda. Regia di Preston Sturges.
**22.00** Rugby time.
**22.45** Pallamano: le più belle partite del campionato italiano. Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie, Presentazione pellicce.

### RETEQUATTRO

**11.45** Magazine - Quotidiano femminile di mezzogiorno.
**12.15** Telefilm: «Amanda».
**14.15** Novela: Destini (68.a puntata).
**15.00** Novela: Piume e paillettes (173.a puntata).
**15.40** Film: «CAMPING», con Marisa Allasio, Nino Manfredi. Regia di Franco Zeffirelli. (1957). Comico.
**17.50** Telefilm: «Lucy show».
**18.20** Telefilm: «Ai confini della notte».
**18.50** Telefilm: «I Ryan».
**19.30** Sceneggiato: Febbre d'amore.
**20.30** Film: «IL PETOMANE» (prima visione tv), con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato. Regia di Pasquale Festa Campanile. (1983). Commedia.
**22.40** Tre cuori in affitto.
**23.10** Telefilm: «Alfred Hitchcock presenta».
**23.40** Telefilm: «Dick Tracy».
**0.10** Telefilm: «Agente speciale».
**1.10** Telefilm: «Agenzia U.n.c.l.e.».
**2.10** Telefilm; «Adam 12».

### VIDEOFRIULI

**17.00** «Arrivano le spose», telefilm.
**18.00** «HO SPOSATO UN DEMONIO», film.
**19.10** Videgiornale.
**19.30** Nero su bianco, rubrica sportiva.
**20.30** Felicità... dove sei, telenovela.
**21.30** «IL GUERRIERO APACHES», film.
**23.15** «CESSATE IL FUOCO», film.

### TELE REPORTER

**19.30** Tele Reporter News.
**19.55** L'opinione di Nico Grilloni.
**20.00** Telefilm: «Al 96».
**20.30** L'informatore sanitario.
**21.00** Film: (drammatico) «LA FREDDA ALBA DEL COMMISSARIO JOSS», con Jean Gabin.
**22.30** Yelefilm: «Westgate».
**23.30** Tele Reporter News.
**23.55** Il notturno da Radio Reporter.

### TELECAPODISTRIA

**15.00** «IL BARONE DI MUNCHHAUSEN», film, con Jana Brejehova, Miles Kopecky. Regia di Karl Zeman.
**16.30** Cartoni animati.
**19.00** Odprta meja - Trasmissione slovena.
**19.30** Tg Punto d'incontro.
**19.50** Pallamano.
**20.30** «L'asso della Manica», telefilm.
**21.40** Explorers, documentario.
**22.40** Tg Tuttoggi, Bollettino meteo.
**22.50** Richelieu, sceneggiato, 2.a puntata.
**23.45** Pallavolo.

### telefriuli

**7.00** Gtx music.
**10.00** Promozionale pellicce.
**10.30** Nice price.
**12.25** Buongiorno Friuli.
**12.28** Oggi in regione - Gli appuntamenti.
**12.30** «Love american style», telefilm.
**13.00** Astroganga, cartoni animati.
**13.30** Andrea Celeste, telenovela.
**14.30** Basket A-2: Fantoni Udine-Pepper.
**15.30** Gtx music.
**17.30** Povera Clara, telenovela.
**18.30** «I cercatori d'oro», telefilm.
**19.00** Telefriuli sera.
**19.30** Andrea Celeste, telenovela.
**20.30** Il sindaco e la sua gente, rubrica.
**21.30** Calcio serie B: Empoli-Triestina (sintesi).
**22.30** Speciale discoteca.
**23.00** Telefriuli notte.
**23.30** «Love American Style», telefilm. — Gtx music.
**1.00** Buonanotte Friuli.

### rtb BARBARA

**8.30** «Medical Center», telefilm.
**9.30** Luisiana mia, telenovela.
**10.00** Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
**13.30** L'invincibile Shogun, cartoni animati.
**14.00** «West Side Medical», telefilm.
**15.00** Pomeriggio con voi.
**17.00** Cartoni animati.
**18.00** Vetrina in tv.
**19.00** Luisiana mia, telenovela.
**19.30** «West Side Medical», telefilm.
**20.30** «PER UN CORPO DI DONNA», film.
**22.00** Vetrina in tv.
**24.00** Telefilm.

### IBC TRIESTE

**17.00** Film.
**18.45** Cartoons.
**20.00** Telefilm giallo.
**20.30** Non stop video.
**22.00** Ibc video special.
**22.30** Special d.j.
**23.00** Telefilm giallo.

## PROGRAMMI RADIO

**RADIOUNO**

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda Verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57 notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Nantas Salvataggio conduce Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io presenta canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: Amico mio, divagazioni semiserie; 11.30: «Provenienza» di Frank McDonald (13); 12.03: Silvia Nebbia e Memo Remigi: via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda Verde Europa; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Onda Verde per gli automobilisti: 18.05: Spaziolibero i programmi dell'accesso, la società è indifferente; 18.30: Il mito del tenore, da Tomagno a Pavarotti; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.20: Audiobox; 20: Ore venti, su il sipario: Paolo Modugno presenta: «1985, meno quindici al duemila, un viaggio sonoro nella memoria, nelle emozioni e nelle passioni degli italiani», (2); 20.48: Intervallo musicale; 21.03: Poeti al microfono; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

**STEREOUNO**

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda Verde; 15.35: Disco Azzurro, gioco musicale a premi; 18.57, 22.57: Onda Verde; 19.25: Superstereouno; 23: Gr1 ultime notizie; 23.05, 23.59: Piano Bar.

**RADIODUE**

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni con Nerino Rossi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole e Vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Ancora Fantastico sei; 8.45: Soap Opera all'italiana «Matilde» (170) di C. Witting; 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali, Gr2 regionali, Onda Verde regione; 12.45: Discogame 3; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio? 15.05: Noi e il nostro Dio; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Viva l'operetta; 18: «Le mie prigioni» di S. Pellico, lettura integrale a più voci (12.a lettura); 18.32, 19.30: le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama Parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

**STEREODUE**

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19 Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: In fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

**RADIOTRE**

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima Pagina; 10: Ora «D», dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Schede-archeologie: «Da Vienna alla Val di Susa»; 17.30, 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza, 21.40: G. Paisiello; 22: Letture d'autore: «Le avventure di Huckleberry Finn»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

**STEREONOTTE**

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: il giornale dall'Italia e notturno italiano.

**RADIO REGIONALE**

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spazio aperto; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
**Trasmissione per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero-Cronache locali-Notizie sportive; 15.45: Alta Frequenza.

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO CRISTALLO**
Giovedì 5, venerdì 6, sabato 7 dicembre ore 20.30 e domenica 8 dicembre ore 16.30
il TEATRO STABILE DELL'AQUILA
presenta **«GLI SPETTRI»**
di Henrik Ibsen
Con Carmen Scarpitta, Osvaldo Ruggeri, Elia Schilton
Regia di BEPPE NAVELLO

**«Prima» all'ARISTON**
Divertente, permeato dal miglior umorismo anglosassone – Premiato ai Festival di Cannes e Taormina – Uno dei maggiori successi della stagione a Londra e New York




*Un film per tutti!*

**TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**
Stagioni concerti 1985/86
Mercoledì 4 dicembre ore 20.30
**MASSIMO GON**
PIANISTA
Musiche di: Schumann, Clara Wieck-Schumann, Brahms

**NAZIONALE 2.** 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Marina vedova viziosa». Con Marina Frajese. Il primo film italiano visto da milioni di americani. Vincitore di 13 Erotic Awards. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
**NAZIONALE 3.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I due criminali più pazzi del mondo». L'ultimo record della risata! Il colosso comico dell'anno!

**CAPITOL.** 16.30, 19, 21.45: L'ultima travolgente avventura di James Bond «007 Bersaglio mobile», con Roger Moore. Technicolor.
**MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto).** Chiuso per ristrutturazione.
**VITTORIO VENETO.** 16.30: «I giochi erotici di una moglie svedese». L'ultimo capolavoro erotico. V.m. 18.

**ALCIONE.** Tel. 304832. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bachelor party» (Addio al celibato). Dopo le varie scuole di polizia, un altro film dalla comicità irresistibile, anticonformista, una girandola di trovate esilaranti sottolineata da un rock ossessivo di autori di gran fama. Per tutti. Ultimo giorno, domani «Arancia meccanica».
**LUMIERE-FICE** (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: Il meglio di Alan Parker «Fuga di mezzanotte». V.m. 18 anni. Domani di Alan Parker «Pink Floyd-The Wall».
**RADIO.** 15.30, 21.30: «La mia carne brucia di desiderio». Per sta flama cussì intensa i pompieri cossa pensa? Per studar questo fogheto qua ghe voi saltar sul leto! Viet. sev. min. anni 18.

**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Stagione lirica. Oggi alle 20 prima (turno A/A) di «Russalka». Biglietteria del teatro. Domani alle 20 ultima (turni C/H) di «Simon Boccanegra».
**TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI:** ore 20.30 (durata 2 ore e 30 minuti) turno «martedì». Il Teatro di Genova presenta «L'Alcalde di Zalamea» di Pedro Calderòn de la Barca. Regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 4. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale di galleria Protti.
**LA CAPPELLA ALL'ARISTON.** Domenica alle 11: «I favoriti della luna» di Otar Iosseliani. Premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia. Anteprima.

**ARISTON.** Festival dei Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il film che ha suscitato le più irresistibili risate al Festival di Cannes '85: «Pranzo reale» di Malcom Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin e Denholm Elliott. Un maiale e... il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra... una perla di umorismo anglosassone. Premiato al Festival di Taormina '85.
**EDEN.** 15.30, 18.15, 21: Questo doppio spettacolo è la fine del mondo! 1.o film: «Movie in the movie». 2.o film: «Blue magic». Sever. v.m 18. Ultimo giorno.
**EXCELSIOR MULTISALA.** 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985: «Ritorno al futuro». Un film davvero incantevole... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby-stereo.
**SALA AZZURRA.** Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise): «Interno berlinese» un film di Liliana Cavani. Nell'alcova, trasformata in bunker dell'amore proibito, tre personaggi soccombono al potere dei sensi. V.m. 14 anni.
**FENICE.** Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Space vampires» con Steve Railsback e Mathilda May. I vampiri dello spazio preparano l'invasione della Terra seguendo la cometa di Halley. V.m. 14 anni.
**GRATTACIELO.** 17 ult. 22.15: Un mondo dorato e inquietante dove tutto appare splendido e perfetto, ma sotto? «Sotto il vestito niente». V.m. 14 anni.
**MIGNON.** 17, ult. 22.15: «Miranda» l'ultimo capolavoro erotico di Tinto Brass con Serena Grandi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. Viet. ai min. 18 anni.
**NAZIONALE 1.** 17.30, 19.45, 22: «La sposa promessa» (Frankenstein's bride) con Sting, Jennifer Beals. Ultimo giorno.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Domani ore 20.30: concerto del pianista Massimo Gon. In programma musiche di Schumann, Clara Wieck-Schumann, Brahms. Prevendita biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-19.
**EXCELSIOR.** 17.30: «Marina hard cord». Sexi a colori.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** 20: «Attrazioni erotiche». V.m. 18 anni.

### PALMANOVA

**GARIBALDI.** 20: «Dolce Alice». V.m. 18 anni.
**ITALIA.** 20: «Uccelli d'Italia». Commedia. V.m. 14 anni.

### GORIZIA

**CORSO.** 17.30, 22: «L'onore dei Prizzi».
**VERDI.** 18, 22: «Il Decameron» di P.P. Pasolini».
**VITTORIA.** 17.30, 22: «Godimenti lunghi e duri». V.m. 18 anni.

## A Cannes un nuovo segretario generale

PARIGI — Michel Bonnet è il nuovo segretario generale del festival cinematografico di Cannes, secondo un comunicato del Festival. Bonnet, incaricato di missione presso il Festival dal 1980, si interessa dell'organizzazione materiale della manifestazione e del relativo mercato, che dirige assieme con Lathiere.

Inoltre Paul Ceuzin, direttore del periodico «Scienze et Avenir», è il nuovo incaricato di missione per i mezzi di informazione e si occuperà anche del servizio stampa del Festival.

## REBUS (Frase: 8, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

CA — I — CEYLON — R — ubi

**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
Uncini C; oca PO = un cinico capo.



*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI

**ARIETE** — Nell'insieme le cose dovrebbero andare piuttosto bene, ma se arriva un contrattempo o se i vostri pareri non collimano con quelli altrui esponete con tatto i vostri punti di vista, non urtate la suscettibilità di persone che hanno interessi comuni ai vostri.

**TORO** — Con certe influenze non sempre si riesce ad attribuire il giusto valore ai vari fatti, ci si può ostinare su punti di vista sbagliati: accettate la sfida degli astri, esaminate le situazioni da varie angolazioni e raddrizzate dalle radici le questioni problematiche.

**GEMELLI** — Quasi tutto sembra andar storto per alcuni di voi, forse vi sentirete perseguitati da contrarietà, discussioni, intralci e noie di vario genere. State in difesa per salvare il salvabile, non agite precipitosamente... non regalate corda a chi vuole impiccarvi!

**CANCRO** — Sono in aria delle novità importanti nel lavoro, nella vita quotidiana, degli incontri interessanti (ma con complicazioni di contorno). Non accettate troppo in fretta situazioni definitive, aguzzate l'intuito per scoprire cosa può danneggiarvi e cosa può esservi utile.

**LEONE** — Atmosfera piuttosto caotica intorno a voi: eliminate tutti i falsi problemi, organizzatevi con logica in modo da non affaticarvi troppo e non guastate le cose con certi atteggiamenti, malgrado qualche «ostilità» potete ottenere dei vantaggi, dei risultati soddisfacenti.

**VERGINE** — I pianeti turbinano intorno a voi, mandano anche troppe sollecitazioni ed indicano novità, nuove possibilità, prove vecchie e nuove da superare... una montagna di cose da fare. Siate un po' prudenti, sappiate amministrarvi con la solita saggezza in ogni settore.

**BILANCIA** — Questioni sentimentali od ideali giocano un ruolo importante in questo periodo, ma attenti a non distaccarvi troppo dalla realtà quotidiana. Per alcuni della prima decade potrebbe esserci un disturbo di salute, anche di origine nervosa: evitate eccessi.

**SCORPIONE** — Circostanze nuove consentiranno ad alcuni della prima decade di impostare diversamente le iniziative, di dar loro l'indirizzo desiderato e di ottenere dei nuovi guadagni (non proprio facili o favolosi, ma sicuri). Novità dalle persone più anziane del vostro entourage.

**SAGITTARIO** — Situazioni congeniali alle vostre aspirazioni, rapide realizzazioni, imprevisti e novità in vari settori; lo spirito d'intraprendenza è molto forte, orientatelo obiettivamente e realisticamente, considerate e curate a fondo ciò che fate, eviterete sviste, frettolosità.

**CAPRICORNO** — Se riuscirete a vincere un po' di depressione e di nervosismo dovuti forse a qualche situazione esterna ma anche all'insoddisfazione interiore potrete approfittare di qualche discreta opportunità. Possibilità di scoprire le qualità (o i «vizi») di una persona che interessa.

**ACQUARIO** — Per molti l'accento è sui rapporti con gli altri, sulle situazioni affettive-familiari. Potrebbe succedere di tutto, anche una svolta significativa: starà a voi trovare i giusti equilibri, evitare di mettervi in situazioni confuse, non farvi «bruciare» da fuochi fatui.

**PESCI** — Desiderio di rinnovare se stessi e le persone del proprio ambiente, inquietudini affettive e non; un periodo ambiguo e un po' pericoloso, in cui si corre il rischio di rompere un rapporto, di perdere un affetto... di commettere errori a catena: più attenzione!



## CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | A | ■ | 5 P | ■ | ■ | 6 G | 7 | 8 |
| 9 | | | | ■ | 10 | | 11 | 12 | ■ | 13 | |
| Z | ■ | A | ■ | 14 | | ■ | 15 | | 16 | | ■ |
| 17 | 18 | | 19 | | | 20 | | | | | 21 |
| 22 | | | | | | | | | | | |
| 23 | | | | | | | | | | | ■ |
| 24 | | | | | | | | | | ■ | 25 S |
| 26 | | | | ■ | 27 | | ■ | C | ■ | 28 | |
| ■ | T | ■ | ■ | 29 | | | 30 | | 31 | | ■ |
| 32 | | 33 | 34 | | ■ | 35 | | | | | 36 |
| 37 | | | | | 38 | | ■ | 39 | | | |
| 40 | | | | | | | L | ■ | 41 | | |

ORIZZONTALI: 1 Lite degenerata - 6 Le sue fughe sono pericolose - 9 Combinazioni al lotto - 10 La indossa l'avvocato in tribunale - 13 Un pezzo degli scacchi - 14 Sigla di Gorizia - 15 Interiezione di noia o impazienza - 17 Relativi a incisioni fotomeccaniche - 22 Fa ribollire l'animo - 23 Agitarsi come oche e galline - 24 Poggioli, balconcini - 26 Lago della Lombardia - 27 Fondo di pozzo - 28 Iniziale della Serao - 29 Ce n'è una sola in più - 32 Fu ucciso da Carlotta Corday - 35 Chiarore di prima mattina - 37 Casa di mode - 39 Ente... illuminante (sigla) - 40 Sono nati nello stesso anno - 41 Puntolini epidermici.

VERTICALI: 1 Sostengono la discriminazione - 2 Sigla di Imperia - 3 Deviare dalla traiettoria - 4 Parolina di assenso - 5 Un grande fiume dal brevissimo nome - 7 Una mitica tessitrice - 8 Introduce un'ipotesi - 10 Ugo attore - 11 Tipi di pittura - 12 Mettere di lato - 14 Il collare dei condannati alla berlina - 16 Con picche, cuori e quadri - 18 Lo è il biglietto da visita - 19 Nuvoletta bianca - 20 Raspare il terreno come fanno i polli - 21 La prima metà di ieri - 25 Iniziali della Sandrelli - 28 Fenomeni delle acque - 29 Gabbione per il pollame - 30 Iniziali della Ullmann - 31 Una capitale europea - 32 Prefisso di cognomi scozzesi - 33 Ritenute colpevoli - 34 Ordine di arresto - 36 Il nome della McGraw - 38 Il centro di Vienna.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 Hohenzollern; 11 Adua; 12 Grieg; 13 ree; 15 CRI; 16 RL; 17 RR; 18 teche; 20 sol; 21 barre; 22 cima; 23 Scorsese; 26 lat; 27 olè; 28 istrione; 30 nome; 31 cross; 32 fra; 33 Teano; 34 se; 35 oo; 36 non; 37 Pan; 38 Ceuta; 40 Fiat; 41 distributore.

VERTICALI: 1 Harrison Ford; 2 oder; 3 Huè; 4 ea; 5 zg; 6 orchestra; 7 lire; 8 lei; 9 eg; 10 nullatenente; 14 versi; 16 Roman; 18 TAR; 19 crescenti; 20 silos; 21 boema; 24 cloro; 25 Erone; 29 iso; 33 Tour; 34 Saar; 36 net; 37 Pio; 38 CS; 39 ab; 40 FT.

Continuaz. dalla 10.a pagina

**19 Appartamenti e locali Offerte affitto**

**ADATTISSIMO** professionista affittiamo Rive lussuoso arredato 150 mq Spaziocasa 64266. 6/19

**AFFITTIAMO** Veronese come primingresso cucina bistanze autometano 330.000 periodo transitorio. Spaziocasa 60125. 6/18

**LUKY TRADE** 60326 affitta Ippodromo appartamento vuoto tre stanze servizi poggiolo. 2/19

**LUKY TRADE** 60326 Domio arredato non residenti soggiorno stanza cucina servizi. 400.000. 2/19

**LUKY TRADE** 60326 affitta Ginnastica due stanze, cucina wc vuoto 250.000. 2/19

**LUKY TRADE** 60326 arredato non residenti saloncino, due stanze, cucina servizi, poggioli. 2/19

**MONFALCONE:** villetta con garage e giardino disponibilità gennaio affittasi Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

**650.000** mensili ufficio centrale signorile 3 stanze servizi 766676 ore 10/17. 19/19

**20 Capitali Aziende**

**A. CON** serietà e riservatezza concediamo velocemente fino a 30.000.000 in fiducia interpellateci. 0422/670996 mattino. 722/20

**AVETE** bisogno di soldi? Telefonateci. Troveremo una soluzione per i vostri problemi. Prestiti fino 50.000.000 nessuna ipoteca. Padova telefoni 049/656391-663668 finanziaria. 6387/20

**CEDESI** in gestione bar ristorante tavola calda, centrale, telefonare 305889 ore pasti. 65846/20

**FINANZIAMENTI** rapidi a commercianti artigiani senza spese anticipate 040/306186. 6399/20

**MONFALCONE** Agenzia ALFA cede avviatissimo bar. Causa trasferimento. 41807. 1/20

**SENZA** intermediari vendo interessante negozio abbigliamento tel. 775361. 65848/20

**21 Case, ville, terreni Acquisti**

**A.A. ECCARDI** cerca appartamenti per propri clienti. Rivolgersi Piazza Sangiovanni 6, 732266. 6350/21

**CERCO** casetta con giardino anche da risistemare definizione entro fine anno 733419 ore negozio. 10/21

**PRIVATO** acquista appartamento 2 stanze cucina bagno confort. Pagamento contanti. Telefonare 946269. 6345/21

**URGENTEMENTE** cerco appartamento decoroso camera cucina soggiorno bagno non pianoterra. Tel. 630120. 121/21

**22 Case, ville, terreni Vendite**

**A.I. CARPINETO AGAVI PRIMENTRATA BELLISSIMO** stanza saloncino con cucinotto arredato, bagno, terrazza cantina, ascensore, centralriscaldamento 75.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6348/22

**A.I. TIGOR LIBERO.** Camera, cameretta, cucina, wc con doccia 24.000.000. 14.000.000 CONTANTI rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6348/22

**AGENZIA** Meridiana 733275. F. SEVERO, ultimo piano, ascensore, due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli. 6416/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 SAPPADA, due singole, matrimoniale, soggiorno con caminetto, bagno. 6416/22

**ALABARDA** 768821 Cacciatore seminuovo rifiniture lussuose vista verde salone 3 stanze cucina doppi servizi posto macchina 150.000.000. 6484/22

**ALPICASA** attico con mansarda grande terrazza soggiorno salotto cucinino bicamere biservizi postoauto 93.000.000. 733229. 25/22

**ALPICASA** mansardina rifinitissima in casa ristrutturata 5.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

**CENTRALE** silenzioso 2 stanze soggiorno cucinotto servizi privato vende, tel. 945001. 65751/22

**G. SEVERO** alta zona panoramico piano alto saloncino due stanze servizi terrazzo posto macchina Greblo 68789. 23/22

**G. PALASPORT** adiacente soleggiato come nuovo saloncino matrimoniale servizi poggiolo Greblo 68789. 23/22

**G. PETRONIO** soggiornetto cucinino tre grandi stanze poggioli 77.000.000 Greblo 68789. 23/22

**GORIZIA** C.so Verdi libero 2 camere cucina salone ripostiglio terrazze panoramiche. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**GORIZIA** recente centrale 2 camere cucina soggiorno doppi servizi ripostigli terrazze riscaldamento autonomo 80.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**GORIZIA** centralissimo libero da ristrutturare circa 140 mq 58.000.000. Grimaldi 0482/45283. 1000/22

**GORIZIA** zona centro vendesi appartamento libero mq 92. Tel. 0481/83719 dalle 17 alle 19. 540/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende zona PAM, stanza cucina wc 19.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6345/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende S. GIUSTO arioso completamente rinnovato 2 stanze cucina bagno gabinetto 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6345/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende zona BOSCHETTO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore 44.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6345/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende paraggi CORDAROLI vista mare 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli eventuale garage riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6345/22

**MONFALCONE ALFA** appartamento in palazzina giardino condominiale 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage. 41807. 1/22

**MONFALCONE ALFA** Pieris casetta ristrutturata 3 letto soggiorno cucina bagno 60.000.000. 41807. 1/22

**MONFALCONE ALFA** appartamento in villetta mq 100 abitabili garage 62.000.000.41807. 1/22

**MONFALCONE ALFA** appartamento con mansarda in casa bifamiliare 65.000.000. 41807. 1/22



**MONFALCONE ALFA** Ronchi appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno cantina orticello privato riscaldamento autonomo. 48.000.000. 41807. 1/22

**MONFALCONE** recente bicamere in residence con parco. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**MONFALCONE** recentissimo 3 camere cucina soggiorno terrazze riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**PRIVATO** vende appartamento soleggiato via Orsera soggiorno bistanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina garage. Tel. 816982. 65836/22

**SETTEFONTANE** epoca signorile privato vende mansarda 94 mq buone condizioni 3 stanze cucina soggiorno possibilità bagno occasione 28.000.000. Telefonare 774124 ore 12-15. 65859/22

**STUDIO 4** 728334 Rossetti modesto due camere cucina servizi 40.000.000. 6347/22

**STUDIO 4** via Udine da ristrutturare a partire da 5.000.000. 6347/22

**S. VITO** appartamenti con giardino e posto salone cucina bagno vendesi 766676 ore 10/17 19/22

**TERRENO** edificabile villetta, mq 750, zona Monte Doro, Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16/19. 6384/22

**TERRENO** 900 mq altipiano recintato allacciamento acqua AFFARONE 13.500.000 Spaziocasa 60125. 6/22

**ULTIMA** palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage tel. 60251. 6378/22

**VESTA** vende ville libere zone Rossetti Barcola Aurisina Sistiana su due piani tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli più taverna e mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 6352/22

**VESTA** vende nuovi zone Gretta commerciale S. Luigi da 2-3 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli con mansarda oppure con taverna riscaldamento autonomo a metano posto macchina telefonare 730344. 6352/22

**VESTA** vende libero zona Monte Radio panoramico ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo a metano garage cantina telefonare 730344 Gallina 4. 6352/22

**VESTA** vende libero via Macchiavelli piano primo adatto professionisti mq 180 completamente ristrutturato riscaldamento ascensore telefonare 730344. 6352/22

**VALBELLA** Bibione vendesi appartamento arredato mq 40 tel. 0432/295848. 121/22

**VENDESI** appartamento indipendente via Commerciale: cucina, due stanze, bagno, riscaldamento, telefonare 0434/733579. 42/22

**VENDESI** casa e terreno 4.000 mq a Prosecco tel. 225751. 65825/22

**VILLA** altipiano VERAMENTE BELLA con parco 195.000.000 AFFARONE spaziocasa 60125. 6/22

**VILLESSE** appartamento in palazzina primo ingresso con garage, cantina, tel. 0481/99836 pomeriggi. 524/22

**ZONA** tribunale 70 mq signorile recente perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo cantina vendesi 766676 ore 10/17. 19/22

**ZONA** Volontari Giuliani ristrutturato due camere soggiorno cucina telefonare 631013. 65811/22

**20.000.000** Largo Barriera 3 stanze cucina bagno affittato minimo contanti 8.000.000 766676 ore 10/17. 19/22

**21.000.000** Rossetti casetta monolocale ideale pied a terre 631013. 65911/22

**13.500.000** S. Giacomo camera cucina servizio minimo contanti 5.000.000 76676 ore 10/17. 19/22

**14.000.000** zona Pam camera cucina Wc interno da ristrutturare 631013. 65811/22

**19.000.000** Ghirlandaio camera cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina ottime condizioni affittato minimo contanti 8.000.000 766676 ore 10/17. 19/22

**29.000.000** San Giacomo due camere cucina abitabile ottimo stato 631013. 65811/22

**32.000.000** Matteotti angolo Piccardi appartamentino recente perfette condizioni camera cucina bagno ripostiglio comforts minimo contanti 15.000.000 766676 ore 10/17.

**43.000.000** appartamento mansardato prossimità Goldoni soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno autometano minimo contanti 12.000.000 766676 ore 10/17.

**84.000.000** Viale Miramare 5 stanze stanzetta cucina poggiolo servizi casa signorile vendesi affittato minimo contanti 30.000.000 766676 ore 10/17. 19/22

**ITALY/FAR EAST CONFERENCE**

**Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.)**

**Mutamento Radicale**

Le Compagnie conferenziate annunciano che, a seguito della odierna revisione, il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dalla misura del (meno) –6.60% al (meno) –2.50% con effetto dalle caricazioni su navi che inizieranno a caricare dai singoli porti il 2 dicembre 1985, e dopo tale data.

**24 Smarrimenti**

**SMARRITO** bracciale oro carissimo ricordo lauta mancia telefondando 795711. 65820/24

**SMARRITO** orecchino d'oro ricordo mancia onesto rivenitore tel. 821931. 65856/24

**VERA** mastodontica oro smarrita lunedì supercoop largo Barriera, lautissima mancia, tel. 912014. 65826/24

**26 Matrimoniali**

**A.A. ANSI** qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32331; Latisana 50011. 050294/26

**«CEFC»** Centro europeo formazione coppia una importante organizzazione per la ricerca del partner ideale. Consulenza prematrimoniale sociologica gratuita. Trieste 794440-Gorizia 82406. 51876/26

**27 Diversi**

**MAGO** di Sicilia consultatelo a Monfalcone presso albergo Excelsior 0481/73226 per amore, fortuna, salute. 40/27



**ATI**

RETE NAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.05 | 11.55 |
| | 18.35 | 21.35 |
| Bari | 07.20 | 10.05 |
| | 11.20 | 15.30 |
| | 18.35 | 22.50 |
| Brindisi | 11.20 | 17.55 |
| | 18.35 | 22.50 |
| Cagliari | 07.30 | 11.10 |
| | 11.20 | 14.20 |
| | 18.35 | 21.55 |
| Catania | 11.20 | 14.45 |
| | 18.35 | 23.05 |
| Lametia Terme | 18.35 | 21.45 |
| Lampedusa | 07.30 | 12.15 |
| Milano | 07.05 | 07.55 |
| | 16.45 | 17.35 |
| Napoli | 11.20 | 17.15 |
| | 18.35 | 21.40 |
| Olbia | 18.35 | 21.55 |
| Palermo | 07.30 | 10.45 |
| | 11.20 | 15.00 |
| | 18.35 | 22.50 |
| Pantelleria | 07.30 | 13.25 |
| Reggio Calabria | 18.35 | 22.00 |
| Roma | 07.30 | 08.40 |
| | 11.20 | 12.30 |
| | 18.35 | 19.45 |
| Trapani | 07.30 | 12.20 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.00 | 10.40 |
| | 12.40 | 15.45 |
| Bari | 07.25 | 10.40 |
| | 11.05 | 17.50 |
| | 16.10 | 21.45 |
| Brindisi | 07.00 | 10.40 |
| | 18.35 | 21.45 |
| Cagliari | 07.00 | 10.40 |
| | 11.55 | 17.50 |
| | 17.50 | 21.45 |
| Catania | 07.05 | 10.40 |
| | 11.20 | 17.50 |
| | 18.05 | 21.45 |
| Lametia Terme | 07.05 | 10.40 |
| | 11.05 | 17.50 |
| | 16.10 | 22.10 |
| Lampedusa | 12.50 | 21.45 |
| Milano | 15.10 | 16.00 |
| | 21.20 | 22.10 |
| Napoli | 07.00 | 10.40 |
| | 14.35 | 17.50 |
| | 18.05 | 21.45 |
| Olbia | 07.25 | 10.40 |
| Palermo | 07.00 | 10.40 |
| | 11.00 | 17.50 |
| | 16.00 | 21.45 |
| Pantelleria | 14.00 | 21.45 |
| Reggio Calabria | 07.00 | 10.40 |
| | 14.15 | 17.50 |
| Roma | 09.30 | 10.40 |
| | 16.40 | 17.50 |
| | 20.35 | 21.45 |
| Trapani | 15.05 | 21.45 |

**Alitalia**

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amsterdam | 07.05 | 11.45 |
| Atene | 11.20 | 19.15 |
| Barcellona | 07.30 | 11.45 |
| Cairo | 11.20 | 21.20 |
| Colonia/Bonn | 16.45 | 22.10 |
| Copenaghen | 07.05 | 12.45 |
| Düsseldorf | 16.45 | 21.15 |
| Francoforte | 16.45 | 20.40 |
| Lione | 16.45 | 21.00 |
| Londra | 07.05 | 10.00 |
| Madrid | 07.05 | 11.35 |
| Monaco | 16.45 | 20.55 |
| New York | 07.30 | 15.05 |
| Parigi | 07.05 | 14.30 |
| Stoccarda | 16.45 | 21.40 |
| Tripoli | 07.30 | 11.55 |
| Tunisi | 11.20 | 17.25 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 14.00 | 22.10 |
| Amsterdam | 18.35 | 22.10 |
| Barcellona | 11.35 | 16.00 |
| | 12.35 | 17.50 |
| Cairo | 09.00 | 17.50 |
| Colonia/Bonn | 14.35 | 22.10 |
| Copenaghen | 13.30 | 22.10 |
| Düsseldorf | 17.10 | 22.10 |
| Francoforte | 16.10 | 22.10 |
| Ginevra | 18.15 | 22.10 |
| Lione | 08.20 | 16.00 |
| Londra | 11.00 | 16.00 |
| | 16.30 | 22.10 |
| Madrid | 13.20 | 17.50 |
| Monaco | 17.45 | 22.10 |
| New York | 18.00 | *10.40 |
| Parigi | 10.45 | 16.00 |
| | 19.00 | 22.10 |
| Stoccolma | 09.15 | 16.00 |
| Tripoli | 13.10 | 17.50 |
| Zurigo | 19.40 | 22.10 |

* il giorno dopo